Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

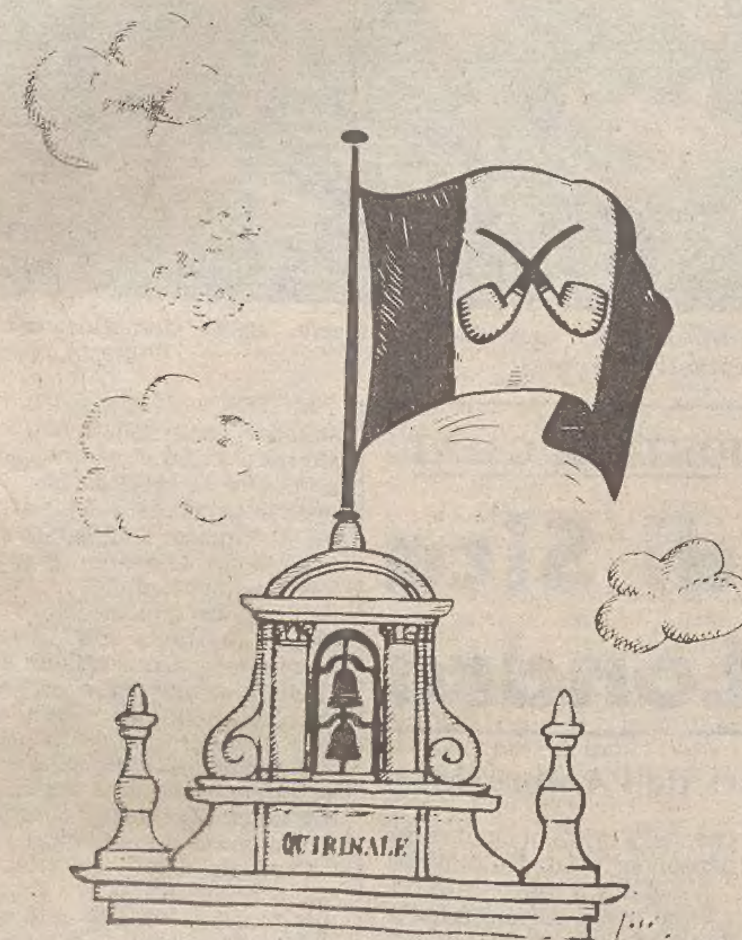
# IL PICCOLO

Martedì, 13 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 142 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

**RIENTRO SULL'AEREO PRESIDENZIALE DEI CAMPIONI DEL MONDO**

# Il trionfo dei «Cesari» ha accolto il ritorno degli azzurri in Italia




**Scene di euforia a Ciampino - Quarantamila li hanno accompagnati fino al Quirinale**
**Il pranzo d'onore con il Presidente Pertini - «La Coppa l'hanno vinta loro, non io»**
**Brindisi anche a Palazzo Chigi - Il Papa telefona un messaggio di felicitazioni**

ROMA — «Il mondo si tinge di azzurro» sono le parole che i tifosi hanno scelto ieri mattina per accogliere i loro campioni all'aeroporto di Ciampino. Gente stanca per la notte passata a festeggiare, sudata per il gran caldo, roca per aver troppo urlato, tenuta a freno da un rigido cordone di polizia, ma ha travolto tutte le barriere quando si è aperto lo sportello dell'aereo con a bordo i calciatori.

Alle 10.15 all'aeroporto militare di Ciampino i tifosi sono già schierati a centinaia. Ancora clacson, canti, bandiere, gonne tricolori, magliette, berretti, tutti sono arrampicati su per i cancelli, accalcati dietro agli agenti che si stringono in un cordone di contenimento. Con il passare delle ore la folla si moltiplica, quando appare nel cielo l'aereo presidenziale che porta i calciatori, i tifosi sono più di cinquemila. La vista del Dc9 fa scoppiare una gioia incontenibile. I canti e le grida accompagnano il giro che l'aereo compie prima di atterrare. Poi quando il carrello tocca il suolo uno strattone spezza la barriera degli agenti e la folla corre senza più freni a salutare i suoi eroi.

Mancano pochi minuti all'una e tutta la manovra di atterraggio è accompagnata da un boato: «Forza Italia, forza azzurri». I primi applausi sono per il Presidente Pertini che apparendo fa scatenare gli entusiasmi tenuti in serbo per gli azzurri. Dopo di lui Bearzot con in mano la coppa del Mundial. Il trofeo poi passa tra le mani di Zoff, e poi Causio, Galli, Antognoni, Collovati. Gli ultimi due sono Bruno Conti e Rossi.

Partito in fretta il Presidente Pertini, i giocatori sono portati in trionfo. Trascinati, spinti, incalzati dalla folla, hanno solo il tempo di balbettare qualche parola stentata: «È bellissimo — mormora Bruno Conti — un'esperienza unica, incredibile. Ancora non riesco a crederci».

Scirea: «Quella di ieri rimarrà una giornata indimenticabile per noi e per tutti gli italiani» e Cabrini, bloccato sotto il pullman: «Mi dispiace per l'errore. Comunque sono felicissimo». Poi tutti i tifosi si accalcano ai finestrini per vederli ancora un attimo.

Sulla strada per Roma è un continuo trionfo, il Trionfo dei Cesari. Tutti quelli che non sono riusciti ad arrivare a Ciampino per il gran traffico, sono fermi lungo le strade per salutare la squadra azzurra. Le auto in fila arrivano fino alla via Appia. Sono più di 40 mila persone che lasciano l'auto dove capita, nel mucchio, sotto il sole rovente.

C'è chi rischia pesante per avvicinarsi ai vetri del pullman. I calciatori al loro arrivo raccontano che a forza di manate sui finestrini e colpi di bandiere e bastoni, l'interno del bus si era trasformato in una cassa di tamburo.

Tutta la via Appia è intasata di macchine, sono cinque chilometri pieni di automobilisti che non sono riusciti ad arrivare a Ciampino. La stessa sorte era toccata anche ad alcuni mezzi blindati della polizia mandati per rinforzo. Verso mezzogiorno, gli agenti sono stati costretti a farsi un paio di chilometri a piedi per raggiungere l'aeroporto.

Quaranta minuti dopo i calciatori sono al Quirinale. Prima di loro sono già arrivati Bearzot e Zoff, che Pertini ha voluto con sè nell'auto presidenziale. Sono tutti stanchi, dopo aver passato una notte in bianco, ma posano per centinaia di foto che li ritrae in compagnia del loro trofeo da sette chili d'oro.

Qualche fotografo chiede anche a Pertini che sta nel gruppo di prendere in mano la Coppa, ma lui replica stizzito di non voler rubare agli azzurri un merito che è solo loro.

Nel Salone degli Specchi la grande tavola a ferro di cavallo è pronta per ospitare tutta la comitiva al completo: una settantina di persone, tra dirigenti sportivi, calciatori, collaboratori del Presidente e il ministro dello sport e spettacolo Signorello.

Accanto a Pertini di nuovo Bearzot e Zoff. Poi tutti gli altri secondo l'ordine alfabetico.

Il menu è semplice perché il pranzo al Quirinale è stato deciso da Pertini all'improvviso, e domenica i negozi di alimentari erano chiusi.

Dopo il Quirinale c'è l'appuntamento a Palazzo Chigi. Non finisce mai questo trionfo in suolo italiano. Il presidente del Consiglio Spadolini e i giocatori arrivano contemporaneamente. Di nuovo brindisi, complimenti, sincere lodi. Spadolini assorbe un po' su di sé e sul suo governo la luce azzurra, ma il tono è familiare e disteso.

Non è il solo. Telegrammi di soddisfazione sono giunti agli azzurri anche dai personaggi politici ingrigiti dalle polemiche di competenza. E soprattutto anche il Papa si è complimentato con gli azzurri. Giovanni Paolo II, tramite il Presidente Pertini a cui ha telefonato personalmente, ha fatto pervenire alla squadra italiana le sue felicitazioni.

**M. Regina Perissinotto**

# C'è anche l'Italia dell'efficienza

*Lo stordimento per la felicità della vittoria e l'euforia per il successo che ha coinvolto tutto il Paese, cedono il posto ad una analisi meno emotiva del perché di questa incredibile vittoria, che ha portato il calcio italiano dalla vergogna delle manette al trionfo di Madrid.*

*Diciamo che ciò è dovuto soprattutto al fatto che l'ambiente è sano, certo più di tanti altri settori di questa nostra cara Italia. La Federcalcio, avvilita dallo scandalo delle scommesse, ha reagito nel modo più corretto, rigoroso, severo. Ha punito con giustizia, inflessibilmente, chiunque era stato ritenuto colpevole, continuando a pretendere il rispetto della sanzione anche quando la giustizia comune aveva mandato assolti gli stessi giocatori.*

*Nessun pietismo, da parte della Federcalcio, anche a costo di fare dell'autolesionismo. Ha squalificato Rossi, ha affrontato gli «Europei» in casa, esponendosi ad una figuraccia, pur di non tradire la causa della giustizia sportiva. Un ambiente rimasto pulito, nonostante i tentativi fatti dall'esterno e al suo interno per inquinarlo. Chi ha sbagliato ha pagato.*

*Espiata la pena, Rossi è tornato alla ribalta, ha impiegato quanto si prevedeva per tornare in forma, per ritornare il grande giocatore che è. E nessuno più di lui — pur essendosi sempre proclamato innocente — sarà contento oggi di avere pagato il suo debito alla giustizia. Assurda a questo punto la domanda sentita fare da un giornalista napoletano ad Andreotti: «Ci sarà un'amnistia per Giordano?». Ma che c'entra Andreotti? E perché Giordano dovrebbe essere un privilegiato, per merito di Rossi?*

*Lasciamo stare questo argomento, già troppo dilungato. Ma era opportuno chiarire la «pulizia» morale del mondo calcistico, in facile contrapposizione ad altri settori, nonostante le interrogazioni speciose di certi parlamentari e il «vetrinismo» di taluni personaggi, a parte il simpaticissimo Pertini, pronti a comparire sul video nel momento del trionfo che essi non hanno certo determinato.*

*L'Italia è pervenuta a Madrid a quella affermazione che invano aveva inseguito, dopo Parigi, a Rio, Berna, Stoccolma, Santiago, Londra, Città del Messico, Monaco, Buenos Aires. Perché erano fallite nazionali forti di «oriundi» di grande classe, come Sivori, Altafini, oppure di azzurri del livello di Boniperti, Rivera, Mazzola, Bulgarelli, Facchetti, Pascutti, Gigi Riva?*

*La risposta, forse semplicistica, sta nella compattezza dell'ambiente che questa nazionale ha saputo sfoderare e che mai in passato era stata globalmente presente nel clan azzurro. La nazionale veniva gestita da gruppetti influenti, anche da colleghi vicinissimi ai Citì di turno, ma non c'era serenità dentro la squadra, non c'era il motto «Tutti per uno, uno per tutti» a contrassegnare lo spirito di squadra.*

*In Spagna, per i noti contrasti con i giornalisti al seguito della nazionale, questa situazione si è esasperata. I giocatori hanno fatto muro, si sono irrigiditi in un patto di solidarietà.*



**Roma — Pranzo d'onore al Quirinale per i magnifici azzurri. Pertini che qui ride divertito ad una battuta di Bearzot, ha voluto al suo fianco il commissario tecnico e il capitano Dino Zoff. In primo piano la Coppa del Mondo vinta dalla nostra squadra**

*Squadra bloccata sull'amicizia, sulla stima, sul rispetto reciproco. La vittoria unisce, la sconfitta divide, si capisce. Ma con i giocatori stavolta, a guidarli a correggerli, talvolta ad esasperarli nella loro reazione rabbiosa, c'era Enzo Bearzot, che assomma in sè la tenacia della gente friulana e la conoscenza profonda di tutti i segreti del calcio moderno.*

*Cocciuto, ostinato, solo contro tutti, ha imposto Rossi, ben convinto che solo assieme a lui la squadra sarebbe affogata o sarebbe arrivata alla grande conquista. Non poteva farne a meno, soprattutto non voleva farne a meno, convinto che al primo gol Rossi sarebbe esploso, sarebbe ritornato il «Pablito» argentino, avrebbe potuto fare la fortuna dell'Italia.*

*«Perché rinunciare a un giocatore che tutti temono, aveva chiesto con sconcertante semplicità Bearzot, quando nelle conferenze stampa si chiedeva l'esclusione di Rossi. Adesso Paolo Rossi è il re dei campionati del mondo, con i suoi sei gol in tre partite, con le sue segnature entusiasmanti, determinanti, irresistibili.*

*Una vittoria di prestigio, attesa 44 anni, appunto. Adesso il calcio in Italia sarà riguardato in modo diverso, sarà forse seguito da più persone, vedrà ancora aumentare i suoi già numerosi appassionati. Una vittoria che vedrà capitalizzarsi in tifo accresciuto il risultato di Madrid. Un beneficio che non si era trasmesso ai vincitori del '38, perché il conflitto mondiale, ormai alle porte, ne aveva sminuito la portata prima che la guerra coinvolgesse giocatori e spettatori nell'immane tragedia.*

*Sul piano tecnico, perché la vittoria? Non occorrono molte parole. L'Italia ha giocato come sa giocare, come deve giocare. Sfruttando cioè la sua fortissima difesa (già, non dimentichiamo «nonno» Zoff), la duttilità del suo centrocampo, la sua tradizione contropiedistica.*

*Una formula semplice, eppure è quella che ci ha fatto vincere a Madrid, che ci ha fatto vivere una notte indimenticabile. Sotto un cielo che volevamo vedere azzurro, appunto, e che azzurro idealmente è stato.*

**Dante di Ragogna**

## Risparmiati con Italia-Germania mille megawatt

ROMA — Durante la partita Italia-Germania sono stati risparmiati 1000 megawatt di elettricità.

Infatti, la contemporanea chiusura degli esercizi, bar, negozi ecc., la fermata di molti cicli continui lavorativi e la concentrazione di telespettatori in nuclei numerosi, hanno determinato, secondo le valutazioi dell'Enel, una diminuzione di carico complessivamente superiore all'aumento indotto dai tanti televisori accesi.

A PAGINA 16
**La notte bianca**

**AL PROCESSO CONTRO I BRIGATISTI**

# Depone Eleonora Moro: mio marito è caduto a causa di una congiura

**Le Br sarebbero state esecutrici inconsapevoli**
**Preannunciano rivelazioni in aula i terroristi**

ROMA — Fin dal 1975, dopo il sequestro del figlio dell'on. De Martino e l'uccisione del giornalista Casalegno, Aldo Moro temeva per la sua vita. Era consapevole di essere nel mirino dei terroristi. Già allora qualcuno gli disse che «avrebbe potuto pagare cara la sua cocciutaggine» di cercare a tutti i costi un accordo tra i partiti, una solidarietà nazionale per uscire dalla crisi.

Eleonora Moro, vedova dello statista democristiano, non si è limitata, ieri, nell'aula del Foro Italico, a dire queste cose. In tono pacato, sommesso, ma anche con un'attenzione estrema a curare l'uso di alcune parole, ha rivelato ai giudici della Corte d'Assise che l'invito a guardarsi le spalle giunse all'on. Moro da parte «di certe persone, di certi gruppi, di certe correnti che non apprezzavano il suo tentativo di amalgamare le forze politiche per far fronte comune nel momento di congiuntura del Paese».

Ha riproposto quindi il sospetto di una congiura ai danni del marito, un diabolico tranello del quale le Brigate rosse sarebbero state soltanto ignare esecutrici.

Una tesi, questa, rilanciata anche dai terroristi chiusi nelle «gabbie» del Foro Italico, tant'è che, all'inizio dell'udienza, prima che fosse accompagnata in aula la signora Eleonora Chiavarelli vedova Moro, Gianantonio Zanetti, portavoce del gruppo di imputati più interessato al processo, ha chiesto la parola per «fare i nomi e i cognomi» degli «uomini che hanno voluto la morte di Moro».

Il brigatista rosso ha detto che, durante i giorni del sequestro, tutti i partiti politici, nessuno escluso, fecero giungere alle Br offerte segrete di trattativa.

«Lo stesso Moro — ha proseguito Zanetti — riconobbe nei suoi scritti dalla prigione la necessità e la convenienza politica dello Stato a misurarsi con le nuove situazioni proletarie. Alla sua lucidità — ha soggiunto il brigatista — si opposero gli stupidi calcoli politici del cosiddetto partito della trattativa rappresentato da Craxi e quella pratica della fermezza di Andreotti. Gli uomini che hanno voluto la morte di Moro hanno un nome ed un cognome preciso: Andreotti, presidente del Consiglio ed espressione degli interessi americani e tedeschi, con il suo fido partner Berlinguer, l'indolente segretario Zaccagnini e le figure di contorno come Piccoli, Bartolomei, Gui».

Alla fine, Zanetti ha lanciato una sfida-ricatto alla Corte: «Non accettiamo — ha detto — che la storia delle trattative segrete resti sotterrata nei corridoi del palazzo della commissione inquirente. Sta a voi dimostrare che non avete paura di dire come stanno le cose. Fate tornare in aula, domani, i compagni Azzolini, Micaletto, Nicoletti, Petrella, Piancone e Nanni (tutti definitivamente espulsi n.d.r.)».

La moglie dell'ex presidente della Dc ha detto che suo marito riteneva che «chiunque si occupasse di politica doveva fare i conti con il "partito armato"» e che «era indispensabile cercare di stabilire un dialogo con i terroristi per convincerli a tornare all'interno del sistema democratico».

E ancora Eleonora Moro ha detto che «qualsiasi persona di intelligenza media avrebbe capito subito, se voleva, quelle precise indicazioni contenute nelle lettere di Moro su come comportarsi...», addirittura, su dove si trovasse la «prigione».

«Quando scriveva "qui" — ha detto la vedova — sono certa che intendesse Roma». A voler confrontare le due versioni, quella brigatista e quella della signora Moro, emergono strane coincidenze e singolari affinità, ma forse tutto si spiega con il tentativo dei terroristi di inserirsi in una polemica vecchia e mai spenta sulla possibilità di salvare la vita dello statista.

Nel corso del suo interrogatorio, la vedova di Aldo Moro ha confermato, pressoché integralmente, tutte le dichiarazioni fatte in istruttoria e davanti alla Commissione inquirente. Ha parlato di «un testamento morale ed umano» che il marito le ha lasciato. Sono consigli che le dava negli ultimi tempi, durante la serata in famiglia, mentre in pantofole leggeva i giornali.

Ha ribadito che qualcuno fece sapere al marito che «non c'erano fondi» per mettergli a disposizione quell'auto blindata che, solo dopo tante insistenze dei familiari, si era deciso a richiedere.

Eleonora Moro ha detto di non saper nulla della circostanza secondo la quale l'on. Andreotti avrebbe offerto la propria auto blindata a Moro e questi l'avrebbe rifiutata.

Poi è stata dura con chi non consentiva che gli uomini della scorta del marito si addestrassero all'uso di quei mitra che tenevano nel bagagliaio dell'auto e ha ribadito la propria amarezza per l'esito che hanno avuto le numerose denunce che ella stessa ed il maresciallo Oreste Leonardi fecero su certi episodi sospetti, come la frequente presenza di un'auto con due persone ferma vicino la casa di via Trionfale e dell'altra auto che fu vista spesso seguire le vetture della scorta.

La signora Moro ed i figli Giovanni ed Agnese, rimasti in attesa del loro turno nella stanza dei testimoni, torneranno al Foro Italico tra una settimana. Il presidente Santiapichi vuole che esaminino accuratamente le fotocopie di alcune lettere che Moro scrisse dalla «prigione» e che a loro non furono mai consegnate.

Sono lettere indirizzate a Piccoli, a Zaccagnini, a Cossiga, al segretario Nicola Rana, trovate nel «covo» milanese di via Montenevoso. Oggi si riprende. Si discuterà subito se, in deroga al codice di procedura, sia opportuno riammettere in aula gli espulsi per ascoltare le loro «rivelazioni».

**Sergio Geraldini**

# Una donna e la sua verità: con dolore e forza d'animo



**Roma — Eleonora Moro e sullo sfondo i figli Giovanni e Agnese, durante la deposizione al processo contro le Br**

*«La signora Moro». Così Eleonora Chiavarelli vedova Moro è stata annunciata dal Presidente Severino Santapichi al suo ingresso nell'aula dove siede la Corte che giudica i brigatisti rossi che le hanno rapito e poi ucciso il marito. «La signora Moro». Formula di grande semplicità e di dignità perfettamente adeguata alla figura di questa donna che, davvero eccezionalmente, ha avuto sempre per regola nella vita quella di essere una signora, e mai la «prima signora», come pure avrebbe ben potuto essere.*

*Di lei, vivo il marito, le cronache giornalistiche non parlarono mai. E di quella lunga epoca di lei si conosce una sola fotografia finita sui giornali, ed anche quella «rubata»: su una spiaggia del litorale laziale, accanto al marito in lunghi mutandoni. Una immagine, vagamente ottocentesca, di stretto sapore «piccola borghesia meridionale». Ma, lo si è visto nei giorni del dramma e dopo, si trattava, sì, di una scelta d'ombra (e quindi di buon gusto), non di annullamento di sé stessa. La signora Moro non ha rinunciato mai ad essere una persona.*

*Davanti al giudice Santapichi ed alla Corte di Roma, davanti alle gabbie degli assassini di Aldo Moro, siede oggi questa persona. Che è quella stessa che rifiutò la salma del marito al compianto, giudicato ipocrita, del mondo ufficiale. E, in chi li vide, non si cancellerà mai la memoria allucinante dei funerali di stato di Aldo Moro celebrati con indicibile pompa in assenza del corpo dello statista. Fu la prima, lacerante, esplosiva proclamazione della «verità» di Eleonora Chiavarelli vedova Moro. «Mi faccia le domande ed io risponderò» ha esordito la signora Moro rivolgendosi a Santapichi. E si è giustificata: «Sono stanca, dovrei ricominciare tutto da capo» riferendosi alle lunghe deposizioni già rese in sede di istruttoria e davanti alla Commissione inquirente. Ma probabilmente il vero messaggio è stato un altro: non voglio dare l'impressione di essere venuta qui a scodellare una mia tesi precostituita, una mia fissazione.*

*Avrà avuto ben presente, si può immaginare, il ricordo, per lei straziante, di come le lettere dalla prigionia di suo marito furono liquidate come «obiettivamente non attribuibili a lui». Insomma come il parto di un uomo stravolto dal terrore di perdere la vita e disposto ad ogni abiezione pur di salvarla. Di essere insomma, in qualche modo, derubata della sua verità. Così come, grazie ad una intercettazione telefonica le fu sottratta la dolorosa possibilità di compiere l'estremo atto di pietà di essere lei, con i suoi familiari, a ritrovare per prima la salma del marito trucidato.*

*Eleonora Chiavarelli vedova Moro, questa signora dai capelli candidi, vestita di un abito chiaro a quadretti neri, le mani intrecciate in grembo, la borsetta nera appesa allo schienale della sedia, non siede di soltanto davanti ad una Corte di giustizia. Siede in questi giorni ad un crocevia importante, anzi essenziale, della storia della nostra Repubblica. Tutti si augurano che sia trattata con il dovuto rispetto.*

**P. B.**

*NUOVO «CESSATE IL FUOCO» A BEIRUT DOPO GLI ULTIMI DURISSIMI BOMBARDAMENTI*

# Libano: frenetica la diplomazia Usa mentre a Gerusalemme c'è pessimismo

BEIRUT — Nonostante le complicazioni che hanno colpito gli sforzi negoziali del mediatore americano Philip Habib e i violenti cannoneggiamenti ripresi per diverse ore prima dell'ennesima «tregua», a Washington permane un'atmosfera di speranza di riuscire a risolvere il nodo dei palestinesi a Beirut. Quantomeno si continua a lavorare febbrilmente per questo obiettivo, anche perché gli Usa non possono ammetterne il fallimento e lasciare quindi via libera al temuto assalto finale delle forze israeliane assedianti contro il cuore musulmano della capitale libanese.

Ma il rifiuto della Siria di accogliere i guerriglieri palestinesi dopo il loro ritiro da Beirut, nonché contrastanti dichiarazioni dei vari esponenti palestinesi sulla stessa accettazione dell'idea del ritiro, appaiono aver riportato in alto mare l'accordo che alla fine della settimana scorsa Habib sembrava in procinto di definire nel giro di ore.

Il segretario alla difesa Usa, Caspar Weinberger, ha ora avanzato la «realistica valutazione» secondo cui possono volerci almeno «altre tre settimane» per conseguire il ritiro dei palestinesi da Beirut.

Il direttore generale del ministero degli esteri israeliano, David Kimche, si è intanto recato ieri a Beirut per incontrarsi col mediatore statunitense Philip Habib, mentre a Gerusalemme sembra crescere il pessimismo circa la possibilità di concludere con successo il negoziato sullo sgombero dei guerriglieri palestinesi dai quartieri occidentali di Beirut.

Kimche, apparentemente, ha avuto l'incarico di riferire a Habib degli umori esistenti in seno al governo israeliano e di accertarsi se le trattative delle ultime 24 ore a Beirut siano valse a conseguire risultati concreti.

Circoli politici a Gerusalemme hanno negato che il messaggio inviato dal Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan al premier Begin giovedì scorso sia stato minaccioso nel tono. Secondo il settimanale «Time», il Presidente Reagan si sarebbe rivolto al premier Begin in termini piuttosto duri chiedendogli di porre fine alle difficoltà poste da Israele all'opera di mediazione dell'ambasciatore Habib a Beirut, minacciando altrimenti il ricorso a contatti diretti con i guerriglieri palestinesi. Gli Stati Uniti si sono finora astenuti dall'avere rapporti ufficiali con l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

Un piano in 11 punti sottoposto dall'Olp a Francia e Arabia Saudita è attualmente all'esame dell'inviato americano Philip Habib, che sta cercando di arrivare a una soluzione negoziata del dramma di Beirut dopo gli ultimi terribili bombardamenti, che hanno provocato decine di morti e feriti nei due settori della città.

Fonti autorizzate palestinesi hanno comunicato che i fedain propongono di evacuare la capitale libanese per ritirarsi nel Nord del paese e nella Valle della Bekaa, controllata dalle truppe siriane. Prima di andarsene, vogliono però che i soldati israeliani si ritirino a cinque chilometri da Beirut e che una forza multinazionale si assuma l'incarico di garantire la sicurezza dei duecentomila profughi palestinesi a Sud della città. Il piano, hanno detto le parti, è stato approvato da tutti i gruppi palestinesi che aderiscono all'Olp.

Ieri, intanto, il cessate il fuoco a Beirut è stato rispettato da tutti, e nel settore occidentale della città, assediato dagli israeliani, sono ricomparse le bancarelle di venditori ambulanti di frutta e verdura. I soldati israeliani che bloccano le strade fra le due Beirut consentono il passaggio verso Ovest soltanto ai diplomatici.

Secondo la radio libanese, centinaia di edifici sono stati devastati dagli ultimi bombardamenti. La polizia afferma che si sono stati 82 morti fra libanesi e palestinesi e 11 fra i soldati israeliani, anche se Israele ammette di aver perduto soltanto tre uomini. Fonti palestinesi hanno precisato che il numero delle vittime nei campi profughi sarebbe inferiore a quello indicato ufficialmente, poiché le zone bombardate erano state già evacuate.

I cannoni di Israele hanno colpito diversi ospedali a Beirut Ovest. Sei pazienti sono stati uccisi e altri 10 feriti nel solo ospedale di Barbir, mentre nell'ospedale di Mukassin i morti sarebbero cinque e nell'ospedale di Haqra tre.

L'artiglieria palestinese si è accanita particolarmente sui dintorni del palazzo presidenziale di Baabda, dove si trova un accampamento israeliano.

Anche se ieri il cannone ha taciuto, la maggior parte degli osservatori è pessimista. Un inviato di Israele ha comunicato ad Habib che le decisioni del governo di Gerusalemme, che continua a insistere perché tutti i guerriglieri palestinesi se ne vadano dal Libano.

**A BUCKINGHAM**

## Un barbone sul letto della Regina

**LONDRA — Si sono appresi ieri ulteriori, incredibili particolari sull'«incursione», avvenuta venerdì, di uno sconosciuto a Buckingham Palace per dieci lunghissimi minuti, un barbone di 30 anni, al secolo Michael Fagan, i piedi nudi, una sdrucida camicia ed un paio di blu jeans addosso, è rimasto seduto sul letto della Regina Elisabetta al cospetto della sovrana in quel momento sola nella sua stanza al secondo piano di Buckingham Palace.**

**L'intruso è rimasto a parlare con Elisabetta per una decina di minuti prima di essere bloccato da un valletto ed essere affidato agli uomini di Scotland Yard.**

LETTERA ALL'IRI PER EVITARE UN'ALTRA DISDETTA

# Scala mobile: il governo procede sulla sua strada

## In settimana Spadolini incontra i sindacati, ancora divisi sulla questione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre i sindacati sembrano in difficoltà nel definire una strategia comune sul tema della scala mobile, Spadolini prende in mano l'iniziativa. Ieri il presidente del Consiglio, dopo aver parlato con i ministri De Michelis e Marcora, ha inviato una lettera al presidente dell'Iri, Sette, per invitarlo ad adeguare i comportamenti dell'ente pubblico alle direttive del governo, sia per quanto riguarda il rispetto del tetto del 16 per cento nei prossimi rinnovi contrattuali, sia sulla disdetta della scala mobile.

La sostanza della lettera è dunque un invito esplicito all'Iri a non dar corso alla disdetta della scala mobile decisa dall'Intersind. La mossa di Spadolini ha anche un altro significato. Il presidente del Consiglio agisce sull'Iri con lo scopo di influenzare direttamente l'Intersind, che riunirà l'assemblea nei prossimi giorni.

Se l'Iri si adeguerà alle direttive governative (l'Efim lo ha già fatto), sarà possibile che il 20 luglio, nel corso dell'assemblea dell'Intersind, l'associazione delle imprese pubbliche faccia marcia indietro.

Ma Spadolini vuole proseguire nella propria iniziativa anche con i sindacati e in settimana riceverà a Palazzo Chigi i rappresentanti sindacali per sollecitarli a raggiungere in breve tempo un accordo sul tema della scala mobile che possa favorire l'avvio di una discussione globale sul contenimento del costo del lavoro.

Oltre a questo, il presidente del Consiglio, vorrà discutere con i sindacati anche delle prossime misure necessarie per far fronte all'accresciuto deficit pubblico. I sindacati hanno accolto positivamente il discorso di Spadolini al Senato, ma hanno chiesto di essere consultati prima che si prendano delle decisioni che, in ogni caso, sono destinate a pesare sui bilanci familiari.

Questa rinnovata simpatia tra Spadolini e i sindacati, non piace però alla Confindustria. Ieri il vicedirettore della Confindustria, Annibaldi, ha contestato la condanna, espressa dal presidente del Consiglio alla disdetta della scala mobile. Tuttavia gli industriali considerano positiva la rinnovata fiducia al governo.

Adesso Spadolini, superato lo scoglio del Senato, è alle prese con i problemi dell'economia. Entro il 31 luglio dovrà essere presentata alle Camere la legge finanziaria e ancor prima dovranno essere varate le misure per il contenimento del disavanzo pubblico. A questo proposito oggi a Palazzo Chigi saranno affrontati i problemi legati alla spesa previdenziale: l'obiettivo è quello di varare delle misure che consentano all'Inps di diminuire il proprio deficit. E domani il Consiglio dei ministri inizierà l'esame della legge finanziaria.

Se il governo sembra aver superato il momento critico, nel sindacato il problema della scala mobile è sempre al centro delle discussioni. Ieri sera c'è stata una riunione ristretta dei massimi dirigenti della federazione unitaria. La riunione è servita a stabilire un calendario di incontri e la formazione di gruppi di lavoro che avranno lo scopo di valutare le diverse ipotesi avanzate dalle confederazioni sul tema della scala mobile. In ogni caso un'azione tempestiva del sindacato non sembra più possibile.

La difficoltà da superare riguarda le divergenze tra le confederazioni sull'opportunità o meno di avviare, ancor prima della conclusione delle trattative contratuali, una discussione con gli imprenditori sulla riforma della scala mobile.

La Cgil si oppone fermamente, mentre Cisl e Uil manifestano la disponibilità ad avviare trattative contestuali sia sui contratti che sulla scala mobile. Il problema ora sembra sia stato accantonato, e la scelta dei gruppi di lavoro, se consentirà di fare dei passi avanti nella definizione di un'unica proposta delle confederazioni, allontana nel tempo la possibilità di avviare una trattativa.

Sul fronte contrattuale continua il rifiuto della Confindustria a incontrare i sindacati, mentre le aziende pubbliche sembrano intenzionate a discutere.

Giuseppe Sanzotta

PUR TRA DIVERGENZE POLITICHE

# Riprende l'iter per le pensioni

## Accuse al governo di «tattica dilatoria»

ROMA — Il progetto di legge per la riforma del sistema pensionistico verrà nuovamente esaminato questa settimana dall'assemblea legislativa di Montecitorio.

Venerdì 9 luglio l'assemblea legislativa dei Montecitorio ha iniziato l'esame dell'articolo 1 del provvedimento che prevede la iscrizione di tutti i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, all'assicurazione generale obbligatoria. La Camera, venerdì scorso, aveva ripreso l'esame del provvedimento dopo una interruzione di due settimane decisa nella seduta del 24 giugno scorso su richiesta del governo. L'articolo 1 ha fatto registrare già sostanziali divergenze politiche. Tuttavia lo stesso ministro del lavoro Di Giesi ha esplicitamente dichiarato che il governo non ha chiesto alcun rinvio.

Di Giesi ha anzi annunciato che il governo presenterà gli emendamenti al momento opportuno, cioé alla fine della discussione generale e prima dell'inizio delle votazioni sui singoli articoli. L'articolo 85 del nuovo regolamento prevede, per l'esattezza, un'unica discussione su ciascuna norma.

La stessa norma consente di presentare emendamenti fino a che sia iniziata la votazione dell'articolo cui si riferiscono. Pertanto c'è sufficiente margine di tempo per iniziative di emendamenti da parte del governo. Tuttavia le opposizioni (in particolare Pci e Pdup) individuano, almeno nelle intenzioni, una «tattica dilatoria».

VISITA UFFICIALE DI SPADOLINI A MILANO

# «Occorre gioco di squadra»



Milano — Spadolini all'inaugurazione del «passante ferroviario» affida simbolicamente l'inizio dei lavori a due rappresentanti degli operai (Telefoto Ansa)

MILANO — «Un gioco di squadra, senza solisti: di questo ha bisogno il governo per affrontare la seconda fase di questa travagliata legislatura, ed è questo l'impegno che io rinnovo». Giovanni Spadolini, presidente del Consiglio, ha ripetuto questo concetto due volte nella mattinata, prendendo parte a Milano all'inaugurazione dei lavori per la costruzione del passante ferroviario Garibaldi-Vittoria e porgendo un saluto ai partecipanti alla riunione annuale dell'assemblea degli aderenti all'Unione commercianti.

Facendo esplicito riferimento alla vittoria della squadra di calcio italiana ai Mondiali di Madrid, Spadolini ha sostenuto che proprio dalla collegialità del gioco oltre che dall'inventiva, dalla fantasia e dal coraggio, è venuta questa vittoria e che la collegialità, e la solidarietà vera sono gli elementi di cui il governo ha bisogno per superare le «sfide che si trova a dover affrontare».

Il presidente del Consiglio ha detto tra l'altro: «Siamo impegnati in questo rafforzamento della solidarietà democratica per superare l'emergenza economica. La crescita tumultuosa della società italiana in questi anni è andata oltre le stesse capacità di guida; ecco perché intendiamo portare avanti in questa seconda parte della legislatura, un programma basato su pochi ed essenziali obiettivi.

«Entro il 31 luglio il governo delineerà un quadro di riferimento per la politica economica che sarà determinato dalla legge finanziaria. Dovrà poi esserci la risposta tempestiva del Parlamento e la collaborazione delle forze sociali. Non si governa senza il consenso sociale; rigore e consenso sono due fattori tra di loro indissolubili».

Spadolini, che ha ribadito la linea della emergenza, anche se essa non è popolare, poichè evoca sacrifici e rinunce, ha detto che «dalla crisi attuale non si esce se non c'è una volontà reale di uscirne», e si è richiamato alla «felice» linea adottata dal ministro Marcora, concordata con il presidente del Consiglio, per il controllo dei prezzi.

Un accenno è stato fatto anche al recupero dell'immagine dell'Italia nel mondo, per la quale Spadolini ha ricordato la importanza della liberazione del generale Dozier. «È stato il momento più alto del mio governo. Lasciatemi rinnovare il mio ringraziamento alle forze dell'ordine per quanto hanno fatto».

Nella prima mattinata, il presidente del Consiglio aveva presenziato alla firma della convenzione tra Regione Lombardia, comune di Milano e ferrovie dello Stato per la costruzione del passante ferroviario Garibaldi-Vittoria, presenti le autorità locali.

Nel corso della cerimonia, che si è svolta in due fasi, la prima nella sede della regione per la firma, e la seconda per la simbolica consegna delle chiavi degli automezzi agli addetti al 1° cantiere dei lavori, Spadolini aveva preso lo spunto dalla realizzazione del progetto di questo passante (17,2 chilometri di linea a doppio binario, di cui 8 in galleria, che consentiranno agli 870.000 pendolari quotidiani di Milano di non cambiare mezzo per raggiungere la destinazione) per riallacciarsi ai problemi generali del paese.

«Dal nuovo servizio ferroviario metropolitano — ha detto il presidente del Consiglio — può giungere il segnale che attendevamo di un'inversione di tendenza destinata ad estendersi anche ad altri campi. Nal momento in cui il governo chiede agli enti locali, come io ho chiesto in Parlamento anche giovedì scorso, di privilegiare il momento dei consumi sociali rispetto a quello dei consumi privati, il potenziamento dei servizi collettivi rispetto a quelli individuali, in vista di far fronte alle ristrettezze di bilancio che ci attanagliano, non abiamo assolutamente inteso enunciare una formula vuota quanto generica, bensì affermare con forza un criterio di condotta che può e deve essere concretamente applicato ovunque ce ne siano le condizioni».

COLLOQUI SULLA LOTTA AL TERRORISMO E ALLA DROGA

# Trieste: vertice tra Rognoni e il collega austriaco Lanc

## Ribadito lo spirito di collaborazione tra i due paesi

TRIESTE — *Oltre due ore di colloquio ieri mattina, nella prefettura triestina, fra Virginio Rognoni e il ministro dell'interno austriaco Erwin Lanc.*

*Gli argomenti dell'incontro sono stati vari dall'organizzazione amministrativa di lavoro dell'interno nei paesi europei alla collaborazione per la lotta al terrorismo. I due ministri hanno fatto il punto sulla situazione europea e mediterranea fermandosi lungamente sul traffico di droga. Riguardo a questo argomento è stato detto che una stretta collaborazione potrà certamente creare vantaggi in questa difficile disputa.*

*Virginio Rognoni ha poi annunciato un incontro, che si terrà in autunno a Vienna, fra i ministri degli interni e della sanità italiani, austriaci, svizzeri, francesi e della Germania federale.*

*Erwin Lanc ha esposto l'intenzione di rafforzare i contatti col nostro Paese per una migliore politica di sicurezza dichiarando che, come già è successo in passato, l'Austria sta intensamente lavorando per non permettere il crearsi di un «terreno» che alimenti il terrorismo italiano. «Siamo buoni vicini, oltre che vicini» ha voluto sottolineare.*

*I due ministri sono stati molto ermetici nel raccontare lo svolgimento del loro incontro, che era già previsto da giugno, giustificandosi con la riservatezza «indispensabile a ogni ministro dell'interno» ha spiegato Rognoni.*

*«Durante questo colloquio, comunque, — ha continuato — vi è stato un interessante scambio di informazioni sui diversi argomenti. Anche per quanto riguarda il lavoro di Criminalpol e Interpol le nostre opinioni sono state concordi. I risultati delle varie operazioni ne danno una dimostrazione. La lotta contro la criminalità organizzata, che insieme al traffico della droga, è un impegno assai gravoso per la nostra polizia ha subito continue migliorie».*

*A Virginio Rognoni è stato anche chiesto se nell'ambito dell'incontro si sia discusso sulla vicenda Calvi, che coinvolge l'Austria per il breve soggiorno del banchiere durante la sua fuga a Londra. Calvi, infatti, incontrò a Klagenfurt il contrabbandiere triestino Silvano Vittor col quale, in seguito, raggiunse Londra a bordo di un aereo privato.*

*Il nostro ministro degli interni ha quindi detto di avere discusso con Erwin Lanc anche di questo «caso» italiano ma non ha voluto spiegare in che termini.*

*Di questo incontro, dunque, i due ministri si sono dichiarati soddisfatti riservandosi di prendere posizioni più precise in seguito al meeting viennese.*

## Il Csm discute sui poliziotti in arresto per «torture»

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito ieri sera sotto la presidenza del vicepresidente Giancarlo De Carolis per discutere degli «aspetti istituzionali — così dice l'ordine del giorno della seduta plenaria — conseguenti alle iniziative giudiziarie nei confronti di appartenenti alla polizia».

Il caso è quello dei cinque agenti dei «Nocs» arrestati per ordine della magistratura padovana sotto l'accusa di aver duramente picchiato alcuni britagisti. L'organo di autogoverno dei giudici italiani intende assumere una posizione sul delicato problema dei rapporti tra due istituzioni, magistratura e polizia, che legati da un compito comune, la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, si sono trovati nel caso specifico su due sponde opposte.

«L'intento — è stato detto a palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio — è di evitare lacerazioni tra istituzioni ed organismi che lottano in comune. Occorre mantenere ed alimentare questo circuito di fiducia e di collaborazione basandolo sul rispetto di ciascuno dei limiti dei propri compiti».

CONTRASTI NELLE IPOTESI SULLA MORTE DI CALVI

# Nuovi quesiti di Sica alla polizia di Londra

## Le indagini a Milano sugli illeciti valutari dell'Ambrosiano

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica, che indaga a Roma sulla morte di Roberto Calvi, non ha abbandonato l'idea di recarsi a Londra per raccogliere personalmente elementi necessari per la prosecuzione dell'inchiesta. Il colloquio che ha avuto negli ultimi giorni della scorsa settimana con i tre funzionari della «City police» e i documenti che gli hanno portato non sono serviti a dare un nuovo impulso agli accertamenti. Anzi, la tesi contenuta nei rapporti consegnati al magistrato è in totale antitesi con quella su cui sta indagando il sostituto procuratore Domenico Sica. Gli inglesi, infatti, ritengono che dall'indagine espletata finora non sarebbe emerso nessun elemento che porterebbe a ritenere la morte di Calvi un omicidio.

Alle autorità inglesi che indagano sulla morte del presidente del Banco Ambrosiano, il magistrato ha fatto una serie di richieste. In particolare ha sollecitato da parte dell'ufficio fluviale una relazione sull'andamento delle maree, allo scopo di stabilire se il corpo di Calvi sia rimasto immerso per qualche tempo nell'acqua del Tamigi.

Sica ha chiesto anche una perizia merceologica sugli abiti indossati dal presidente del Banco Ambrosiano. Da una fotografia che è stata portata a Roma dagli investigatori inglesi i pantaloni di Calvi presentano nella parte bassa una colorazione più scura del resto, particolare che dovrebbe dimostrare fino a quale punto le gambe della vittima sono state raggiunte dall'acqua.

Attraverso l'indagine Sica intende accertare se anche il resto dei pantaloni sia stato in un primo tempo bagnato e se successivamente si sia asciugato. I periti dovranno tener conto anche del fatto che, nella notte in cui il corpo penzolava, a Londra pioveva.

A Londra il magistrato dovrebbe essere accompagnato da un medico legale. Sembra sia stato scelto il professor Faustino Durante. Ma, prima di partire, il perito dovrà avere l'autorizzazione delle autorità inglesi.

Un altro accertamento richiesto da Sica riguarda il punto del traliccio in ferro in cui venne legata la corda che sorreggeva il corpo del banchiere. La struttura metallica è formata da tre tubi, ma non si sa aquale la corda era stata legata, poiché al momento del sopralluogo la polizia londinese non ha fotografato il corpo di Calvi mentre era ancora appeso. Per chiarire questo punto, Sica ha chiesto agli inglesi di interrogare la persona che, scoperto il cadavere, fece la segnalazione alla polizia.

A Milano intanto non è trapelata alcuna indiscrezione circa i destinatari delle comunicazioni giudiziarie emesse dalla procura della Repubblica nell'ambito delle indagini sull'attività del Banco Ambrosiano. Nelle comunicazioni giudiziarie si ipotizzano i reati di falso in comunicazioni sociali, acquisto di azioni proprie e illeciti valutari.

Gli inquirenti inoltre si riservano di accertare con chi si sia incontrato Calvi in Inghilterra e a questo scopo hanno disposto il trasferimento da Roma a Milano di Vittor e di Pellicani per poterli interrogare.

I sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso, Alfonso Marra e Luigi Fenizia inoltre coordinati dal procuratore aggiunto Bruno Siclari, cercheranno di stabilire se sia fondata l'ipotesi secondo cui alla attività di Calvi era collegato un traffico di armi. Al momento non vi sono conferme in tal senso.

## Il Papa alla Nato: no alla debolezza

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nuovamente richiamato l'attenzione sulla tragica situazione nel Libano, dove imperversano «bombardamenti, privazioni, minacce di carestie ed epidemie con l'incubo di altre vittime e di sofferenze ancor maggiori», incoraggiando ad operare per la pace i 150 partecipanti al sessantesimo corso di istruzione del collegio di difesa della Nato.

Il Papa, ricordando che la Chiesa cattolica in tutti i suoi pronunciamenti sulla pace non ha mancato di parlare del tema della difesa, ha citato un brano di Paolo VI scritto in occasione della giornata mondiale della pace del 1974, in cui alcuni osservatori hanno ravvisato un larvato riferimento all'attuale situazione polacca.

Nel brano Paolo VI afferma va che la pace non va confusa «con la debolezza, non solo fisica, ma morale, con la rinuncia al vero diritto e all'equa giustizia, con la fuga dal rischio e dal sacrificio, con la rassegnazione pavida e succube all'altrui prepotenza.

Non è questa — proseguiva Paolo VI — la pace autentica. La depressione non è la pace. L'ignavia non è la pace. L'assetto puramente esteriore e imposto dalla paura non èla pace».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

## Operazione antimafia: sedici in arresto

ROMA — Una vasta operazione nell'ambiente mafioso, scattata a Palermo e sviluppatasi poi su tutto il territorio nazionale, è iniziata all'alba di ieri ad opera di carabinieri e polizia. 162 persone sono implicate nelle indagini, sotto l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a ingenti traffici di stupefacenti. 16 persone sono già state arrestate mentre 66 risultano irreperibili.

Fra gli accusati, 26 sono latitanti, 16 sono già detenuti e 36 denunciati a piede libero. Fra gli imputati figurano alcuni autori o mandanti di 27 omicidi, 14 di «lupare bianche» e tre di tentati omicidi. La serie di reati è iniziata nel 1981. Polizia e carabinieri hanno agito con largo impiego di uomini e mezzi, utilizzando elicotteri ed unità cinofili.

L'operazione scattata ieri mattina ha alle spalle un lungo e minuzioso lavoro investigativo svolto a recidere i molti e spesso insospettabili canali del traffico della droga e a fare luce sulla terrificante guerra scoppiata tra le «cosche» più potenti per il predominio appunto sui traffici illeciti.

I risultati delle indagini sono compendiati in un rapporto presentato recentemente alla magistratura. In esso sono raccolte alcune delle pagine più cruenti della lotta ingaggiata tra le «cosche» rivali.

Il punto di partenza dell'offensiva tra le cosche mafiose sarebbe costituito dalla uccisione di Stefano Bontade, erede dello scettro di una delle più potenti famiglie, quella che per diversi decenni venne guidata da «don» Paolino Bontade, spentosi nel suo letto per malattia nel 1974.

Stefano Bontade venne ucciso il 24 aprile dello scorso anno. Un mese dopo cadeva sotto le raffiche del «Kalashnikov» Totò Inzerillo, un altro dei «boss» di primo piano. La catena di delitti si andava allungando con una tragica cadenza.

La guerra di mafia si è andata allargando oltre i confini della Sicilia. Così, Pietro Inzerillo, fratello di Totò, cadeva assassinato nel gennaio scorso nel New Jersey.

Le indagini che polizia e carabinieri conducono su tutti questi omicidi si saldano strettamente a quelle sul traffico della droga e da esse emergono le molte e articolate ramificazioni della mafia.

## Supertruffa da due miliardi con gli assegni rubati

SIRACUSA — Da dieci anni, assegni rapinati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Palagonia (Catania) stanno mettendo nei guai commercianti di tutta Italia: da Catania a Siracusa, da Napoli a Milano. Infatti, di voltain volta, clienti dall'aria assai distinta acquistano merce costosa pagandola con assegni di valore superiore e quindi intascando il resto.

In base alle denunce finora presentate in tutti questi anni le truffe compiute ammontano a circa due miliardi e mezzo. L'ultimo episodio è avvenuto a Siracusa. Un signore dall'aria irreprensibile si è presentato in un negozio di elettrodomestici chiedendo di acquistare una radio.

Al momento di pagare, ha tirato fuori dal portafoglio un assegno di importo notevolmente superiore. Il commerciante ha avuto qualche perplessità e quindi gli ha chiesto solo di poter trascrivere dietro l'assegno gli estremi di un documento. Il cliente ha esibito la patente intestata a Felice Gentile ed ha portato via non solo la radio ma anche il forte resto.

MA PANNELLA RIPRENDE LO SCIOPERO

# *Legge sulla fame: verso un accordo*

ROMA — Si riunisce oggi la commissione esteri della Camera per esaminare la proposta di legge sottoscritta dai sindaci italiani contro lo sterminio per fame nel mondo. Marco Pannella (che ha sospeso dalle 22 di domenica e per 24 ore lo sciopero della sete, a causa di un ulteriore aggravarsi delle sue condizioni), continua intanto la serie di incontri con i segretari dei partiti.

L'obiettivo è ottenere una dichiarazione di volontà politica per giungere in pochi giorni all'approvazione di un testo in grado di garantire la salvezza di almeno tre milioni di persone.

Dopo la disponibilità dimostrata dal segretario socialdemocratico Pietro Longo, ieri anche il segretario comunista Enrico Berlinguer ha garantito il sostegno del suo gruppo abbiamo constatato — ha dichiarato il segretario radicale — la chiara e decisa volontà politica del partito comunista di giungere alla positiva conclusione, nei tempi più stretti, dell'itinerario parlamentare della proposta di legge».

E Berlinguer stesso al termine del colloquio ha confermato l'accordo del Pci con le linee fondamentali del progetto di legge e il suo impegno per una sua rapida approvazione da parte del Parlamento.

Oggi sarà la volta del segretario della Dc De Mita, che incontrerà Pannella in mattinata.

Infine Aurelia Gruber Benco, della Lista per Trieste, ha con una lettera-appello stigmatizzato il silenzio che gran parte dei segretari dei partiti ancora osservano nella lotta contro la fame.

I segnali finora sembrano quindi tutti positivi e fanno sperare in un responso favorevole da parte della Camera. Lo stesso Pannella ha ammesso ieri di essere fórse arrivati ad una svolta: «Sarà ancora tremendamente difficile — ha dichiarato — ma ce la faremo, dobbiamo farcela».

M.Ne

# Il grande secco sul Po



Ferrara — Eccezionale secca del fiume Po a causa della prolungata assenza di pioggia. In questi giorni si è avuto un calo delle acque sotto il minimo. Nella foto: due chiattoni rimasti all'asciutto per il ritirarsi del fiume in località Stellata (Telefoto Ansa)

UN'INTERROGAZIONE DEI RADICALI

# Distribuzione sospesa per il siero Bonifacio

ROMA — La distribuzione gratuita e controllata del «siero» Bonifacio con pretese capacità antitumorali sarà ripresa a Roma in data da precisare. La distribuzione è stata interrotta «con preavviso a causa del momentaneo esaurimento delle scorte». Lo afferma in un comunicato il presidente dell'«Associazione pro siero di Bonifacio», Umberto Jandolo.

Nei giorni scorsi Liborio Bonifacio inventore del siero, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per «valutare i pericoli cui potrebbe andare incontro l'ammalato a seguito della somministrazione di un farmaco» (il siero distribuito dall'associazione) «le cui metodiche di estrazione e preparazione non sono state da lui indicate». Il comunicato conclude che l'associazione sta organizzando una manifestazione che si svolgerà al centro di Roma.

Ma è vero che il dott. Liborio Bonifacio, attraverso il figlio Leonardo, ha provveduto a brevettare in Svizzera il suo «siero»? E risulta che lo stesso dott. Bonifacio o chi per lui abbia ceduto, venduto, o altrimenti dato in concessione per lo sfruttamento ad una casa farmaceutica il brevetto in questione o abbia concluso comunque convenzioni per l'utilizzazione del siero?

Lo domandano con un'interrogazione al ministro della sanità, al ministro dell'interno e al ministro del commercio con l'estero quattro deputati radicali (primo firmatario l'on. Mellini) ricordando come Bonifacio ha invitato i carabinieri «ad intervenire contro l'associazione dei malati e dei parenti dei malati che, dopo la sospensione della produzione del siero da lui decisa e dopo le numerose dichiarazioni da lui fatte che tale produzione può essere effettuata da chiunque con la formula da lui pubblicata, si è assunta l'onere della produzione e della distribuzione gratuita del prodotto».

Gli interroganti si chiedono «a quale titolo, dopo questa sconcertante denunzia attribuita al dott. Bonifacio, i carabinieri siano intervenuti con modalità obiettivamente intimidatorie nei confronti dell'associazione dei malati», e se il ministero della sanità «non ritenga di prendere contatti con l'associazione allo scopo di garantire la prosecuzione della sperimentazione del siero».

## P2: alla ribalta i nastri di Gelli

ROMA — Oggi la commissione P2 si riunisce per stabilire come procedere nelle indagini sulle più recenti attività di Gelli venute alla luce dopo la decifrazione del nastro per macchina da scrivere del suo ufficio.

## Il tempo che farà

**Situazione:** sulle regioni la pressione si mantiene di poco inferiore al valore normale con circolazione di aria umida ed instabile.

**Tempo previsto:** al Nord parzialmente nuvoloso con temporali isolati sul versante Nord-orientale. Sulle altre regioni peninsulari ad inziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso farà seguito un aumento della nuvolosità cumuliforme con possibilità di temporali in Pianura Padana e sulle zone interne del centro. Sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso.

**Temperatura:** stazionaria intorno ai valori medi stagionali.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 23, 28; Bolzano 19, 38; Verona 20, 32, Venezia 20, 29; Milano 20, 33; Torino 22, 34; Cuneo 21, 30; Genova 24, 28; Bologna 29, 35; Firenze 20, 34; Pisa 21, 30; Ancona Falconara 17, 32; Perugia 17, 30; Pescara 17, 32; L'Aquila 16, 31, Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 18, 26; Bari 19, 29; Napoli 18, 29; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 31; Messina 23, 32; Palermo 25, 29; Catania 22, 33; Alghero 20, 34; Cagliari 22, 30.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18, 27; Atene s. 19, 30; Bangkok s. 27, 31; Beirut s. 20, 25; Belgrado n. 16, 20; Berlino s. 16, 28; Bruxelles s. 16, 28; Buenos Aires n. 7, 13; Copenaghen s. 14, 25; Ginevra s. 20, 31; Helsinki s. 15, 25; Hongkong s. 27, 32; Honolulu s. 23, 31; Londra n. 15, 22; Los Angeles s. 18, 30; Madrid s. 19, 32; Mosca s. 18, 29; Nassau n. 24, 32; Nuova Delhi n. 31, 423; New York n. 21, 27; Oslo n. 14, 23; Parigi n. 18, 32; Pechino n. 23, 33; Perth S. 12, 20; Rio de Janeiro s. 17, 29; San Francisco s. 11, 15; Stoccolma s. 11, 27; Sydney p. 9, 14; Tokio s. 23, 31; Vienna n. 15, 22.

CINQUE «FLASH» DI VIRGINIA WOOLF

# A spasso per Londra con l'amica Fantasia

Cielo, quella donna. Non solo era capace di distillare dal suo pennino appuntito poderosi e trasparenti romanzi, che con una spallata si son conquistati un trono fra la grande letteratura, creando un netto spartiacque fra il prima e il dopo; non solo consumava tutto l'inchiostro di Londra e dintorni per rovesciare nel suo diario osservazioni e riflessioni che hanno oggi dignità letteraria; non solo irrorava gli amici e i conoscenti con un'oceanica offerta di lettere... Era un'osservatrice acuta, un'egocentrica deliziosa, un'ape che succhiava aromi da ogni parte e li trasformava nel numero esatto di parole, sviluppando una sintesi raffinata e originale tra descrizione, riflessione e fantasia d'immagini.

Quella donna è Virginia Woolf, ancora e di nuovo protagonista di un revival che ormai ha perso i connotati dell'occasione perché è una rilettura costante, una presenza culturale e non una moda. Mentre sta per uscire da Einaudi il terzo volume delle lettere (sui sei previsti), Mondadori pubblica una serie di saggi inediti in Italia, «Scene di Londra» (pagg. 81, novemila lire, a cura e con postfazione di Grazia Livi), che riaprono un battente sulla Woolf giornalista/narratrice.

Datati Anni Trenta (e scritti quindi nel pieno del fervore letterario e in cima a una consolidata fama), sono cinque articoli pubblicati sul mensile «Housekeeping», cinque flash su una Londra osservata camminando la sera, per la consueta passeggiata del dopolavoro.

Che cosa colpiva di continuo la sensibilità e l'eccentrica fantasia di questa tormentata donna, che viveva certamente con maggiore intensità di vita cerebrale, che si logorava i nervi in un'ansia creativa ed esistenziale ben più acuta di quanto fosse umanamente sopportabile? La Woolf vibrava, e in un attimo prendeva il volo attraverso il tempo, scoppiettante d'immagini, sensibile al lato meno evidente — ma spesso più caricaturale, più goffo, più insano — di particolari minimi ma significativi: i Docks di Londra, Oxford street, la Camera dei Comuni, le case dei grandi, le abbazie e le cattedrali.

In ogni luogo la sua mente inquieta creava improvvisi collegamenti, navigava per slanci, «inventava» deduzioni sfiorando la vita degli uomini del popolo, da lei così distanti, ma anche a lei così utili («E' la sigaretta che decidiamo di accendere che ha fatto calare sulla banchina tutti questi barili di tabacco della Virginia. E' la nostra richiesta di cappotti di lana per l'inverno che ha costretto alle cesoie tante greggi di pecore australiane. In quanto al manico dell'ombrello che stiamo dondolando pigramente, avanti e indietro, è stato un mammut, che barriva nelle paludi cinquantamila anni fa, a fornirci la sua zanna»).

Da Oxford street, la via popolare, quella delle vendite in saldo, della gente che avanza sgomitando e urlettando, al sacro silenzio delle cattedrali, dove la sua energia intellettuale non si rassegna a constatare l'esistenza di sontuosi sepolcri, culla di celebri morti, ma vede all'improvviso i trapassati — gonfi ancora di potere e di ansia d'impero — mettere ai voti i comandamenti che il prelato sta enunciando sull'altare. Al contrario, la visita alle case dei grandi scrittori e intellettuali del passato la sbalza di prepotenza nella piccineria della vita quotidiana, dove con un minimo sforzo è possibile sentire ancora il loro stesso freddo sulla pelle, o annusare gli stessi angusti odori di quelle anguste cucine.

Alto e basso, nobile e proletario, aristocratico e democratico: questi opposti oscillano di continuo nelle passeggiate/rivelazione della Woolf, aristocratica per nascita e per cultura, ma vistosamente attratta dagli aspetti più carnalmente comuni del vivere. Per un dispetto snobistico — è chiaro, la Woolf era «moderatamente» snob — anche i signori della Camera dei Comuni si dividono ai suoi occhi in almeno due classi, buffe entrambe per i loro comportamenti caricaturati dall'occhio dell'osservatrice: «Guardate con quale irriverenza trattano il Primo Ministro in persona. Egli deve sottostare all'interrogatorio e contro/interrogatorio di un giovanotto che sembra appena ruzzolato da una barca nel fiume; o ancora deve farsi catechizzare severamente da un ometto tarchiato che, a giudicar dall'accento, prima di raggiungere Westminster, deve aver passato il suo tempo dietro un banco, a versar zucchero dentro piccoli sacchetti di carta turchina».

Ecco l'elegante indignazione di chi distingue alla prima occhiata il grano dal loglio, e non perdona a quest'ultimo di non essere nobile, perfetto, altolocato, distinto e «fine». Da questo punto in poi, perciò, la corsa verso una conclusione — che par sempre in punta di penna, ma che prima di sbottare desidera godere delle infinite minuzie della vita di una città («Londra, città di sepolcri») — prosegue affannosa e veloce.

Fatti i debiti conti — e la stessa disposizione degli articoli nel libretto ha in questo senso una logica — «Strade di Londra» non poteva che finire con una lapidaria frase: «...lasciateci sperare che la democrazia si avveri, sì, ma solamente di qui a cent'anni, quando giaceremo in mezzo all'erba; oppure che entrambe le dimensioni, per un qualche straordinario colpo di genio, possano convivere: il vasto edificio e il piccolo, particolare, unico individuo». Il primo per i pensieri grandi, il secondo per un poco di calore e di colore, come un panno morbido posato a rinfrancare due tempie estenuate...

**Grazia A. Bellini**

LA CITTÀ IN LETTERATURA: UN'IMMAGINE ATTRAVERSO I SECOLI | 2

# Cerco l'uomo, in una nube

Ottocento: gli intellettuali sbigottiti descrivono la «civiltà della merce» dove l'individuo scompare, la produzione è dittatrice, l'artista un isolato

*La città si offre come labirinto da attraversare e decifrare nel corso di tutto il XIX secolo, perpetua interrogazione proposta ai suoi abitanti e ai suoi artisti. Quartieri, case, strade. Luoghi da descruvere. Percorsi da delimitare. Mappe da tracciare. La città è diventata un «fatto», una realtà concreta e inquietante: «Coketown — scrive Dickens in «Tempi difficili» descrivendo la città dove è stata bandita la fantasia in nome di un sano pragmatismo — era il trionfo dei fatti. Era una città di mattoni rossi, o di mattoni che sarebbero stati rossi se il fumo e la fuliggine l'avessero permesso; così come stavano le cose era una città di un rosso e un nero innaturali, come la faccia dipinta di un selvaggio. Una città di macchine e alti edifici sulla quale si torcevano serpenti di fumo in eterno, senza mai snodarsi».*

*«In essa c'era un canale nero, e un fiume che si arrossava di una tintura graveolente, e file di edifici costellati di finestre, dove tutto il giorno si udiva un clangore e un tremore, dove un pistone monotamente s'alzava e ricadeva l'intera giornata, come la testa di un elefante colto da malinconica follia. C'erano molte strade tutte simili, e molte viuzze ancor più simili, abitate da gente ancor più simile l'una all'altra, che tutta entrava e usciva nelle stesse ore, con lo stesso suono sugli stessi pavimenti, per fare lo stesso lavoro, e per la quale oggi era come ieri e domani, e ogni anno il corrispettivo dell'anno prima e dell'anno seguente».*

*Le differenze spaziali e temporali sono state cancellate, la vita è incisa all'interno di un percorso circolare che non permette di scorgere differenze. Non si può fare esperienza perché l'esperienza cresce solo grazie all'esame di momenti diversi, mentre la dimensione cittadina è regolata dalla legge della perenne identità.*

*Anche l'individuo sembra destinato a scomparire. Nascono gli uomini/massa immersi nello scenario della città industriale, sciolti da ogni residuo legame con l'io e pronti a unirsi in spersonalizzanti riti collettivi. Fra le versioni più antiche del motivo della folla c'è un racconto di Poe, significativamente tradotto da Baudelaire e imposto all'attenzione europea. Si intitola «L'uomo della folla» e ospita le osservazioni di un americano che, riparatosi dietro le finestre di un grande locale londinese, osserva la folla che passa: «Avevano tutti la testa leggermente calva; e l'orecchio destro, abituato a portare la penna, un po' sporgente dal capo. Tutti si toccavano regolarmente il cappello e portavano brevi catenelle d'oro. La maggior parte di quelli che passavano avevano l'aspetto di gente soddisfatta di sé e solidamente installata nella vita. Pareva solo che pensassero ad aprirsi un varco tra la folla. Aggrottavano le sopracciglia e gettavano occhiate da tutte le parti. Se ricevevano un colpo dai passanti più vinici non si scomponevano, ma si riassettavano le vesti e si affrettavano oltre. Quando erano urtati, salutavano profondamente quelli da cui avevano ricevuto il colpo, e parevano estremamente confusi».*

*Non ci sono differenze apprezzabili tra gli abitanti di Coketown (proletari) e quelli di Londra (piccoli borghesi). Entrambi sono incatenati a un ritmo che costringe a muoversi rispettando le esigenze della produzione, marionette mosse da fili invisibili. Solo all'artista è consentito osservare e tentare di sciogliere i nodi, senza però poter intervenire nel meccanismo. La parola, scolorata l'illusione illuminista, non può muovere il reale, ma solo tentare di decifrarlo.*

*Anche Fiodor Dostoevskij si ritrae sbigottito dinanzi a Londra e alla sua massu formicolante, avvertendo l'indifferenza profonda che regna fra persona e persona, mentre i movimenti generali e particolari vengono governati da forze esterne. L'articolo è del 1863 e apparve sulla rivista «Vremia»: «Città formicolante giorno e notte, immensa come il mare, con grida e urli di macchine, con strade ferrate sopra i tetti e presto sottoterra, questa audacia, questo falso disordine che è l'ordine borghese: Tamigi avvelenato, l'aria satura di carbone, gli angoli tremendi della città, come Whitechapel con la sua popolazione seminuda e affamata, la City con i suoi milioni e i suoi commerci mondiali, il Palazzo di cristallo e l'esposizione universale. Sì, questa esposizione di merci colpisce. Ci vuole forza d'animo e molta rinuncia per non soccombere, per non sottomettersi all'impressione, per non arrendersi al fatto compiuto, per non scambiare l'esistente con il suo ideale, per non adorare Baal».*

*L'esperienza cittadina spaventa lo scrittore, abituato alla ristretta tranquillità del suo studio. Come ha notato Walter Benjamin, la folla della metropoli suscitò angoscia, rifiuto e orrore in coloro che la videro per primi. Ma quando la vicinanza di lusso e miseria viene tollerata la città si trasforma in spazio privilegiato per tentare un repentino mutamento delle condizioni di vita. È uno dei massimi miti urbani dell'intero XIX secolo, il sogno di sollevarsi dalla miseria, di offrire ai figli un destino migliore, di avere un improvviso quanto immeritato colpo di fortuna.*

*L'illusione si apre uno spazio soprattutto tra le classi inferiori e viene accolta dalla narrativa popolare, fondata sul principio dell'alternarsi delle passioni. Non sono il trionfo o la sconfitta ad attrarre, bensì il perpetuo profilarsi dell'uno o dell'altra che mantiene costante la tensione, proiettando verso un futuro sempre più lontano la speranza di un mutamento.*

*La città è trasformata insomma in immenso deposito di merce, una merce che deve essere scambiata e venduta, originando la dialettica produzione/distribuzione. E le esposizioni universali, che nascono proprio in questo periodo, sono luoghi di pellegrinaggio al feticcio della merce. Secondo Benjamin le esposizioni mondiali edificano l'universo delle merci, mentre la moda prescrive il rituale secondo cui va adorato il feticcio della merce, offrendo allo stupito spettatore la caratteristica fondamentale della neonata società di massa.*

*Nasce anche una produzione artistica per le grandi aree urbane, mentre alcuni scrittori si rifugiano fuori di un mondo che la vittoria dell'industria ha reso idiota. Flaubert lotta per tutta la vita contro la nuova realtà, combattendo con un materiale che stenta a organizzarsi e a darsi un senso. Il passato sembra aver perso ogni attrattiva, travolto dall'entusiasmo per la modernità, il futuro si offre come incubo uniforme, pronto a ricoprire gli uomini con il suo manto di stupidità.*

*La condizione moderna è simboleggiata dalla prostituta (mito vivo soprattutto in Flaubert e Baudelaire), merce umana pronta a vendersi, padrona della città che si esibisce senza ritegno. Nota Flaubert: «C'è nell'idea della prostituzione un punto di intersezione complesso: lussuria, amarezza, nulla di rapporti umani, frenesia muscolare e tintinnio di monete, che se si guarda in fondo viene la vertigine e si imparano un mucchio di cose. A chi non si è svegliato in un letto senza nome, a chi non ha mai visto sul cuscino una testa che non rivedrà mai più, a chi uscendo di lì all'alba non è passato sui ponti con la voglia di gettarsi in acqua, tanto la vita gli risaliva dal fondo del cuore alla testa, manca qualcosa».*

*La folla è stata inghiottita senza scampo dalla macchina della produzione, l'artista indossa i panni del «flâneur», instancabile passeggiatore che — persa l'aura di interprete privilegiato della realtà, e sepolta ogni speranza di offrire un senso alle sue parole — cammina senza scopo, semplicemente osservando.*

**Edoardo Poggi**

VENEZIA: 60 ARTISTI «IMMIGRATI»

# *La nostra America è latina e lontana*

VENEZIA — Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro è ancora visitabile (fino al 18 luglio) una ricca rassegna di opere di sessanta artisti latino-americani che lavorano in Europa e rappresentano il panorama della cultura alternativa rispetto a quella ufficiale dei loro paesi d'origine. Nel labirinto allestito mediante parallelepipedi bianchi e neri di diverse dimensioni, il percorso della mostra si snoda in due direzioni: quella di alcuni artisti che sono rimasti più propriamente legati all'originaria tradizione culturale e amano ancora esprimersi nei modi del naïf e dei murales, e quella di chi ha invece recepito anche i messaggi dell'arte nordamericana e internazionale.

Tra i primi incontriamo Luis Felipe Noé, la scultrice Monica Bunster con la sua «Femme au foulard», Mario Luduena e Antonio Segui. Tra gli altri, il nome più importante è certo quello di Robert Sebastian Matta, che operò come architetto con Le Corbusier e che, in seguito all'incontro con Salvador Dalì, entrò a far parte del gruppo surrealista. Matta è presente a Ca' Pesaro con una tela di grandi dimensioni, dipinta nel '73 in occasione della morte di Allende. L'opera rappresenta in un certo senso il fulcro della mostra per l'inquietante potenza espressiva con cui l'artista denuncia i crimini che sconvolgono l'America Latina e ne uccidono la cultura.

Lo stesso intento politico è perseguito nelle tele di Taddeo Bruno, di Flavio Shirò e di José Gamarra che, con Matta, fanno parte del movimento «Nuova figurazione». Sono presenti alla mostra anche il gruppo di «Nuova astrazione», teso alla rarefazione dell'immagine, i «Concettualisti», le sculture metalliche e i pannelli optical legati ai movimenti della Op Art e dell'arte cinetica.

Al Circolo artistico, nel palazzo delle Prigioni Vecchie, è intanto aperta (anch'essa fino al 18 luglio) la mostra di Remo Brindisi «Tensione dell'immagine». L'artista, una delle personalità più incisive della pittura italiana contemporanea, presenta una ventina di olii su tela di notevoli dimensioni e 24 disegni a penna, che definisce «di preparazione al tema dell'antifascismo».

L'intera mostra si accentra infatti intorno ai momenti salienti dell'«epopea» fascista, dipinti da Brindisi negli anni '60, quale antesignano del movimento «Nuova figurazione». Sono olii di un cromatismo quasi livido, fra tonalità azzurre dominanti, intrise di grigio, nero e viola, nella quali le figure emergono in termini di gigantismo ossessivo, ad esprimere l'orrore e l'angoscia di esistere sotto una dittatura.

**M. Acc.**

*Nella foto sopra: «Deux personnages» di Wilfredo Lam.*

## Sfogliando le riviste

**PAGINE ISTRIANE**

L'ultimo numero di «Pagine istriane» (dic. 1981) porta i seguenti articoli: «Montale e gli scrittori triestini» di B. Maier, «Chiese rustiche dell'Istria» di M.G. de Favento de Mottoni, «Bernardo Parentino» di A. Cella (saggio vincente del concorso «Chi fur li maggior tui?»), «I Premuda, una famiglia di navigatori» di F. Gatti Gentile e «Etimi di toponimi istriani» di M. Doria. La rivista dell'Associazione istriana di storia patria ospita inoltre poesie di Lina Galli, Maura Sacher e Bepi Nider.

**QUATTROPAROLE**

Il trimestrale edito a Trieste dal Lloyd Adriatico è uscito a fine marzo in veste nuova. Lo dirige Claudio Saccari, coadiuvato da Gianfranco Viatori, Sergio Cecovini, Clemente Cameli e Tullio Pison. Propone in particolare un'intervista di Luca Liguori al senatore Marcora sul nuovo Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e due articoli di Livo Cattinelli e Fabio Sattler.

**NUOVA ANTOLOGIA**

Anno 117.o, vol. 548.o, fasc. 2141: un altro corposo numero del trimestrale diretto da Giovanni Spadolini, il quale pubblica un suo ampio saggio su «Nenni sul filo della memoria (1949-1980)». Fra gli altri titoli: «Alle origini della Repubblica» di Leo Valiani; «Il mondo di Wittgenstein» di Nicola Abbagnano e uno scritto di Jemolo mai pubblicato: «Geografia della laicità in Italia».

**L'ILLUSTRAZIONE DEI PICCOLI**

Educare divertendo è il programma de «L'illustrazione dei piccoli», edita da Guanda, il cui numero zero è uscito nel maggio scorso, presentando firme illustri di artisti, scrittori, disegnatori di fumetti e fotografi. La nuova rivista è la sorella minore de «L'illustrazione italiana».

**CIVITAS**

I temi del funzionamento delle istituzioni e le concrete possibilità di riforma impegnano da anni la riflessione degli studiosi e degli uomini politici italiani. La rivista di studi politici diretta da Paolo Emilio Taviani cerca di fare il punto nel numero di marzo/aprile.

**BELFAGOR**

A Carlo Salinari è dedicato un ritratto curato da Nino Bersellini che la rivista «Belfagor» pubblica nel terzo numero del suo trentasettesimo anno. Il fascicolo della bimestrale «rassegna di varia umanità» comprende anche un saggio di Gianfranco Corsini su Mario Praz.

**R.S.**

I «FALSI» DI ELISSA RHAÏS, UN CASO LETTERARIO IN FRANCIA

# Zitto e scrivi. Vendetta di sultana

**Paul Tabet, figlio dell'uomo che si prestò a compilare i romanzi di un'ex concubina rivela in un libro gli sconcertanti risvolti di una vicenda fino ad oggi sconosciuta**

ROMA — Chi ha visto distrattamente la fotografia di Paul Tabet sui giornali, con quel suo viso da bambino vecchio, tranquillo e quasi gonfio — sapendolo mite e placido dietro la sua scrivania di piazza Campitelli, dove dirige i servizi culturali dell'ambasciata francese in Italia, o sperso alla guida della sua Citroen del corpo diplomatico fra il traffico infernale della città — deve aver temuto che gli fosse accaduto qualcosa di male.

Accorgendosi poi che si parlava di lui nei servizi culturali, gli amici, pur nella stupefazione, devono aver tirato un sospiro di sollievo. Per quanto possa sembrare singolare a chi lo conosce, Tabet aveva infatti un libro da scrivere: quest'uomo che si potrebbe paragonare a un portiere, fermo su quell'uscio che regola il flusso di idee e di notizie fra la Francia e il nostro Paese, abituato a invitare, a presentare, a illustrare, a propagandare alcuni dei massimi nomi della cultura mondiale, silenziosamente celava, in realtà, una storia propria e il desiderio di raccontarla.

Resterebbe, questa, una considerazione da fare fra amici se non fosse che l'opera di Tabet («Elissa Rhaïs», 240 pagine, 59 franchi, Grasset editore) sta diventando il caso letterario dell'anno, attestandosi nei primi posti delle classifiche di vendita e suscitando un dibattito appassionato.

A creare il caso, come spesso accade da un po' di tempo a questa parte, ha iniziato il critico letterario più popolare oltralpe: Bernard Pivot. Invitando Tabet alla trasmissione da lui curata per la televisione francese («Apostrophes», trasmessa ogni venerdì dal secondo canale nell'ora di massimo ascolto, presenta settimanalmente le maggiori novità editoriali), Pivot ha riportato alla ribalta una storia oscura e affascinante, quasi da tutti dimenticata: quella della scrittrice esotica e orientaleggiante Elissa Rhaïs, autrice di diffusissimi romanzi fra la fine del secolo scorso e l'inizio del nostro.

Prima di dare la parola a Paul Tabet (che oggi sostiene di essere il solo a conoscere la verità su questa donna) e poi ai suoi detrattori e ai suoi sostenitori, sarà bene ricordare quello che della Rhaïs si è sempre saputo. Nata a Blida esattamente cento anni fa, Rosina Bou Mendil detta Leila (sceglierà più tardi lo pseudonimo di Elissa Rhaïs) era figlia di un padre musulmano e di una madre ebrea di lingua francese. A diciassette anni è costretta a sposare un ricco mercante di mezza età, che si era innamorato di lei senza ottenere però in cambio che sguardi d'odio e un mutismo ostinato.

Per vendicarsi della sua fierezza sprezzante, il mercante rinchiude Leila in un harem con le sue altre mogli; ella trascorrerà così quindici anni di letargica prigionia, in uno stato avvilente, quasi animale, costretta — come le compagne — ad estenuanti cure del corpo in attesa del marito/padrone che ne dispone per notti senza fascino, e guardata per il resto del tempo come una criminale o una malata mentale.

Alla morte del marito Leila esce dall'harem invecchiata, ingrassata (pesa più di cento chili), animata dal desiderio feroce di vendicarsi dell'umanità intera. Sciupata e amareggiata, la donna nasconde fra i suoi bagagli di veli una ricchezza segreta: le leggende e le favole straordinarie, i viaggi rocamboleschi e i personaggi, le storie di cui l'amore e la morte sono le chiavi necessarie, che le sono state raccontate da una vecchia dell'harem, Aïcha.

Qualche settimana dopo aver riconquistato la sua libertà, Leila cerca disperatamente di tornare alla vita e alla sua gioventù seducendo un suo giovanissimo nipote, Raoul, ragazzo coltivato ma povero, che crede di trovare nella zia una fedele mecenate e un'amante occasionale. Quando i due amanti sbarcano a Parigi per la prima volta, Leila Bou Mendil ha sottobraccio due manoscritti, «Saada la marocchina» e «Il Café chantant», che vengono presto presentati sulla prestigiosa «Revue des deux mondes» e acquistati dalle edizioni Plon.

In pochi giorni tutta la Parigi letteraria degli anni Venti si appassiona alla prosa esotica che il «Journal des débats», seguito da tutta la critica, chiama «magica e mossa da uno straordinario talento naturale». La scrittrice, che ha scelto nel frattempo il nome di Elissa Rhaïs, favorita anche dalla sete del pubblico per opere di ambientazione orientale scritte da autori con una diretta conoscenza di quelle atmosfere, ha ormai il vento in poppa.

Nel lussuoso appartamento di boulevard Saint-Jacques, Colette, Sarah Bernhardt, Paul Morand, Jean Amrouche vengono, seguendo quasi un rito, a salutare la scrittrice algerina, rivolgendo sorrisetti imbarazzati o indifferenti al timido Raoul.

Lo stesso Raoul, molti anni dopo la morte della sua matrigna ammaliatrice (avvenuta il 18 agosto 1940), e al termine di una vita trascorsa in doloroso silenzio, si decide a rivelare la verità per troppo tempo celata. Rinchiuso in una casa di Parigi, nel gennaio del 1968, chiama suo figlio, Paul Tabet, a testimone di una confessione sconcertante: Elissa Rhaïs, la grande autrice da lui amata e di cui per anni aveva vissuto nell'ombra, era in realtà analfabeta e si serviva di lui, sottoposto a un inspiegabile incantesimo, per realizzare le sue opere.

«Per un mese ho ascoltato con dolore e con orrore i racconti di mio padre, di cui tutto ignoravo — racconta oggi Tabet — chiusi insieme in una casa isolata, quasi per celebrare un rito di liberazione e di esorcismo». Se Raoul fu infatti un «nègre» (così in Francia vengono chiamati coloro che prestano la loro opera letteraria, lasciandosi sfruttare per la gloria di qualcun altro), Leila — che resta comunque un personaggio eccezionalmente complesso, demoniaco e interessante — ha usurpato la sua vastissima gloria.

«Alle domande brucianti che lo agitavano — continua Tabet — in quei giorni mio padre non riusciva a dare che risposte evasive. Perché aver accettato per così lungo tempo una sottomissione tanto terribile? Perché aver mantenuto ostinatamente il silenzio per anni e anni? La sola certezza era che la "sua" opera non valeva gran cosa: leggera, ridicola, docile alla moda parigina di quegli anni, lo faceva sorridere e morire di dolore per non aver potuto o saputo scrivere il libro che, con le sue qualità, avrebbe dovuto riscattare i suoi errori e le sue debolezze».

Questi momenti di estrema difficoltà hanno avuto una conclusione tragica... «Dopo giorni interminabili, ho lasciato solo mio padre, sono fuggito da quell'assillo atroce, abbandonandolo a se stesso. Non è passato molto tempo e mi è giunta la notizia del suo suicidio. Da allora è stato come se la colpa, l'ossessione del suo segreto si fosse riversata interamente su di me. Ho scritto questo libro per liberarmene, almeno un poco».

Dopo la pubblicazione, in pochi giorni, si sono scatenate polemiche furiose: qualcuno, forse colpito dall'estrema impudicizia della rievocazione, ha gridato allo scandalo accusando l'autore di aver inventato la storia per riabilitare la figura del padre. Tabet, intanto, si pone senza paura la domanda che lo perseguita: «Questo libro dovevo scriverlo, non potevo farne a meno. Ma non so se è stato giusto. Non sto distruggendo la memoria di mio padre una seconda volta? Ecco che anch'io mi servo di lui e lo faccio entrare nella letteratura per procura. In fondo è la confisca postuma di un uomo che fu già tanto derubato in vita...».

**Guido Vitale**

*Dodici romanzi, diverse raccolte di novelle e racconti, altre novelle sparse in riviste culturali, pièces teatrali firmati «Elissa Rhaïs», fra il 1919 e il 1938 (il catalogo della biblioteca nazionale di Parigi non le segnala tutte): questa è l'opera che Paul Tabet attribuisce a suo padre.*

*Una curiosa letteratura, da considerarsi a parte, non perché si tratti di scrittura al femminile, quanto piuttosto per il suo contenuto: storie romanzesche negli ambienti arabi, racconti di favolosa antichità architettati con vera arte di narratore. Un'atmosfera che non si potrebbe dire esotica, ma che resta comunque etnografica per la volontà di descrivere le abitudini e i comportamenti, di illustrare le storie con dei proverbi arabi e di ben inquadrare i personaggi nel loro mondo.*

*La gran parte di questi romanzi e di questi racconti parla di ambienti arabi e musulmani, anche se l'autore era ebreo. La vita ebraica è descritta essenzialmente in «Gli ebrei o la figlia di Eléazar» del 1912, il clima spagnolo è rievocato nell'«Andalusa» del 1925. Le storie di queste opere sono nettamente caratterizzate da motivi sentimentali: avventure amorose di mogli che abbandonano il marito, cocenti desideri di unirsi con innamorati o innamorate proibiti dalla religione, dalla classe sociale o dai costumi.*

*Gli intrighi che ruotano attorno alle unioni miste, volgono presto in omicidi, follie, vendette per gelosia. Personaggi apparentemente rispettabili conducono una doppia vita, uomini di religione frequentano il café chantant, famiglie perbene si vendicano; desideri, passioni, frustrazioni attirano costantemente i personaggi verso dissimulate soddisfazioni carnali.*

*Fra tutte le opere «Gli ebrei o la figlia di Eléazar» conserva, malgrado gli anni, il suo valore di testimonianza su una società, quella degli ebrei sefarditi, sovente denigrata, soprattutto in Algeria dove l'antisemitismo fu virulento. L'autore conosceva bene il suo ambiente, diverse generazioni di ebrei, ritualiste o «evolute», sempre dominate dalla passione e dal peccato che si ripercuote sui figli sono descritte con esattezza.*

*La passione, dissimulata sotto maschere diverse, muove i personaggi di Elissa Rhaïs e li rende più umani, mentre quest'avventura del doppio gioco, dell'autore e dei suoi attori, diviene, di momento in momento, più tragica.*

**G. Vi.**

# Lucio Fontana: un'antologica dagli anni '30 fino ai «buchi»

RIMINI — A dieci anni dalla grande retrospettiva al Palazzo Reale di Milano, Lucio Fontana torna al pubblico italiano con un'antologica di oltre cento opere, dal 1931 al 1968. La mostra patrocinata dal Comune di Rimini è ospitata — fino al 30 settembre — nella sala comunale d'arte contemporanea.

Il percorso espositivo presenta la straordinaria vicenda del grande artista, uno dei più rappresentativi dell'arte europea del nostro secolo, con una scelta di opere provenienti dall'archivio Fontana e da importanti musei e collezioni private. C'è la ricostruzione di due celebri «ambienti spaziali», quello della Triennale di Milano del 1951 e quello realizzato a Foligno nel 1967; inoltre, opere (astratte e non) degli anni '30; la documentazione dei progetti e bozzetti per il concorso per la quinta porta del duomo di Milano; e una nutrita serie di «buchi» e «teatrini». La mostra, curata da Guido Ballo, è accompagnata da un ricco catalogo edito dalla Essegi di Ravenna.

**M. C.**

# *La grafica degli scultori con Perizi e Mascherini*

FORLI' — *Da quasi dieci anni la città di Forlì rinnova un prestigioso appuntamento con la grafica contemporanea. Quest'anno, la IX Rassegna nazionale propone la «Grafica degli scultori»: settore estremamente interessante, questo, per le notevoli connessioni esistenti appunto tra grafica e scultura.*

*La manifestazione, promossa dal Comune di Forlì, trova degna cornice nei saloni di palazzo Albertini (11 luglio - 29 agosto), ed è avallata dall'attenta consulenza offerta dal Centro internazionale della grafica di Venezia.*

*La prima sezione della rassegna si apre con un affettuoso omaggio all'opera grafica di Marino Marini, maestro insigne recentemente scomparso, per continuare con la sezione degli invitati, sezione posta nel felice zodiaco del «Segno degli scultori». Venticinque sono gli artisti qui presenti, che offrono l'opportunità di essere colti in un momento particolare di indagine e di riflessione dei loro processi creativi.*

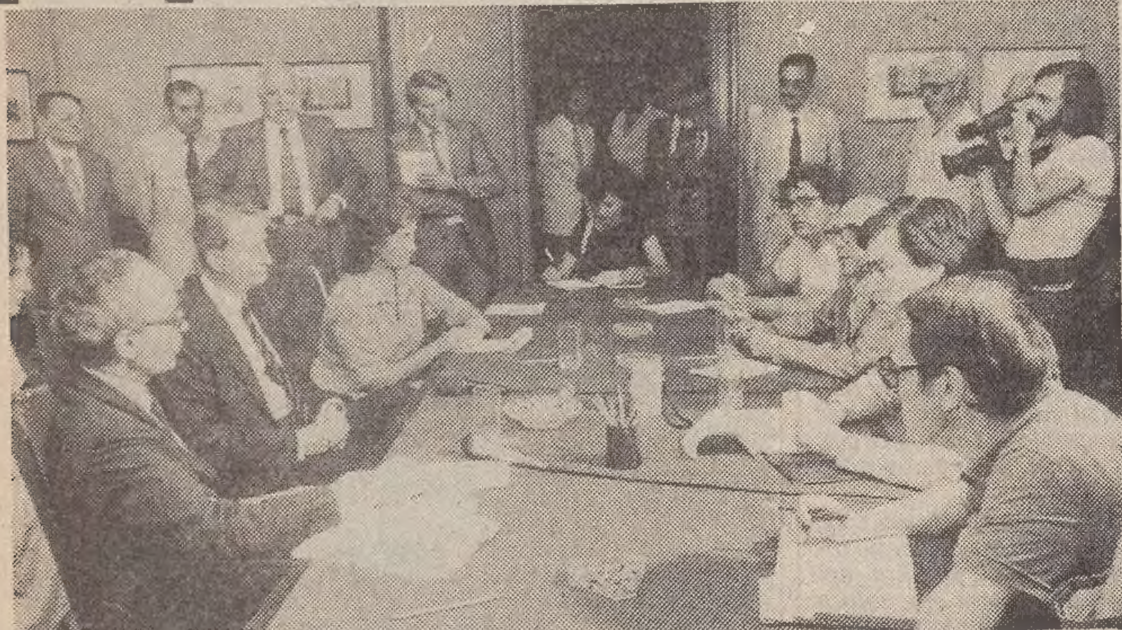
*Della nostra regione sono presenti Marcello Mascherini, Nino Perizi e Getulio Alviani; tra gli altri artisti che si fanno ammirare per i loro inconfondibili «segni» grafici, segnaliamo: Ugo Attardi, Vittorio Basaglia, Simon Benetton, Carmelo Cappello, Pietro Cascella, Alik Cavaliere; e, ancora, Nino Franchina, Giorgio Zennaro e Augusto Murer.*

**L. D.**

# CRONACHE DEL NORD - EST

I MINISTRI DELL'INTERNO ITALIANO E AUSTRIACO

## Rognoni e Lanc a Trieste per parlare di terrorismo



TRIESTE — Ieri mattina il ministro dell'interno Virginio Rognoni si è incontrato in prefettura con il collega austriaco Erwin Lanc. Il colloquio è iniziato alle 11.30 e si è concluso poco prima delle 14. Ad esso ha assistito il commissario di governo Marrosu.

L'incontro si colloca nel quadro dei rapporti di collaborazione tra Italia e Austria per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e al traffico della droga, che hanno assunto negli ultimi anni sempre maggiori implicazioni e ramificazioni nei vari paesi europei.

Nel corso della riunione i due ministri si sono scambiati informazioni riguardo alla lotta al terrorismo in Europa e nel Mediterraneo e hanno fatto il punto della situazione attuale.

Rognoni e Lanc hanno poi convenuto di ritrovarsi in autunno a Vienna per trattare, in particolare, i problemi connessi con la lotta contro la droga. Un più ampio servizio in seconda pagina del nostro giornale.

Nella foto i due ministri a sinistra, Rognoni e Lanc, in piedi il prefetto Marrosu durante l'incontro con i giornalisti (Italfoto).

IL «MUNDIAL» VISTO DAGLI OSPITI TEDESCHI

## Fair-play e simpatia a Lignano impazzita

### *Sconfitti coinvolti dalla gioia italiana*

*LIGNANO — Qualche parolaccia, qualche bestemmia soffocata, ma comunque comprensibili perché le male parole, si sa, sono internazionali, e poi un invidiabile fair play: questo l'atteggiamento delle migliaia di turisti tedeschi che affollano il centro turistico friulano.*

*Anzi, qualcuno ha digerito bene la pesante sconfitta e non ha esitato a partecipare alle gioia degli italiani che andava crescendo di minuto in minuto. Nessun incidente e nessuna schermaglia, come prevedevano i pessimisti, hanno turbato il dopo-partita.*

*Alcuni si sono armati di macchina fotografica o di cinepresa e hanno immortalato le scene più vivaci del «carnevale» che animava la cittadina balneare. Ci sono stati anche abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle, segno che il successo italiano non ha offerto spunti a polemiche o contrasti ed ha creato un clima di autentica gioia popolare che ha allegramente calamitato anche gli sconfitti.*

*La giornata lignanese è stata caratterizzata dal solito, massiccio afflusso di bagnanti che hanno affollato l'arenile fin dal primo mattino.*

*Per invitare gli animi a vivere l'incontro Italia-Germania per quello che è, cioè una gara che dev'essere presa sportivamente, verso le 19 è stata organizzata una sfilata di majorettes con bandieroni italiani e tedeschi e dei tamburini lignanesi.*

*Comunque alle otto in punto tutti davanti ai televisori e anche a Lignano s'è fatto un grande silanzio, la città sembrava ritornata alle sere d'inverno, quando non è animata dalle grandi masse di turisti.*

*Al fischio finale dell'arbitro Cuelho Lignano è impazzita ed è cominciata la sarabanda: una fiumana di gente e di macchine si è riversata nel centro cittadino.*

*La gran festa comunque è durata poco: verso le ventitre si è levato un po' di vento ed è cominciato un temporale accompagnato da tuoni che ha indotto tutti a proseguire i festeggiamenti al coperto.*

## Qualche schermaglia senza esiti a Grado

### Comunque niente guerra tra tifosi

GRADO — Non c'è stata «guerra» tra tifosi italiani e tedeschi a Grado, al termine della finale dei campionati del mondo di calcio vinta dalla nazionale azzurra sulla Germania Ovest.

I numerosissimi tifosi di oltr'Alpe hanno accettato il verdetto del Bernabeu con tanta delusione ma consapevoli della legittimità del successo italiano.

Le schermaglie si sono limitate a qualche «chiassata» contenuta nei limiti del buon senso da entrambe le parti.

Non sono mancati variopinti e rumorosi cortei di tifosi italiani davanti ai bar e agli alberghi solitamente frequentati da turisti tedeschi. Questi non hanno raccolto la sfida. Nella maggior parte dei casi hanno replicato con un sorriso e si sono ritirati in buon ordine lasciando campo libero alla gioia dei «vincitori».

Anche a Monfalcone, i tifosi tedeschi sono apparsi quasi rassegnati. «Abbiamo fatto troppe figuracce per meritare la vittoria in questo mondiale», ha affermato un ospite di un camping in vena di autocritica. Poi ci sono stati addirittura i complimenti agli italiani.

«Gli ospiti germanici sono stati euforici fino al gol di Rossi — dicono gli ospiti di un villaggio turistico di Marina Julia — poi hanno accettato la sconfitta e si sono ritirati senza polemiche».

Ovviamente a Mariano del Friuli, paese natale di Dino Zoff, la festa si è svolta intorno alla casa dei genitori del portiere della nazionale, che sono stati circondati dall'affetto dei compaesani e anche di molti tifosi venuti da Gorizia e dalle località vicine.

Un lungo, rumoroso, ma sempre disciplinato corteo si è snodato lungo la via Roma. Poi anche qui come nel resto dell'Isontino e nella Bassa Friulana, un forte temporale ha gettato acqua sul fuoco.

■ FIUME — Un morto e cinque feriti in gravissimo stato: è il bilancio di una sciagura della strada avvenuta nei pressi di Fiume a causa dell'eccessiva velocità.

SISTEMI DI SICUREZZA

## Contro la paura

### Impianti e dispositivi per assicurarsi contro gli imprevisti, gli incendi e i furti

L'estate, si sà, è la stagione più propizia per coloro che vivono di quel mestiere assai redditizio che è il furto.

In questa stagione, infatti, le nostre case sono maggiormente esposte al rischio di una «visitina», sia perché noi siamo più spesso fuori casa, anche per periodi lunghi, e sia perché, a causa del caldo, le finestre vengono spesso lasciate aperte.

Come difendersi da questi spiacevolissimi incidenti? Innanzitutto è sempre meglio usare ogni precauzione possibile per evitare di incoraggiare i malintenzionati, sia con mezzi artigianali sia, se possibile, con metodi scientifici.

È meglio non fidarsi troppo della nostra astuzia per nascondere gli oggetti di valore in luoghi «inaccessibili»: i ladri sono certamente più esperti di noi in fatto di nascondigli e non esitano a mettere a soqquadro tutta la casa per trovare ciò che cercano.

a cura della *PK*



CONVEGNO DI AMMINISTRATORI PCI

## Regione-enti locali qualcosa non va

GRADISCA — «Quale piano regionale di sviluppo-ruolo delle autonomie e degli Enti locali» era il tema del convegno, svoltosi a Gradisca nei giorni scorsi, degli amministratori comunisti a cui hanno partecipato dirigenti regionali e provinciali del Partito, sindaci assessori e consiglieri comunali.

Il capogruppo al consiglio regionale del Pci, Renzo Pascolat, ha dato il via ai lavori parlando della politica di piano della Regione e giudicandola inadeguata a fronteggiare «Lo svilupparsi della crisi economica e sociale».

Pascolat ha poi continuato parlando degli enti locali nei confronti dei quali la giunta regionale non attuerebbe quella politica di decentramento prevista dalla legge. Inoltre essendoci stato un mese di ritardo nella predisposizione, sempre da parte della giunta regionale, della relazione programmatica generale, sulla quale si svolge la consultazione degli enti locali e delle forze sociali e di categoria, il tempo a disposizione di province, comuni e comunità per presentare nuovi progetti da inserire nel piano regolatore, secondo Pascolat, sarebbe troppo breve. Di conseguenza il Pci vorrebbe fare slittare di un mese il termine a disposizione.

Dopo l'introduzione ha preso la parola Nereo Battello, consigliere regionale, sulle «procedure della programmazione regionale», seguito da Renzo Toschi della segreteria regionale del partito comunista sulle «priorità del piano» il quale ha evidenziato come «nonostante l'atteggiamento rinunciatario della giunta regionale nei confronti dello stato questa sia stata sconfitta sul rifinanziamento della legge 546 che, nel testo in esame al parlamento, prevede anche interventi straordinari per lo sviluppo delle aree in crisi al di fuori delle zone terremotate.

MESSI SOTTO SEQUESTRO CAUTELATIVO 106 MILA ETTOLITRI

## Vino avvelenato a Casarsa: scherzo o atto terroristico?

PORDENONE — Una lettera anonima, scritta a macchina su un foglio di carta velina e indirizzata alla sede Ansa di Venezia, ha provocato il sequestro a scopo cautelativo di 106 mila ettolitri di vino della Cantina sociale di Casarsa, la seconda cooperativa italiana del settore. Il minaccioso testo della missiva («Per la lotta ai centri di potere della Dc abbiamo avvelenato alcune centinaia di bottiglie di vino alla Cantina sociale di Casarsa») è stato preso sul serio dagli inquirenti veneziani che hanno rimesso la cosa nelle mani della magistratura pordenonese. Nella stessa mattinata di domenica il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Croce, ha assunto il provvedimento di cui abbiamo detto.

La lettera è stata spedita da Codroipo, cittadina che con Di Lenardo e soci è assurta a capitale friulana dell'eversione terroristica: un motivo in più, riteniamo, per prendere con le classiche pinze la spinosa questione. È vero altresì che attorno alla lettera c'è molto scetticismo. Da una parte si tende ad escludere qualsiasi implicazione «politica», dall'altra sembra trovare sempre più credito l'ipotesi dello scherzo di assai cattivo gusto. A quest'ultimo proposito il presidente della Cantina, Noé Bertolin, pur non potendo ancora quantificare con precisione il danno subito dall'azienda, ci diceva ieri che i contraccolpi economici saranno sensibili.

Ieri Bertolin ha avuto un incontro con il dott. Di Croce. Insieme hanno fatto il punto della situazione. È stato nominato un perito nella persona del prof. Guido Perin, direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, il quale già ieri pomeriggio ha compiuto un primo sopralluogo nelle cantine di Casarsa. Probabile che entro stamane il magistrato prenda altri provvedimenti che potrebbero in teoria estendere il sequestro cautelativo a tutto il territorio nazionale. L'alternativa sembra essere quella dell'immediato dissequestro dei 106 mila ettolitri, ma ciò dipenderà dagli esiti delle analisi di Perin e dai termini con cui verranno eseguiti. Intanto, i circa 60 dipendenti della Cantina sono stati posti in preferie.

Il circuito commerciale (collaboratori, agenti, trasportatori e i quasi 4 mila clienti-grossisti) rimane bloccato. Il danno complessivo, alla fine, potrebbe ammontare a diversi miliardi.

Noé Bertolin dice che «siamo in balia di qualsiasi pazzo, ma non credo onestamente possibile l'ipotesi dell'avvelenamento. Comunque, a scanso di rischi che potrebbero risultare gravissimi, mi sono trovato pienamente d'accordo con le decisioni del magistrato al quale va tutta la mia solidarietà. Staremo a vedere».

La Cantina sociale di Casarsa ha celebrato proprio l'anno scorso il suo mezzo secolo di vita. La cooperativa raggruppa 1460 soci. Per l'anno in corso era previsto un fatturato di una dozzina di miliardi. L'80 per cento della produzione viene assorbito dal mercato nazionale, la restante parte viene esportata principalmente negli Stati Uniti.

L'azienda ha ieri diramato un comunicato in cui si esprime sdegno per l'irresponsabile atto e si riserva il diritto di agire contro i responsabili pur ribadendo che da un punto di vista tecnico la manomissione del prodotto sia virtualmente impossibile.

**Tino Zava**

## Lauree «facili» a Fiume

FIUME — A Fiume è scoppiato lo «scandalo delle lauree» alla facoltà di architettura. Alcuni docenti hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie che potrebbero trasformarsi in mandati di arresto. Contemporaneamente, un gruppo d'inchiesta del comitato cittadino della Lega dei comunisti, incaricato di far luce sui risvolti etico-politici della faccenda, ha proposto l'allontanamento dalle loro cattedre (praticamente il licenziamento) e l'espulsione dal partito del decano Bozo Ekl e dei docenti inquisiti, con l'interdizione a coprire in futuro cariche dirigenziali. Ovviamente dovranno essere nominati il nuovo decano e nuovi docenti.



*NELLA RIUNIONE DI OGGI*

## La contabilità regionale all'esame del consiglio

TRIESTE — Impegnativo ordine del giorno quello di oggi al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che riprende le sedute d'aula dopo una settimana dedicata all'attività in sede referente. Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, l'assemblea sarà impegnata nella discussione di numerosi disegni di legge. Fra gli altri il consiglio esaminerà un progetto di legge di modifica della legge regionale del 1982 di nuove norme di contabilità in vista del prossimo esame da parte delle sezioni riunite della corte dei conti del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1981.

Verrà preso in esame anche un disegno di legge che reca norme integrative, modificative ed interpretative della legge dicembre 1980 sugli enti soppressi (relatore Dominici). Va detto che non si tratta di una disciplina legislativa regionale nuova, ma semplicemente di un miglioramento e di una ulteriore puntualizzazione di quella esistente.

Prevista, inoltre, la discussione di un provvedimento di finanziamento alle Unità sanitarie locali per interventi a favore dei donatori di sangue lavoratori autonomi e di uno che assicura la necessaria copertura ed alcune norme di legge operanti nel settore del terremoto. Dopo l'approvazione del programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari per l'anno 1982 il consiglio esaminerà due provvedimenti per l'istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo. I due progetti, il primo d'iniziativa giuntale, l'altro a firma del gruppo comunista, sono accompagnati da una relazione di maggioranza del democristiano Chinellato e da una di minoranza.

Nelle prossime sedute il consiglio dovrà esaminare anche una serie di interventi straordinari a favore dell'edilizia universitaria e di altri Enti operanti nel settore dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica (relatore Brancati), e un provvedimento che disciplina l'attività di guida ed accompagnatore turistico (relatore Ermano).

## L'Istria invasa dai turisti

FIUME — Tra la fine della scorsa e l'inizio di questa settimana le località balneari dell'Istria hanno subito una vera e propria invasione di turisti stranieri e nazionali. Ma negli alberghi ci sono ancora posti liberi.

Nelle ultime 24 ore sulle coste della penisola si sono riversati alcune decine di migliaia di ospiti. Attualmente le presenze sono queste: oltre 20 mila turisti sulla riviera di Rovigno, altrettanti nelle isole di Cherso e Lussino, 8 mila sul breve tratto di costa di Albone, 15 mila sull'isola di Arbe, 11 mila ad Abbazia-Laurana. Si è al di sopra dei 20 mila nelle zone di Umago e Parenzo.

L'intera regione può accogliere oltre 150 mila ospiti, i posti liberi sono circa 30 mila tra alberghi campeggi e settore privato.

INDAGINI DELLA «PATTUGLIA ECOLOGICA»

## Fiume e Pola sotto accusa: mare e aria inquinatissimi

FIUME - La città di Fiume è stata messa sotto accusa dagli ecologi. Una circostanziata denuncia, infatti, è stata presentata all'opinione pubblica dalla «Pattuglia ecologica 1982» a conclusione di un'indagine protrattasi per alcunI mesi per stabilire i gradi di inquinamento del mare e dell'aria.

Va spiegato che la «Pattuglia ecologica» è composta da esperti di ecologia che da alcuni anni si spostano da una città all'altra per esaminare i problemi dell'inquinamento. I risultati vengono quindi presentati a un «Tribunale dell'opinione pubblica» che nelle città poste sott accusa si forma ad hoc nel corso di un'assemblea di cittadini. A Fiume e per Fiume il «processo» si è concluso in questi giorni con una sentenza di condanna.

A Fiume non esistono impianti per la depurazione delle acque di scolo industriali e comunali che si versano direttamente in mare a pochi metri dalla costa, nel porto, nella Fiumara, nelle baie. Oltre all'amministrazione comunale, i colpevoli sono stati indicati in sedici industrie e aziende, dal macello comunale alla cartiera, dall'ente porto alla raffineria Nafta, dalla cokeria di Buccari al cantiere navale. Queste stesse industrie e altre sono additate fra i principali responsabili anche dell'inquinamento dell'aria.

E stato inoltre rilevato che a Fiume, per far posto ai parcheggi ed alle nuove costruzioni, sono stati distrutti quasi tutti i parchi pubblici.

La sentenza invita gli imputati a prendere urgenti provvedimenti. Allo scopo il Comitato cittadino per la tutela e la promozione dell'ambiente umano è stato chiamato ad organizzare un convegno.

La «Pattuglia ecologica» non ha risparmiato nemmeno la città di Pola, il cui golfo - è stato constatato - è l'unico in Adriatico nel quale si è registrato il fenomeno del cosiddetto «mare rosso» che è segno di massimo inquinamento delle acque. Gli stessi dirigenti dell'Istituto comunale di igiene e della capitaneria di porto hanno pertanto invitato l'amministrazione comunale a decretare con urgenza il divieto di raccolta dei frutti di mare e della pesca.



STUDI E DATI RACCOLTI DALLA REGIONE SUL NOSTRO PATRIMONIO IDRICO

## Noi e l'acqua, un rapporto intenso e vitale




Mappa delle precipitazioni medie annue nel periodo 1951-70

TRIESTE — In questi ultimi anni, anche sulla giusta spinta emotiva fornita dalle campagne ecologiche per la difesa della natura, in tutto il nostro Paese viene dato ampio spazio alla tutela del patrimonio idrico esistente.

Nel Friuli-Venezia Giulia questo problema si può senz'altro considerare di primo piano: friulani e giuliani, seppure in maniera diversa, hanno sempre vissuto un rapporto intenso con il «pianeta acqua» e da questo ne hanno tratto sicuro giovamento, anche se talvolta la natura, scatenandosi, ha fatto pagare alla popolazione un prezzo, sia in termine economico che di vite umane, troppo alto.

Si può senz'altro affermare che il governo del Friuli-Venezia Giulia, sin dalla sua creazione nel 1964, ha dedicato il massimo impegno, sul piano tecnico e finanziario, a questo campo d'interesse, ritrovandosi, ora, dopo diciotto anni, in possesso di un patrimonio di conoscenze che la collocano all'avanguardia nei confronti delle altre Regioni italiane.

Uno dei primi provvedimenti legislativi adottati dalla prima giunta, porta, infatti, la data del dicembre 1965 (legge n. 30) che consentì di dare sollecito avvio ad una serie di studi per la sistemazione di interi bacini idrografici, allo scopo di regolare il deflusso delle acque e di prevenire le esondazioni; a questa norma di legge ne seguirono altre, tra cui la n. 21 dell'agosto 1966, che ha rappresentato lo strumento di lavoro fondamentale per le prime campagne di rilevamento delle risorse idriche presenti.

Dopo questi primi, ma significativi passi, la Regione è andata via via potenziando e razionalizzando ricerche e studi, con u miglioramento progressivo delle proprie strutture e con l'adeguamento dei mezzi finanziari: così, ad esempio, grazie alla legge 16/70 si è potuta avviare un'interessante collaborazione con i Laboratori di igiene e profilassi (ora facenti parte delle Usl) per il controllo chimico, fisico e biologico delle acque superficiali, profonde, lagunari e marittimo-costiere.

Questa cospicua base di dati, acquisita in tutti questi anni, si è peraltro rilevata preziosa ai fini dell'adempimento delle complesse incombenze derivate all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia dall'entrata in vigore, nel '76 della «Legge Merli» che rappresenta il fondamento nazionale in materia di pianificazione è tutela delle acque. Negli ultimi tempi, inoltre le esigenze specifiche in questo settore si sono vertiginosamente accresciute inducendo la Regione a ricorrere ad équipe di tecnici qualificati per la risoluzione degli innumerevoli problemi che «quotidianamente» si presentano, ciò, ovviamente, anche in presenza del notevole sforzo dei competenti uffici che hanno curato la stesura di complessi ed impegnativi studi: si può qui citare la preparazione degli elaborati relativi alla sistemazione del sistema idrografico del Tagliamento (principale bacino fluviale in regione) ed il «Piano generale per il risanamento delle acque».

(continua)

## Affonda una nave vicino a Pola

POLA — La motonave «Buc» del cantiere navale di Cherso, un trabaccolo da 380 tonnellate di portata è affondata a un miglio dall'isola di Brioni presso la baia Stignano (Pola) con un carico di 400 metri cubi di pietra da costruzione. I sei uomini di equipaggio si sono salvati a nuoto. La nave era partita dalla baia di Torre di Parenzo ed era diretta all'isola di Cherso. L'affondamento è avvenuto in seguito a una falla prodotta non si sa come all'altezza della sala macchine per cui l'acqua l'ha rapidamente allagata.

■ COLONIA — La Lega nazionale informa che sono ancora disponibili pochi posti presso la sua colonia collinare balneare «Scipio Slataper» di Aurisina per il secondo turno (periodo 3-31 agosto). Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio in via Paolo Reti n. 4 (9-13 e 17-19.30) oppure telefonando al 64662.

# GIORNALE DI TRIESTE

A CAUSA DELLE TRATTATIVE IN CORSO

## Rinviata alla Provincia la seduta del Consiglio

**Tutti favorevoli all'aggiornamento tranne Pci, Msi e MT**
**Scontato rinvio, domani, anche per il consiglio comunale**

La prima seduta del Consiglio provinciale è stata rinviata al 22 luglio. L'incontro di ieri sera, infatti, non è stato altro che un appuntamento interlocutorio, in cui il consigliere più anziano, Gastone Millo, comunista, ha dichiarato in carica l'assemblea. Al secondo punto dell'ordine del giorno c'era l'elezione del presidente della Provincia. L'accordo fra i partiti non è stato ancora raggiunto e così Bruno Cesanelli, della Lista per Trieste, si è fatto carico di chiedere il rinvio. Per un'ora circa, i rappresentanti dei vari gruppi hanno motivato il loro assenso o dissenso sulla proposta, quindi la votazione, largamente favorevole al rinvio.

In occasione del voto sulla proposta di Cesanelli si è delineata ufficialmente quella che, salvo imprevisti, sarà comunque la maggioranza che governerà la prossima legislatura sia al Comune che alla Provincia. Lista per Trieste, Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione Slovena (in Municipio ci sarà anche il Pli) hanno espresso parere favorevole al rinvio. A votare contro sono stati il Pci, il Msi e l'esponente del Movimento Trieste.

È pressoché certo che domani sera uguale sorte toccherà alla prima seduta del Consiglio comunale. Fra i partiti della maggioranza non esiste ancora l'accordo sulla composizione delle due giunte, e finché non si arriverà alla firma tra LpT, Dc e polo laico-socialista, sarà impossibile portare a termine il punto due dell'ordine del giorno delle assemblee, che prevede appunto l'elezione del sindaco e degli assessori.

Questa mattina alle 10, intanto, le delegazioni delle tre forze che partecipano alla trattativa si incontreranno per discutere del programma. Sulla riunione pesa ancora però l'interrogativo dc; il comitato provinciale democristiano è rimasto riunito ieri sino a tarda sera per eleggere il nuovo segretario provinciale, dopo le dimissione di Antonio Coslovich.

Il momento più significativo della seduta di ieri al Consiglio provinciale è stato il giro di strette di mano fatto da Flavio Mazzurco, il commissario governativo che per otto mesi ha retto il palazzo di piazza Vittorio Veneto. Mazzurco, prima di salutare i nuovi consiglieri, ha letto alcune parole di commiato e consegnato una fitta relazione sul proprio operato.

Le ostilità verbali sono state quindi aperte dal missino Francesco Serpi, cui hanno fatto seguito Fabio Omero (Movimento Trieste), Mario Martini (Psdi), Bruno Cesanelli (LpT), Piero Toresella (Pri), Ezio Martone (Pci), Zorko Harey (Us), Darno Clarici (Psi) e Dario Locchi (Dc). Gli unici a svolgere un intervento «politico» (e che non si sono limitati ad annunciare brevemente il proprio atteggiamento) sono stati Martone (Pci) e Locchi (Dc), il primo esprimendo preoccupazione per questo rinvio («a Trieste non si discute più, e tutti hanno voluto l'esclusione del Pci»), il secondo riaffermando che la Dc «cerca delle intese coi laico-socialisti e con la Lista, ma respingendo fermamente immotivate preclusioni».

Intervento «politico», ma al di sopra delle parti, era stato in precedenza anche quello di Gastone Millo. Presidente perché più anziano, Millo ha richiamato tutti i consiglieri ai gravi problemi che affliggono la provincia di Trieste. Ha parlato di disoccupazione, sottoccupazione, cassa integrazione, anziani, quali punti fondamentali su cui lavorare.

P. C.

CONFERMA NOTTURNA DEL SEGRETARIO

## Dc provinciale: resta Coslovich

**Antonio Coslovich ha ritirato le sue dimissioni da segretario provinciale della Dc. Resterà in carica almeno sino a novembre, in occasione del congresso; poi si vedrà.**

**È questo, in sostanza, il risultato di un'estenuante riunione a livello provinciale che i democristiani hanno protratto ieri sino a tarda notte. Convocato il comitato alle 12, c'è stata una prima pausa alle 14. L'incontro è ripreso quindi alle 18, andando avanti sino alle due.**

**Il comitato provinciale ha votato alla fine due distinti documenti, il primo riguardante le trattative fra le varie forze, il secondo l'assetto interno del partito. Su entrambi gli ordini del giorno c'è stata una maggioranza piuttosto netta (a differenza della scorsa settimana, quando Coslovich aveva deciso di dimettersi proprio per l'alto numero di contrari e astenuti). Non hanno partecipato alla votazione gli esponenti che si richiamano alle posizioni fanfaniane del deputato Giorgio Tombesi e dorotee di Calandruccio.**

**Antonio Coslovich, in forza delle decisioni di questa notte, guiderà stamattina la delegazione democristiana all'incontro a tre con Lista per Trieste e rappresentanti laico-socialisti. La faticosa convergenza sulla posizione del segretario uscente dovrebbe aver scongiurato il pericolo di un ulteriore ritardo nella formazione delle nuove giunte, al Comune e alla Provincia.**

■ PESCA — La Cee sta per approvare la costruzione o l'acquisto di nuovi pescherecci, l'ammodernamento o la riconversione di pescherecci in attività, la costruzione di attrezzature o l'ammodernamento di impianti di pesca. Chiarimenti possono essere richiesti al ministero della Marina mercantile

L'INDIMENTICABILE FESTA COLLETTIVA

## Nell'album della nostra storia

**Alcuni feriti leggeri in incidenti provocati dalla sarabanda**



Dopo la notte da Rio, una festa che rimarrà nella storia di questa città, Trieste si è svegliata nella magica atmosfera lasciata dalla vittoria mondiale degli azzurri al «Bernabeu» di Madrid. Un successo seguito da lontano, attraverso le decine di migliaia di tivù accese tra le otto e le dieci dell'altra sera, e festeggiato da vicino con un indimenticabile «Carneval» estivo.

Gli echi della vittoria mundial e delle prodezze della «torcida» triestina sono rimbalzati ovunque in città. Negli uffici, nei negozi, nelle fabbriche, nei bar e persino nelle scuole non s'è parlato d'altro appena si presentava un rettangolo di tempo libero. Qualche privilegiato, s'è preso un giorno di ferie per smaltire la sbornia di gioia. Così ha potuto rivedersi con calma la finalissima, l'arrivo degli azzurri all'aeroporto di Roma, e le altre trasmissioni televisive dedicate alla squadra di Bearzot. Le tracce della pazza notte mundial sono rimaste visivili anche nelle strade del centro, rimaste coperte dalla pioggia di coriandoli tricolori, bianchi, rosa.

Lo strascico del «Carneval» è fatto anche di alcune contusioni e lievi ferite che, sull'onda dell'entusiasmo, hanno dirottato una decina di tifosi all'astanteria dell'ospedale. L'elenco dei contusi ha iniziato a delinearsi a pochi minuti dal fischio finale del brasiliano Coelho.

In via Giulia la signora Maria Agnoletto, 74 anni, è stata investita da uno sbandieratore che inforcava un ciclomotore. L'anziana donna è caduta a terra ed è stata medicata in ospedale. Alle 23.10 due macchine di tifosi si sono scontrate all'angolo delle vie Filzi e Galatti. Roberto Kobau, 32 anni, macellaio, sua moglie Livia e il loro figlioletto Massimo di 4 anni, sono finiti all'ospedale, così come gli occupanti dell'altra vettura, il sottotenente dell'esercito Vito Dal Rosso e la ragioniera Tiziana Superina. Tutti hanno dichiarato «ho suonato il clacson e ritenevo di avere la precedenza».

All'1.45, una «850 coupé» si è rovesciata in piazza Unità. «Faceva delle curve sempre più strette e sempre più veloci», dichiara uno dei tifosi che ha assistito alla scena. «Era come Paolo Rossi in slalom tra i difensori tedeschi». La macchina si è poi messa su due ruote e il ragazzo che sedeva sullo sportello è stato proiettato sull'asfalto. Infine l'850 si è adagiata sul tetto. Il conducente, Cristiano Roncelli, via Verga 44, è rimasto illeso mentre il cugino acrobata ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

Altro incidente in strada per Gabrovizza. Walter Skerk, 19 anni, studente, mentre rincasava felice in sella alla sua Vespa, si è rovesciato alle 3.15. È stato accolto in ortopedica con prognosi di 40 giorni. Si è infatti fratturato un polso.

■ FERITO — Guarirà in 15 giorni per le contusioni riportate urtando un'auto, il giovane Sandro Gasivoda di 21 anni, cuoco. A bordo della sua Vespa, all'altezza dell'hotel Savoia, è venuto in collisione con una Renault.

CONFERENZA STAMPA DEI COMUNISTI

## «Troppo spesso impunite le violenze della destra»

**Il sindaco di Muggia fermato e trattenuto in Questura durante la sarabanda seguita all'incontro Italia-Brasile**

Le violenze della destra politica a Trieste restano impunite; l'azione preventiva e repressiva delle forze dell'ordine è insufficiente; si sono verificati invece alcuni episodi di accanimento nei confronti di esponenti comunisti. Queste le tesi principali di una conferenza stampa tenuta ieri dal Pci. Nel corso dell'incontro con i giornalisti si è appreso di un singolare episodio che ha avuto come protagonista il sindaco di Muggia Willer Bordon.

Bordon ha raccontato che, in occasione della partita Italia-Brasile al Mundial egli è stato caricato su una «volante», condotto in questura e minacciato ed offeso «per il solo fatto di aver chiesto spiegazione del loro agire agli agenti che stavano arginando una manifestazione di tifosi esaltati dalla vittoria azzurra».

Lo spunto per la conferenza stampa è stato offerto al Pci dagli incidenti verificatisi lo scorso 22 giugno in occasione di un corteo in favore dei palestinesi. Durante il corteo ci furono degli scontri con giovani del Fronte della gioventù e in seguito vennero denunciati il segretario del Pci, Tonel, e quello della Cgil, Gialuz, per grida sediziose ed oltraggio. Dalla parte opposta vennero arrestati Angelo Lippi, Mauro Goina ed un minorenne: i primi due scarcerati dopo quarantotto ore, il minore rimesso in libertà provvisoria dopo aver sostenuto il processo per direttissima.

Alla conferenza stampa di ieri mattina erano presenti, oltre ai due esponenti denunciati, la senatrice Gherbez, il consigliere regionale avv. Battello, il sindaco di Muggia Bordon e Fausto Monfalcon, capogruppo del Pci al consiglio comunale.

Oltre all'episodio ricordato, sono stati riferiti altri incidenti, come l'incendio all'abitazione di Roberto Birsa, della federazione giovanile comunista, filmato e fotografato dalla parte avversaria durante la manifestazione e l'incendio della sede Pci di Rozzol. Nel suo intervento, Battello ha ribadito che gli episodi di violenza, ripetutisi in questo ultimo decennio, «hanno sempre la stessa matrice e gli stessi protagonisti, ma nonostante questo, pochissimi giungono alla condanna dopo aver subito le denunce».

La senatrice Gherbez ha dal canto suo rilevato che la situazione politica triestina è «sottovalutata», ad iniziare dalle sedi governative, e che le forze dell'ordine «mancano della necessaria competenza ed autocontrollo per intervenire in maniera adeguata a seconda delle situazioni». Dubbi sono stati espressi da Gialuz sul perché si verifichino simili episodi di intolleranza. «Perplessità — ha aggiunto — desta il futuro: da molto tempo, infatti, il Pci ha fatto esplicita richiesta alle autorità competenti affinché non accadono più i "soliti" incidenti quando un qualsiasi corteo giunge in prossimità dei Portici di Chiozza. Certe volte anche l'incompetenza e la parzialità di chi è preposto all'ordine pubblico — ha detto ancora Gialuz — contribuiscono ad aggravare la situazione».

In conclusione, il Pci ha auspicato che «le inchieste sulla violenza di matrice fascista vengano raccolte ed unite e non cadano nel nulla per assoluzioni, archiviazioni, insufficienze di prove, amnistie».

## In poche righe

### Lavori nel bosco di Villa Giulia

Il Comune ha aggiudicato ad una ditta specializzata l'appalto dei lavori per il miglioramento e la difesa del bosco di Villa Giulia. I lavori comporteranno una spesa di circa 38 milioni e avranno inizio nei prossimi giorni.

Si tratta della prima fase del progetto di ristrutturazione e valorizzazione dell'area, destinata — come è noto — a diventare un nuovo grande parco cittadino con percorsi attrezzati, sentieri naturalistici, strade interne, campi da gioco. zone di sosta, belvederi, panchine.

Il riutilizzo di Villa Giulia rientra peraltro nel piano triennale del «verde» predisposto dal servizio agricoltura e foreste del Comune di Trieste.

### Il progetto di «Marina Muja»

Domani sera, alle 19, si riunirà il Consiglio comunale di Muggia in seduta straordinaria, con all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la richiesta di lottizzazione e la proposta di convenzione per la realizzazione del porto turistico «Marina Muja».

### Onorari ai componenti dei seggi

Il Comune informa gli interessati che, a partire dal 14 luglio, saranno in pagamento, alla tesoreria comunale di via Nordio 11, gli onorari dovuti ai componenti dei seggi per le elezioni amministrative del 6-7 giugno 1982. I pagamenti avranno la seguente scadenza: il giorno 14, seggi dall'1 al 100; il giorno 15, seggi dal 101 al 200; il giorno 16, seggi dal 201 al 300; il giorno 19, seggi dal 301 al 388. Gli onorari del seggio n. 97 saranno posti in pagamento successivamente, in quanto la relativa documentazione non è stata presentata.

### Al festival dell'Unità

Il programma odierno del festival dell'Unità, che si svolge alla Fiera, prevede alle 21.30 un concerto del grupppo «Musicanova» di Eugenio Bennato. In precedenza, ci sarà alle 20 la premiazione del secondo torneo di calcio «Trofeo il lavoratore» e, alle 21. lo spettacolo del gruppo folcloristico «Ongia».

### Il Msi sul commercio locale

Nel quadro della difesa e dello sviluppo dei livelli imprenditoriali ed occupazionali nel settore del commercio, si è svolto, per iniziativa del Msi-Dn, un'incontro tra il responsabile del settore economico provinciale, il neo consigliere comunale Sergio Dressi, e il presidente dell'Unione commercianti comm. Dei Rossi. C'è stato uno scambio di opinioni sulla situazione generale del commercio nella nostra città ed è stato considerato anche il suo carattere del tutto particolare. Il rappresentante del Msi-Dn ha fatto presenti le impostazioni del suo partito riguardo ai diversi problemi, ed ha assicurato il massimo appoggio a tutti i livelli di sua competenza.

### Scuole materne di Trieste

Il Comune di Trieste rende noto che le maestranze aspiranti ad incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1982-83 possono presentare la relativa domanda, secondo le modalità previste dall'apposito avviso di concorso. Le copie possono essere ritirate, dalle 11 alle 12.30 di tutti i giorni non festivi, nella stanza 107 della ripartizione VI - pubblica istruzione. Le domande, redatte su carta bollata e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Comune, ufficio presentazione atti, stanza 32, entro le ore 12 del 15 luglio.

### Corsi di «Comunità educante»

La presidenza di «Comunità educante» informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di recupero estivi, articolati in piccoli gruppi, che saranno tenuti da qualificati docenti di ruolo delle scuole superiori. Le materie previste sono l'italiano e il latino per gli studenti dep i e delle scuole magistrali. Le lezioni, bisettimanali, avranno inizio il 19 luglio e si concluderanno con gli esami di riparazione. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria della scuola, in Villa Ara, via Monte Cengio 2 (tel. 571146) nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12.

### Biblioteca chiusa in agosto

La Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico per i consueti, annuali lavori di riordino e di pulizia, dall'1 al 20 agosto 1982.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Enrico. Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 0.46 e cala alle 12.31.

**Ieri:** temperatura massima gradi 27, minima gradi 23; pressione millibar 1009.3 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 24.3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree:** oggi, alta all'1.58 con cm 8 e alle 15.52 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 8.23 con cm 31 e alle 22.02 con cm 13 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco - Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno):** piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 225141; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124.

**Servizio di guardia medica:** notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Automobile club d'Italia** (soccorso stradale): telefono 116.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

**Carabinieri:** telefono 212121.

**Soccorso pubblico:** telefono 113.

**Telefono amico:** numeri 766666-766667.

**Autofficine aperte:** telefono 761519.

FESTA DI PESCASPORTIVI

## A nuovo il «bunker»



**Hanno lottato per anni gli «Amici del Bunker» per avere una sede a mare e alla fine, andato a buon fine il travagliatissimo iter burocratico, se la sono costruita con le loro mani nei locali dell'ex pescheria di Barcola. «Un vero gioiellino», ripeteva Don Luigi, parroco di Barcola, venuto a benedire i locali, presenti i presidenti delle società vicine, Cedas, Tergeste, Velica, Saturnia, C.m.m., Nettuno, nonchè il capitano Nicole, in rappresentanza della Capitaneria di porto, l'ex assessore Salvagno, il presidente Del Castello e il dott. Bettio della Fips. «Un'opera fortemente voluta e realizzata con le nostre mani», ha detto il presidente Silvagni, ricordando e ringraziando le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. Dopo il taglio del nastro, le oltre duecento persone si sono attardate sul molo, trattenute da pesce, vino, dolci e sangria.**

(Italfoto)

ALLE 16.30 DI IERI INTERROTTA LA QUIETE ALLA FACCANONI

## Tornano a tuonare le mine nella cava ma questa volta per metterla al sicuro

*Alle 16.30 di ieri è stata fatta brillare una volata di mine nella cava ex Faccanoni. Sono così iniziati i lavori di messa in sicurezza imposti dal decreto regionale del luglio dello scorso anno.*

*Il progetto di ripristino è stato affidato dalla Sicat, la società proprietaria, ai professori Onofri e Broili dell'Università di Triese e al professor Muller dell'Ateneo di Salisburgo. Esso prevede l'abbattimento di circa 250 mila metri cubi di roccia, in modo da formare una serie di gradoni all'interno della cava. La massa rocciosa sarà attaccata dall'alto verso il basso, togliendo i singoli strati dal grande diedro che incombe sull'abitato di San Giovanni. In poche parole i tecnici dovranno «fare la barba» alla massa del calcare senza pregiudicarne l'equilibrio.*

*«Le mine sono servite ad allargare le fessure nella roccia», «afferma Quirino Cardarelli, amministratore delegato della Sicat». Posso affermare che i lavori seguiranno tutte le norme imposte dal distretto minerario. La popolazione può stare tranquilla. C'è una commissione di cui fa parte un rappresentante del consiglio di quartiere che vigila sull'andamento dei lavori. La direzione del cantiere è poi affidata al perito minerario Aldo Da Ronc, ex direttore delle miniere di Fragnè.*

*Lo scoppio delle mine ha messo ieri in allarme qualche persona che abita nelle immediate vicinanze della cava. Si sono affacciati alle finestre, ma non hanno visto nulla, nemmeno la tradizionale nuvola di polvere bianca che anni fa accompagnava il lavoro nella cava. In effetti si è trattato di una piccola serie di mine atte — tra l'altro — a saggiare il terreno. Altri scoppi dovrebbero seguire nei prossimi giorni. «Spareremo le mine a mezzogiorno e alle 16.30» precisa Quirino Cardarelli. «Chi passa vicino alla cava sentirà suonare la sirena. Presti attenzione anche chi passeggia sul sentiero che sovrasta il limite dei nostri lavori. Ci sono dei cartelli, le indicazioni dei quali vanno rispettate».*

*Secondo i tecnici, i lavori dovrebbero occupare una ventina di mesi. In effetti il primo decreto regionale imponeva la chiusura del manufatto messo in sicurezza entro il luglio dell'83, ma una serie di contrattempi ha consigliato la Regione a ritornare sulle sue decisioni. Un nuovo decreto concede alla Sicat due anni di tempo dal giorno di inizio dei lavori. Come dire che la cava ex Faccanoni non esisterà più dal luglio dell'84.*

### STATO CIVILE

NATI: Kalc Jasna, Rezzano Massimo, Cigui Giorgia, Budin Matej, Balbi Manuel, Stokelj Niko, Ferroni Fabiana.

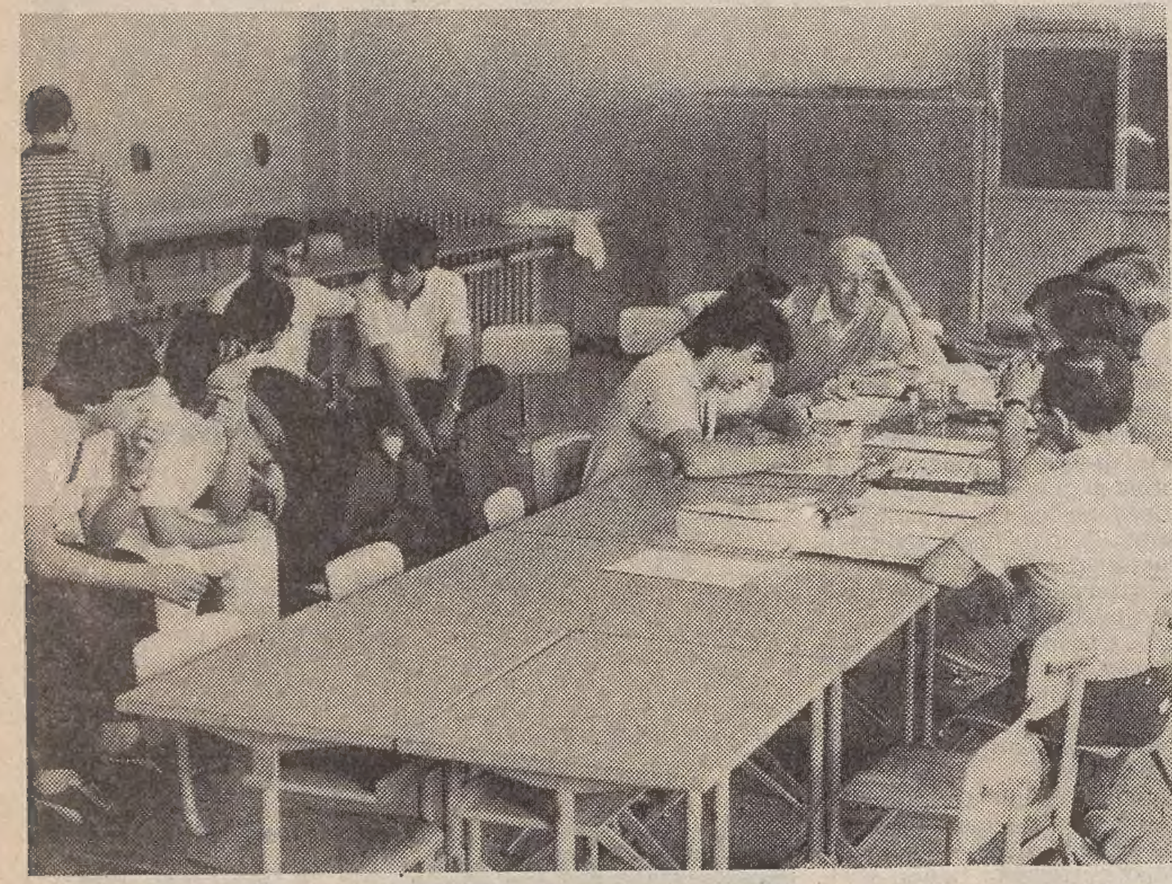
MORTI: Venturini ved. Sabriz Valeria anni 77, Isoni Francesco 88, Viola Giuseppe 43, Fonda Maria 82, Vaselli Carmela 72, Roznik Agostino 68, Montagna Antonio 71, Baldassi Rosa 78, Madotto Francesco 70, Stok Cornelia ved. Nardon 70, Cok in Cioch Anna 75, Marsich Ernesto 70, Ferrari Silvia 53, Fumis Ilaria 4 mesi.

## GIORNALE DI TRIESTE

GLI ECHI DEL MUNDIAL ANCHE AGLI ESAMI DI MATURITÀ

# Quesito d'obbligo al «Volta»: «Cosa ha fatto ieri sera...?»

### A telecomunicazioni solo 8 temi d'italiano su 58 giudicati sufficienti



(A.M.L.) — Otto temi di italiano sufficienti, su un totale di 58, nella sezione telecomunicazioni della scuola industriale «Alessandro Volta». Questo dato preoccupante, diffuso poco prima che s'iniziassero gli orali dal telefono senza fili degli studenti, ha trasformato subito una giornata che, dopo i trionfi della nazionale di calcio, si preannunciava tranquilla. «Oggi saremo più buoni del solito», sussurravano i commissari con sorriso mielato: ma nessuno è riuscito a dimenticare quel misero tredici per cento di sufficienze.

Le commissioni sono tre: la prima, sezione edilizia ed elettrotecnica, può scegliere per il colloquio orale tra italiano, costruzioni edili e stradali, elettrotecnica ed estimo; la seconda, sezione telecomunicazioni, oltre a italiano interroga radioelettronica, telegrafia e telefonia, tecnologia generale; la terza, infine, italiano, tecnologia meccanica, termotecnica macchine e fluido, studi di fabbricazione.

Si inizia con una domanda di rito: «Che cosa ha fatto ieri sera dopo la partita?» Non siamo ancora all'interrogazione vera e propria, ma chissà perché lo studente è già «in pallone»: forse sarà per il complesso dell'agnello, che quando vede un lupo, magari vecchio e sdentato, si mette a tremare ugualmente.

Visto che i convenevoli non sono graditi, si passa alla parte seria: «Lei telefona mai? Allora mi spieghi come funziona e come è fatto un apparecchio». Il candidato si trova subito a suo agio e comincia a snocciolare tutto quello che sa. «E dal centralino», insiste il professore, «dove passa l'impulso?» «Alla spina di chiamata». «Ammettiamo ora» incalza il docente, curioso per motivi di servizio, «che lei voglia mettersi in comunicazione con un amico lontano. Costruisce una linea telefonica sola?» «No, la centrale unica è scomoda e pericolosa», risponde il maturando». «A Trieste, ad esempio, la rete è policentrica, ci sono cioè diverse centrali».

L'interrogazione si protrae per oltre quaranta minuti. «Il primo giorno», commenta un ragazzo venuto ad ascoltare gli amici, «il commissario di telefonia era buonissimo, oggi si è scatenato anche lui. Comunque la peggiore resta quella di italiano». Intanto al tavolo della commissione si verifica il primo inghippo della mattinata: «Mi calcoli l'impedenza d'ingresso». «Ma non è in programma», si lamenta il candidato. Si alza, prende il libro di testo e lo mostra al docente. «Se vuole», si sente rispondere, «può arrivarci ugualmente».

Nella prima commissione i colloqui non stanno andando troppo bene. «Farai meglio il prossimo anno» dicono scherzosamente i compagni di un candidato che non sembra soddisfatto. Dentro, nell'aula dove si svolgono gli orali per gli studenti della sezione edile ed elettrotecnica, è di turno italiano. «D'Annunzio l'avete fatto?» «Soltanto accennato». «E Pascoli?» «Anche quello non l'abbiamo fatto troppo bene».

E allora tocca a Leopardi, quello che un po' tutti conoscono o pensano di conoscere. A parte questo spaventa il fatto che i programmi si fermano alle soglie del Novecento, eccetto rari casi, come se tutto il resto non avesse alcuna importanza.

Terza commissione, Davide sostiene come prima materia studi di fabbricazione: «Come può strutturarsi un'azienda a livello legale?» «Ma guardi», fa notare il candidato, «che stiamo sconfinando nel diritto». «Sì e no», risponde il commissario, che sembra essersi messo d'accordo con il collega di telefonia, «comunque non importa: cerchi di rispondere ugualmente».

Quando il docente d'italiano ha concluso il dialogo con la moglie, seduta tra il pubblico, si può iniziare l'esame. «Chi era l'amica risanata, cantata dal Foscolo? La Fa-...Fa... Beh non importa. Mi dica, i morti nei Sepolcri che significato assumono per i vivi?» «Ma... i morti sono morti».

LO SFOGO DEL PRESIDENTE DEI PERITI INDUSTRIALI

# «Il nostro diploma è il più importante»

### Eppure c'è chi non trova un lavoro adeguato ed è costretto a fare l'autista

*S.M.* «Siamo i professionisti più misconosciuti, nonostante il diploma che abbiamo acquisito sia, a livello assoluto il più importante.» È lo sfogo amaro del p.i. (a quel p.i. che sta per perito industriale, ci tiene molto) Marcello Magliaretta, presidente del Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste.

«La nostra è una professione relativamente giovane», prosegue, nata nel 1929 e non ha ancora acquisito tutto il proprio peso. Le funzioni del perito industriale entrano in collisione, in senso orizzontale, almeno nel campo edilizio, con quelle dei geometri, e in senso verticale con quelle degli ingegneri e degli architetti.»

«Il nostro obiettivo», sono ancora parole di Magliaretta e del segretario del Collegio, p.i. Marcello Rebetti, «è quello di far rientrare il nostro titolo in un'apposita fascia di tecnici diplomati in materia ingegneristica. Ciò accade non solo in tutti i paesi della Cee, ma addirittura nel Trentino-Alto aDige, dove c'è la figura del "Fachingenieure". Ho paura però che sull'intero territorio nazionale non riusciremo mai ad ottenere ciò».

Gli iscritti al Collegio sono 330; forse poco più del 5 per cento dei periti industriali triestini. Il «Volta», l'unico Istituto tecnico industriale della provincia ne sforna annualmente circa 150, 180. Cinque sono le specializzazioni previste nella scuola: telecomunicazioni, elettrotecnica, edilizia, termotecnica e industrie metalmeccaniche, su un totale possibile di ben 32 indirizzi.

«La riforma della scuola secondaria superiore,» dice il vice preside del Volta, l'ingegner Ettore Henke, «ridurrà il numero delle specializzazioni e ciò sarà un fatto indubbiamente positivo in quanto noi dobbiamo fornire una professionalità di base, non una specializzazione spinta, ciò che è compito del mondo del lavoro».

«La nostra scuola ha ancora un'ottima fama», prosegue Henke, «e ogni anno ci giungono oltre una ventina di richieste di diplomati da aziende e industrie, di tutte le parti d'Italia. Il triestino ha molte remore comunque nel lasciare la sua città, per cui chi non riesce a trovare un'occupazione nelle aziende elettriche o delle comunicazioni o metalmeccaniche o non sceglie la libera professione, è costretto in qualche caso ad una soluzione di ripiego come, per esempio, andar a fare l'autista. Un terzo circa dei diplomati però anche se negli ultimi tempi c'è stata una flessione, si iscrive all'università e sceglie le facoltà più carie, perfino lettere e filosofia.»

«Con 38 ore di lezioni settimanali però» conclude Henke «lo studente ha ormai acquisito una tale responsabilizzazione, una tale capacità pratica di organizzarsi che sa poi ben destreggiarsi anche nella ricerca di un lavoro.»

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

# Cergoly: «L'esame? Quasi un inferno»

(Ca. M.) *«Ricordo il mio esame di maturità come una specie di inferno», afferma lo scrittore Carolus Cergoly, 74 anni. «Era appena iniziata la riforma Gentile, e quindi non si sapeva bene cosa avrebbero voluto da noi questi nuovi professori che venivano da fuori. Di conseguenza studiavamo molto, e cercavamo conforto in quelli che avevano già sostenuto l'esame».*

*«Avevo fatto l'istituto tecnico, ma andavo meglio nelle materie letterarie. All'esame, invece, presi un voto superiore nelle materie scientifiche: ricordo che mi chiesero di parlare dell'acido solforico, e riuscii a prendere otto».*

*«Eravamo dei ragazzi molto tranquilli: educati, puliti, con i capelli corti e sempre in giacca e cravatta. Il pomeriggio andavamo per un'oretta a giocare a carambola, al Caffè Milano, o al San Marco».*

*«Eravamo apolitici, non venivamo toccati da quanto avveniva fuori dalla scuola, anche se poi le vicende ci coinvolsero. Ognuno di noi occupava il proprio tempo libero con uno sport: chi era iscritto alla società nautica, chi alla scherma, chi alla ginnastica».*

*«Allora l'esame comprendeva tutte le materie, non esisteva la possibilità di scegliere, i programmi erano molto rigidi. Non era possibile nessun tipo di discussione: il professore era professore, e lo studente era studente».*

*«Penso che i programmi di oggi siano molto più vicini alla realtà, e servano effettivamente a dimostrare se uno è maturo per affrontare la vita».*

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Sain da Giuseppe Romanelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Sandrin Sain da Germano Sain 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Domus Lucis; da Maria Limido 10.000 pro Domus Lucis; da Cassandra Wuch 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Segulin in Morisani dai colleghi d'ufficio del figlio Carlo 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Slavich ved. Gherdol dal figlio Egidio e dai colleghi delle distillerie Stock Spa 185.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Sodomaco ved. Altadonna da Claudia e Giuliano Carboncini 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Ughi da Ghergorina, Zigon, Scarfi, Debetto, Gatti, Godini, Scarcia, Bovo, Cosimo, Ciacotich, Funaro, Clementi, Mislei, 60.000 pro Casa di riposo per anziani «Stuparich», Borgo S. Mauro.

In memoria di Giovanni Urbani dalla cognata Cecilia e nipote Walter 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Vettorazzo, dai condomini di viale XX Settembre 93 80.000 pro Parrocchia S. Francesco (poveri); da Lucia e Cristoforo Biraghi 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefania Petrini da Bruna e Ermanno Novak 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dell'ing. G. Pagnini da N. N. 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Stella Micalizzi da Feliciotto Pellizzeri 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Paolo Amadeo Morandini dalle cugine Bianca e Fiorella 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Livia Mascarin dalla famiglia Rota 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santo Lepore dal fratello Mario e Maria, e dal fratello Fabio e Narcisa 20.000; dai nipoti Riccardo con Cinzia, Alessandro con Chiara 15.000, dai nipoti Rita e Sergio Dolce, Claudia e Marino Bandi 20.000, dai nipoti Cesare e Luisa, Fulvio e Franca, Marcellino e Silva 30.000, da Maria e Franco Zulla 40.000, da Nives, Igor e Zdenka Suligoi 30.000 pro Associazione donatori organi di Gorizia; dai nipoti Cesare e Luisa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del maresciallo Pietro Longo dalla famiglia Cignitti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lia Illini dai congiunti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Antonio Konecny da Rudinger e Brainich 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da un suo paziente 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri; dal dott. Raffaele Silbermann 25.000 pro Cassa previdenza medici malati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Destradi dalla moglie Lina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Nitze-Devescovi da Ferdinanda Macovezzi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Violetta Derschitz da Nella e Guido Nobile 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Lega Nazionale (notiziario).

In memoria di Giuseppe Di Domenico da Enrichetta e Sandra Di Domenico 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Maniago ved. Delolio da N. N. 500.000 pro Ospedale lungodegenti (II reparto - primario Franca).

In memoria di Livio Corsi dalla famiglia Samengo 30.000 pro Pro Senectute; da Mario e Dolores Bobbio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Piga Cossu dai magistrati e dal personale della Corte d'appello di Trieste 172.000, dai condomini dello stabile n. 43 di viale Miramare e da Carteny 36.000 pro Centro tumori.

In memoria di Medea Eppinger ved. Bruckner da Jole e Ida Ferro 10.000 da Aliyat Ha-Noar (Anna Frank); da Olga Mayer 10.000 pro Croce rossa italiana.

Per Pupa da parte di Zita 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Costantino Brandolin dai cognati e famiglie 255.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giorgio Albèri dall'avv. Angelo Pasino 25.000 pro Fondo Giorgio Albèri.

In memoria di Elena Abba da Luisa e Cesare Lepore 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12-7) da mamma, papà e nonna 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Marcello Bosso per il compleanno (13-7) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Tolpati (anniversario 13-7) dalla moglie 25.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dal figlio e dalla nuora 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del caro Remigio per il compleanno (13-7) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Bruno nell'anniversario (13-7) e per l'onomastico del padre (18-7) dalla sorella e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Butti nel VII anniversario (10-7) dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Peppino Di Domenico nel 1.o anniversario (9-7) da Ucci e Carlo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Lydia Armani nel I anniversario (10-7) dai fratelli Oscar e Bianca e famiglie 50.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Ersilia Severi ved. Gaugl nel I anniversario (12-7) dalle famiglie Severi 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Anselmo Santic nel VI anniversario dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Razza nel I anniversario (9-7) da Irma, Elena, Franco e suocero 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferdinanda Venuti nel X anniversario dalle figlie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del padre del dott. Gurado dal personale paramedico ex Enpas 16.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Liviana Minca da M. Castellano, Doronzo, Polh 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Medea Eppinger ved. Bruckner da Erny Orazio 10.000 pro Enpa.

In memoria di Editta Agostini da Giordano Stebel e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte degli amici delle Assicurazioni 225.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

Da parte di M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Amato Barchiesi e Giulia Battistella ved. Barchiesi dai cugini Dari 20.000 pro Arena di Pola (Gorizia).

In memoria dei cari defunti Maria, Gregorio e Flavia da Sergio Devescovi 20.000 pro Orfanotrofio Marianum.

In memoria di Margherita ved. Premuda da Ada Pellis 5000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pina Zorzenon dalle amiche & amici 70.000 pro Unione italiana ciechi, 70.000 pro Movimento apostolico ciechi, 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Viviani da Anna ved. Buttazzoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Serazin da Arrigo e Fiorella Ruzzier 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Spangher dai condimini dello stabile n. 11 di via del Bergamino 35.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cristiano Sai dalle famiglie Sai, Bolla, Fort 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Liviana Strain dalle famiglie Crevati-Belluzzi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Stancic dalla zia Pina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.



CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

# Studenti «licenziati»

### Corsi Irfop

**Corsi per impiegati tecnico amministrativi.** Idonei I anno: Bordon Claudia, Brumat Licia, Callegaris Nadia, Del Gos Massimo, Galluzzo Cristina, Poli Patrizia, Skerl Claudio, Sorge Davide, Bussolini Elisabetta, Ferfila Massimiliano, Benini Elena, Ciecchese Marco, Garmarsteter Miriam, Da Ros Patrizia, Divo Rosalba, Giurda Ilaria, Illesberg Cristina, Pescatori Corrado, Pregarz Nicoletta, Rossi Michela, Kozlovic Dolores, Jurissevich Boris, Jurincic Editta, Zuzich Loredana. Qualificati II anno, ind. contabile: Bevilacqua Stefano, Costagliola Angela, Delise Tiziana (ottimo), Deponte Maurizio (ottimo), Franceschini Elena, Lorber Furio, Muggia Paolo, Pavesi Patrizia (ottimo), Pecchiari Fabia, Pelarz Daniela (ottimo), Scheriani Michela, Tommasini Stefano (ottimo), Turco Adriano. Qualificati II anno, ind. segretariato: Aiza Adriana, Donà Paolo, Giacomini Paola, Impellizzeri Marzia, Matcovich Elena, Muran Daniela, Rotter Beatrice, Palazzo Alessandra, Thomas Adrienne.

**Corso per addetti alla vendita.** Qualificati II anno: Bia. Fabrizia, Bizjak Alessandro, Bravin Monica, Ceppi Patrizia, Ferfoglia Patrizia, Grimaldi Daniela, Lisi Patrizia, Mattarelli Anna (ottimo), Moraro Arianna (ottimo), Pellizzaro Carmela, Rossi Roberta (ottimo), Vittori Cristina.

**Corso per estetiste in genere.** Qualificati II anno: Andreassich Gabriella, Balbi Cynthia (ottimo), Bassanese Rossana, Bellini Roberta (ottimo), Bogar Loretta, Ciot Maria Grazia, Coloni Antonella, Fabris Ernesta, Magliacca Giuliana, Piccolo Barbara, Puntin Valentina (ottimo), Romano Isabella, Russo Luisa, Sanchi Sabrina (ottimo), Travan Rita, Vattovani Michela, Visintin Claudia, Voncina Ornella.

**Corsi per parrucchieri per signora.** Idonei I anno: Cipriano Adriana, De Panfilis Antonella, Giustolisi Antonella, Gonnelli Manuela, Madonia Elisabetta, Masat Michela, Michele Marina, Ponta Maria, Triolo Monica, Trolese Daniela, Trombacco Rita, Usignolo Monica, Uarli Flavio, Zornik Cristiana. Qualificati II anno: Baricevic Erica, Crosara Silvana, Donda Giuliana (ottimo), Facchinetti Bruna, Gerusina Arianna, Rodinis Alessandra, Schiesaro Daniela, Senica Vilma.

**Corsi per modellisti confezionisti abbigliamento.** Idonei I anno: Abram Manuela, Bordon Graziella, Caputo Antonella, De Mattia Claudia, Fonovich Ombretta, Furlanich Maria, Gorella Tiziana, Leonardi Debora, Massaro Daniela, Mazzani Elena, Medici Antonella, Mocilnich Cristina, Sauroni Edda, Serratore Marina, Starri Siliana, Valdemarin Antonella. Qualificati II anno: Biagini Elisabetta, Cecotto Roberta, Cosolo Giorgia, Covacich Alessandra, Donati Sabrina, Ficocello C. Alberta, Gerusina Barbara, Kalc Alenka, Ligotti Evangelina, Nocent Elena, Siri Duilia, Stepancic Emanuela (ottimo).

**Corso serale di perfezionamento per dattilografi.** Idonei: Abile Isabella, Biasoni Francesca, Cernic Giorgio, Crivici Donatella, Fornasaro Lucia, Grippaldi Isabella (ottimo), Grison Manuela, Millo Eleonora, Moffa Concetta, Osbel Giulia, Zamparelli Silvana, Cocco Lorella, Abate Cinzia.

**Corso serale di perfezionamento per vetrinisti.** Idonei: Bosich Daniela (ottimo), Furlan Patrizia (ottimo), Martinni M. Elena, Nicoli Franco, Perotti Roberta, Petris Maurizio (ottimo), Pilutti Roberta (ottimo), Romano Rossella, Sturm Denise.

**Corso propedeutico per l'ammissione alla scuola per infermieri professionali.** Idonei: Berginc Dario, Biancofiore Giuseppina, Bigazzi Gianfranco, Corte Annamaria, Grassi Angela, Mantovani Liviana, Mikovic Daria (ottimo), Perini Elvino, Petrossi Elvino (ottimo), Rigutti Fabio, Bussani Giorgio, Doz Eleonora, Debernardi Bruna.

---

**«CAPRIN» — Questi i licenziati alla scuola media «Giuseppe Caprin».**

**III A:** Angeli Stefano, Bocchio Gioia, Bozzato Roberto, Cadelli Gian Luca, Ciccotti Massimo, Coretti Walter, Crevatin Tiziana, Graber Franco, Habermann Walter, Holzinger Alessandro, Hrvatin Luciano, Ieva Laila, Monastovich Franco, Mini Gennaro, Orlandini Daniela, Palotta Claudia, Pitacco Dario, Racchi Daniela, Roitz Stefano, Savi Andrea, Serban Alessandra, Sklemba Luciana, Tentoni Luca.

**III B:** Ballarin Giovanni, Borme Maurizio, Carboni Elisabetta, Cappella Rossana, Debernardi Elena, Ferluga Giancarlo, Gallo Lorena, Guidone Diana, Lovisetto Alessandra, Palermo Luca, Pitacco Giorgio, Radin Cinzia, Raineri Alessandro, Rossi Alessandro, Salich Andrea, Starec Elena, Tornic Adriana, Venturi Roberta, Vigini Antonella, Zorn Raffaella.

**III C:** Abrami Manuela, Bembi Cinzia, Bettello Gabriella, Borca Luisa, Bossi Mauro, Cernivani Isabella, Cividin Sara, Cortesi Luciano, Covacich Enzo, Galatopulos Maria Laura, Giovannini Davide, Gustin Angelo, Klun Barbara, Litteri Roberto, Muiesan Stefano, Olivo Sonia, Papadopulo Roberta, Piccin Massimo, Sorci Manuela, Stanovich Gabriella, Tedesco Marco, Vatta Sigrid.

**III D:** Bilosiavo Walmi, Bimbati Marina, Bonut Enrico, Bria Susanna, Capponi Cristina, Cernecca Fabio, Cigna Barbara, Corongiu Marco, Losetti Sonia, Lugnani Paola, Marchesich Sabrina, Mineo Grippi Gabriella, Serbottini Mario, Toscani Roberto, Totis Laura, Valentini Sabrina, Vanon Ornella, Zuzich Adriano.

**III E:** Bidussi Fabrizio, Bobbini Franca, Bozzato Lucia, Caimi Laura, Di Pinto Paolo, Girardi Stefano, Lanotte Sabrina, Marchesi Cristian, Mombello Antonella, Omari Giuliano, Prencis Federico, Quozieri Elena, Scofich Antonella, Serafini Stefano, Spallino Pietro, Sperti Alessandra Varin Sonia, Visintin Adriana.

**III G:** Bertocchi Alessio, Carlovich Susanna, Cilicar Stefano, Crevatin Patrizia, Di Fazio Roberto, Floriddia Sonia, Krizmancic Lucia, Krizmancic Paola, Mancusi Roberto, Richter Andrea, Zampa Roberto, Zanuso Patrizia, Zupin Fabrizio.

**III H:** Belci Leonardo, Benedetti Barbara, Buiat Paolo, Crevatin Alessandro, Cutrufo Michela, Dalleaste Michela, Dandolo Cristina, Facchini Micaela, Festa Eleonora, Gallo Rossella, Giraldi Antonella, Lorencic Dino, Mamilovich Flavia, Marcon Fabio, Mattossovich Barbara, Pecile Federica, Perich Daniela, Poropat Roberto, Pucer Roberta, Pugliese Giuliano, Rossi Franeesco, Scridel Micaela, Turina Romana, Volpe Davide, Zvokelj Cristina.

**III J:** Bradetti Maria Luisa, Cugini Monica, Diaferio Roberta, D'Orlando Alessandro, Figliola Tatiana, Goitan Andrea, Kramar Cristina, Maffioli Sabrina, Orlati Elena, Salich Dario.

**III L:** Bellodi Marco, Bracco Filippo, Carrano Eleonora, Cignini Enrico, Curti Stefano, Declich Mirella, Furlan Cristiana, Jerman Andrea, Kumar Barbara, Menegon Livio, Ottolino Cristina, Pipan Valentina, Procentese Maurizio, Schreiber Silvana, Ugrin Elena, Vecchiet Ester, Vidotto Ferruccio, Viezzoli Marina, Zubin Marina.

**III N:** Bianchi Daniela, Biloslavo Alberto, Bisiacchi Roberto, Bonazza Massimiliano, Brun Barbara, Calò Maria Teresa, Cavalieri Lorenzo, Colombo Giuliano, Copez Alessandro, Damiani Roberto, Degrassi Fabrizio, Dekovic Antonio, Di Stano Cristina, Klancnik Roberto, Lanzolla Sandra, Ligato Paolo, Milocco Ezio, Penzo Davide, Visintini Paolo.

**III O:** Antonante Antonella, Cecchi Tamara, Chicco Stefano, Di Lenardo Fabrizio, Fontanot Fabiana, Lanotte Marzia, Martucci Diana, Messina Daria, Morel Alessandro, Odoni Fabio, Paoletti Manuela, Pavat Lorenzo, Pertichino Alessandra, Pertichino Gabriella, Radessich Andrea, Starri Stefano, Tavano Roberto, Toncich Lucia, Vidoni Raffaella, Weiss Andrea.

**III P:** Cosmini Alessandro, Dudine Daniela, Esposito Cristina, Giugovaz Willi, Glavina Fiorella, Komar Tiziana, Laghi Tamara, Riccardi Alessandro, Saturno Vincenzo, Simoni Gioconda, Stefani Sabrina, Vidoni Patrizia, Laconfcic Maurizio (privatista).

IL FIGLIO E DUE COMPLICI CONDANNATI

# Diseredato dal padre falsificò il testamento

Del raggiro attuato da un figlio diseredato per poter entrare in possesso dell'eredità paterna si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Il processo è contro gli irreperibili Ivan Dimitrov, 35 anni, da Vidim, in Bulgaria e residente negli Stati Uniti d'America , Branko Mitic, 47 anni, da Staro, in Jugoslavia, e la sua connazionale Rada Stojanovic, imputati di falso in testamento. Gravemente ammalato, Kiril Dimitrov, 65 anni, lasciò, nella primavera del '75, gli Usa, trasferendosi in Italia assieme alla sua seconda moglie, Victoria, di 43 anni, da Zagabria, e la coppia si sistemò a Sistiana presso i parenti della signora.

Le condizioni di Kiril precipitarono tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale maggiore, dove il 18 giugno sottoscrisse un testamento secondo la procedura americana e un altro secondo quella italiana, documenti con i quali diseredò il figlio Ivan e nominò Victoria sua erede universale.

Tre giorni dopo, l'infermo spirò e, avuta notizia della sua morte, Ivan, si precipitò a Trieste e produsse un testamento olografo del padre secondo il quale egli era erede di tutti gli averi del defunto. L'avv. Boris Sancin denunciò il fatto per conto della vedova ma quando i carabinieri andarono in cerca di Ivan Dimitrov e delle due persone che avevano firmato l'atto quali testimoni, il terzetto era ormai sparito dalla circolazione.

Il figlio diseredato aveva sbandierato un testamento, sostenendo che gli era stato consegnato da uno sconosciuto infermiere. Rinviati a giudizio come abbiamo premesso, gli stranieri disertano la causa.

Depongono, invece, l'avv. Sancin e il notaio Pellegrini, il presidente legge la perizia grafica che riconobbe per falsa la firma in calce al testamento di Kiril Dimitrov, esibito dal figlio. Il p.m. chiede che gli assenti siano condannati a due anni di reclusione ciascuno, l'avv. Sampietro, che si assume la loro difesa, sollecita il minimo della pena.

Il Collegio condanna Ivan a 1 anno e sei mesi di reclusione, Mitic e la Stojanovic a un anno di reclusione a testa, dichiara le pene inflitte interamente condonate e dichiara altresì la falsità del testamento, oggetto del processo, ordinandone la canrellazione.

TEDESCO CONDANNATO E SCARCERATO

# Fu fermato al valico su un'auto rubata

Una Mercedes rubata conduce il detenuto Wolfang Bleimuth, 30 anni, da Monaco di Baviera, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Il tedesco viene processato per ricettazione, falsità in certificazione amministrativa e per avere circolato con un mezzo con targhe improprie. La scoperta degli illeciti risale al pomeriggio del 9 giugno scorso quando Bleimuth giunse al valico di Fernetti al volante della vettura. Dichiarò di essere diretto a Zagabria e, nel controllare i documenti della Mercedes, i finanzieri rilevarono qualche anomalia per cui lo arrestarono.

Interrogato, l'indiziato dichiarò che, essendo disoccupato, aveva accettato l'offerta di un concittadino, certo Werner Dietz, di guidare l'auto dalla Francia all'aeroporto della capitale croata, dove Dietz stesso lo avrebbe atteso.

Presa in consegna la vettura, aveva incominciato ad avere qualche sospetto anche perché aveva scoperto che la carta di circolazione della Mercedes era intestata a suo nome. Si era messo, comunque, in viaggio e, attraversata la Svizzera, era arrivato a Milano, da dove aveva poi proseguito per la nostra zona.

Dall'Interpol, la Finanza apprese che la macchina era stata rubata nella Germania federale. Al Collegio, Bleimuth conferma le dichiarazioni già rese.

Il collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per la ricettazione trattandosi di reato comune commesso all'estero da uno straniero e per il resto gli infligge 4 mesi di reclusione e 100 mila di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| AGLIO | 2000 | (—) | 7000 | (—) |
| ASPARAGI BIANCHI/VERDI | — | (—) | — | (—) |
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 375 | (400) | 1250 | (1000) |
| RADICCHIO VERDE | 625 | (1000) | 3750 | (4500) |
| LATTUGHE | 625 | (600) | 2500 | (3000) |
| MELANZANE | 647 | (—) | 1177 | (—) |
| PATATE | 530 | (—) | 589 | (—) |
| PATATE NOVELLE | 353 | (—) | 589 | (—) |
| PISELLI | — | (—) | — | (—) |
| POMODORI | 295 | (600) | 824 | (—) |
| PREZZEMOLO | 750 | (1500) | 1500 | (—) |
| RAVANELLI | — | (—) | — | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | — | (—) | — | (—) |
| ZUCCHINE | 471 | (800) | 824 | (1000) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANANAS | — | (—) | — | (—) |
| BANANE | 1443 | (—) | 1831 | (—) |
| FRAGOLONI | 3330 | (—) | — | (—) |
| MELE | 589 | (—) | 1900 | (—) |
| PERE | 706 | (—) | 1881 | (—) |
| ARANCE | 1294 | (—) | 1529 | (—) |
| LIMONI | 824 | (—) | 1000 | (—) |
| POMPELMI | 1166 | (—) | 1332 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 18000 | (—) | 27000 | (—) |
| CEFALI | 1000 | (3200) | 5500 | (3980) |
| GUATI GIALLI | 600 | (—) | 4200 | (—) |
| MOLI | 2000 | (14800) | 10000 | (14800) |
| MORMORE | 12000 | (22800) | 18000 | (22800) |
| ORATE | 26000 | (24800) | 26000 | (32000) |
| PASSERE | — | (—) | — | (—) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 6500 | (12800) | 8000 | (12800) |
| RIBONI | 3500 | (22800) | 18800 | (24800) |
| ROSPO (CODE) | 7000 | (10800) | 9000 | (10800) |
| SARDELLE | 300 | (—) | 1360 | (—) |
| SARDONI | 930 | (1600) | 1360 | (2800) |
| SGOMBRI | 1000 | (5600) | 5500 | (6800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 2900 | (3900) | 2900 | (4800) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | 25000 | (—) | 25000 | (—) |
| CALAMARI | 7000 | (—) | 10000 | (—) |
| CANOCE | 4000 | (9800) | 8000 | (10800) |
| CAPELUNGHE | 3000 | (—) | 4000 | (—) |
| CAPEROZZOLI | 800 | (1800) | 2000 | (1800) |
| MITILI (PEOCI) | 1300 | (1800) | 1300 | (1800) |
| SCAMPI (CODE) | — | (—) | — | (—) |
| SEPPIE | 3500 | (4400) | 4500 | (5600) |

**(*) Listino prezzi del 12.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.**

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

## Perché sono un sogno proibito gli appartamenti da affittare

### Replica del Sindacato inquilini alla tesi della Proprietà edilizia
### Da accertare le asserite condizioni di degrado degli alloggi vuoti

Consensi e dissensi sulla relazione dell'avv. Fast, presidente della Proprietà edilizia, vengono espressi dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio). Ecco i passi principali di una lettera eccessivamente lunga:

Abbiamo letto con interesse e attenzione tutte le dichiarazioni dell'avv. Fast sull'applicazione dell'equo canone, sfratti e le relative implicazioni. La relazione, non priva di aspetti validi è, per altri versi, quanto mai sconcertante e discutibile.

Gli alloggi sfitti sono tanti: ormai è costretto ad ammetterlo anche l'avv. Fast, il quale aggiunge però che si tratta di abitazioni degradate.

Noi diciamo che sarebbe importante procedere a una verifica, cercando anche di individuare le cause di questa situazione.

Perché, se le cose stanno così, non creare tutti assieme i presupposti di un recupero? Fast ha detto che sarebbe necessario liberalizzare tutti gli affitti, sottraendoli ai vincoli dell'equo canone, senza accennare al problema dell'equo canone per tutti gli alloggi nuovi e senza parlare della necessaria liberalizzazione dell'equo canone per i locali d'affari in una città in cui moltissimi appartamenti affittabili sono stati trasformati in magazzini e uffici.

Non comprendiamo la sua dichiarazione di «essere soddisfatto perché si è dichiarata Trieste non zona calda». L'avv. Fast è stato smentito dagli episodi di sfratti forzosi avvenuti subito dopo.

Noi siamo convinti invece che nessuno doveva e poteva negare di concedere a Trieste la designazione «zona calda» sollecitando la magistratura a concedere, diversamente da quanto accade oggi, il termine massimo di proroga. Secondo noi c'è a Trieste spazio per affrontare questi drammatici problemi sulla casa, anche in carenza di leggi, con iniziative innovatrici, istituendo perciò, anzitutto, la già tante volte sollecitata «commissione comunale casa». Ci sembra molto interessante la proposta avanzata dai Sindacati degli inquilini sulla possibilità, ancora magari tutta da verificare, di utilizzare le cauzioni degli inquilini con relativi interessi per particolari lavori di manutenzione che oggi vengono trascurati, alimentando il degrado.

In ogni modo, sia pur nelle diverse competenze, diamo atto all'avv. Fast di aver contribuito ad animare un dibattito su questi problemi, che però avrà valore solo se si tradurrà in proposte concrete per chi ha bisogno di un alloggio. Vincenzo Cutazzo.

## Rassegna delle gallerie

### Icone di Stelio Ferfoglia - Buci Pelizzon oltremare

*Stelio Ferfoglia alla Rossoni. L'arte popolare sa riprodursi e trasformarsi — pensiamo alle stampe dei Remondini — di là dalle barriere dello spazio e del tempo. L'arte moderna, quando tenta di farsi popolare, diventa kitsch. Qual è lo spartiacque che le divide? Esso è dato dall'esperienza religiosa, fiducia incrollabile nella continuità della tradizione, nonostante ogni possibile mutamento formale, e nella presenza dell'assoluto dentro gli umili confini del quotidiano.*

*Stelio Ferfoglia ha avuto il coraggio di riprendere temi e modi dell'arte religiosa popolare. Gli va dato perciò atto di aver stimolato un pensiero estetico che è nell'aria e che attende un oggetto su cui posarsi. Stelio Ferfoglia questo oggetto ce lo offre.*

*Sono 11 «icone» — Adamo ed Eva, L'arca di Noè, Sacrificio di Abramo, Il vitello d'oro, La caduta dei filistei, Golia, Gerusalemme liberata, I magi, Le nozze di Cana, Gesù crocifisso, Sette angeli con sette trombe — che danno modo alla storia universale — dalla creazione all'apocalisse — di riprodursi nella nostra coscienza attraverso la trasformazione della stessa immagine in diverse tecniche — serigrafia su legno colorata a mano; serigrafia su lastra d'argento colorata a mano; serigrafia su carta colorata con particolari tinte sintetiche — e la possibile moltiplicazione degli esemplari prodotti con ciascuna tecnica.*

*C'è, al limite, una collusione con i «santini» modernisti e falsamente preziosi, quando il supporto è argenteo. Ma, alla radice, le matrici originarie sono sane e ricordano le carte dei tarocchi e anche le stampe dei Remondini, come s'è detto. Proponiamo l'argomento ai cultori di Benjamin.*

*Nel catalogo, Claudio H. Martelli, constatata la desuetudine dell'iconografia biblica nell'arte contemporanea — ma è poi vero? e se sì, non sarà colpa del rigore riformato? —, avanza l'ipotesi motivazionale di una ricerca esistenziale, «serie di immagini che allo stesso tempo interrogano l'autore (e l'osservatore) e si propongono come chiavi di lettura del proprio essere e dell'universo».*

* * *

*Buci Pelizzon alla sala Moderna. Compiuta e omogenea evocazione dell'ambiente venezolano — vie d'acqua che scorrono facili sotto le dense foreste a galleria e anche qualche prima traccia di strade fra le capanne, ad avviare, assai più faticosamente, la penetrazione umana — questa mostra assolve l'impegno che l'artista triestina aveva contratto un anno fa, quando ebbimo piccolo saggio eclettico delle sue molte abilità messe a prova nell'impatto con la realtà complessa di Maracaibo, nove anni di esperienza quale insegnante di educazione artistica, raffinata designer e pittrice di largo successo.*

*Adesso è, invece, un ampio e disteso discorso «monografico» sul tema del paesaggio. Perciò il discorso risulta nell'insieme più comprensibile a noi vecchi europei e nei particolari più morbidamente modulato, trattando di situazioni diverse che ricompongono peraltro un quadro unitario in cui sta bene il ghepardo sul tronco a ponte sopra il fiume e i cactus nel deserto, i fiori stranissimi e il villaggio familiare.*

*Qui si manifesta la sensibilità di Buci Pelizzon. Ci convince che il mondo è un solo paese, perché il mondo è visto, vissuto, trasformato dall'uomo, possessore di un'unica storia, in cui confluiscono, come quei lenti e solenni fiumi dei suoi paesaggi esotici, gli apporti delle culture nostrane: il postimpressionismo riscoperto al contatto coi prelievi esotici che lo generarono, la fantasticità del liberty e financo quel pizzico di surreale che c'era nelle minuzie di Guglielmo Stracca.*

*Sono strumenti descrittivi indispensabili quando ci si trova tanto lontano da casa. Viene poi il momento buono per mettere a frutto le astuzie di mestiere apprese all'Istituto d'arte «Nordio» e per portarne avanti l'elaborazione in modi personali.*

*Buci Pelizzon ha i suoi segreti. Sono nascosti nel grande pannello decorativo posto all'ingresso, che è dipinto su tavola di legno e che sembra una vetrata. Il pannello accoglie la contenuta violenza dei fiori tropicali sulla tensione pellicolare estesa uniformemente all'intero sfondo. È un pezzo che sposa a meraviglia l'ingegnosità della tecnica alla semplicità dell'invenzione.*

G. M.



# SEGNALAZIONI

## Un teatro diventa magazzino

C'era una volta un piccolo teatro. Sì, nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale, fino a qualche mese fa esisteva un teatrino che serviva da punto di riferimento a più gruppi teatrali emergenti e che funzionava a vantaggio degli utenti: qualcosa di vivo e di utile.

Dotato di 250 posti a sedere fissi, palcoscenico all'italiana in legno, sottopalco con servizi, camerini con servizi e servizi per il pubblico, graticcio con carrucole, caldaia autonoma funzionante, impianto elettrico funzionante, porte finestre laterali per tutta la lunghezza delle costruzioni su tutti e due i lati della costruzione stessa, questo teatro era sufficientemente efficiente.

Ho visto e posso affermare che costruzioni architettonicamente meno funzionali ed in stato di deperimento peggiore reggono stagioni teatrali ospitando compagnie di rilievo; e chiunque si occupi praticamente di teatro non potrebbe affermare diversamente.

Eppure questo dignitosissimo teatro, ufficialmente, non ha mai funzionato. I vari progetti e proposte si arenavano di fronte alle burocrazie cittadine che hanno saputo inventare le scuse più incredibili per bloccarne l'uso.

Ricordo, per tutte, la gustosissima trovata dello scalino esterno, dico esterno, che avrebbe dovuto fiancheggiare la costruzione, scalino che non ho mai trovato nei teatri di Milano e Zurigo o di Padova e Mestre. Eppure non sono mancate le proposte da parte dei giovani gruppi indigeni che però dovevano accontentarsi di farne un uso clandestino, tollerati purché non facessero troppo rumore (eccezion fatta per una breve stagione accordata da un assessore sufficientemente illuminato ed ostacolato: episodio che non ha mai avuto alcun seguito).

Bene. All'inizio di quest'anno il teatro è stato chiuso dal Commissario che ora si accinge ad assegnarlo al Teatro comunale Giuseppe Verdi. Trovo sacrosanta l'esigenza del «Verdi» di avere uno spazio per la costruzione delle proprie scenografie. Mi domando però se è quello lo spazio più indicato.

Infatti trovo strano che un teatro venga sacrificato alla funzione di magazzino nel momento in cui ancora non si è trovata soluzione alle esigenze di spazio che tanti gruppi, tutti i gruppi emergenti cittadini, denunciano. Trovo strano che il Comune non abbia proposta migliore da avanzare al «Verdi» e debba ricorrere al comprensorio dell'ex Opp per appropriarsi l'unico spazio che finora era servito da punto di riferimento a tutta una serie di realtà cittadine, e sancirne così, automaticamente, la morte.

Trovo strano che questa decisione venga presa da un commissario esterno che si trova a due mesi dalla scadenza del proprio mandato con moto sincrono alla nascita di un coordinamento che propone l'utilizzo di alcuni spazi del comprensorio a scopi culturali e ricreativi.

Il «Coordinamento» ha maturato questa proposta anche in collaborazione con i servizi psichiatrici, in maniera tale da poterla oggi collocare all'interno di un progetto globale che già da qualche tempo è stato messo a punto e che trova concorde anche il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni.

In sintonia con questa proposta che prevede un uso polivalente del comprensorio senza sostanziali modifiche architettoniche, e che permette di affiancare agli anziani nuclei sociali vivi in settori quali possono essere lo sport, l'università e le iniziative culturali e ricreative, questo coordinamento chiede che sia aperta una discussione.

All'interno di questo progetto che vuole evitare la ghettizzazione degli anziani l'inserimento di un coordinamento nel quale si riconoscono gruppi organizzati cittadini ha un senso. Lo smantellamento di un teatro per farne un magazzino, che senso ha? Claudio Misculin.

### Ah, quella piazza!

Mi rivolgo alle autorità competenti affinché si risolva una buona volta il problema di piazza Volontari Giuliani che, abbandonata del tutto, deturpa il rione e soprattutto priva d'un campo giochi molti ragazzi della zona. Così essi s'arrangiano a giocare al pallone tra una macchina e l'altra, con continuo pericolo per la loro incolumità. Venga ogni tanto un vigile, e vedrà quanto c'è di vero in questa realtà. V. P.

### Penoso episodio in una gioielleria

Due giovani (M.W. e G.T.) stanno guardando, in una gioielleria, i prezzi per l'acquisto di una catenina. Lo zelo di una commessa fa sì che il recupero di una catenina d'oro che si trovava penzoloni fuori della vetrina d'esposizione (recupero effettuato da uno dei due giovani) venga ricompensato con una caterva d'ingiurie e di insulti, fino alla calunnia.

Chi ha consegnato immediatamente quella catenina si è sentito minacciare e denigrare, forse perché ha dei tatuaggi sulle braccia e perché, nel gennaio scorso, è uscito di prigione dopo due anni di detenzione.

Successivamente, quale ringraziamento, veniva trattenuto assieme alla ragazza (con la quale vuole rifarsi una vita veramente pulita e onesta) e accompagnato in questura assieme ad essa. Lettera firmata.

## Satira denigratoria di Dario Fo

A proposito di Dario Fo e della sua discussa rappresentazione muggesana vale la pena di aggiungere qualche considerazione: con tutto il rispetto per il suo tipo d'arte teatrale, abbastanza originale per taluni aspetti, mi sembra che essa presenti un grosso difetto di fondo. Infatti, uno dei temi portanti della sua ispirazione è la polemica o meglio la demolizione in chiave satirica del cattolicesimo, del suo messaggio e dei rappresentanti della Chiesa.

Francamente non mi sembra questo un atteggiamento esemplare da parte di un democratico nei confronti di una concezione diversa dalla propria.

La denigrazione ironica delle idee altrui sottintende, infatti, un sostanziale disprezzo di esse e presuppone quindi la completa esclusione dell'altro, «diverso da te», l'incapacità di capirlo e di comunicare con lui.

L'insistenza, quasi ossessiva in Fo, sul dato satirico anticattolico attinge poi a una certa cultura della contrapposizione ideologica, ormai superata e attualmente in piena crisi proprio perché non sensibile alle grandi novità del nostro tempo che si chiamano dialogo tra le culture, solidarietà tra gli uomini, tra le istituzioni e tra le organizzazioni, desiderio di una pace integrale, che implica non solo il rispetto, ma una nuova e diversa disponibilità all'altrui patrimonio umano e culturale ossia all'altrui modo di vivere, pensare e agire.

Voler far cultura oggi e porsi sistematicamente fuori di quest'ottica e di questa più universale concezione dell'uomo, in cui si manifestano i più decisivi fermenti dell'umanità odierna e in cui possono magnificamente confluire i grandi filoni culturali del nostro Paese da quello cattolico a quello laico, significa mortificare la propria dimensione umana e, nel caso di Fo, artistica, autoescludendosi così dal libero e per fortuna progressivo evolversi della storia dell'uomo. Legittima quindi la protesta di chi non accetta, e a ragione, il disprezzo e la derisione come base di un dialogo serio e come contenuto primario di un'espressione artistica. Silvano Magnelli.

### La battaglia del solstizio

Caro «Piccolo», nell'edzione del 27 giugno hai dato notizia della morte dell'ing. Giulio Pagnini, ottantatreenne. Di questi, tra l'altro, scrivi che era stato ufficiale dell'esercito austriaco — a diciassette anni? — e precisi, chissà perché, in Galizia. Ma vengo ad un altro signor Pagnini. Quando fallì l'offensiva austro-ungarica del 15 giugno 1918 qualcuno attribuì quell'insuccesso, per una parte almeno, ad un Pagnini, triestino, capitano di Stato maggiore dell'esercito austriaco. Questi avrebbe disertato in Italia portando con sé il piano operativo di quell'offensiva.

Grazie al Pagnini, quindi, il comando supremo italiano poté predisporre le misure e gli strattagemmi opportuni per affrontare con relativa tranquillità l'attacco dell'avversario, strappandogli l'iniziativa e scompaginando la sua azione.

Quella battaglia — detta del solstizio — come si sa, segnò la fine dell'impero austro-ungarico poiché in essa l'Austria gettò le ultime risorse del proprio potenziale bellico. Allora cadde anche il baluardo verso l'Oriente.

Un Pagnini, ex ufficiale austriaco, rivendicò, in un proprio articolo pubblicato nel «Piccolo della Sera» intorno il 1933 o 1934, un riconoscimento da parte del Governo italiano per il suo operato; ma, senza esito alcuno, almeno per quanto si sa.

E' possibile saperne qualcosa di questo Pagnini ex capitano a.u.? La mia è la semplice curiosità di un appassionato della Storia. E. B.

### Equo canone

Nel febbraio di quest'anno ho avuto la fortuna (per i tempi che corrono) di subentrare in un contratto di locazione ad equo canone. Ora l'amministrazione mi informa che da agosto avrò l'aumento della pigione. Non dovrebbe passare un anno? Grata a chi potrà rispondermi. L. C.

## Mostre d'arte

### Paolo Mariani

Continuano, sino alla fine del mese, ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 23, nella sede di piazza dell'Unità 4 dell'Azienda di soggiorno le proiezioni di cento opere inedite di Paolo Mariani promosse in occasione del XX Festival internazionale del film di fantascienza. Una parte degli originali è esposta al Caffè degli Specchi.

### Antologica a Muggia

Giovedì a Muggia, nella sala (g.c.) del cinema/teatro Verdi, sarà inaugurata alle 19.30 una mostra antologica di carattere artistico e sportivo intitolata «Tuttocarlin», per il cui allestimento si è costituito un comitato promotore.

### Galleria Rossoni

**STELIO FERFOGLIA**

Incisioni su tema biblico





## Monumenti del ricordo

Caro direttore, un settimanale politico locale in un articolo redazionale sulla manifestazione fatta a Basovizza per solennizzare il riconoscimento a monumento nazionale delle foibe, minimizza la parte che ho avuto in questa vicenda e dice che la mia richiesta sarebbe rimasta «lettera morta ed è stata certamente la mozione della LpT presentata in consiglio comunale dal nostro capogruppo Gianfranco Gambassini nel novembre 1979 a rilanciare l'intera questione».

Sappiamo che ogni vittoria ha tanti padri e anche in fondo comprendiamo che si agitino per proclamare la loro paternità, soprattutto quelli che sanno di essere meno credibili. Quindi non faccio la polemica su questo.

Colgo solo l'occasione per dire che sarebbe stato meglio per l'estetica della solenne cerimonia e per il rispetto dei morti se non ci fosse stato quel paio di bandierine della Lista per Trieste che qualcuno ha cercato di infilare tra i labari e le bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Speriamo che ora la nuova amministrazione comunale riservi sul piano delle visite, e sul piano della sistemazione monumentale e della divulgazione illustrativa lo stesso trattamento alle Foibe e alla Risiera in modo che essi, una volta per sempre, siano i monumenti per tutti a ricordo degli orrori della guerra e finiscano di rappresentare un riferimento per posizioni o, ancor peggio, per speculazioni di parte. Giorgio Tombesi, deputato al Parlamento.

### Diritto alla pulizia

Continua la protesta dei cittadini per lo stato di sporcizia in cui si trovano le vie cittadine. La signora Gregoria Mestroni osserva che «noi paghiamo a sufficienza per avere il diritto che le strade siano pulite e per non assistere allo spettacolo di automobilisti che si liberano dei portacenere in dotazione alla macchina o di quelle signore che buttano le immondizie dai poggioli».

La protesta è anche del signor Giovanni Monetraci, il quale fa notare che in piazza Ponterosso esiste un ufficio dei vigili urbani; questi non intervengono però quando della gente butta le immondizie per terra.

## La salute del bambino

Egregio direttore, ho letto con curiosità e meraviglia l'articolo del 7 luglio nel quale si parlava della difficoltà di eseguire un'analisi su poche gocce di sangue per evidenziare precocemente alcune malattie ereditarie, in particolare l'ipotiroidismo (non ipertiroidismo come erroneamente scritto).

Si è affermato — e da qui la mia meraviglia — che tale indagine verrebbe eseguita soltanto in due regioni italiane e in pochi altri ospedali. Io lavoro al Burlo Garofolo da oltre dieci anni e attualmente sono la caposala del nido. Noi dal 1977 eseguiamo regolarmente nella quarta giornata di sita di tutti i bambini nati all'ospedale infantile, il cosiddetto screening per le malattie metaboliche, prelevando poche gocce di sangue dal tallone del neonato; fra queste malattie è compreso anche l'ipotiroidismo. Con questo sistema abbiamo individuato 2 bambini ipotiroidei su circa 10 mila nati, che attualmente vengono curati e stanno perfettamente bene.

Lo spunto per questa lettera deriva dalla mia esperienza quotidiana del lavoro. Infatti molte madri mi hanno chiesto preoccupate, dopo aver letto l'articolo, se anche al Burlo Garofolo vengono eseguiti questi controlli. Io le ho prontamente rassicurate, e ora con questa lettera voglio tranquillizzare anche quei genitori che non ne erano a conoscenza.

Questa è soltanto una delle tante attività atte a promuovere la salute del bambino nella famiglia, non solo di quella fisica ma anche psichica.

Sono attività che si svolgono nell'ospedale e fuori, nei consultori materno-infantili che da anni vengono da noi coordinati. Sulla base della mia personale esperienza di infermiera caposala posso testimoniare che abbiamo numerose evidenze dei benefici che la nostra opera produce.

Mi piacerebbe poter ritornare su questi argomenti in maniera più estesa per informare le persone e per dare risposte ai loro eventuali problemi. Mi auguro che si potrà aprire un dibattito su tutto ciò che nella nostra città si cerca di fare per la salute materno-infantile nella realtà quotidiana. Carla Pavan

### Chiosco d'attesa già progettato

Con riferimento alla segnalazione «Chiosco necessario» pubblicato il 26 giugno l'Act fa presente quanto segue:

Il chiosco in questione (fermata dalla linea 6, largo Roiano, direzione Barcola) è compreso nel progetto di quelli da installare. Si assicura che sarà compito dell'Act interessarsi che detta installazione avvenga quanto prima.

Ad ogni modo, per tale operazione sono necessari determinati tempi tecnici dovuti sia all'approvazione dei relativi documenti da parte dell'Autorità Comunale competente, sia alla posa in opera da parte della ditta costruttrice.

### Cane malcontento

Ci scrive il padrone di un cane, ma nella lettera fa parlare il suo amico, che si lamenta perché non lo hanno fatto entrare nel comprensorio fieristico. «Ogni anno — ricorda — ci andavo con il mio padrone, ora non mi è più possibile». Altre lamentele per la museruola che «è fastidiosa e mi pesa, perché sono piccolo, non più alto di una ventina di centimetri».

### Piccolo albo

Nel tratto dalla via San Francesco alla piazza San Giovanni, è stato smarrito un mazzo di chiavi. Chi l'ha trovato telefoni al 412597.

## ORE DELLA CITTA'

### Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord di questa sera, come già comunicato ai soci, avrà inizio con mezz'ora d'anticipo. L'appuntamento è quindi per le 20 nella consueta sede. In chiusura si svolgerà un dibattito sui fatti del giorno.

### Medicina in casa

Oggi alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Piero Pietri.

### Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

### Da Guina e G. Baby

In via Genova il promozionale più atteso: tutta la moda estate '82 scontata del 20-60%. Maglie, gonne, abiti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove ai prezzi più incredibili. Guina e G. Baby, via Genova 12-23. (Com. effettuata).

### Saldi - Saldi - Saldi

For Lady, via Marconi 2, annuncia che terrà la vendita di Fine stagione dal 13.7.82 al 7.8.82 con sconti dal 20 al 50% (Com. al Comune 23.6.82).

### Olimpia Sport

Vendita promozionale per città, montagna e campeggio, con sconti fino al 50%, Via Battisti 31. (Com. effettuata).

### L'arte di Juny

Questa sera, con inizio alle 19.45, a Muggia, nella sede di via Parini 17 del Centro internazionale d'arte saranno proiettate diapositive delle opere di scultura e pittura dell'artista Herbert Maria Juny. Presenterà il prof. Sergio Brossi.

### Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

### Gite e soggiorni

**Cima del Vallone** — L'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Corsi» con due programmi escursionistici alternativi: a) traversata al bivacco «Cai Gorizia» e al rifugio «Brunne» per la Forcella Vallone (2180 metri) e la Val di Riobianco; b) salita alla Cima del Vallone (2368 metri) per la via comune. Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) fino a venerdì.

**Sentiero Goitan** — la XXX Ottobre ha in programma per domenica 18, una gita sociale al rifugio Corsi e traversata dalla Forcella Rio Freddo alla forcella Mosè, per il sentiero attrezzato Anita Goitan. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

### Ringraziamento

La direzione della Biblioteca civica desidera ringraziare pubblicamente il servizio riabilitativo non vedenti nella persona dell'assistente Donata Polati, che settimanalmente ha svolto la sua opera nella Sala Ragazzi a favore sia dei vedenti, sia dei non vedenti.

### Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

### ...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «prevendita» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25

### Saldi! Saldi!

La Boutique Mode Bianca corso Italia 17, comunica alle gentili clienti di aver iniziato la vendita dei saldi di stagione. Osservate le vetrine e visitate Mode Bianca!!

### Reggianito a L. 640

Il Reggianito da grattuggia a L. 640 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

# Alla ricerca del nonno perduto se il demone non fa più orrore

## Deludente prova del «maestro» Freddie Francis, meglio il film di Ludvik Raza

Se la sezione dedicata ai cortometraggi di questo XX Festival internazionale di fantascienza ha avuto, subito nella serata inaugurale, un avvio tempestoso grazie alla contestatissima partecipazione di «7240 Daylight» che il pubblico ha fatto addirittura interrompere, nei giorni seguenti essa ha potuto riscattarsi con due ottimi cortometraggi animati.

«L'inaugurazione della macchina volante» di Sandor Reisenbüchler e «Moto perpetuo» di Bela Vajda — presentati domenica e lunedì rispettivamente — confermano l'ormai tradizionale reputazione internazionale del disegno animato ungherese, con la finezza d'intuizione e la fantasia dimostrate nel trasporre in disegni sia una vicenda dai più immediati risvolti fantastici sia una «tranche de vie» ispirata ad esperienze più quotidiane.

Il «Moto perpetuo» è quello degli enormi ascensori di un palazzo in cui mille personaggi, uno più diverso dell'altro, sono impegnati in mille attività, da quelle più banali a quelle più impensabili, nel succedersi serrato delle inquadrature.



Marie-José Nat nel film «Litan» in programma questa sera

Dopo questo cortometraggio ieri sera sono stati presentati due lungometraggi: «The Ghoul» («Il demone») dell'inglese Freddie Francis e il cecoslovacco «C'è qualcosa nell'aria» di Ludvik Raza.

Con «The Ghoul», prodotto nel '47, ci addentriamo completamente negli spazi di un settore ben preciso del cinema fantastico, quelli del genere horror che in questo Festival sono già stati parzialmente anticipati da «The Survivor».

Gli ingredienti scelti da Freddie Francis sono: la brughiera inglese coperta da una densa nebbia che cela sabbie mobili e un sinistro maniero abitato da un distinto Peter Cushing, evidentemente tormentato da un pesante segreto che lo segna dal passato, oltre che da manie religiose; una affezionata e poco affidabile governante indiana devota a una (temibile, scopriremo) divinità indù; un servo dall'equilibrio mentale quanto mai instabile, nonché un'orrida creatura tenuta gelosamente nascosta.

Ne faranno le spese i quattro malcapitati nello svolgersi, prevedibile e stanco, del film che anche nei «colpi di scena» non riesce a tener fede alle promesse implicitamente fatte.

È narrato, invece, con abilità e freschezza «C'è qualcosa nell'aria» di Ludvik Raza, dove si tratta del fantastico viaggio di due giovani, futuri scienziati (lei biologa, lui fisico) alla ricerca di un nonno misteriosamente scomparso nel 1946. L'uomo, infatti, devono andarlo a cercare addirittura nel passato, ritornando a quel fatidico giorno del 1946 in cui svanì nel nulla.

I due giovani riescono nel loro intento grazie a una «macchina del tempo» che il futuro fisico ha potuto costruire proprio grazie agli studi iniziali del nonno, eminente e geniale, come si vede, studioso della materia. Ma la felicità dell'incontro non potrà durare molto: le improvvise riapparizioni dal passato e le bizzarre comparse di personaggi e oggetti provenienti dal futuro creano impreviste complicazioni.

Questa sera scendono in lizza «L'apprendista solare» di Yann Piquer (Francia), cortometraggio; «Litan» del francese Jean-Pierre Mocky e «Messaggio dal futuro» di David Avidan (Israele).

**Stella Rasman**

### Oggi anche due telefilm di Dino Castelli su videocassette

La sede del Circolo «Il Carso», nel quadro delle manifestazioni collaterali del XX Festival internazionale del film di fantascienza, presenterà, oggi alle ore 16.30 e 18.30, due telefilm su videocassette: «Vantage» e «Fari nella notte», entrambi scritti e realizzati dal regista ed attore triestino Dino Castelli negli studi di TeleFriuli.

Entrambi i lavori sono stati scritti dall'autore nel 1964, come atti unici teatrali, in un momento in cui nel teatro non vi era molto spazio per la fantascienza. Il genere era legato esclusivamente alla spettacolarità degli effetti cinematografici.

## L'irresistibile Mick



Torino — Anche in Italia i Rolling Stones fanno affollare gli stadi (dopo Torino sarà la volta di Napoli) da migliaia di giovani. Un successo che ha per protagonista Mick Jagger

È STATO BATTUTO DOMENICA IL RECORD DI TELESPETTATORI: OLTRE DUE MILIARDI

# Tutti in prima fila al Mundial con la tivù vestita di azzurro

## La finalissima è stata trasmessa in tutti i continenti via satellite da 150 canali di 70 paesi

Domenica sera a Madrid si è registrato un altro primato mondiale senza precedenti nella storia non solo dello sport mondiale ma anche della televisione: alla finalissima del Mundial '82 hanno assistito oltre due miliardi di telespettatori di tutti i continenti.

Si è così battuto il record di oltre un miliardo di telespettatori fissato dalle nozze del principe Carlo d'Inghilterra e Diana Spencer, celebrate a Londra il 29 luglio dell'anno scorso.

Il calcio si è confermato non solo lo sport più popolare del mondo, ma anche l'unico che riesca a suscitare emozioni di massa così grandi e capaci di contagiare intere nazioni tramite le immagini trasmesse, nel caso della finale Italia-Germania, da centocinquanta canali di settanta nazioni, collegate alla Spagna in diretta via satellite.



(Italfoto)

Per la partita erano state installate cinquanta telecamere autonome che permettevano ad alcune televisioni di avere immagini proprie: in primo luogo la Rai e le catene televisive tedesche. E, novità assoluta, la finale è stata trasmessa in diretta anche nell'America del Nord, dalla Abc negli Stati Uniti e dalla Cbc in Canada.

Fra i più illustri dei commentatori televisivi ci sono stati Pelè, Helenio Herrera, Alfredo Di Stefano, Just Fontaine e Franz Beckenbauer.

Via via che il Mundial procedeva verso le sue fasi più incandescenti (e a renderle tali ha contribuito molto l'Italia con il suo eccezionale quartetto di vittorie) aumentavano le richieste di collegamenti televisivi e alla fine al miliardo e mezzo di telespettatori previsti si è aggiunto un altro mezzo miliardo attirato in poltrona davanti al video.

Il calcio ha dimostrato una tale capacità di attrazione emotiva e spettacolare che spiega la crescente attenzione degli sponsor per i grandi avvenimenti pedatori, al punto che l'intero mondiale di Spagna è stato praticamente finanziato dalle multinazionali e dalle cessioni dei diritti televisivi.

È stato anche il mondiale delle donne, che sempre più si appassionano ad uno sport non molto accessibile a loro. Eppure questa volta, nubili o nonne, anche le donne di casa hanno trascurato i fornelli per trasformarsi in tifose accese di Paolino Rossi o del bell'Antonio. Forse un po' ignoranti delle regole del gioco, ma coinvolte anch'esse dalla tensione emotiva che attanagliava i telespettatori maschi.

Mentre da noi i falegnami sfornavano negli ultimi giorni aste per bandiere e nelle case e nei pubblici ritrovi si preparavano grandi feste, gli italiani in Italia e all'estero si sono nutriti di abbracci, primi piani, moviole, esplosioni televisive di gioia dopo ogni gol, dopo ogni vittoria decisiva.

E la Rai è tornata a dominare incontrastata l'etere, prendendosi una grossa rivincita sulle emittenti private e sui loro film no-stop. Dalla Spagna sono state trasmesse tutte le 52 partite del torneo, con cento ore di collegamenti durante i 28 giorni della manifestazione. Sul campo, è il caso di dire, c'erano oltre cinquanta tra inviati, tecnici e impiegati, ai quali davano manforte una quarantina di addetti alle trasmissioni radiofoniche. Prima di partire per la Spagna Nando Martellini disse: «La televisione ha preparato tutto. Adesso tocca agli azzurri». Così è stato.

Grazie mamma Rai! Ci hai dato una splendida immagine dell'Italia di questi anni di piombo. Per un mese hai portato l'azzurro nelle nostre case ad equo canone o no, e nell'ultima settimana persino il tricolore nelle nostre piazze. Oggi non siamo soltanto «tutti sportivi», siamo anche tutti miracolosamente italiani che, per un giorno almeno, hanno dimenticato la loro italianitudine.

**Renzo Sanson**

IN PROGRAMMA DAL 24 AL 31 LUGLIO

# Festival di Taormina Quindici selezionati

TAORMINA - Quindici film sono già stati selezionati per la 13.a edizione del Festival cinematografico di Taormina, in programma dal 24 al 31 luglio, dai direttori artistici Guglielmo Biraghi (sezione competitiva) e Sandro Anastasi (sezione informativa) i quali hanno anche comunicato il nome dell'ottavo membro della giuria: Sarah Miles, l'attrice inglese che il pubblico italiano ricorderà, soprattutto, come protagonista di «La figlia di Ryan» di David Lean.

Tra i film finora selezionati figurano «Brusten Himmel» di Ingrid Thulin (Svezia), «Countryman» di Dickie Jobson (Giamaica), «De Stilte Rond Christine M.» di Marleen Gorris (Olanda), «Dhil Al-Ardh» di Taieb Louhichi (Tunisia), «Ils appellent ca un accident» di Nathalie Delon (Francia), «Jetzt und alles» di Dieter Meier (Germania Federale), «Kopfstand» di Ernst Josef Lauscher (Austria), «Megall az Ido» di Peter Gothar (Ungheria), «Mourir a trente ans» di Romain Goupil (Francia), «Reborn» di Bigas Luna (Spagna), «Remembrance» di Colin Gragg (Gran Bretagna), «The Grey Fox» di Phillip Borsos (Canada), «Senora de Nadie» di Maria Luisa Bemberg (Argentina), «Utlaginn» di Agust Gudmundson (Islanda) e «Woo Viet» di Ann Hui (Hong Kong).

Il concorso taorminese è da due anni riservato ad autori alla loro prima o seconda opera. Il programma si amplia con numerosi fuori-concorso e quest'anno si annuncia assai vario, con la partecipazione di nazioni inconsuete, accanto a quelle di collaudata esperienza cinematografica.

Le serate al Teatro grecoromano di Taormina saranno cine-maratone notturne: tre film presentati l'uno dopo l'altro dal tramonto sin quasi all'alba.

DA GIOVEDÌ «LA VERSILIANA»

# «Sangue viennese» in prima a Barga

PIETRASANTA — Con la rappresentazione in prima nazionale di «Sangue viennese» di Strauss «Opera Barga» inaugurerà giovedì 15 luglio la terza edizione de «La Versiliana».

La manifestazione, promossa dal Comune di Pietrasanta (Lucca) e dalla Regione Toscana, proseguirà fino al 23 agosto nel cuore della celebre pineta toscana, nei pressi della villa che ospitò D'Annunzio e Fucini e nel centro storico della città.

Come le passate edizioni, il cartellone si articolerà in spettacoli di prosa, balletto e cinema, tutti di livello nazionale.

«Opera Barga» è al suo sedicesimo anno di attività, e da due è sotto la direzione musicale del maestro Piero Bellugi.

In collaborazione con Radio France e la partecipazione dell'orchestra di Radio France, «Opera Barga» allestirà il «Re Pastore» di Mozart che andrà in scena a Parigi il 16 e 17 luglio, a Vaison la Romaine il 26 e 27 luglio, a Barga il 3 e 4 di agosto, a Pista il 6 ed a Firenze il 7 agosto.

Inoltre nel centenario della nascita di Igor Stravinski, Barga presenterà «L'historie du soldat», «Ragtime» e «Renard», con le coreografie di Amedeo Amodio, scene e costumi di E. Luzzati.

### La Fantascienza premia gli azzurri

Sulle ali degli entusiasmi della vittoria della Nazionale italiana ai campionati mondiali di calcio, in Spagna, la giuria del Festival Internazionale del film di fantascienza ha deciso di conferire un premio speciale alla squadra azzurra che ha saputo donare all'Italia ed ai suoi tifosi una vittoria prestigiosa e «fantascientifica».

L'ASSENZA DI BARISHNIKOV CONDIZIONA LE «SERATE»

# Con il balletto a Spoleto si celebra Jerome Robbins

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Il «clou» di questi giorni è all'insegna della celebrazione; non solo per quanto riguarda il quarto di secolo che la manifestazione di Spoleto ha al suo attivo, ma anche per la rinnovata presenza di un coreografo come Jerome Robbins, tanto legato a Spoleto e al Festival stesso.

Grande esaurito, quindi, al Teatro Nuovo, per ogni replica de «Una serata di balletti di Jerome Robbins», a dispetto di tutte le norme di sicurezza che, dopo la tragedia di Todi, imponevano di lasciare sgombra la balconata.

Mikhail Barishnikov, il grande ballerino, ultimo «fuoriuscito» di classe dalle scuole sovietiche è il punto dolente dell'intero spettacolo; nel senso che, se il ginocchio (recentemente operato) gli dà problemi, tanto da dover rinunciare all'esibizione, la serata perde tutto il suo fascino. Forse, la pecca maggiore del coreografo è quella di aver imbastito uno spettacolo tutto sul tono della celebrazione: quattro balletti raccolti fra i maggiori successi che hanno siglato il successo mondiale di Robbins.

Si inizia con la storica «Fancy Free» (libera uscita), prima creazione in assoluto. Tutta una cosa alla Gene Kelly, acrobatica, scanzonata e vivace, ma troppo legata a dei temi e a una atmosfera strettamente americani.

Per quanto riguarda il «Pomeriggio di un fauno», la rarefatta atmosfera musicale viene racchiusa nello spazio di una fittizia sala prove, di fronte allo specchio, tanto da fermare l'erotismo, neanche tanto sfuggente, in una sorta di stupore narcisistico.

Mancando poi Barishnikov, il tanto atteso «Other Dances», su musiche per pianoforte di Chopin (che ricalca la quasi gemella «Dances at gathering»), la levità della coreografia, tutta giocata su variazioni del tempo della mazurka e strutturata come un «pas de deux» alla maniera di Petipa, si appoggia sulle morbide spalle di Susan Jaffe, ultimo grande acquisto dell'American Ballet. Purtroppo, la sua perfezione, la trasparenza di ogni suo passo si scontrano con Robert La Fosse troppo pesante ed ansimante per la leggerezza della musica di Chopin e per lo stile classico di Robbins.

Altra celebrazione è l'ultima coreografia, il famoso «Opus Jazz» sull'onda dell'inizio del movimento giovanile alla fine degli anni '50. L'aggregazionismo un po' arrabbiato, una certa aria di «banda» sulle stridule musiche jazz di Robert Prince, rendono nostalgica questa coreografia.

**Chiara Vatteroni**

CHE COSA C'È DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO MINORE A TRIESTE

# Anche i balbuzienti diventano attori

*L'interesse dimostrato dal pubblico triestino per il teatro in questi anni, ha seguito una curva in rapida ascesa e non per niente la nostra città ha, in proporzione, il maggior numero di abbonamenti in Italia. Al di là e al di fuori di questo fenomeno, è interessante notare come il teatro non «ufficiale», con tutte le sue componenti, dimostri una vitalità non indifferente e si sviluppi in maniera autonoma rispetto al Teatro Stabile.*

*Compagnie, scuole di recitazione, ricerca di nuove formule, innovazioni nelle forme e nei contenuti stanno a significare la continua espansione di un fenomeno forse sconosciuto ai più.*

*Quando si parla di teatro «minore» viene subito alla mente il teatro dialettale e, in effetti, a Trieste ci sono diverse compagnie che operano in questo settore, formate quasi nella totalità da dei dilettanti appassionati, che iniziano per gioco e con il passare del tempo e il maturarsi delle esperienze, diventano dei veri e propri professionisti, anche se nella forma e non nella sostanza.*

*Per iniziare a parlare di teatro però, è bene prendere in considerazione quelle che sono le scuole che formano gli attori ed i problemi ad esse connessi.*

*Da diciotto anni ormai opera a Trieste l'Istituto d'Arte Drammatica, diretto da Rodolfo Viani e nel quale si tengono corsi di recitazione, mimo, musica e canto corale.*

*Il mimo, che riscuote da anni molti consensi all'estero e soprattutto in Francia, è una parte particolarmente cara a Spiro dalla Porta Xidias, che nella sua scuola lo imposta con un insegnamento tale da poter veramente definire il teatro come un fatto gestuale che integra e completa il fatto vocale.*



Claudio Viviani (Foto Tomasin)

*Le esperienze di scuola teatrale avute da Dino Castelli durante l'arco della sua carriera, dimostrano come un insegnamento di recitazione possa andare al di là del contenuto didattico per diventare un vero e proprio fatto sociale. Un episodio forse può essere utile in tal senso: — Ebbi una grande soddisfazione — sono parole di Castelli — quando i miei allievi balbuzienti, con tecniche che si basano sulla respirazione e sul canto, guarirono il loro difetto: uno è diventato attore l'altro suggeritore.*

*Il lavoro intrapreso con costanza da Clara Marini la porta a scoprire continuamente giovani portati per il teatro sia alla Repubblica dei Ragazzi che nei corsi al Liceo Dante, ma forse la scuola che attualmente opera con maggior determinazione a Ttrieste è quella di più recente formazione e diretta da Mauro Likar.*

*L'esigenza di fondare una scuola di teatro venne al direttore di «Actor's Drama» da un'insoddisfazione in quanto si faceva in tal senso nella nostra città e il corso iniziato alcuni mesi fa ha tutte le carte in regola per riuscire.*

*L'espressione corporea, quella verbale, l'imitazione e il mimo, la danza, il trucco, il costume, il teatro come spazio di lavoro sono argomenti curati ed approfonditi nell'arco di due anni, alla fine dei quali coloro che riescono ad assimilare questi concetti possono veramente affrontare esperienze professionali.*

*Un'ultima nota la merita Francesco Torchia che con il «Cantiere» cura da due anni una scuola di teatro d'avanguardia, definito «terzo teatro».*

*I problemi delle scuole sono comuni: mancano gli spazi e i finanziamenti sono esclusivamente le rette per i corsi, ma il problema più grosso è senz'altro lo sbocco per quelli che si dimostrano portati verso questa professione.*

*Quasi sempre i neo-attori sono costretti ad andarsene da Trieste per entrare nei circuiti nazionali, data la scarsa ricettività dello Stabile e delle altre compagnie che operano in ambito locale e ciò scoraggia molti, che così affrontano l'esperienza più col sentimento hobbistico che professionale.*

*L'Actor's Drama sembra comunque il più seriamente intenzionato ad aiutare i suoi diplomati nell'inserimento teatrale ma come sempre accade, occorre la collaborazione di enti ed istituti.*

**Alessandro Bourlot**
*(1-continua)*



SUCCESSO DI PUBBLICO A UDINE

# Un coro per ogni provincia alla I Rassegna regionale

Si è svolta a Udine la I[a] Rassegna corale regionale del Friuli-Venezia Giulia organizzata dall'Unione Società Corali Italiane sotto gli auspici della Regione. Vi hanno partecipato quattro formazioni corali, ognuna in rappresentanza di una provincia.

Ha esordito il coro Tomadini di S. Vito al Tagliamento, diretto da Vittoriano Maritan e noto, in particolare, per il repertorio di musiche rinascimentali e barocche. Seguiva l'esibizione del coro «Città di Gradisca», diretto da Italo Montiglio e interprete di brani polifonici e popolari.

A rappresentare la provincia di Trieste c'era il coro Val Rosandra, diretto da Paolo de Cristini, che ha cantato brani folcloristici regionali e internazionali. A conclusione il coro Candotti di Codroipo, istruito da Gilberto Pressacco, ha dato un saggio di melodie antiche e moderne.

L'apprezzamento da parte di esperti di canto corale e l'accoglienza calorosa del pubblico sono apparsi come dati realmente positivi di questa prima Rassegna. L'ottimo livello tecnico ed artistico dei cori e i consensi ricevuti sono quindi di buon auspicio.

### Bandito un concorso per l'orchestra del Verdi

L'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» ha bandito un concorso per reperire, attraverso delle audizioni, professori d'orchestra da utilizzare con contratto a termine nella prossima stagione teatrale. Tali audizioni si terranno nella sede dell'Ente e riguarderanno violini, viole, violoncelli, contrabbassi di fila ed arpe.

Le domande per partecipare alle audizioni dovranno pervenire alla sovrintendenza dell'Ente entro il 14 luglio; le audizioni sono previste per il giorno 21 luglio. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio del personale del teatro, via Einaudi 1.

*Dischi novità*

# Una grande, rozza voce

Intorno al 1970, l'inglese Joe Cocker era considerato «il più negro fra i cantanti bianchi di blues». Una inconfondibile voce rauca, una grinta notevole e tanta energia erano il suo segreto; il suo più grande successo fu «With a little help from my friends», dei Beatles, cui seguì la tournée «Mad dogs and englishmen», dalla quale furono tratti un film e un disco doppio.

Poi, verso la metà degli anni Settanta, appena trentenne, Joe Cocker venne risucchiato nel mondo delle droghe pesanti. Per qualche anno sparì dalla circolazione.

Adesso ritorna con un album, intitolato «Sheffield steel» (Island-Ricordi), che è un tentativo di ritornare sul grande palcoscenico della musica rock. Come al solito, Cocker ha scelto canzoni di altri per riproporle nella sua interpretazione: ascoltiamo quindi «Seven days» di Bob Dylan, «Talking back to the night» di Steve Winwood, «Many rivers to cross» di Jimmy Cliff, e altre sette canzoni ben assortite.

L'album è decisamente valido, anche se la grinta che aveva caratterizzato l'interprete più di dieci anni fa è piuttosto appannata. Rimane la sua grande, rozza voce, l'approccio quasi animalesco con il cantato, l'energia e la personalità di uno dei protagonisti della musica rock.

Appena trentaduenne, Stevie Wonder ha sulle spalle vent'anni di esperienza musicale, firmato il suo primo contratto discografico ad appena dodici anni. Da tempo, quello che allora si faceva chiamare «Little Stevie» è considerato unanimemente il più grande esponente della musica nera. E, attraverso un ventennio, la sua discografia è talmente vasta da mettere in difficoltà i biografi più informati.

Recentemente, dopo il successo di «Hotter than July», uscito l anno scorso, Wonder ha lavorato con Paul McCartney nell'album «Tug of war», interpretando a due voci la bellissima «Ebony and ivory».

Per orientare il pubblico nella sua abbondante discografia, esce in questi giorni «Stevie Wonder's original musiquarium I» (Emi).

È un disco doppio che raccoglie alcune delle canzoni più belle fra quelle scritte e interpretate negli ultimi dieci anni. Andiamo da «Superstition» (1972) a «Master Blaster» (1981).

Una bella raccolta, che si pone come doveroso tributo nei confronti del grande «genio» della musica nera.

**Ca. M.**

### Tra i cori istriani il migliore è italiano

FIUME — Il coro maschile «Lino Mariani» della comunità degli italiani di Pola, diretto dal maestro e compositore Nello Milotti, rappresenterà la regione di Fiume alla rassegna dei complessi corali della Croazia che si terrà a Zara in autunno.

Gli appuntamenti

# *I Musicanova in Fiera*

(*Ca. M.*) — Nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità, nel comprensorio fieristico di Montebello, questa sera alle 21.30 è in programma un concerto dei «Musicanova», il gruppo formato circa sei anni fa da Eugenio Bennato (fratello del più noto Edoardo) e da Carlo d'Angiò, dopo la loro uscita dalla «Nuova compagnia di canto popolare».

I loro primi lavori furono «Garofano d'ammore» (1976), «Musica Nova» (1977), «Quando turnammo a nascere» (1979), e «Brigante se more» (1980), tutti dischi nei quali la tradizione popolare partenopea si fonse con la ricerca poetica e musciale di nuove forme espressive.

Attualmente, l'organico del gruppo comprende — oltre a Bennato e D'Angiò — Maria Luce Cangiano (voce), Alfio Antico (tamburello), Pippo Cerciello (violino e viola), Mauro di Domenico (chitarra e mandoloncello), John Perilli (fiati), Riccardo Romei (basso) ed Ellade Bandini (batteria).

Con questa formazione, i «Musicanova» hanno inciso nell'autunno scorso il loro quinto album «Festa e festa». La festa è quella tipica dei paesi e della cultura meridionale, e il disco rappresenta una svolta per la musica del gruppo: impatto ritmico notevole, nel quale le matrici popolari sfociano spesso in atmosfere jazzistiche.

Il repertorio dal vivo comprende le nove canzoni dell'ultimo album, oltre a quelle più caratteristiche della produzione precedente.

### Da giovedì il Circo Americano

Giovedì 15 arriva a Trieste nel piazzale antistante il Palasport di Chiarbola il Circo Americano, che rimarrà nella nostra città fino al 28 di questo mese.

Lo spettacolo di debutto si terrà alle ore 21.15, mentre nei giorni successivi gli spettacoli saranno due al giorno: alle 17.30 e alle 21.15.

### Film con Dorelli su S. Filippo Neri

ROMA — Un film sulla vita di San Filippo Neri, che sarà interpretato da Johnny Dorelli con la regia di Luigi Magni, è uno dei progetti della prima rete della Rai-Tv.

Sulla figura di questo santo consolatore dei malati e dei morenti, mendicante per i suoi poveri, predicatore semplice ed efficacissimo, è prevista la realizzazione di un film dal titolo «State buoni, se potete», che avrà anche una versione televisiva di tre ore.

Il progetto verrà realizzato in coproduzione con una società privata e con la Sacis, che si occuperà delle vendite all'estero.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

*13.00 Voglia di musica.*
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
*17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.*
*17.05 Tom Story. La casa sull'albero.*
*17.50 Eischied. Paura a New York.*
*18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
*18.45 Pronto, dottore.*
*19.10 Tarzan. Tarzan il magnifico.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale.*
*20.40 Per me come se fosse. Commedia in due tempi di Peppino De Filippo.*
*22.45 Una canzone per la vostra estate. Presenta Vanna Brosio.*
*23.20 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici.*
*13.15 Animali e storie di tutto il mondo.*
*17.00 Il pomeriggio. Festival internazionale del balletto.*
*17.40 Tv 2 ragazzi. Rassegna del teatro per ragazzi. La natura delle cose.*
*18.30 Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento.*
*18.50 La Duchessa di Duke Street. Previsioni del tempo.*
*19.45 Tg 2 - Telegiornale.*
*20.40 «Tornando a casa». Film, regia di Al Ashby, con Jon Voight, Jane Fonda.*
*22.45 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero.*
*23.40 Tg 2 - Stanotte. Al termine: Venezia, atletica leggera.*

### TV RETE 3 (regionale)

*19.00 Tg 3.*
*19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.*
*19.15 Tv 3 Regioni — Renato Cialente: primo attore moderno del teatro italiano, 2.a puntata.*
*19.50 Centro città d'Italia. Cassino: un'abbazia una città.*
*20.10 We speak English, manualetto di conversazione inglese.*
*20.40 Special Richard Sanderson.*
*21.00 Balthus: un mistero svelato.*
*22.00 Tg 3.*
*22.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica).*
*22.25 Speciale orecchiocchio, con Ron.*
*22.45 Uomo bianco va' col tuo Dio, film, regia di Richard Serafian.*

### pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

**18.30** 24 Piste. Quotidiano musicale.
**19.00** Wild Australia. Documentario.
**19.30** Film: «Uno straniero a Cambridge».
**21.00** Paris by night. Documentario.
**21.30** Film: «La spia del secolo».
**23.00** Film: «Una pistola per Ringo».

### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 17, 19, 23. - Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. - 6.10-7.15-8.40: La combinazione musicale; 6.50: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Radio anch'io 82; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: Duca e bandito, regia di D. Raiteri (3); 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Master; 15.02: Documentario musicale; 16: Il paginone-estate; 17.30: Disco music; 18.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Ore venti: su il sipario: piccola storia dell'avanspettacolo; 20.40: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica dal folklore; 21.30: Cantarballando; 21.55: Cgohaca di un delitto; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.39, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.06-6.35-7.05-8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Guerra e pace, di Tolstoj (12.a p.); regia di Vittorio Melloni, al termine: Walter Rizati; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32 Dse: Il bambino nella letteratura moderna; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri ma non li dimostrano; 13.41: Soundtrack; 15: La controra; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Il mare di Stanislao; 16.32-22.40: Splash; 20.35: Serie d'estate: La vita di re Enrico V di Shakespeare, regia di Anton Giulio Majano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio: 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Schede di storia: vita di Simone Weil; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle rivista; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Clavicembalisti italiani; 22.25: Filosofi e marinai, di Andrea Guarnieri; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Il sasso per strada (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il sasso per strada (replica); 16.15: L'angolo del classico.

**Programmi in lingua slovena:**

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco: avvenimenti delrecente passato; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Pavle Zidar: «Santa Barbara» II puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano; Pagine letterarie; L'accalappiastelle, tesori d'arte vicini e lontani; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Discoteca; nell'intervallo: 14.55: La nostra lingua (replica); 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie romantiche; 18: Levi Shimon: «Conversazioni con Shmuel»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.50: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Bob James; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo,; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Inb prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.36: Intermezzo; 15.45: Maestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta i coro sette laghi; 17: Il pianoforte di Fonnie Aldrica; 17.15: Edizioni sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.35: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Con dovkicsa; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio, arrisentirci domani; 20: Chiusura.

### Tv Svizzera

15.30: Ciclismo: Tour de France: Saintes-Bordeaux; 18.30: Telegiornale; 18.35: La tromba; 18.40: Le avventure di mr. Men; 18.45: La pietra bianca, telefilm; 19.15: Escrava Isaura, sceneggiato; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La banchetta, regia di Mascia Cantoni; 21.40: Music Circus; 22.15: Telegiornale; 22.25: Martedì sport: ciclismo: Tour de France, da Zurigo: Gymnaestrada '82, al termine: Telegiornale.

### Tv Montecarlo

16: Giro ciclistico di Francia 1982: 17.15: Sasuke, il piccolo Ninja, Temple a Tam tam; 18.05: Akagera, documentario; 18.30: Notizie flash; 18.35: Rookies i nuovi poliziotti, telefilm; 19.20: Kiss kiss, telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Anna Karenina; 20.30: Giochiamo al varietà; 21.30: Kiss kiss; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22: Aggiudicato, asta; 23.30: Notiziario.

### Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola: la storia della scienza, come cambia il modo di vivere dell'uomo del nostro tempo; 19: Ciao ragazzi: Triste confronto, cartoni animati della serie Le avventure dell'ape Magà; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario; zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Gli amanti latini, film con Toni Ucci, Aldo Giuffrè, Totò, regia di Mario Costa; 22: Tg tutt'oggi; 22.10: Il freno d'allarme, sceneggiato; Odprta meja, confine aperto.

## Oggi sul piccolo schermo

# «Tornando a casa» da Oscar

**«Per me come se fosse»** (Rete 1, ore 20.40) — Seconda di sei serate previste con Peppino De Filippo a due anni e mezzo dalla sua scomparsa, avvenuta nel gennaio dell'80. Questa commedia del '78 è la storia di un certo Camillo Tartaglia (Peppino De Filippo), che immagina come la moglie lo tradisca con un vicnino di casa. È difficile convincerlo che la sua è pura immaginazione. Tra gli interpreti, oltre a Peppino, Luigi de Filippo, Leila Mangano, Elio Bertolotti, Maria Marchi, Silvio Spaccesi. Regia televisiva di Giancarlo Nicotra.

* * *

**«Una canzone per la vostra estate»** (rete 1, ore 22.45) — Seconda parte della manifestazione svoltasi nel Palazzetto dello sport di Sainh Vincent, presentata da Vanna brosio, con la partecipazione di voci nuove della canzione italiana. Dai Collaga e Fiordaliso, da Daniele Del Duca a Giorgio Conte. Regia di Luigi Bonori.

* * *

**«Tornando a casa»** (Rete 2, ore 20.40) — Undicesimo film del ciclo sui «Nuovi divi del cinema americano». Fu diretto nel '78 dal Al Ashby e interpretato da Jane Fonda, Jon Woight, Bruce Dern. Prestigioso il regista, considerato un big delle nuove leve americane e vincitori di Oscar sia la Fonda sia Woight.

* * *

**«Sport»** — sulla Rete 2, dopo il telegiornale delle 23.40, da Venezia: atletica leggera. Triangolare maschile: Italia - Giappone - Canada.

* * *

**«Special Richard Sanderson»** (Rete 3, ore 20.40) — Regia di Antonio Moretti. Il cantante francese, diventato popolare per la colonna sonora del film «Il tempo delle mele», presenta stasera il suo secondo 33 giri: «I'm in love».

* * *

**«Balthus: un mistero svelato»** (Rete 3, ore 21) — In diretta da Spoleto. Mostra allestita a Palazzo Racani - Arroni. La rassegna è illustrata da Giovanni Carandente. Regia di Luciano Arancio. Programma delle sede per l'Umbria.

* * *

**«Uomo bianco va col tuo Dio»** (Rete 3, ore 22.45) — Film girato da Richard Sarafian nel '71, con Richard Harris e John Huston. La critica lo ha definito «Un incrocio tra Melville e il manuale del boy - scout».

**Per la loro interpretazione di «Tornando a casa» Jon Voight e Jane Fonda (nella foto) hanno vinto il premio Oscar.**

IL NUOVO FILM DI ELIO PETRI

# Non è una commediola Va oltre Ventimiglia

## Con Ugo Tognazzi e Marie Christine Barrault

ROMA — È cominciata la lavorazione del nuovo film di Elio Petri, «Chi illumina la grande notte», basato su un soggetto dello stesso Petri. Gli interpreti principali sono Ugo Tognazzi e Marie Christine Barrault, figlia dell'attore. Nel «cast» internazionale, composto da italiani e da francesi, figurerà anche una giovane attrice italiana al suo esordio.

«Ho subito trovato interessante il progetto del film — ha detto all'Ansa il produttore Giorgio Nocella — si tratta di un giallo grottesco, con una connotazione politica, come i precedenti film del regista». «È un prodotto degno di essere lanciato sui mercati internazionali e che attirerà l'interesse del pubblico», ha aggiunto Nocella, che ha inoltre ricordato le difficoltà incontrate da Petri nella realizzazione dei recenti progetti, nonostante la loro validità, e nonostante i meriti acquisiti dal regista con l'«Oscar» vinto con «Todo modo», «un film che precorreva i tempi».

Giorgio Nocella, che ha recentemente prodotto «Tre fratelli» di Rosi e «Identificazione di una donna» di Antonioni, ha accettato di realizzare quest'ultimo senza averne ceduto prima i diritti di distribuzione; terminato il film, però, la «Gaumont Italia» ne ha subito acquistato i diritti di distribuzione.

«Il problema della distribuzione in Italia — ha detto il produttore — nasce dalla tendenza delle case distributrici a investire nella fase produttiva e a spingere, per ragioni commerciali, quelle commediole che incassano miliardi in Italia, ma che non vanno oltre Ventimiglia».

«A me va bene questo tipo di commedia — ha precisato Nocella — ma penso che si debbano realizzare prodotti esportabili. Non bisogna dimenticare il cinema di qualità per il quale gli italiani sono famosi nel mondo».

Giorgio Nocella ha poi osservato che «siamo arrivati all'assurdo che Fellini, Antonioni e anche Petri non lavorano perché non trovano finanziamenti». «Lo Stato dovrebbe preoccuaprsi di sovvenzionare il cinema italiano — ha aggiunto il produttore — ma finché il Governo non si interessa del cinema, tocca a noi farlo».

«Io non credo che la mancanza di spazio per i prodotti di qualità sia da attribuirsi ai gusti del pubblico — ha concluso Nocella — penso invece che il pubblico si sia abituato alle commediole e disabituato al prodotto di qualità».

### Il ritorno del «Don Chisciotte» alla Fenice

VENEZIA — Il «Don Chisciotte» di Jules Massenet ritorna alla «Fenice» dopo 15 anni di assenza dai palcoscenici italiani.

La prima rappresentazione avverrà il 15 luglio: le repliche il 18, 20, 23 e 25.

Il «Don Chisciotte» ritorna con una realizzazione che si preannuncia di grande livello con un «cast» e una messa in scena di notevole rilevanza internazionale.

Protagonista sarà Ruggero Raimondi.

# Il successo di Annie

**Roma — L'attore Albert Finney (completamente calvo per esigenze di copione) e la piccola Aileen Quinn, al suo esordio cinematografico, in una scena di «Annie», il film di John Huston che sta ottenendo un grande successo negli Stati Uniti**

NEW YORK — «Annie», il film di John Huston ispirato al celebre personaggio dei fumetti diventato poi protagonista di un musical di successo, ha incassato più di due milioni di dollari nei primi 17 giorni di programmazione in quattordici sale americane e canadesi.

Dal canto suo la stampa non ha lesinato lodi sia al film sia agli interpreti. Tra gli altri, Vincent Canby del «New York Times» ha scritto: «Aileen Quinn, nel ruolo di Annie, è una Duse dolce e modesta, una maestra nel controllare la propria recitazione... Albert Finney sembra divertirsi un mondo... anche Carol Burnett è spiritosissima nella parte di miss Hannigan. A John Huston va il merito di aver ottenuto interpretazioni tanto vivaci...» «Annie» si fa in quattro per dare al pubblico qualcosa che valga il denaro speso per il biglietto... film così non se ne fanno più».

## REBUS (Frase: 5, 4, 9)

SCUOLA MEDIA
L
M
NDU

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

GL ori; OS oste; N dardo = glorioso stendardo.



## TEATRI E CINEMA



**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione inglese; alle **22.45** edizione italiana.
**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Festival dell'operetta Estate 1982. Venerdì alle ore **20.30** sesta rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Sabato prima de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).
**FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITÀ E DEL DELO** (Fiera di Trieste). Ore **21**: Gruppo folcloristico «Ongia» - Ore **21.30**: Concerto dei Musica Nova».
**ARISTON.** Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
**EDEN.** Chiuso per ferie.
**FENICE.** Festival internazionale del film di fantascienza.
**FILODRAMMATICO (luce rossa — serie oro). 15, ult. 22:** «Erotico follia». Un diario esaltante e scabroso narrato da una schiava del desiderio. V.m. 18.
**GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15.** «Lo squartatore di New York». La verità su una serie di efferati omicidi. Con Jack Hedley, Amanta Keller, Howard Ross. V.m. 18 anni.
**MIGNON. 16.30, ult. 22.15:** «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spilberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.



**NAZIONALE. 16, ult. 22.15.** Quarta settimana: «Alpha Blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
**RITZ.** Ore **17.30, 19.45, 22 precise.** Ritorna «Papillon» l'intramontabile capolavoro con Steve McQueen e Dustin Hoffmann.
**AURORA. 16.30, ult. 20.30 precise:** «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo combattimento di Chen» con B. Lee.
**CAPITOL. 16.30, ult. 21.30.** Inizio della rassegna dei film di Walt Disney con il technicolor «Pomi d'ottone e manici di scopa». Domani riposo. Giovedì «Robin Hood».
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie.
**MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22.** Continua la rassegna dei 007 con «Una cascata di diamanti».
**VITTORIO VENETO.** Chiuso per ferie.
**ALCIONE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** (Tel. 820530). Ore **16.30.** Rassegna dei film su Bruce Lee: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee.
**RADIO.** Oggi chiuso.
**RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni:** Fenice, Capitol, Ariston, Aurora.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON. Ore 21.30.** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Il postino suona sempre due volte» di Bob Rafelson, con Jack Nicholson e Jessica Lange. Due straordinari interpreti per una celebre storia d'amore. Colore. V.m. 14 anni. Solo oggi e domani.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «Il maratoneta» un thrilling mozzafiato con Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Marthe Keller.

### GORIZIA

**CORSO.** Chiuso per ferie.
**VERDI. 17.30, 22:** «007 la spia che mi amava» con R. Moore. Scope a colori.
**VITTORIA. 17.30, 22:** «Exibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «007 vivi e lascia morire» con Roger Moore.
**PRINCIPE. 18:** «10» con Bo Derek e Julie Andreus.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Oggi chiuso.

### GRADO

**PALAZZO DEI CONGRESSI. 21:** Concerto del complesso dei «Madrigalisti» di Brno.
**CRISTALLO. 20.30, 22.30:** «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti.
**PARCO DELLE ROSE: 21:** «Buddy Buddy».

### TARVISIO

**CRISTALLO.** Riposo.

### PORDENONE

**CAPITOL.** Film sexy. V.m. 18 anni.
**CRISTALLO.** «La villa delle anime maledette».
**VERDI.** «Computer per un omicidio».

### CORDENONS

**RITZ.** Chiuso per ferie.

### SACILE

**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** Film sexy. V.m. 18.



**Mafalda**

NON CE LA FACCIO PIÙ, COL COMUNISMO DA UNA PARTE E IL CAPITALISMO DALL'ALTRA!
UNO SI SENTE UN SANDWICH!... E LO SANNO TUTTI COSA ACCADE AI SANDWICH!
GRUMF! CROF!
IMPERIALISTA!

**Andy Capp**

NON ASPETTARMI ALZATA, TESORO, FORSE FARÒ UN PO' TARDI!
DIVERTITI, CARO.
SÌ, CARA!
E NON BERE TROPPO!
METTITELO IN TESTA, DONNA, NON POSSO FARE TUTTE E DUE LE COSE!

*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Il periodo attuale non è molto costruttivo, è un momento in cui molti devono fermarsi ed affrontare la realtà; fate in modo che le nuove esperienze vi siano utili in futuro e pensate anche agli altri, per lo meno ai più vicini: lo esige il vostro stesso interesse.

TORO 21-4 • 20-5
Siate piuttosto tolleranti con persone che avanzano pretese, riuscirete così a sistemare ogni problema fastidioso. Anche se non ci sono occasioni eccezionali a portata di mano qualcosa che vi potrebbe piacere o interessare c'è, guardatevi bene in giro.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Si prospettano diverse novità interessanti tanto nel lavoro quanto nella vita privata, guardatevi comunque da un certo nervosismo, agite con calma se volete realizzare qualcosa di buono. Pensieri e interessi di varia natura non devono farvi trascurare ciò che è importante.

CANCRO 21-6 • 21-7
Instabilità ed impulsività saranno motivi dominanti che potrebbero spingervi a commettere qualche errore di valutazione. Dipenderà molto da voi, affrontando con serenità la situazione generale, riuscire a capovolgere il pronostico. Buone novità per la prima decade.

LEONE 22-7 • 22-8
Numerosi gli impegni e poco il tempo libero ma organizzandovi riuscirete a sistemare bene ogni cosa e forse farete un incontro insolito o riscoprirete un vecchio rapporto. Vi piace rischiare, vivere appassionatamente ogni esperienza, attenti però a promesse e illusioni.

VERGINE 23-8 • 22-9
Molti di voi riusciranno ad evadere dalla solita routine ed avranno la possibilità di conoscere gente nuova, simpatica e di intrecciare amicizie e flirts (specialmente i più giovani). Siate più positivi nei progetti professionali, non confondete le chiacchere con i fatti.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Non indietreggiate dopo aver preso una certa decisione, abbiate fiducia in voi stessi e soprattutto applicatevi maggiormente nelle cose che vi interessano se volete ottenere buoni risultati. Tenete aggiornati e precisi i conti e moderate un po' le spese.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Siate meticolosi in ciò che fate, potreste avere delle noie per non aver tenuto nel giusto conto un particolare (o una persona che vi è ostile). La situazione finalmente comincia ad evolversi e non vi sarà difficile individuare nuove strade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Una notizia o una circostanza imprevista potrebbero scatenare un piccolo terremoto nei vostri progetti: fate attenzione, i problemi che dovrete affrontare potrebbero non essere molto chiari e rischiate di cadere in un tranello, giudicate fatti e persone a freddo.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Il vostro temperamento e la congiuntura astrale vi spingono a prendere delle decisioni molto nette delle quali forse dovrete subire le conseguenze: non sperate di ottenere la comprensione di tutti... solo quella di chi vi vuole bene. Siate prudenti in tutto.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Siete pieni di idee e di iniziative che in genere riuscite a portare in porto con soddisfazione vostra se non sempre di chi vi è vicino; fermatevi però un momento, siate accorti, sarebbe pericoloso eccedere e strafare, lasciarsi andare a stravaganze.

PESCI 21-2 • 20-3
Troppo idee possono generarvi confusione ed incertezze: riflettete di più e cercate di nascondere agli altri l'irrequietezza che vi procura un ambiente limitato. Una serata «casalinga» potrà rivelarsi molto interessante se riuscirete ad organizzare qualcosa d'insolito.



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | ■ | 5 | 6 | 7 | 8 | | 9 |
| 10 | | | | ■ | 11 | | | | | ■ | |
| 12 | | | ■ | 13 | | | | | ■ | 14 | |
| 15 | | ■ | 16 | | | | | ■ | 17 | | |
| | ■ | 18 | | | | | ■ | 19 | | | |
| 20 | 21 | | | | | ■ | 22 | | | | ■ |
| ■ | 23 | | | | ■ | 24 | | | | | 25 |
| 26 | | | | ■ | 27 | | | | | ■ | |
| 28 | | | ■ | 29 | | | | | ■ | 30 | |
| 31 | | ■ | 32 | | | | | ■ | 33 | | |
| | ■ | 34 | | | | | ■ | 35 | | | |
| 36 | | | | | | ■ | 37 | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Un componente dell'aria — 5 Quella dell'obbligo deve essere frequentata da tutti - 10 Cala dopo il tramonto - 11 Quartiere cittadino - 12 Possessivo maschile - 13 Lo corrode il tarlo - 14 Chi non inizia - 15 Sigla di Isernia - 16 Beniamino della lirica - 17 Ammiratore sfrenato - 18 Subì un assedio decennale - 19 Penultimo tra dieci - 20 Rettile con la cresta - 22 In sua compagnia - 23 Accolgono le schede dei votanti - 24 Quelle dei rapaci sono adunche - 26 Il filosofo del Criticismo - 27 Si percepisce con il naso - 28 La città de Janeiro - 29 Il nome della Chelli - 30 Sigla di Siracusa - 31 Iniziali di Ojetti - 32 Animale che grugnisce - 33 Il nome della McGraw - 34 Animali feroci - 35 Può sollevare l'auto - 36 Ordine di posti a teatro - 37 Il nome di Baudo.

VERTICALI: 1 La città del Poverello - 2 Giove per i Greci - 3 Metallo prezioso - 4 Scritte in fin di vita - 5 Quella di Pordenone è Pn - 6 Solidi... per gelati - 7 Articolo e numero - 8 Le vocali in forse - 9 L'animale del filosofo Buridano - 11 Può curarla Francesco Rosi - 13 Città della Francia - 14 Capitale vietnamita - 16 Cary attore - 17 Sono simili alle otarie - 18 Rotazione nel lavoro - 19 Donna di colore - 21 Grattacapo - 22 Giunto meccanico - 24 Provincia del Friuli - 25 Il nome di Montesano - 26 Famose acciaierie di Essen - 27 Patrizio pugile - 29 Stanze con banchi e lavagne - 30 Costume maschile da bagno - 32 Luogo per riprese cinematografiche - 33 Hans, celebre scultore - 34 Sigla di Bari - 35 Come dire a noi.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Mombasa; 6 epos; 10 arca; 11 usare; 12 Calicut; 15 Iran; 16 atto; 17 bulbi; 19 boa; 21 taiga; 23 RL; 24 cinturino; 27 Alcibiade; 29 AR; 30 Ionio; 31 ENI; 33 stare; 35 Alan; 36 moto; 38 Treviso; 40 emulo; 41 trio; 42 noia; 43 maestro.

VERTICALI: 1 macabra; 2 Malta; 3 brio; 4 acc; 5 Saub; 6 esibire; 7 Parigi; 8 ora; 9 seno; 13 atolli; 14 tutta; 18 Lauda; 20 tibia; 22 ananas; 24 cintola; 25 Niort; 26 Orinoco; 28 costui; 31 Eliot; 32 amen; 34 erta; 35 Avis; 37 Omo; 39 ere.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

**OGGI L'ABI GIUDICA LA FONDATEZZA DEL PIANO D'EMERGENZA PREDISPOSTO DA CIAMPI**

## La credibilità del mondo bancario nel salvataggio dell'Ambrosiano

ROMA - Oggi l'Associazione bancaria italiana tornerà ad occuparsi del Banco Ambrosiano. L'esecutivo dell'Abi prenderà atto dell'accordo intercorso fra Banca d'Italia, ministero del tesoro e sei primari istituti di credito (Banca nazionale del lavoro, istituto bancario San Paolo, Imi, Popolare di Milano, Credito bergamasco, San Paolo di Brescia). Questo gruppc di qualificati istituti di credito (tre pubblici e tre privati) ha assicurato - come ha riferito un comunicato della Banca d'Italia diffuso sabato scorso - «la immediata disponibilità di ur volume di mezzi adeguato a fronteggiare le eventuali necessità a breve termine del Banco Ambrosiano S.p.a.»

Contemporaneamente ha manifestato alle autorità monetarie la «disponibilità a interventi atti a garantire gli interessi dei depositanti e la continuità dell'esercizio di credito». L'accordo raggiunto venerdì notte al termine di una riunione in Banca d'Italia, alla quale erano stati invitati i sei istituti alla presenza del ministro del tesoro, non ha mancato di sorprendere qualche banchiere che, nella mattinata di venerdì nel corso della riunione informale dell'Abi svoltasi a Milano, aveva dato la sua disponibilità ad intervenire per il salvataggio del Banco Ambrosiano.

Disponibilità, nei modi e nei termini ancora da stabilire, ma che, comunque aveva trovato l'assenso di tutte le venti banche intervenute all'incontro milanese promosso dal presidente Golzio. Tanto che al termine veniva deciso di mandare un telex in tal senso alla Banca d'Italia.

Probabilmente l'urgenza ravvisata dai commissari di rassicurare il mercato sulle sorti dell'Ambrosiano mentre non si era ancora potuto ultimare l'accertamento della situazione sia sul fronte estero sia su quello nazionale è all'origine della riunione d'emergenza avvenuta in Banca d'Itaia, che in un certo modo ha preso in contropiede la maggior parte del sistema bancario, ma dall'altro ha sortito due decisioni che possono essere considerate delle certezze: 1) verranno garantiti gli interessi dei depositanti, 2) l'attività del Banco Ambrosiano andrà avanti come entità autonoma.

Nel comunicato della Banca d'Italia non si fa però cenno agli azionisti e ciò può voler dire che su questo punto non si è ancora definita una linea precisa. Come pare non è escluso che il primo «pool» d'intervento che la Banca d'Italia è riuscita ad assicurarsi per far fronte alle esigenze di liquidità del Banco Ambrosiano (che gli ha evitato d'intervenire direttamente e quindi d'incrementare la base monetaria) possano aggiungersi altri istituti, coordinati magari dalla stessa Abi.

Un programma, infatti, completo d'intervento nel salvataggio dell'Ambrosiano è ancora da definire e per il momento c'è da registrare solo l'attivazione di una linea di credito illimitato verso la banca milanese che consenta la normalità della gestione, mentre continua l'accertamento da parte dei tre commissari della reale situazione finanziaria.

Un piano preciso d'intervento nell'Ambrosiano che porti alla sistemazione della situazione emersa dopo la scomparsa del suo presidente potrà, infatti, essere varato soltanto al termine dei complessi accertamenti ancora in corso. Per ora le autorità monetarie hanno inteso innanzitutto riportare la «credibilità verso il Banco Ambrosiano da parte dei depositanti che nel nostro paese non godono di un'assicurazione sui depositi, ma soltanto di un'impegno, sempre rispettato, da parte della Banca d'Italia e del sistema creditizio».

Il nuovo «messaggio di credibilità» deve poi essere recepito anche all'estero e soprattutto dai colleghi delle banche estere. Basterebbe, infatti, un piccolo rialzo dello «spread» sui prestiti che vengono concessi dall'estero alle banche e alle aziende italiane per determinare un onere aggiuntivo di vaste proporzioni. Nell'immediatezza della decisione della Banca d'Italia e del ministro del tesoro ha certamente avuto primaria importanza il fugare qualsiasi perplessità degli ambienti finanziari esteri sul salvataggio «in piedi» del Banco e di conseguenza fa ritenere infondati i motivi di eventuali tensioni che si affacciavano verso il «rischio Italia».

L'intervento di emergenza voluto da Ciampi costituisce d'altro canto, la traduzione nei fatti di quanto affermato dal governatore nel corso della recente assemblea dell'Assobancaria, sull'esigenza di intendere «l'istituto di emissione e le singole aziende di credito come un sistema, non come una semplice somma di elementi, ma come un organismo che somma le potenzialità dei singoli istituti destinati ad operare insieme».

Se fugata deve essere qualsiasi preoccupazione per i depositanti del Banco e per i partner bancari internazionali data l'assicurazione della continuità dell'esercizio del credito da parte dell'Ambrosiano, per le autorità monetarie si apre già un secondo capitolo: quello della sorte del Banco.

### 4300 miliardi i mezzi del «pool»

**ROMA — Ammontano a circa 4300 miliardi di lire i «mezzi propri» di Banca nazionale del lavoro, San Paolo di Torino, San Paolo di Brescia, Credito bergamasco e popolare di Milano, cinque dei sei istituti di credito che sono intervenuti a favore dell'Ambrosiano. L'Imi, il sesto isituto del «pool», viene considerato a se stante in quanto è un medio termine. Il suo patrimonio a disposizione, valutabile nel fondo accantonamenti, è di circa 600 miliardi di lire al 31 marzo 1981 (le cifre più aggiornate si conosceranno alla fine del mese).**

**Se poi ai «mezzi propri» si volesse aggiungere anche l'ammontare della raccolta si raggiungerebbe una cifra molto vicina ai 40 mila miliardi di lire. La consistenza patrimoniale di questi sei istituti è sicuramente una garanzia per i depositanti dell'Ambrosiano. Infatti la scelta della Banca d'Italia è stata dettata dall'esigenza di garantire, anche sotto la gestione commissariale, il regolare esercizio dell'attività di credito della maggiore banca privata italiana.**

**La scelta della Banca d'Italia è caduta sulla Bnl che, oltre ad essere un istituto pubblico, è anche la maggiore banca italiana. Seguono, secondo l'ordine della speciale classifica redatta da Mediobanca, il San Paolo di Torino che è al sesto posto nel Paese, la Banca popolare di Milano al diciottesimo, il San Paolo di Brescia ed il Credito bergamasco rispettivamente al 37.o e 47.o posto.**

**Le ultime tre banche negli ambienti finanziari di «area cattolica», pur non essendo di grandi proporzioni, presentano una notevole stabilità. La presenza dell'Istituto mobiliare italiano viene spiegata dai tecnici con la necessità del consolidamento del debito estero dell'Ambrosiano. L'Imi, infatti, da molto tempo opera sui mercati internazionali per la ricerca di fondi e capitali in valuta per finanziamenti sull'interno.**

**IL MINISTRO ANDREATTA ALLA RIUNIONE DI BRUXELLES**

## Competitività nazionali fermano la ripresa Cee

BRUXELLES — Nessuna ripresa economica potrà essere avviata nei paesi della Cee senza una politica degli investimenti inserita in un contesto macroeconomico a medio termine, senza il miglioramento e il coordinamento degli strumenti comunitari di finanziamento, senza il mantenimento dell'unità del mercato europeo e l'eliminazione di ogni esasperata competitività nazionalista.

Lo ha dichiarato a Bruxelles il ministro Beniamino Andreatta, in una riunione dei ministri finanziari della Cee iniziatasi ieri mattina sul tema del rilancio degli investimenti. Ieri i ministri finanziari hanno avuto soltanto uno scambio di opinioni allo scopo di individuare alcune aree operative. Bisognerà tuttavia aspettare le riunioni del 18 ottobre e del 15 novembre prossimi per avere delle direttive più precise che saranno poi esaminate dai capi di governo europei il 3-4 dicembre.

Nel suo intervento Andreatta ha ribadito che la politica degli investimenti non può essere fatta soltanto attraverso strumenti amministrativi e finanziari ed ha sottolineato in particolare la necessità della riduzione del debito pubblico e del suo consolidamento. Da parte sua il ministro francese Jacques Delors ha ricordato che qualsiasi politica degli investimenti darà scarsi risultati se non sarà affiancata da misure che favoriscano l'espansione del mercato interno sia nazionale che internazionale.

Riferendosi alla situazione italiana, Andreatta ha sottolineato che per favorire la ripresa economica è necessario non soltanto ridurre il deficit del bilancio pubblico, ma anche aumentare le entrate fiscali. Da alcune statistiche comunitarie risulta infatti che mentre la spesa pubblica italiana (52 per cento del reddito nazionale) è di due punti superiore alla media Cee. Le entrate fiscali (41) sono inferiori di quattro punti. In Italia dunque, secondo Andreatta, si deve agire su ambedue queste componenti per ricondurle a livelli comunitari.

I ministri hanno anche discusso l'armonizzazione dei bilanci consolidati delle società. Facendo esplicito riferimento al Banco Ambrosiano, Andreatta ha riferito la proposta del ministro lussemburghese Santer, tendente ad escludere dall'obbligo del consolidamento dei bilanci le holding di tipo lussemburghese che hanno delle semplici partecipazioni finanziarie e non intervengono nella gestione delle aziende.

## Attività italiana in Australia

ROMA — Un membro del governo autraliano prevede un aumento nelle attività di aziende e industrie italiane in Australia. Commentando i colloqui avuti a Roma con alti esponenti dell'Iri, istituto per la ricostruzione industriale, l'on. Michael Hodgman, che oltre ad esser ministro per il territorio della capitale è anche ministro assistente per l'industria e il commercio, ha espresso l'interesse del governo australiano per una maggiore presenza commerciale dell'Italia.

Il ministro ha sottolineato che le relazioni tra i due paesi sono eccellenti e che è nel loro reciproco interesse rafforzare i rapporti commerciali. In una dichiarazione diramata oggi a Roma Hodgman ha definito «lunghi, dettagliati e fruttuosi» i suoi colloqui con l'Iri.

Hodgman si è dichiarato «molto soddisfatto» dei risultati dei colloqui ed ha espresso la convinzione che l'Iri accentuerà nei prossimi anni la sua presenza in Autralia.

**RISULTATI DELLA MAXI-ASTA INFRASETTIMANALE**

## Meno interesse ai Bot Risparmio verso i Cct

ROMA — Il sistema degli operatori non ha risposto appieno alla maxi-asta infra-mensile dei buoni ordinari del tesoro sottoscrivendo titoli per soli 4.504,7 miliardi di lire, di fronte di una offerta che ammontava a 7.500 miliardi. Va, tuttavia, sottolineato che a metà mese venivano a scadenza bot, detenuti dagli operatori, per soli 2.242 miliardi. La Banca d'Italia, per limitare la massa di titoli invenduti, ha sottoscritto dal canto suo buoni ordinari per 800 miliardi, sono rimasti in tal modo non sottoscritti Bot per 2.195,2 miliardi di lire.

La limitata domanda di titoli da parte del sistema degli operatori ha mantenuto quindi fermi, sui valori posti a base d'asta, i rendimenti dei Bot assegnati, che sono così risultati pari al 17,83 per cento per i titoli trimestrali, al 18,43 per cento per quelli semestrali, e al 19,76 per cento per quelli ad un anno. Tali rendimenti sono sostanzialmente analoghi a quelli registrati in sede di aggiudicazione dell'asta di fine giugno.

Migliore l'andamento della nuova emissione dei certificati di credito del tesoro a cedola variabile, la cui sottoscrizione si è chiusa venerdì. A fronte di una offerta complessiva per 5.000 miliardi, di cui 4 mila biennali e mille quadriennali, gli operatori hanno sottoscritto nuovi Cct per 4.121 miliardi, dei quali 3.537 miliardi costituiti da titoli con scadenza 1 luglio 1984, e 584 miliardi da titoli con scadenza 1 luglio '86.

La nuova emissione di metà mese dei buoni ordinari del tesoro, la più consistente decisa dal ministero del tesoro, era costituita da titoli a 3 mesi per 1.750 miliardi, da titoli a sei mesi per 4.500, e da titoli ad un anno per 1.250 miliardi. Per tutte e tre le tranche, quella a tre mesi era come di consueto riservata alle aziende di credito, la domanda da parte del sistema è risultata sensibilmente inferiore all'offerta.

Per il tre mesi la domanda non ha superato i 1.075,8 miliardi di lire (a fronte di titoli in scadenza per 1.413 miliardi), mentre la Banca d'Italia ha deciso di non sottoscrivere i residui titoli per 674,2 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è risultato di 95,70 lire ogni cento nominali (prezzo analogo rispetto alla precedente emissione). Il sei mesi ha raccolto una domanda per 2817,1 miliardi, mentre la Banca d'Italia ha acquistato titoli per 300 miliardi, limitando l'intervento a 1.382,8 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è risultato di 91,50 lire, cinque centesimi in più rispetto all'asta di fine giugno.

Per la tranche a 12 mesi, infine, la domanda è stata di soli 611,8 miliardi, mentre la Banca d'Italia ha acquistato titoli per 500 miliardi: sono così rimasti invenduti Bot a un anno per 138,1 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è rimasto fermo a 83,50 lire ogni cento nominali.

Secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, la circolazione di Bot al 30 giugno scorso era pari a 131.256,7 quattro mila miliardi in più rispetto ai 127.100 miliardi di metà giugno. Dei Bot in circolazione, 25.082,3 miliardi sono costituiti da titoli a tre mesi, 69.613,7 miliardi da titoli a sei mesi, e 36.560,7 miliardi da titoli a un anno.

## Registratori di cassa Confcommercio nega la validità assoluta

MILANO — «Un'azione condotta a fondo contro l'evasione fiscale può rendere superflue altre misure, tra le quali l'introduzione dei registratori di cassa»; Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, lo ha dichiarato nel corso della riunione annuale dell'unione del commercio e del turismo della provincia di Milano da lui presieduta. Ed ha aggiunto che il registratore non può essere oggetto di negoziato politico.

«In un sistema tributario corretto ed ordinato — ha detto Orlando — quale anche noi pretendiamo, il registratore non ha ragione di essere e può persino essere di pregiudizio per il fisco. Ma, al limite, può avere solo un senso legittimo: quello di essere uno degli strumenti di certificazione delle entrate in tutti i casi in cui non vi sia obbligo di fattura. Per questo può costituire al massimo uno strumento di certificazione alternativo al altri strumenti, ma può e deve essere un sistema esteso a tutti i settori economici, dal commercio all'artigianato, all'industria che presta servizi al pubblico».

«Il registratore di cassa — ha continuato Orlando — non può essere introdotto gradualmente con riferimento al volume di affari e non a settori economici.

**FIRMA DELLA CONCESSIONE DI UN INGENTE CREDITO ALL'EXPORT**

## Capitali dalla Germania a Mosca per la costruzione del gasdotto

FRANCOFORTE — Secondo autorevoli fonti bancarie tedesche, un accordo in base al quale le banche della Germania federale finanzieranno, mediante crediti all'esportazione, attrezzature di fabbricazione tedesca per il gasdotto siberiano sarà firmato a Leningrado oggi. Un gruppo di bancari tedeschi, capeggiato da Winhelm Christians, presidente della Deutsche Bank, manager del consorzio, si è incontrato con funzionari commerciali sovietici a Leningrado per discutere dei rapporti commerciali tedesco/sovietici e preparare la firma ufficiale.

Fonti, che chiedono l'anonimato, dicono che Christians firmerà per le banche tedesche. L'ampiezza del credito non è stata svelata ufficialmente ma viene posta da banchieri informati a poco più di 4 miliardi di marchi. Secondo tali fonti, gli accordi prevedono che le banche tedesche stanzino i fondi come crediti all'esportazione all'industria tedesca per due anni.

Alla fine del biennio, i crediti verranno assunti dall'Urss. L'accordo è stato siglato a Mosca da un funzionario della Deutsche Bank due settimane fa in base all'impostazione che di massima risale all'anno scorso quando i sovietici chiesero assistenza finanziaria per pagare attrezzature tedesche destinate al gasdotto.

Aprendo lunedì a Leningrado l'incontro del gruppo bancario della commissione economica tedesco/sovietica, il presidente della Banca commerciale sovietica, Juri Ivanov, ha detto che le compagnie tedesche «sono le principali vittime» delle sanzioni Usa contro l'Urss. Christians ha detto a sua volta di essere «rammaricato» per le difficoltà poste dalle inasprite sanzioni Usa contro l'Unione Sovietica.

La Aeg/Telefunken, la società tedesca in crisi, è stata più duramente colpita dalla decisione dell'amministrazione statunitense di allargare le sanzioni fino a includervi le licenze concesse da compagnie Usa all'estero. L'Aeg perderà un contratto da 650 milioni di marchi per turbine se non potrà usare la tecnologia delle lame rotanti su licenza della General Electric Co.

## Cresce l'opposizione a Reagan per le sanzioni contro l'Urss

WASHINGTON - *La decisione del Presidente Reagan di ampliare le sanzioni commerciali contro l'Unione Sovietica ha provocato nuovi attriti tra i suoi collaboratori; alcuni accusano gli altri di intaccare la politica della Casa Bianca perchè non la difendono con sufficiente vigore di fronte alle aspre critiche degli alleati europei. Secondo alcuni collaboratori del Presidente, vi sono funzionari, specie all'interno del dipartimento di stato, che, non condividendo la politica di Reagan, non fanno abbastanza per controbattere le critiche. Anzi, «sono ben felici di vedere che l'opposizione si esprime e cresce», ha detto un alto funzionario, quasi accusando i colleghi di «sabotaggio».*

*Il dipartimento di stato americano era contrario a sanzioni più rigide. I critici sostengono che l'unico risultato sarà di ritardare il progetto senza bloccarlo e di scavare un fossato tra Stati Uniti e alleati europei. Nonostante alcune voci secondo le quali gli Usa starebbero cercando una giustificazione per far marcia indietro, il portavoce del Presidente Larry Speakes, afferma che l'amministrazione non intende modificare le sue posizioni fino a che le autorità sovietiche e polacche non avranno allentato la legge marziale in Polonia.*

*Alcuni collaboratori del Presidente sostengono però che, se il governo polacco facesse qualche gesto «significativo», Reagan potrebbe riconsiderare la sua posizione. Le condizioni poste da Reagan sono: togliere la legge marziale, rilasciare i prigionieri politici e riprendere le discussioni con la Chiesa e i leader sindacali.*

### Nuovo accordo per la fornitura di metano sovietico all'Austria

VIENNA - Un accordo, il quarto dal 1968, è stato siglato a Vienna tra la OMV, società statale austriaca per l'industria petrolifera, e l'impresa sovietica Sojus-Gas-Export, per la fornitura all'Austria di gas di produzione sovietica. L'intesa, valida 25 anni, prevede che all'attuale fornitura annua di 2,5 miliardi di metri cubi di gas, l'Austria possa aggiungere un'addizionale di 1,5 miliardi di mc e contempla, inoltre, un'opzione di un altro eventuale miliardo di mc. Secondo la cancelleria federale di Vienna, l'Austria deciderà nell'ottobre prossimo se fare ricorso all'opzione concessagli.

Per quanto riguarda il prezzo del metano sovietico non sono state rese note le condizioni del nuovo contratto. Si è tuttavia appreso che esso sarà determinato ogni sei mesi sulla base delle tariffe del cosiddetto «cocktail» di prodotti petroliferi.

**PRIMO INCONTRO TRA FULC E L'ASAP**

## *Si avvia la trattativa per i chimici pubblici*

ROMA - Si è aperta formalmente ieri la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori chimici che appartengono all'area pubblica. In un incontro tenutosi presso l'Asap, l'associazione sindacale dell'Eni, e la Fulc, la federazione dei chimici, è stata illustrata dall'organizzazione dei lavoratori la piattaforma contrattuale.

«È un tavolo di trattativa di grande importanza - ha sottolineato al termine dell'incontro il segretario nazionale de' Fulc, Gastone Sclavi - anche perchè la petrolchimica pubblica rappresenta una fetta consideravole del settore dopo il passaggio dall'area privata a quella pubblica dei gruppi Sir e Liquichimica.

Abbiamo apprezzato positivamente - ha detto Sclavi - l'atteggiamento dell'Asap per non aver disdetto la scala mobile e riteniamo pertanto che questo sia un segnale importante per la trattativa sul contratto e non solo un fatto rituale».

**SECONDA GIORNATA DI SCIOPERO NAZIONALE**

## Si è ripetuta ieri a Trieste la paralisi totale del porto

ROMA — I lavoratori portuali italiani hanno attuato ieri il secondo sciopero nazionale, dopo quello attuato venerdì 9 luglio, per sollecitare «l'assunzione di provvedimenti urgenti per far fronte alla grave crisi dei porti nazionali».

La manifestazione, decisa dai sindacati confederali del settore, viene attuata in modo da non recare intralci alle partenze delle navi traghetto che assicurano i collegamenti da e per le isole.

I sindacati hanno anche programmato ulteriori 72 ore di sciopero della categoria che saranno attuate in modo articolato sulla base del seguente calendario: 16 luglio nei porti da Imperia a Formia, compresa la Sardegna; 21 luglio nei porti della Campania, Calabria e Sicilia; 23 luglio nei porti da Taranto a Trieste.

Nello scalo giuliano la fermata di ventiquattrore ha sortito gli stessi effetti dello sciopero di venerdì scorso. Le operazioni di imbarco e sbarco dalle navi sono rimaste nuovamente bloccate. Tra i dipendenti della Compagnia unica l'adesione è stata ancora una volta massiccia. Astenuti dal lavoro anche molti pesantori, autisti e gruisti dipendenti dall'Ente porto. Il personale degli uffici, invece, ieri mattina si è presentato in gran parte al lavoro.

Così si sono potute effettuare, in pratica, soltanto operazioni di ufficio e di regia interna con movimentazioni per le quali non era necessario l'impiego del personale che lavora a cottimo.

Anzichè mettere in atto i soliti, statici, picchetti, i lavoratori che hanno aaderito allo sciopero di ventiquattrore proclamato a livello nazionale da Cgil, Cisl, Uil, si sono divisi in gruppi per spiegare i motivi della fermata ai colleghi che sembravano decisi a presentarsi al lavoro.

Nell'ultima riunione degli attivi portuali della regione, Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, infatti, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil avevano fatto sapere a un rappresentante della segreteria nazionale unitaria, le intenzioni della base di impegnarsi concretamente nella protesta per far valere le proposte da tempo avanzate dal sindacato per risolvere la crisi che attanaglia i porti italiani.

### Fiume: record del movimento containers

FIUME — Il porto di Fiume ha registrato in giugno movimenti record di 2900 containers. In previsione di un costante aumento dei traffici, il terminal per containers dello scalo fiumano viene attualmente ampliato e vengono contemporaneamente costruiti nuovi magazzini. Per snellire i trasporti da e per il porto, è entrato in funzione uno speciale treno-containers sulla linea per Zagabria con l'impiego di oltre 600 vagoni al mese. Inoltre vengono impiegati 450 automezzi pesanti.

## Ad Albona terminal bestiame tra Europa Est e paesi arabi

ALBONA — Nel porto dell'Arsia, nell'omonimo canale istriano, specializzato finora come terminal per legname, nei prossimi giorni comincerà a funzionare un secondo bacino portuale e precisamente il terminal per il carico di bestiamo in transito dai Paesi dell'Europa centro-orientale per i Paesi arabi. Il nuovo scalo — uno dei più moderni in Europa — sarà inaugurato entro la fine di questo mese con l'arrivo della prima nave.

Le sue attuali capacità, in attesa di successivi ampliamenti sono di 60 mila capi di bestiame all'anno. Lo scalo istriano del quale sono stati costruiti 16 grandi box per bovini e ovini è gestito dall'azienda porto di Fiume i cui dirigenti indicano i principali fruitori del terminal dell'Arsia nell'Austria e nell'Ungheria, sottolineando però che c'è un alto interesse anche da parte della Germania federale e della Polonia.

Per la costruzione del terminal sono stati spesi 70 milioni di dinari pari a 1 miliardo e 400 milioni di lire. Lo scalo dovrebbe fruttare un reddito annuo di circa un milione di dollari.

# NOTE E COMMENTI

## Medie e piccole imprese: dimensioni e provvidenze

La federazione medie e piccole industrie - Api di Trieste sta sostenendo la necessità di far approvare, nelle sedi competenti, un riordinamento dimensionale su parametri stabiliti da apposita normativa corrispondente alle effettive peculiarità delle piccole industrie. La necessità di realizzare un consimile provvedimento sorge dal confusionismo esistente nel campo delle disposizioni vigenti. Si verifica, difatti, che a causa della mancanza di precisi indirizzi dimensionali, dei provvedimenti economici e finanziari predisposti a favore delle piccole industrie fruiscono intraprese che non rivestono affinità con l'autentica industria cosiddetta minore.

Va rilevato che da parte dei grossi interessi si è da sempre svolta azione tesa ad ostacolare la disciplina categoriale delle piccole industrie e che gli sforzi fatti, ormai da anni, dalla Confapi e, prima fra tutte le associazioni consorelle, dall'Api di Trieste, sono naufragati in interessati sotterramenti della materia. Del resto, nessuno sviluppo hanno avuto le proposte di legge presentate nel tempo da vari esponenti politici.

Gli stessi freni posti dal Cnel e le improbabili proposte dimensionali adottate dal Cipi (d.m. 17.5.1982) dimostrano quanto la questione sia avversata e, nel contempo, quale importanza e peso rivesta nel giro dei vari interessi. In sostanza, sino ad oggi, si è continuato a legiferare su un nucleo di leggi che non corrispondono più all'odierna realtà creando un sedimento di disposizioni inceppanti ogni intenzionale iniziativa di promozione ed incentivazione.

Se doveroso è predisporre leggi a favore delle piccole industrie è indispensabile, prima di tutto, stabilire un parametro sulla base del quale intervenire con le accennate provvidenze. La piccola industria riceve riconoscimenti per la funzione socio-economica che sta svolgendo che si traducono di norma in labili verbosità. Pertanto, si ritiene sottolineare l'opportunità di un concreto riconoscimento da riservare al settore considerato il peso che lo stesso riveste a livello nazionale, mentre quello operante nel Friuli-Venezia Giulia rappresenta l'asse portante del sistema economico regionale.

Confortata dall'appoggio della base associativa, la federazione medie e piccole industrie - Api di Trieste, ha elaborato un progetto di riconoscimento dimensionale che è stato trasmesso ad autorità ed esponenti politici nazionali e della Regione. Il progetto stabilisce i criteri in base ai quali viene riconosciuta la piccola industria quale attività che abbia per oggetto la produzione di beni e servizi, l'impegno dei suoi titolari, il limite medio annuo della manodopera impegnata, il capitale investito.

Il presidente della federazione prof. Florit, ha dichiarato che un intervento persuasivo nei confronti del governo del Friuli-Venezia Giulia (regione a statuto speciale) risulterebbe di indubbia efficacia ed imposterebbe a soluzione un problema costituente, in termini certi, la maggiore aspirazione delle piccole industrie.

### Flotta Lauro: iniziativa di Di Giesi

ROMA - Il ministro del lavoro, Michele Di Giesi, ha dato disposizioni per l'accertamento di crisi aziendale del gruppo armatoriale Flotta Lauro, a decorrere dal primo giugno 1982. Questo «accertamento» è necessario per permettere la concessione della cassa integrazione guadagni per i dipendenti del gruppo armatoriale.

■ FRANCIA — Il comitato nazionale dei prezzi ha deciso alcune esenzioni dal blocco di quattro mesi deciso dal governo e che terminerà alla fine di ottobre. Lo ha detto un portavoce del ministero delle finanze.

# La vita nel porto

**Trieste nella geografia dei traffici portuali mondiali**

La rivista romana «Posti Mare Territorio» pubblica, ricorrendo a fonti estere, la graduatoria mondiale dei porti aventi almeno 30 milioni tonn. fra sbarchi-imbarchi. (Le cifre si riferiscono al 1980 non essendo note per tutti i porti quelle del 1981). Primo è Rotterdam con 274 milioni tonn.; seguono New York con 161 milioni, tre porti giapponesi (Chiba-Kobe-Yohohama, ciascuno con oltre 100 milioni tonn.); quindi Houston, Marsiglia, Kawasaki, Singapore, Anversa, Le Havre ecc. Trieste figura nella graduatoria mondiale al 29.o posto, con 37.225 milioni tonnellate (1980) e all'undicesima piazza in campo europeo.

Le statistiche internazionali dei porti non badano alla natura dei traffici, quindi comprendono anche quelli di massa (rinfuse secche e liquide come petroli, carboni, minerali di ferro, minerali non ferrosi, materie prime d'ogni genere in colli o alla rinfusa, prodotti chimici grezzi ecc.). Rudolf Steinhagger (Ufficio Statistica del porto di Amburgo), Louis Poncet (del porto autonomo di Marsiglia), Van den Hoot (del porto municipale di Rotterdam), Gary Harold Grim (Port Authority-New York) e altri dirigenti di grandi porti internazionali, inseriscono nei bilanci portuali merci di ogni tipologia non distinguendole ad valorem, ma per tonnellaggio.

Scrive sullo «Stuttgarter Nachrichten» Edy Weingarten che «Wilhelmshaven» è 34.o nel mondo, pur operando solamente petrolio, e che non occorre precisare che oggi «il petrolio è il re dei traffici marittimi»; alle spalle del porto tedesco-conclude il giornalista-esistono innumerevoli industrie alimentate dall'olio minerale grezzo, con decine di migliaia di dipendenti. Il settimanale francese «Journal de la Marine Merchande» colloca al 13.o posto nel mondo lo scalo americano di Hampton-Roads, primo posto mondiale per l'export di carbon fossile. Mina-Al-Ahmadi è 15.a nella graduatoria dei grandi porti, pur essendo esclusivamente un porto petrolifero.

Considerando per i porti tutte le merci che vi transitano, merci ricche o povere in valore, in colli o alla rinfusa, in cisterne o in contenitori, la rivista «Porti, Mare Territorio» fa notare che in Europa gli scali con più di 30 milioni tonn. sono un olandese (Rotterdam), uno belga (Anversa), due francesi (Marsiglia, Le Havre), tre italiani (Genova, Trieste, Augusta), due tedeschi (Amburgo e Wilhelmshaven), tre britannici (Londra, Milford Haven, Southampton). Trieste è classificata all'undicesimo posto.

In riguardo ai flussi petroliferi in Europa, Trieste si colloca al 4.o posto, dopo Rotterdam, Marsiglia, Le Havre, grazie all'oleodotto transalpino (Tal) per la Germania e l'Austria.

D. Lun.

## Movimento navi

### Monfalcone

**Navi in arrivo:** Erato (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

**Navi in partenza:** Kranj (jugoslava), merce varia, per Capodistria.

**Navi all'ormeggio:** Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Mytikas (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

### Porto Nogaro

**Navi in arrivo:** Herend (ungherese), ag. Friulmar, vuota, dall'Egitto; Loira (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, dalla Francia.

**Navi in partenza:** Farida (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto.

**Navi all'ormeggio:** Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, attesa ordini; Loznati (jugoslava), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

**Navi in rada:** Pabjeda (panamense), ag. Uniagent, attesa ordini.

# ECONOMIA E FINANZA

*CONFERMATA L'INVERSIONE DI TENDENZA*

## Il dollaro cede Oro sopra i 340

**MILANO — Il dollaro ha denunciato un ampio assestamento sui mercati internazionali dopo la notizia di una lieve flessione nel «prime rate» sul mercato statunitense.**

**La lira ha guadagnato sul dollaro l'1,25% circa terminando a 1378.70 (1396.20 venerdì), mentre ha accusato solo frazionali deprezzamenti nei confronti delle valute dello «Sme». Sul mercato milanese l'attività si è mantenuta su livelli modesti ed è stata favorita da un discreto equilibrio tra domanda ed offerta.**

**Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 560,11 (559,80), il fiorino a 507,97 (507,35), il franco francese a 201,51 (201,31), la sterlina a 2392,75 (2402,50) ed il franco svizzeo a 658,34 (656,60).**

**Intanto continua a salire il prezzo dell'oro confermando la tendenza della settimana scorsa, evidente soprattutto nella giornata di venerdì, a seguito del ribasso del dollaro e dei tassi di interesse Usa.**

**A Londra l'oro è stato fissato a 343, guadagnando quasi 14 dollari l'oncia rispetto alla chiusura di venerdì (329,00-329,50). L'apertura di Zurigo registra un guadagno ancora maggiore, con quotazioni di 343,00-343,50 con un rialzo superiore ai 14 dollari contro una chiusura di 328,50-329,25 di venerdì.**

**I valori di apertura europei sono solo leggermente inferiori alla chiusura di New York dove venerdì l'oro si era attestato a 345 dollari con un rialzo di ben 23 dollari in un solo giorno. Il mercato si è mantenuto molto attivo.**

### Forte calo della massa monetaria negli Usa

NEW YORK — La massa monetaria Usa calcolata su base ristretta M-1 è scesa di 3,7 miliardi nella settimana al 30 giugno, a 445,9 miliardi e sull'arco delle ultime quattro settimane, nei confronti del trimestre precedente, registra un aumento medio del 2,7%.

Lo ha comunicato la banca della Riserva Federale di New York, precisando che durante l'intero mese di giugno la M-1 è scesa di 500 milioni di dollari a 451 miliardi.

### Usa: al 16% il «prime rate»

ST. LOUIS — La Southwest Bank di St. Louis ha annunciato la riduzione del «prime rate», decorrente da venerdì, dal 16,50 al 16%. La misura è stata decisa in considerazione dell'orientamento debole sviluppato dai tassi d'interesse a breve e in particolare dai fondi federali.

SENZA PROGRESSI IL RECENTE INCONTRO A BRUXELLES

## Acciaio: in alto mare le trattative Usa-Cee

WASHINGTON — L'ultimo incontro tenutosi a Bruxelles tra Stati Uniti e Comunità europea non è riuscito ad avvicinare le due parti a un possibile compromesso sull'attuale controversia avente per oggetto l'acciaio.

Secondo i partecipanti, il punto più controverso riguarda il problema dell'inconclusione o meno dei tubi senza saldatura nel nuovo sistema «volontario» di limitazione delle export di acciaio europeo in Usa. Washington insiste per l'esclusione, ma l'Europa si oppone. Il pessimismo è diffuso da ambedue le parti. L'incontro era stato chiesto dal segretario americano per il commercio, Malcom Baldridge, per cercare una soluzione prima che gli Stati Uniti debbano dar seguito ai reclami dei produttori americani imponendo nuovi dazi sull'acciaio europeo.

Se non si raggiunge un compromesso entro il 24 luglio, secondo l'attuale legge americana, sarà molto più difficile negoziare una soluzione. Secondo i tempi stabiliti per trattare i reclami dei produttori americani, qualsiasi accordo raggiunto oltre quella data necessiterebbe dell'approvazione formale.

Per i funzionari americani, è la Germania quella che insiste maggiormente nel non volere che i tubi senza saldatura vengano inclusi tra le nuove limitazioni all'export. I produttori Usa, dal canto loro, preoccupati per la crescente concorrenza di Europa e Giappone, premono perché il governo americano li includa.

### Condono: pubblicazione a giorni

ROMA — Solo tra qualche giorno gli «evasori pentiti» dovrebbero poter usufruire delle norme sul condono fiscale. Prima della pubblicazione del decreto-legge fiscale governativo sulla «Gazzetta Ufficiale» occorre ancora infatti la registrazione da parte della Corte dei conti.

Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione: le norme riguardanti il nuovo sistema sanzionatorio per le frodi fiscali («le manette agli evasori»), però, avranno effetto a partire dall'inizio del 1983.

### *Economia Usa: moderata ripresa nel secondo trimestre*

WASHINGTON — Nonostante il livello persistentemente alto dei tassi d'interesse l'amministrazione Reagan rimane del parere che nel secondo semestre del 1982 si svilupperà negli Usa una moderata ripresa economica.

Lo riferiscono il «New York Times» e la «Washington Post», aggiungendo che la rassegna previsionale semestrale che l'amministrazione pubblicherà prossimamente indica la crescita economica del semestre all'equivalente del 4-5% annuo.

I tagli fiscali entrati in vigore all'inizio di luglio favoriranno una maggiore spesa dei consumatori che incoraggerà l'attività economica e i maggiori investimenti delle aziende permetteranno all'economia di crescere del 4-5% anche per tutto il 1983.

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO MOBILIARE

## Titolo indicizzato spinta all'acquisto delle obbligazioni

Gli anni Settanta hanno riconfermato il ruolo di primo piano assunto nel decennio precedente dai titoli di reddito fisso nell'ambito del mercato mobiliare italiano. Mentre le emissioni nette di azioni in presenza di una serie di circostanze negative — tra le quali in primo luogo va sottolineata l'inarrestabile caduta della redditività aziendale — si sono mantenute mediamente a livelli di poco superiori all'1% del prodotto interno lordo (Pil), quelle obbligazionarie hanno mostrato quasi ininterrottamente per uno sviluppo accentuato, salendo da 2.825 miliardi nel 1970 ad una punta massima di 25.634 miliardi nel 1978, con correlativo aumento della loro incidenza sul Pil dal 4,5% all'1,:%.

Negli anni successivi il volume delle emissioni obbligazionarie nette ha subito un certo ridimensionamento, ma il reddito fisso nel suo complesso è rimasto comunque il segmento di gran lunga più importante del mercato mobiliare, in quanto il vuoto lasciato dai titoli obbligazionari è stato più che colmato dalla massicce emissioni di Bot.

Il principale fattore di stimolo allo sviluppo del mercato finanziario va ricercato nell'intensa attività di raccolta svolta dal Tesoro, che si è servito sempre più spesso del mercato obbligazionario per coprire disavanzi di parte corrente, anziché fabbisogni per il finanziamento di spese di investimento. Le conseguenze dell'azione statale, diretta ad accaparrarsi quote crescenti delle risorse disponibili, sono puntualmente riflesse dalle modificazioni verificatesi nella composizione dei titoli obbligazionari in circolazione, nel cui ambito la quota ascrivibile al settore statale è salito in un decennio dal 37,3% ad oltre il 50%.

Lo Stato è anche l'unico emittente che sia riuscito ad accrescere il suo peso relativo sul mercato obbligazionario, a spese di tutti gli altri emittenti, tra i quali gli istituti di credito speciale, che, all'inizio del 1971, detenevano il primato con il 42,6% della circolazione obbligazionaria e che nel 1980 perdevano circa 3 punti percentuali, nonostante che la loro attività di emissione avesse trovato costante e cospicuo sostegno nel cosiddetto vincolo di portafoglio a carico delle aziende di credito.

La presenza dell'operatore pubblico sul mercato mobiliare assume dimensioni anche più vistose se, oltre ai titoli a media e lunga scadenza, si considera anche la raccolta di fondi effettuata con il collocamento di Bot; nel loro insieme i titoli statali rappresentano, infatti, circa il 67% dei valori a reddito fisso in circolazione a fine 1980, registrando un progresso di quasi 25 punti percentuali rispetto alla situazione esistente all'inizio del 1971.

Le forti spinte inflazionistiche, che hanno caratterizzato l'economia nazionale dopo la prima crisi petrolifera, hanno seriamente compromesso il corretto funzionamento del mercato finanziario, poiché è venuta a mancare la stabilità dei corsi, condizione indispensabile per alimentare i flussi di risparmio verso le attività a lungo termine. La marcata variabilità dei corsi e l'incertezza sulle aspettative inflazionistiche, accentuando i rischi insiti nell'investimento obbligazionario, hanno finito per allontanare sempre di più i risparmiatori dal mercato finanziario, con la conseguenza di ridurre le possibilità per le imprese di attingere i fondi necessari.

Questo fenomeno, se da un lato ha indotto le autorità monetarie a compensare la caduta della domanda spontanea di obbligazioni con misure dirette a convogliare parte dei depositi bancari verso l'acquisto di titoli, dall'altro ha spinto gli enti emittenti a riconsiderare con maggior attenzione le condizioni e la struttura tecnica dei prestiti obbligazionari onde accrescerne la capacità di attrazione sul risparmio. Nel quadro delle iniziative volte a richiamare l'interesse del risparmiatore per l'investimento obbligazionario rientra la scelta, operata di recente dagli enti emittenti, di ricorrere sempre più frequentemente ad emissioni di titoli con cedole e/o capitale indicizzati con riferimento a parametri prevalentemente di natura finanziaria.

Il grado di diffusione raggiunto da questo tipo di titolo appare evidente se si considera che nel 1980 le emissioni indicizzate hanno rappresentato quasi i 2/3 del totale e che la loro importanza si è presumibilmente accresciuta nel 1981. Il peso della raccolta indicizzata nell'ambito della provvista di fondi a medio e lungo termine è ancora più rilevante, tenendo conto anche dei certificati di deposito emessi da diversi istituti di credito speciale: una forma di raccolta sostanzialmente simile alle obbligazioni indicizzate.

La nuova strategia adottata trae origine soprattutto dall'accresciuta diffidenza degli investitori nei confronti delle previsioni sull'evoluzione del processo inflazionistico. Poiché negli ultimi anni il tasso atteso di inflazione si è rivelato inferiore al tasso riscontrato ex post, il risparmiatore tende attualmente ad incamerare nei propri progetti di investimento tassi di inflazione attesi più elevati di quelli indicati dai centri di previsioni economiche.

Per essere appetibile al risparmiatore un titolo dovrebbe possedere un rendimento effettivo in grado di assicurare sia la copertura dell'inflazione attesa sia il riconoscimento del tasso reale oggi desiderato.

**Adalberto Nascimbene**

STRETTA SORVEGLIANZA DELLE AUTORITÀ VALUTARIE

## *Da dieci anni lo scellino fermo tra le monete forti*

**Andamento valutario austriaco 1972-82**

| | 1972 | 1982 (30/6) |
|---|---|---|
| 1 dollaro | 23,30 | 17,49 |
| 1 D. Mark | 7,234 | 7,059 |
| 1 sterlina | 55,92 | 30,24 |
| 100 lire | 4,00 | 1,251 |
| 1 franco svizzero | 6,067 | 8,227 |

VILLACO — *Il bollettino della Cancelleria federale di Vienna, «Informazioni dall'Austria», evidenzia l'importanza dello scellino qualificato come «moneta forte». La politica valutaria austriaca ha avuto nel dicembre di dieci anni fa una regolamentazione con il dispositivo «Realigment Leitkursen» che fissò la parità rispetto al dollaro, la sterlina, il D. Mark, il franco francese, quello svizzero e la nostra lira.*

*Da allora il cambio dello scellino viene fissato attraverso il mercato libero della Borsa di Vienna, mentre la National Bank interviene in determinati casi per correggere eventuali deviazioni. Stando a quanto ha dichiarato in giugno il ministro delle finanze, dott. Salcher, tale politica monetaria verrà continuata anche per il futuro, con l'appoggio del Creditanstalt (una delle due maggiori banche nazionalizzate), anche secondo le indicazioni di due istituti di ricerche economiche, il Wifo e l'Ihs.*

*L'idea per altro non è condivisa del tutto dalla Camera federale per l'economia e dalla Assindustria austriaca (che raggruppa le imprese private, mentre quelle pubbliche sono sotto la guida della holding Oeiag, (Oesterreichische Industrie, Aktien Gesellschaft).*

*Le oscillazioni monetarie alla Wienerboerse si basano pertanto, come punto di riferimento, al D. Mark, anche per il fatto che la Germania occupa il primo posto assoluto nel commercio austriaco e nel movimento di capitali. Circoli economici carinziani, pur riconoscendo che lo scellino è una valuta stabile, correllata con il marco, la considerano come una "moneta" pilotata».*

*Comunque i risultati tecnico-economici austriaci, con uno scellino molto stabile, sono visibili dalle statistiche economiche della Camera federale di commercio, dalle quali emerge che il tasso di inflazione si aggira sul 5-6 per cento, che la disoccupazione non supera il 3,2 per cento, che l'export sta guadagnando quota, che i salari sono fissati dalla «commissione paritetica» diventando obbligatori, senza manifestazioni di scioperi. Nel decennio valutario 1972-82 i lavoratori austriaci hanno perso per scioperi lo 0,1 per cento, il coefficiente minimo assoluto fra tutti i paesi Ocse.*

*Lo scellino fa attualmente aggio su quasi tutte le monete estere, meno che sul franco di Zurigo. La lira dal '72 al '82 ha perso rispetto allo scellino il 319,6 per cento, ma l'Italia mantiene sempre il secondo posto dopo la Rft nel commercio estero austriaco, i cui saldi sono sempre favorevoli al nostro paese. L'Austria non fa parte di nessun sistema monetario, comunque è indirettamente correlata allo Sme grazie al rapporto quasi stabile con il marco.*

**D. Lunder**

### Marco: previsto un futuro di fermezza

FRANCOFORTE — I positivi orientamenti economici della Germania Federale (cioè il miglioramento delle partite correnti, il contenimento dell'inflazione e degli aumenti salariali) dovrebbero garantire la fermezza del marco contro il dollaro, nel prossimo futuro.

Occorrerà, comunque, qualche tempo prima che il marco si riprenda e intanto i tassi d'interesse, oltreché quelli di cambio, oscilleranno piuttosto ampiamente.

■ BANCHE RFT — Le voci di problemi di liquidità presso le banche tedesche sono infondate. Lo ha dichiarato il presidente dell'ufficio federale di supervisione, Inge-Lore Baehre, in un'intervista telefonica da Berlino.

IL FALLIMENTO A VIENNA AGGRAVATO DALLA «PARSIMONIA» DEI CONSUMATORI

## L'Opec a settembre ritenterà l'accordo

VIENNA — La conferenza dell'Opec, iniziatasi venerdì a Vienna per stabilire nuovi limiti produttivi intesi a rafforzare i prezzi, si è conclusa con un nulla di fatto. Non è stato possibile, infatti, trovare un'accordo che esaudisse le richieste della Libia e dell'Iran, di aumentare la loro produzione nell'ambito del «tetto» fissato in marzo, in quanto nessuno degli interessati ha voluto ridurre il proprio ritmo estrattivo a beneficio dei due paesi summenzionati.

Secondo il ministro del petrolio degli emirati arabi, Al-Oteiba, i ministri partecipanti alla riunione si sono accordati verbalmente sul mantenimento dei limiti di produzione e dei prezzi già in vigore fino a quando sarà riconvocata la conferenza, forse in settembre (mentre il 20 agosto ci sarà un incontro della commissione Opec per il controllo del mercato): per quell'epoca gli esperti stimano la domanda di petrolio Opec in 18,2-18,5 milioni di barili. Alcuni ministri hanno parlato di possibili e leggere variazioni di prezzo, ma senza molta convinzione.

## Risparmio energia La Cee a consulto

**BRUXELLES — L'Italia intende insistere presso i partners della Cee perché nuovi stanziamenti siano previsti per l'anno in corso e per il 1983, al fine di finanziare progetti dimostrativi nel settore dei risparmi energetici. Sulla base di una relazione della commissione della Cee, il problema sarà oggi discusso a Bruxelles, in occasione della riunione di un consiglio dei ministri dei "dieci" sui problemi dell'energia.**

**Secondo fonti comunitarie, l'ordine del giorno della riunione prevede fra l'altro dibattiti sulla situazione dell'energia nella Comunità, sull'incoraggiamento dell'uso razionale delle risorse energetiche, sui problemi delle raffinerie e sul nucleare.**

**Un tema che sembra stare particolarmente a cuore alla commissione, rappresenta in consiglio dal responsabile per l'industria Etienne Davignon, è quello del rinnovato ruolo del carbone nella strategia energetica della Comunità. Gli osservatori comunitari non si attendono però dalle discussioni di oggi decisioni concrete.**

# BORSE E MERCATI

## *Sono ancora in ribasso i titoli Centrale-Banco Ambrosiano*

**MILANO — Ulteriori ribassi nei prezzi con scambi sempre modesti.**

**L'intervento di alcuni istituti di credito per consentire al Banco Ambrosiano il superamento della difficile situazione finanziaria e la prosecuzione della gestione non è servito a dissipare del tutto le preoccupazioni degli operatori. Anzi proprio sui valori del gruppo Centrale-B.co Ambrosiano e su quelli del gruppo Pesenti sono proseguiti insistenti i realizzi.**

**I forti ribassi delle scorse settimane sembrano infatti aver riproposto la necessità di procedere ad ulteriori sfrondamenti di quelle posizioni non in grado di reintegrare gli scarti di garanzia. Oltretutto la cautela degli operatori è accentuata dall'attesa per i provvedimenti fiscali che il governo dovrà varare entro la fine del mese per far fronte al deficit pubblico.**

**I valori del gruppo Centrale-Ambrosiano, pur terminando poco al di sopra dei minimi toccati nel dopoborsa di venerdì, hanno denunciato perdite rilevanti con Centrale risp. −6,6%, Banca Cattolica del Veneto −6,1, Toro priv. e Credito Varesino −5,5 e Centrale ord. −3,5. Tra i valori del gruppo Pesenti, cedenti le F. Tosi (−2,9), Ras (−2,2), e Italmobiliare (−1,5).**

**Su basi riflessive sono terminate le Falck (−9%), Milano Centrale (−5,2), Viscosa (−3,9), Latina e Bii (−3,5), Rinascente (−3), Interbanca, Ciga e Mediobanca (−2,5), seguite da Montedison, Ifi, Sai, Ifil, Fiat, Pirelli, Spa e Generali.**

**In controtendenza le Finsider che, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno recuperato il 23,4%. Migliori anche Olivetti priv. (+2), Cir (+1,9), Westinghouse, Pirelli e C. Milano e Riva (+1,4).**

**Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per Cct e Bt. Più composte le ultime tre emissioni Enel indicizzate dopo i rialzi della scorsa settimana. Trascurate le convertibili con Centrale in recupero.**

**TITOLI TRATTATI: di Stato 611.000.000; Obbligazioni 2.536.500.000; Azioni 3.340.700.**

**DOPOBORSA — Senza scambi.**

### Borse estere

**LONDRA — Il mercato ha chiuso fermo a seguito delle speranze del calo dei tassi di interesse inglesi ed alle 15.00 l'indice del Financial Times era in rialzo di 3,7 a 556,4. Il calo superiore del previsto della massa monetaria Usa di venerdì e le ulteriori riduzioni del tasso di intervento della banca di Inghilterra sui mercati valutari, hanno rinforzato la convinzione che è prossima una riduzione del «prime rate» inglese. Le obbligazioni governative sono salite fino di 1/8 di punto. In forte rialzo gli auriferi sud africani in linea con la decisa crescita del prezzo dell'oro bullion, mentre i nord americani sono rimasti contrastati.**

**FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso fermi, ampliando i guadagni iniziali nel corso di una seduta animata con gli investitori interni ed esteri incoraggiati dalla flessione dei tassi di interesse Usa. Nel settore bancario, sostenuto dai forti rialzi delle obbligazioni, e in quello automobilistico, si sono messi in luce i principali rialzi. Gli operatori tuttavia non vogliono esprimersi sulla fondatezza del rialzo odierno a seguito di dubbi emersi su problemi di liquidità nel sistema bancario tedesco. L'indice della Commerzbank è salito da 675,10 di venerdì a 684,90. Daimler è salita di 6,50 e BMW di 5. In rialzo i bancari con Dresdner che guadagna 6, i meccanici e i Grandi magazzini.**

**ZURIGO — I prezzi hanno chiuso fermi a seguito di ricoperture su un ampio fronte con scambi moderati e una domanda essenzialmente professionale che ha incontrato un mercato a volte venduto in eccesso. La decisa debolezza del dollaro e il declino dei tassi sugli eurodollari e sugli eurofranchi hanno anche stimolato il tono generale con prospettive di una possibile inversione generale dei tassi di interesse Usa. La notizia del mancato raggiungimento dell'accordo al vertice Opec di sabato a Vienna ha contribuito a sostenere il mercato, in quanto gli operatori si attendono ora un declino dei prezzi del petrolio. Ricoperture si sono messe in evidenza in tutti i settori.**

**PARIGI — I prezzi hanno puntato al rialzo con scambi calmi, in previsione della prossima festività del 14 luglio. Il mercato ha proseguito sulla falsariga di venerdì, risentendo anche positivamente della chiusura ferma di Wall Street e delle previsioni di un ribasso dei tassi di interesse Usa. I meccanici e i grandi magazzini hanno chiuso contrastati, mentre bancari, metalli, petroliferi e chimici sono rimasti stabili. In rialzo i titoli di portafoglio, gli alimentari, le costruzioni e gli elettrici. Tutti in crescita i valori esteri.**

### Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 12-7 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 14-7/8 | 15-3/8 | 15-3/8 |
| Sterl. brit. | 12-5/8 | 12-5/8 | 12-1/2 |
| Marco ger. | 8-7/8 | 9-1/8 | 9-1/4 |
| Franco sv. | 4-3/8 | 5 | 6 |

### Mercati della lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1378,70 | 1373,— | 1378,75 |
| Dollaro canadese | 1086,— | 1065,— | 1085,50 |
| Marco tedesco | 560,11 | 555,— | 560,14 |
| Fiorino olandese | 507,97 | 502,— | 508,— |
| Franco belga | 29,41 | 25,95 | 29,41 |
| Franco francese | 201,51 | 200,— | 201,48 |
| Lira sterlina | 2392,75 | 2390,— | 2393,37 |
| Lira irlandese | 1927,50 | 1890,— | 1927,75 |
| Corona danese | 162,03 | 158,50 | 162,04 |
| Corona norvegese | 217,30 | 216,50 | 217,30 |
| Corona svedese | 225,71 | 223,50 | 225,75 |
| Franco svizzero | 658,34 | 650,— | 658,37 |
| Scellino austriaco | 79,54 | 78,75 | 79,57 |
| Escudo portoghese | 16,57 | 15,— | 16,53 |
| Peseta spagnola | 12,43 | 12,35 | 12,43 |
| Yen giapponese | 5,44 | 5,— | 5,44 |
| Dracma greca | —,— | 19,50 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 24,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 22,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 25-28 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,86 p.c. (58,39); nei confronti delle valute Cee 56,50 p.c. (56,49); nei confronti di tutte le valute 57,48 p.c. (57,64).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 339,73 | (+15,98) | Milano | 345,15 | (+16,39) |
| Hongkong | 340,25 | (+16,75) | Parigi | 334,18 | (+23,76) |
| Londra | 343,00 | (+14,50) | Zurigo | 342,25 | (+13,38) |
| New York | 340,25 | (+16,75) | | | |

**Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 465000-475000; oro fino 15200-15400; argento 285-290; platino 12700-13700. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.**



### Tokio: aumenta l'attivo commerciale

TOKIO — In giugno l'attivo commerciale giapponese è salito a 1665 milioni di dollari contro 1459 nel giugno 1981. Lo comunica il ministero delle finanze. In maggio l'attivo commerciale era stato di 453,7 milioni di dollari.

L'aumento dell'attivo commerciale è stato causato dal forte calo delle importazioni: l'import è infatti diminuito dell'11%, scendendo a circa 10 miliardi di dollari, contro un calo dell'export dell'8%, per un totale di 11,7 miliardi di dollari.

L'attivo commerciale nei confronti della Comunità economica europea è diminuito dell'8% scendendo da 691 milioni di dollari a 641 anche se le esportazioni nella Cee sono diminuite in misura minore delle importazioni (−14,7% contro −21,5%). Anche le esportazioni di autoveicoli sono diminuite registrando una diminuzione del 6,2% per un totale di circa due miliardi di dollari.

### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 12/7 | 9/7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2301 | 2301 |
| Bonifiche ferraresi | 24000 | 24900 |
| Cavarzere | 3050 | 3115 |
| Eridania | 8550 | 8590 |
| Ibp | 3660 | 3680 |
| Ibp risp | 3842 | 3800 |
| Ind zuc | 3205 | 3230 |
| Mil Agr Vittoria | 8840 | 8840 |
| Sermide | 109.50 | 110 |
| Sermide priv | 94,50 | 94.50 |
| Sermide risp | 99 | 99 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35200 | 35200 |
| Ass Ausonia | 1380 | 1393 |
| Comp Ass. Milano | 13090 | 12900 |
| C. Ass. Milano risp. | 9450 | 9450 |
| Comp. Latina | 626 | 650 |
| Comp. Latina priv. | 550 | 559 |
| Firs | 2250 | 2250 |
| Firs risp. | 821 | 812 |
| Generali | 126550 | 126900 |
| Italia Assicurazioni | 17995 | 17740 |
| L'Abeille Italiana | 34990 | 35000 |
| La Fondiaria | 43000 | 42850 |
| Ras | 88000 | 90000 |
| Sai | 22950 | 23270 |
| Sai priv | 22500 | 22500 |
| Toro Assicurazioni. | 10205 | 10190 |
| Toro Assicurazioni pr | 7000 | 7410 |
| Sai pr. | 22300 | 22700 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 30500 | 30750 |
| Banca Catt. Veneto | 6000 | 6395 |
| Banco Ambrosiano | — | — |
| Banco di Roma | 27500 | 27900 |
| Banco Lariano | 6100 | 6001 |
| Credito Italiano | 3950 | 3985 |
| Credito Varesino | 5000 | 5300 |
| Interbanca | 15500 | 15900 |
| Mediobanca | 54000 | 55400 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2699 | 2720 |
| Burgo priv | 2860 | 2860 |
| Burgo risp | 6350 | 6350 |
| De Medici | 1030 | 1025 |
| Mondadori priv | 3200 | 3200 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 3000 | 2990 |
| Pozzi Ginori | 79 | 88,75 |
| Pozzi risp. | 80,25 | 88,25 |
| Eternit | 411 | 411 |
| Eternit pref | 370 | 385 |
| Italcementi | 22550 | 22700 |
| Italcementi risp. | 34500 | 34500 |
| Unicem | 13175 | 13165 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 390 | 392.25 |
| Caffaro risp. | 365 | 365 |
| Farmit C Erba | 5000 | 5000 |
| Italgas | 730 | 738 |
| Lepetit | 24600 | 26190 |
| Lepetit priv | 26250 | 26000 |
| Mira Lanza | 18000 | 17850 |
| Montedison | 85 | 86.50 |
| Perlier | 6750 | 6780 |
| Pierrel | 925 | 914 |
| Saffa | 3330 | 3330 |
| Saffa risp. | 3050 | 2980 |
| Siossigeno | 13000 | 13000 |
| Pierrel risp | 565 | 569 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 300.50 | 310 |
| La Rinascente priv | 198.25 | 205.50 |
| Silos di Genova | 5950 | 5950 |
| Standa | 2046 | 2046 |
| Standa risp | 1905 | 1860 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1220 | 1220 |
| Ausiliare | 7400 | 7350 |
| Aut Torino-Milano | 5975 | 975 |
| Italcable | 9090 | 9060 |
| Nai | 53 25 | 54 |
| Nord Milano | 980 | 980 |
| Sip | 1001 50 | 1002 |
| Sip risp | 1089 | 1070 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 629 | 629 |
| Marelli risp. | 611 | 611 |
| Tecnomasio | 128.50 | 129 |

| TITOLI | 12/7 | 9/7 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1705 | 1701 |
| Agricola | 18000 | 18000 |
| Bastogi | 90 | 90 |
| Bon Siele | 26100 | 26100 |
| Borgosesia | 8100 | 7900 |
| Borgo risp | 3650 | 3650 |
| Brioschi | 1347 | 1350 |
| Buton | 2350 | 2350 |
| Centrale | 1862 | 1940 |
| Centrale risp | 1111 | 1190 |
| Euromobiliare | 3199 | 3200 |
| Breda | 2695 | 2675 |
| Finmare | 53 | 53 |
| Finrex | 1182 | 1182 |
| Finsider | 38 | 30 25 |
| Fiscambi | 1787 | 1815 |
| Gemina | 300 | 301 |
| Generalfin | 345 | 350 |
| Gim | 2365 | 2365 |
| Gim risp | 1870 | 1870 |
| Ifi priv. | 3325 | 3270 |
| Ifil | 4301 | 4350 |
| Ifil risp. | 3540 | 3510 |
| Invest | 2110 | 2105 |
| Italmobiliare | 67900 | 69000 |
| Mittel | 1103 | 1103 |
| Part. Finan. | 650 | 650 |
| Pirelli C. | 2131 | 2100 |
| Pirelli Spa | 1211 | 1221 |
| Pirelli risp. | 1270 | 1270 |
| Rejna | 17990 | 17990 |
| Rejna risp. | 26000 | 26000 |
| Riva | 7650 | 7550 |
| Sarom | 2950 | 2950 |
| Sme | 1700 | 1680 |
| Smi | 1601 | 1610 |
| Smi risp. | 1499 | 1440 |
| Stet | 890 | 893 |
| Terme Acqui | 1120 | 1120 |
| Terme Acqui p.r. | 1520 | 1520 |
| Gemina risp | 300 | 320 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6050 | 6050 |
| Beni Imm Italia | 529 | 549 |
| Beni Imm It. risp | 586 | 588 |
| Coge | 1100 | 1100 |
| Cogefar | 1362 | 1361 |
| Condotte d'Acqua | 155 | 155 |
| De Angeli Frua | 1875 | 1901 |
| Gen. Immobil. | 1290 | 1298 |
| Iniziativa Edilizia | 25350 | 25190 |
| Isvim | 20950 | 20950 |
| La Milano Centrale | 7110 | 7500 |
| MI-Centrale risp. | 7050 | 7200 |
| Risanamento | 7800 | 7800 |
| Sifa | 871 | 880 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1602 | 1620 |
| Fiat priv | 1350 | 1359 |
| Gilardini | 3960 | 3955 |
| Franco Tosi | 13250 | 13650 |
| Olivetti ord | 2160 | 2170 |
| Olivetti priv. | 1910 | 1871 |
| Olivetti risp | 1995 | 1990 |
| Westinghouse | 18500 | 18210 |
| Wortinghton | 1950 | 1920 |
| Cantieri Metal. | 5870 | 5880 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 2401 | 2403 |
| Dalmine | 376 | 377 |
| Falck | 1820 | 2000 |
| Falck risp. | 1980 | 2000 |
| Ilssa Viola | 780 | 800 |
| Magona | 3991 | 3991 |
| Pertusola | 495 | 495 |
| Trafilerie | 3525 | 3525 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 19 50 | 20 |
| Cantoni | 3950 | 3930 |
| Cucirini | 1945 | 1955 |
| Cascami Seta | 4680 | 4680 |
| Eliolona | 1840 | 1850 |
| Fisac | 8051 | 8051 |
| Fisac risp. | 7600 | 7600 |
| Linificio Canapif. | 2348 | 2345 |
| Linificio risp. | 1220 | 1210 |
| Marzotto | 1700 | 1845 |
| Marzotto priv. | 2051 | 2051 |
| Olcese | 26.25 | 26 75 |
| Rotondi | 9010 | 9010 |
| Snia Viscosa | 605 | 630 |
| Unione Manifatture | 16500 | 16500 |
| Zucchi | 3360 | 3360 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2405 | 2400 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2399 | 2399 |
| Acque Potabili | 2559 | 2559 |
| Calz. di Varese | 3820 | 3820 |
| Ciga | 3600 | 3695 |
| Cir | 3720 | 3650 |
| Cir. risp. | 3695 | 3600 |
| Pacchetti | 61 | 66 |
| Trenno | 8750 | 8770 |
| Ciga priv. | 3561 | 3580 |

### Trieste

| | 12/7 | 9/7 |
|---|---|---|
| Generali | 126.500 | 126.700 |
| Ras | 88.000 | 90.000 |
| Montedison | 85 | 86 |
| La Rinascente | 300 | 310 |
| La Rinascente priv. | 198 | 205 |
| Gerolimich e Comp. | 650 | 650 |
| G. L. Premuda | 1570 | 1570 |
| Sip | 1001 | 1002 |
| Sip risp. | 1089 | 1070 |
| D Tripcovich | 85.000 | 85 500 |
| Bastogi Irbs | 90 | 90 |
| Finmare | 53 | 53 |
| Finsider | 38 | 30 |
| Pirelli | 1211 | 1220 |
| Pirelli risp. | 1270 | 1270 |
| Sme | 1700 | 1680 |
| Stet | 890 | 895 |
| Gen. Imm. Sogene | 1290 | 1298 |
| Fiat | 1605 | 1617 |
| Fiat priv. | 1305 | 1356 |
| Dalmine | 376 | 375 |
| Lane Marzotto | 1700 | 1845 |
| Lane Marzotto priv. | 2050 | 2050 |
| Snia Viscosa | 605 | 630 |
| Patriarca | 350 | 350 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 9000 | 9000 |
| Iccu | 3200 | 3250 |
| Soprozoo | 1950 | 1910 |
| Banca del Friuli | 35.000 | 35.500 |
| Carnica Ass. | 5000 | 5000 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 83 - 12% | 91 55 |
| B.T. 84 - 12% | 90.20 |
| B.T. 84 II - 12% | 87.85 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | 97.30 |
| IMI 26 - 6% | 71 90 |
| IMI 27 - 6% | 66.60 |
| IMI 29 - 7% | 70.— |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 88.10 |
| Crediop - 6% | 48 35 |
| Crediop - 7% | 45.20 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68 10 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 65.— |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 59 45 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 65.30 |
| Icipu Vent - 6% | 70.— |
| Enel 71-86 - 7% | 80.10 |
| Enel 72-87 I - 7% | 76.45 |
| Enel 75-82 I - 10% | 98.10 |
| Enel 76-83 - 10% | 94 40 |
| Enel 78-85 I - 12% | 87.80 |
| Enel 78-85 II - 12% | 87.— |
| Enel 79-86 - 12% | 82.95 |
| Enel 76-83 indic. | 136 70 |
| Enel 77-84 indic. | 134.60 |
| Enel 77-84 II indic. | 133.95 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 76.70 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 78 40 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 73.10 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 46.30 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 64 50 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 85.90 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 76.05 |
| Montedison ind. - 13,5% | 112.40 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | —.— |
| Pierrel - 12% | 138 80 |
| Trenno - 12% | 332.— |
| Interbanca - 8% | 170.— |
| Medio - Olivetti - 12% | 185.— |
| S. Paolo Italcable - 12% | 185.30 |
| Generali 81-88 - 12% | 219 10 |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 8,03 | 8,51 |
| Italunion | » | 6,33 | 6,90 |
| Capitalia | » | 9,30 | — |
| Fonditalia | » | 16,66 | — |
| Interfund | » | 9,86 | — |
| Multinvest | » | 17,21 | 17,73 |
| Mediolanum | » | 11,46 | 12,45 |
| Int. Sec. Fun. | » | 6,84 | — |
| Europrogr. | fsv. | 183,12 | — |
| Rominvest | doll. | 11,16 | 11,83 |
| Robeco | fiorini | 202,— | — |
| Rolinco | » | 198,— | — |
| Rasfund | lire | 8.664,— | — |
| Fondo Tre R | lire | 12.583 | — |

## Bilanci e società

### Italia Ass: operazioni sul capitale

MILANO — L'assemblea dell'Italia Assicurazioni, controllata per il 55% dalla Milano Ass., delibera oggi sul bilancio, sulla modifica dell'aumento di capitale già approvato nel giugno scorso e sulla proposta di fusione per incorporazione del Lloyd Italico e l'Ancora sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali di fine 1981.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale verrà proposta una parziale modifica e la nuova operazione prevede l'offerta di una azione (nominale 3000 lire god. 1/1/81) ogni 8 possedute a 15.000 lire, assegnazione gratuita di una azione (god 1/1/81) ogni 8 possedute ed una ulteriore assegnazione gratuita di una azione (nominale 3000 lire, god. 1/1/82) ogni 5 azioni possedute, comprese quelle derivanti dai punti precedenti.

### Aumentata la produzione dell'ex Italsider di Trieste

**TRIESTE — La produzione siderurgica dello stabilimento Terni di Trieste, già della Nuova Italsider, nei primi cinque mesi di quest'anno ha registrato un lieve incremento. Il prodotto è stato, infatti, pari a 226.837 tonn. di ghisa, con un aumento dell'1,6% rispetto alla produzione dei primi cinque mesi del 1980, che era stata di 223.145 tonn. Nel solo mese di maggio l'incremento è stato maggiore, essendo passato da un anno all'altro da 42.487 a 47.880 tonn di ghisa.**

### Impresit: costituita nuova società

ROMA — È stata recentemente costituita la «Italimpresit», una nuova società che fa capo al gruppo Impresit (Fiat) e che, sostituisce la «Impremoviter». La nuova società si occuperà di tutte le attività di costruzione del gruppo in Italia, operando prevalentemente nel settore delle infrastrutture (strade, ponti, ferrovie, metropolitane, acquedotti ecc.) e sarà anche presente nel campo dell'edilizia abitativa e commerciale e in alcuni progetti energetici ed ecologici.

La «Italimpresit» alla quale fanno capo varie società («Icis», «Cis», «Sacop», «Sacomet») prevede di fatturare nel 1982 — informa una nota — oltre 100 miliardi di lire ed ha in corso di esecuzione numerosi progetti tra i quali alcune sezioni delle metropolitane di Roma e Milano, opere di irrigazione nel Sinni, gli impianti di depurazione delle acque reflue di Torino, Caserta e Savona.




## CRONACHE DELLO SPORT

# Quanta ebbrezza da quella Coppa!

### CON VERDETTO ONESTO PREMIATA LA SQUADRA PIÙ MERITEVOLE

# *Il Mundial '82, un rito del calcio che è andato a colorarsi d'azzurro*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Al grido di «Olè Italia», gonfi di orgoglio a sventolare vessilli tricolori, i fedelissimi della squadra azzurra hanno festeggiato esultanti fino all'alba per le vie di Madrid la storica vittoria della nazionale italiana nel dodicesimo Campionato mondiale, il più grande mai disputato essendo stato il primo a 24 squadre.

La festa è stata grande. La si attendeva da 44 anni, da quando a Parigi nel 1938 gli azzurri di Pozzo conquistarono per la seconda volta consecutiva il titolo. Quasi mezzo secolo, dal tempo in cui la radio trasmetteva gracchiante la cronaca di quella finale con l'Ungheria (4-2) allo stadio di Colombes, alla diretta televisiva via satellite in tutto il globo con due miliardi di telespettatori: nel frattempo è cambiato il mondo, non è mutato però il fascino del calcio che suscita sempre passioni, speranze, tensioni, gioie.

Se la gente arriva a credere che il prestigio di un paese sia legato anche alle sorti della sua nazionale di calcio, significa che il gioco ha grande magia. Se la gente si emoziona, trepida, piange, ride per il calcio, significa che è un gioco che travalica i confini dello sport. È stata la grande festa dopo tanti anni, una festa meritata, a lungo sperata, fortemente voluta.

Il titolo mondiale è andato alla squadra più degna. Il giudizio è unanime: lo hanno espresso i tecnici, lo conferma la gente. L'Italia è stata la nazionale più meritevole. Non lo ha provato soltanto nella finalissima contro la Germania, campione d'Europa, letteralmente travolta dagli azzurri nella ripresa; lo ha dimostrato anche nelle tre partite precedenti di Barcellona dove ha sconfitto Argentina, Brasile e Polonia. È la squadra azzurra ad avere eliminato il calcio sudamericano, ad avere battuto tutte le favorite della vigilia: i campioni del mondo uscenti, i tre volte iridati e i campioni del Vecchio Continente. Ha incontrato e battuto tutte le più forti nazionali presenti. Delle candidate al titolo, in base ai pronostici espressi prima della competizione, non ha incontrato soltanto la Spagna che però si è rivelata la più debole del pacchetto.

L'Italia è la sola formazione ad avere vinto tutte le partite della seconda fase e lo ha fatto con crescente sicurezza, mai dovendo rimontare uno svantaggio, soltanto soffrendo di più col Brasile che per due volte l'aveva raggiunta prima di cedere le armi. L'Italia dunque ha conquistato questo suo terzo titolo mondiale in virtù di una ferrea determinazione, di un carattere che le ha consentito di superare ostacoli e momenti difficili, sulla carta persino disperati.

Ripercorrendo il cammino dei neocampioni si può constatare che da ogni difficoltà, da ogni impegno severo, essi hanno saputo trarre motivo di stimolo, forza, per imporre il loro spirito di corpo. Ecco, lo spirito di corpo è stato il connotato più marcato della squadra di Bearzot. Più che l'ottima scuola e la perfetta impostazione tattica, che pure è stata improntata sulla praticità e ha avuto il suo peso, il titolo ha premiato uomini capaci di lottare e soffrire.

La nazionale, dopo l'avvio incerto determinato dalla paura di un eventuale tonfo, una volta superato alla meglio il primo turno, si è scaricata di responsabilità ed ha affrontato incontri terribili senza alcun complesso di inferiorità. Ha anche riveduto il modulo di gioco, ricorrendo a quello juventino del marcamento misto (a uomo e a zona) per liberare da compiti di «francobollatore» Tardelli e restituirlo più integralmente al centrocampo.

Il contropiede è divenuto così più elastico e ha dato subito i suoi frutti. Anche chi non fa parte del nucleo Juventus si è mirabilmente inserito nello schema che ha persino suscitato nuovi entusiasmi all'interno della squadra. Il mondiale di espana '82, inoltre, è stato molto più onesto nel verdetto di quelli del '74 e del '78 per non parlare di quello del '66 dove i padroni di casa vennero smaccatamente favoriti.

Anche qui in Spagna si è tentato di agevolare inizialmente la nazionale del paese organizzatore, ma gli aiuti sono stati talmente sfacciati che nella seconda fase la squadra iberica ne ha pagato il prezzo dimostrandosi peraltro poco competitiva per poter aspirare ad un posto al sole. L'Italia al vertice del mondo calcistico, dunque, e degno sigillo della sua splendida avventura è il successo personale colto da Paolo Rissi nella classifica dei cannonieri del torneo con 6 reti, tutte siglate consecutivamente, realizzate tutte in tre sole partite, le ultime, le decisive.

Per dare una dimensione delle ritrovate qualità di Pablito basti rilevare che nella finale ha avuto a disposizione una sola palla-gol e non l'ha fallita. Con lui, dunque, la squadra ha di colpo risolto il problema del gol che da anni era stato il tallone d'Achille della formazione. Ma il Mondiale non ha lasciato soltanto l'immagine di Manolete Rossi.

Il lungo film Espana '82, è fatto di tante scene che restano nella mente. Queste le principali: la parata di Zoff sulla linea allo scadere della partita col Brasile (5 centimetri che sono valsi un Mondiale dato che la svolta del torneo si è avuta con quell'intervento che ha fermato i brasiliani per lanciare gli azzurri); il pianto disperato del tedesco Stielike appena fallisce il rigore nella semifinale con la Francia; la serenità con cui tutta la squadra azzurra assorbe l'errore di Cabrini dagli 11 metri nella finale con la Germania.

E ancora tante altre immagini che hanno scandito un mese di calcio: la gioia incontenibile di Falcao quando segna agli italiani l'effimero pareggio; il volto sconsolato di Maradona mentre lascia il campo sotto la vergogna dell'espulsione; la rabbia di Zico per l'impotenza manifestata contro il mastino Gentile; l'abbraccio degli algerini dopo la sensazionale vittoria sulla Germania; la disinvoltura del portiere del Camerun, N'Kono; lo scandalo di Germania-Austria recitata sul copione del comune interesse; lo scalpitare selvaggio di Boniek contro peruviani e belgi e la sua resa nelle altre esibizioni.

Altri momenti: l'aquilone brasiliano che cade premonitore sul campo del Sarria prima della sfida con gli azzurri, il cane randagio sul terreno di gioco durante Perù-Camerun, l'algerino che prega sull'erba rivolto alla Mecca durante Algeria-Austria, lo sceicco che intima all'arbitro di annullare un gol in Kuwait-Francia minacciando il ritiro della squadra, le lacrime del portiere honduregno Arzù dopo aver subito il rigore jugoslavo, l'arbitro danese Sorensen che inventa, impaurito, il rigore fuori area a favore degli spagnoli, lo striscione di Solidarnosc tolto dalla polizia al Nou Camp, le bocche cucite degli azzurri con la stampa, lo splendido tifo degli italiani, il tassista che si complimenta con il cliente italiano reduce dall'aver assistito alla storica finale.

Molte altre immagini ancora ma una resterà scolpita nella memoria: la Coppa del mondo stretta tra le mani degli azzurri.

**Fabio Masotto**

## Rossi nel mito



**Roma — Rossi nel mito. Con i suoi sei gol è risultato il capocannoniere del Mundial. A nessun italiano era mai riuscita in passato un'impresa del genere** *(Tel. Ansa)*

### Paolo Rossi il migliore

MADRID — Un gruppo di giornalisti che ha lavorato al campionato mondiale di calcio ha votato Paolo Rossi come miglior giocatore dandogli 437 punti contro i 252 per Falcao, secondo della classifica.

COELHO AI TEDESCHI

### «Pensate a giocare e non a protestare»

MADRID — «Sto svegliandomi da un sogno, sono felice e stanco. Era una partita difficile ma grazie a Dio sono riuscito a portarla alla fine», ha detto l'arbitro brasiliano Arnaldo Coelho. «Le due squadre erano molto nervose e non potevo esagerare con le ammonizioni perché avrei rischiato di non terminare l'incontro. Così ho dovuto cercare di calmare gli animi senza ricorrere a provvedimenti drastici».

Coelho ha poi riferito un episodio curioso: «Breitner e Stielike mi venivano sempre vicino protestando e imprecando. Ad un certo punto ho detto loro; pensate a giocare che perdete 3 a 0».

Per l'arbitro brasiliano il successo dell'Italia è ampiamente meritato.

# I campioni al Quirinale

**Roma — Ospiti d'eccezione al Quirinale. I campioni del mondo hanno posato in una foto ricordo con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. A destra si riconoscono Sordillo, Carraro e Nebiolo, dietro il terzetto il ministro Signorello**

### IL C.T. AZZURRO DOPO TANTE SETTIMANE DI TENSIONE AL BILANCIO FINALE

# Dormire per pensare alla Colombia: questo il sogno di Bearzot mondiale

ROMA — «L'Italia, nel suo complesso, si è dimostrata la squadra più intelligente, la sua dote più importante è stata quella dell'eclettismo che le ha permesso di affrontare avversari diversi comportandosi sempre al meglio». Lo ha detto Enzo Bearzot nella conferenza stampa organizzata in un albergo romano dopo il ricevimento al Quirinale e dopo le prime due ore di riposo da domenica mattina. Il c.t. della nazionale è stanco, smagrito. Il volto è tirato, non riesce ad esprimere l'indubbia soddisfazione. Anche se Bearzot lo nega, si sente che ha voglia di rivincite.

**— Bearzot, qual è stato il momento chiave di questi mondiali?**

«Non sono scattate molle particolari. In realtà, quando ha segnato Tardelli con l'Argentina la squadra si è sentita unita. Quel gol, nella partita più difficile, ha fatto sì che si concretizzasse ciò che aveva cominciato a vedersi nella prima fase. Tra l'altro, giocare contro la Polonia, Perù e Camerun, non ti permette di prendere coscienza della tua forza. Ecco, la vittoria sull'Argentina campione del mondo, avversario di peso, ha dato alla squadra la coscienza di sé. A quel punto, quando riesci a segnare capisci che puoi cullare sogni che prima, forse, erano proibiti».

A Bearzot viene chiesto un giudizio sui singoli. Il c.t. comincia dichiarando che «tutti hanno dato un grosso contributo», poi però si lascia tentare e parla di Bergomi. «È un giocatore che conoscevo già da tempo — afferma il tecnico — ma è stato una rivelazione contro il Brasile: ha dimostrato un'assoluta padronanza di nervi. E contro la Germania ha dato prova di grande spirito di sacrificio, scendendo in campo con la caviglia gonfia per una distorsione. Diciamolo pure, ha affrontato Rummenigge dopo essersi fatto fare un'iniezione di novocaina e tutti sappiamo che questa non basta a cancellare il dolore per tutta la partita».

Bearzot sembra restio a parlare di Paolo Rossi. Le parole gli devono essere «estorte». «Con Rossi io ho agito, non ho parlato — dichiara Bearzot —. Un mio pregio aver creduto in lui? Non so se sia un pregio, ma è vero. È stato un atto di coraggio rimettere in campo Rossi dopo la piccola crisi di rigetto avuta contro il Perù (crisi peraltro dovuta alla mole di lavoro sopportata in così breve tempo). Non è coraggio mettere in campo un giocatore in cui credi».

Il discorso torna a domenica sera e la domanda è: perché ha scelto Bergomi per sostituire Antognoni? «C'era la possibilità che la Germania ripetesse lo schieramento a quattro punte — risponde Bearzot — e l'interista era il giocatore ideale, Gentile avrebbe marcato Littbarski ovunque questi fosse andato e poi Cabrini-Oriali avrebbero dovuto controllare Briegel-Dremmler».

«Le cose sul campo sono andate in modo leggermente diverso — continua Bearzot — con Cabrini che si è trovato in zona Kaltz, ma il nostro schema tattico non ne ha risentito».

E da qui a chiedere a Bearzot quali siano stati i suoi errori in questo Mundial, il passo è breve... come la risposta: «Errori? Ne ho fatti forse migliaia».

**— Qual'è stato il momento più difficile di tutta la spedizione?**

«In tutti i 53 giorni dal raduno di Alassio a oggi non ci sono stati momenti particolarmente duri. La squadra era conscia di poter garantire l'obiettivo minimo, ovvero il passaggio alla seconda fase, anche se l'opinione pubblica, e non solo quella ma anche qualche "parente stretto" della nazionale, ci vedeva di ritorno a casa il 24 giugno». Poi Bearzot ricorda che, in quattro anni la «sua» nazionale ha conquistato un quarto posto ai mondiali in Argentina, un altro quarto posto agli europei a Roma, ed il titolo mondiale attuale: «Quella argentina e quella spagnola sono due squadre di bravi ragazzi che hanno onorato il paese cui appartengono».

**— Che giudizio dà alle formazioni del Mundial?**

«Brasile fortissimo, forse la squadra migliore. L'Inghilterra la vedevo finalista, la Francia ha un centrocampo eccezionale; l'Argentina è troppo legata a Maradona e Kempes, la Polonia è una squadra sempre difficile da affrontare».

Le domande continuano, Bearzot appare sempre più stanco. «Sono due giorni che non dormo» dice il c.t. che appare sorridente solo quando non si parla di mundial, come, ad esempio, quando gli viene ricordata la vittoria a scopa ottenuta in coppia con Causio contro Pertini e Zoff. Ma il discorso torna inevitabilmente sulla nazionale.

**— Questo successo darà qualche indicazione alle squadre di club?**

«Le società hanno le loro tecniche, le loro strategie, le loro tattiche. Se io fossi l'allenatore di una squadra di club applicherei la tattica adatta agli uomini a disposizione. Rivalutato il marcamento a uomo? Vi ricordo che in Italia quindici squadre sulle sedici della serie «A» giocano a uomo. Comunque vorrei che questo paese fosse così evoluto calcisticamente da poter adottare indifferentemente il marcamento a uomo o a zona».

Infine si torna a parlare di Bearzot, del suo contratto con la Federazione. «Il mio datore di lavoro mi ha rinnovato il contratto sei mesi fa. La stampa ha continuato a parlare di un contratto da rinnovare o meno. Forse è la stampa che rinnova i contratti». La conferenza stampa si conclude.

— Bearzot, ora cosa farà?

«Nulla, la solita vita. Andrò come al solito a comprare riso al supermercato ma soprattutto dormirò, pensando alla Colombia. Ho tempo quattro anni».

### SOLAMENTE I GIORNALI INGLESI COMMENTANO CON ACIDITÀ IL SUCCESSO DEGLI AZZURRI

# Quasi unanime la stampa mondiale esalta l'Italia

### Stampa spagnola

MADRID — «Superitalia», «Italia bravissima», «Gracias, Italia» e «Italia y su futbol... mamma mia». Questi alcuni dei titoli della stampa spagnola, unanime nel riconoscere la legittimità della vittoria dell'Italia, sia nella finale che nel campionato del mondo, il terzo conquistato dagli azzurri, ora alla pari col Brasile nella storia del massimo torneo calcistico.

Il quotidiano sportivo «Marca» osserva che dopo un primo tempo cauto, nella ripresa «l'Italia ha travolto con fantasia e senso della rete il ferreo e programmato complesso tedesco». Tardelli e Conti sono gli uomini più elogiati, ma anche Bergomi, Gentile, Scirea e Rossi ricevono la loro parte di elogi, senza trascurare naturalmente tutto il resto della squadra.

«Marca» commenta anche che «quando uno credeva che l'intelligenza nel calcio fosse quasi morta, l'Italia ha dato una lezione di intelligenza, dimostrando che nessuno può sostenere di esserle superiore».

«El Pais» da parte sua scrive che la vittoria dell'Italia è stata «la vendetta del calcio latino», e osserva che l'Italia ha giocato un perfetto contropiede, perché ha gli uomini adatti e plasma il suo gioco sulle qualità dei calciatori, a differenza della Spagna che ha preteso durante i mondiali di modificare il suo tradizionale schema di gioco, con conseguente fallimento.

Contropiede non significa catenaccio, osserva però «La vanguardia» di Barcellona, secondo la quale, come per tutta la stampa della città catalana, l'Italia ha ampiamente meritato la vittoria contro la Germania e il terzo titolo mondiale. I giornali parlano di «umiliazione» della Germania, esaltando Rossi il goleador e Conti l'artista del gioco.

### In Germania orientale

BERLINO — In un commento tecnico — il primo dedicato ai campionati del mondo — il «Neues Deutschland» organo del partito di unità socialista (Sed) della repubblica democratica tedesca scrive: «I brasiliani, considerati da tutti come i sicuri vincitori, sono stati eliminati — secondo gli esperti — perché mancava loro una forte difesa... e alla fine sono prevalsi coloro che avevano una formazione equilibrata e in quasi tutti i ruoli. Giocatori eccezionali, come eccezionali sono state le loro condizioni tecniche di allenamento e di gioco, la loro volontà e le possibilità di realizzare i piani d'attacco».

Dopo questo commento insolitamente lirico per l'austero quotidiano, la più popolare «Berliner Zeitung», sotto il titolo «L'Italia e il Brasile allo stesso livello» scrive tra l'altro, parlando di Zoff: «Per la prima volta un giocatore quarantenne diventa campione del mondo!».

L'agenzia di stampa «Adn», dopo aver elogiato «il ritmo veloce dei contrattacchi azzurri» e il gol di Tardelli («magnifico»), elogia la tattica degli azzurri

### Argentina

BUENOS AIRES — Tutti i giornali argentini esaltano la vittoria dell'Italia nella coppa del mondo in Spagna. I titoli sono molto sintomatici. Il giornale «Cronica» titola: «Italia, sei la più grande del mondo», «Tre gol, tre titoli e tre miliardi di applausi», «Una festa intorno al mondo». «Conviccion»: «L'immaginazione latina ha battuto la rigidità tedesca», «È nato il nuovo campione: l'Italia successore dell'Argentina», «La squadra azzurra ha tirato fuori il football nei momenti chiave», «Per Bearzot, la giornata più felice».

### In Jugoslavia

BELGRADO — Tutti i giornali jugoslavi con grandi titoli, nelle pagine sportive, riportano la vittoria dei calciatori italiani. Il giornale «Politika» di Belgrado sottolinea: «Tutto si è svolto nel secondo tempo. Gli italiani, di minuto in minuto diventavano sempre più sicuri e sempre migliori, essi hanno superato l'avversario in tutto e nel loro trionfo non esiste niente che si potrebbe loro rimproverare. Perciò — è detto nel commento — con questo eccellente gioco gli italiani si sono meritati il titolo che forse nemmeno loro, sia i giocatori sia il loro allenatore nonché il pubblico italiano, si sognavano».

Il «Borba» di Belgrado con grandi titoli annuncia la vittoria degli azzurri. Gli italiani, commenta il «Borba», si sono presentati alle due prime partite come una squadra che da un momento all'altro poteva fare i bagagli e ritornare in Italia. Ma siamo stati testimoni di un totale cambiamento nelle successive partite, dove il coraggio ed il loro eccellente gioco l'ha portato al più grande titolo, «campioni del mondo».

Il giornale pomeridiano «Vecernje Novosti» scrive: «Esiste la giustizia nel calcio, per come abbiamo visto gli italiani arrivare al posto giusto; loro sono i campioni del mondo e questo titolo si sono meritati insieme con il loro allenatore Bearzot».

### Stampa Usa

NEW YORK — Titoli e fotografie in prima sono stati dedicati da tutti i giornali americani alla conquista italiana della coppa del mondo, con accurate «schede» dei giocatori e analisi del gioco quali mai in precedenza la stampa Usa aveva dedicato al calcio.

Il «Washington Post», foto di Cabrini e Gentile in prima, titola: «L'Italia regna in Spagna» e, in italiano nel sottotitolo, aggiunge «Grazie azzurri». «L'Italia domina il mondo», titola il «New York Post» che ha una foto in prima. A nove colonne il «Daily News», il più venduto quotidiano degli Usa, comunica ai propri lettori che «L'Italia regna» e, in un altro titolo, sostiene che «l'Italia salva il calcio con una grossa esplosione».

### In Gran Bretagna

LONDRA — La stampa inglese riconosce che l'Italia ha complessivamente meritato (con qualche riserva per la definita semi-deludente prova della finale) di vincere il campionato del mondo 1982.

I giornali criticano tutti il gioco pesante e scorretto offerto agli spettatori nello stadio di Madrid. Il «Guardian» scrive che la finale è sembrata più una corrida ad un incontro sportivo. Il giornale però attribuisce soprattutto agli italiani la responsabilità delle scorrettezze, facendo rilevare che «è nel loro stile»

Il «Daily Telegraph», come altri fogli, osserva che ieri è stata la più brutta finale della storia del campionato del mondo, fino all'ultima mezz'ora di gioco». Il giornale aggiunge: «Gli spettatori televisivi sudamericani si sono certamente domandati, durante la prima ora di gioco, come l'Argentina e il Brasile abbiano potuto essere eliminati da una competizione che ha espresso finaliste di così bassa qualità».

### In Austria

VIENNA — La «Kronen Zeitung» intitola «La chiara vittoria dell'Italia sulla Germania è stata più che meritata». «Nessuna possibilità per la Germania: gli italiani hanno stravinto» — scrive «Az». «Prima derisi poi scherniti e adesso portati in trionfo» è il titolo del «Kurier».

«Splendida finale degli italiani, trascinante partita, felicissimo gioco, ben diverso da quello di una ostinata difesa alla quale eravamo finora abituati» — scrive «Az» — esaurite le energie dei tedeschi dopo la partita massacrante della semifinale: la vittoria degli italiani è apparsa sicura già con il primo gol di Rossi.

# Gigi Riva: «Pablito è il mio erede»

Ecco alcuni pareri sulla vittoria degli azzurri formulati da tecnici del settore e personalità politiche.

### Gigi Riva

«Ho riveduto in campo il mio erede, in un certo senso, Paolo Rossi. E mi sono commosso. Ora sono felice ed emozionato. Abbiamo avuto la conferma che in Italia si sa giocare al calcio, e come... quante volte ho detto che dobbiamo cercare i campioni in casa nostra perché ce ne sono tanti? Ecco, questa è la dimostrazione».

### Gianni Rivera

«A mio parere è soprattutto la capacità italiana di fare un gioco tattico e strategico, adeguato ad un lungo torneo come il mondiale a 24 squadre, che ha avuto ragione di tanti altri schemi di gioco. Un torneo così faticoso non si vince solo con un gioco fascinoso ma anche lacunoso, perché mancante di continuità. Noi abbiamo saputo durare e anzi migliorare mano mano che il torneo andava avanti. E di questo va dato atto anche e soprattutto al preparatore della squadra».

### Amedeo Amadei

«Ero un centravanti e facevo molti gol ma giuro che come stavolta mai ho visto una squadra nazionale fare gol a grappoli. Quel Paolo Rossi è un asso come ce ne sono pochi. E l'uomo dei mondiali. Altro che Zico, Maradona, Rummenigge e altri tanto celebrati assi stranieri. Abbiamo visto che in Italia i campioni non mancano. Cerchiamo di metterli in luce nel modo più adeguato. E' una giornata splendida. L'emozione mi attanaglia, non so dire altro».

### Tele Santana

Vittoria meritata per Tele Santana quella dell'Italia nel Mundial 1982. Il direttore tecnico brasiliano ha rilevato che nella prima fase della Coppa gli azzurri erano apparsi «molto deboli» ma «le loro ultime tre partite sono state molto buone».

### Karl Carstens

«L'Italia ha vinto meritatamente, ma i tedeschi hanno lottato molto. D'altra parte se una squadra avversaria vince meritatamente, bisogna riconoscerlo»: questo il giudizio del Presidente della Repubblica della Germania Federale Karl Carstens sulla finale dei campionati del mondo di calcio disputata ieri a Madrid. Parlando a giornalisti svizzeri, Carstens ha aggiunto che la supremazia dell'Italia è confermata anche dal fatto che l'Italia ha sbagliato un rigore.

### Helmut Schmidt

«Che vinca il migliore», ha detto il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt al Presidente italiano Sandro Pertini prima della partita. Un collaboratore del capo del governo tedesco ha riferito che, alla fine dell'incontro Schmidt ha commentato: «Nella prima parte della gara tedeschi e italiani si sono equivalsi, ma nel secondo tempo gli italiani sono stati nettamente superiori ed hanno meritato di vincere grazie al loro miglior gioco di squadra». Ai giocatori della Germania Federale il Cancelliere si è limitato a raccomandare di «far buon viso a cattiva sorte».

### Le statistiche

**MADRID — Ecco le statistiche del campionato del mondo**

**Nel complesso sono state realizzate 146 reti in 52 gare, con una media di 2,6; il record è del '54 con una media di 5,3.**

**Capocannoniere: Paolo Rossi (Ita) 6 reti.**

**Maggior numero di reti individuali in una gara: Rossi (Ita), Boniek (Pol), Rummenigge (Rft), Kiss (Ung) 3 reti.**

**Maggior numero di reti complessive: Brasile 15.**

**Maggior numero di reti in una gara: 11 (Ungheria - El Salvador 10-1).**

**Punteggio più alto: Ungheria - El Salvador 10-1.**

**Rete più veloce: Robson (Ing), dopo 27" (gara contro la Francia nella prima fase).**

**Più lunga imbattibilità: Shilton (Ing): 426' senza subire reti.**

**Espulsi: Vizek (Ung), Maradona (Arg), Gallego (Arg), Donaghy (Nir), Gilberto (Hon).**

**Squalificati: Gentile, Maradona, Boniek.**

## Notizie in breve

### Accoglienza ai nazionali tedeschi

**BONN — «Ci rallegravamo tutti a vedere il Presidente italiano Pertini che emanava spontanea gioia per la vittoria della sua squadra»: è stata questa una delle battute del borgomastro di Francoforte Walter Wallmann nel suo discorso di benvenuto ai nazionali tedeschi, vicecampioni del mondo.**

**L'accoglienza degli undici nazionali che hanno disputato la finale dei campionati del mondo contro l'Italia è stata molto festosa. Circa 500 tifosi che gridavano i nomi di Rummenigge e Schumacher con bandiere e mazzi di fiori hanno salutato la squadra della Germania federale giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Francoforte.**

**I calciatori sono stati ricevuti nel municipio di Francoforte dalle autorità cittadine e hanno ricevuto riconoscimenti per la loro buona prestazione. In interviste alla televisione, Karl Heinz Rummenigge e Paul Breitner si sono detti «soddisfatti» per come se l'è cavata la squadra.**

**L'arrivo dei vicecampioni del mondo è stato trasmesso in diretta dalla televisione tedesca.**

### Mundial prolifico

**MADRID — Nelle 52 partite di questo mondiale di calcio, il primo a 24 squadre, sono stati realizzati, complessivamente 146 gol con una media generale di 2,80 reti a partita. Tale percentuale è superiore a quella delle ultime due coppe del mondo: in Germania, nel 1974, la media fu del 2,55 ed in Argentina, nel 1978, del 2,68. Gli unici mondiali con una percentuale di gol superiore a quella di Spagna sono stati in Messico nel 1970 con il 2,96 ed in Svizzera, nel 1954, con il 5,38.**

**Per quanto riguarda i singoli marcatori nella classifica dei mondiali di tutti i tempi è sempre in testa il francese Fontaine con 13 reti segnate in Svezia nel 1958, seguito da Kocsis con 11, Muller 10, Ademir ed Eusebio 9, Stabile e Leonidas 8, Lato e Paolo Rossi, vincitore del trofeo riservato al miglior realizzatore di questa edizione, con 6.**

### Francia migliore realizzatrice

**MADRID — La nazionale italiana, trionfatrice del «Mundial» spagnolo, è perfettamente alla pari con la Germania federale nella media delle reti segnate nel corso dell'intero torneo. Sia gli azzurri che i loro ultimi avversari, infatti, hanno 12 gol all'attivo in 7 partite (media 1,71). Delle semifinaliste, è la Francia a meritare però il titolo di squadra maggiormente votata al gioco offensivo, con 16 reti in 7 partite (media 2,28).**




## CRONACHE DELLO SPORT

# Una vittoria che è già leggenda

## Un sogno cullato 40 anni



La coppa più bella, la coppa del mondo di calcio, in mano agli azzurri: un attimo sognato da milioni di italiani per quasi mezzo secolo. La portano a spasso sul mitico terreno del «Santiago Bernabeu» di Madrid, Conti, Bergomi, Scirea, Gentile, Collovati, Altobelli, Rossi e Zoff

I PROTAGONISTI DEL SUCCESSO PIÙ LIMPIDO DELLA STORIA RECENTE DEI MONDIALI

## La magica notte di Madrid ha reso omaggio ai più forti

**Ecco i giudizi sui protagonisti della finalissima:**

### ITALIA

**Zoff:** Alla sua presenza azzurra n. 106 è stato il solito portierone: poco appariscente ma efficace anche se in un paio di occasioni ha mostrato sorprendente incertezza. Non colpevole per il goal subito a titolo ormai acquisito.

**Bergomi:** Una partita capolavoro del diciottenne interista, implacabile su Rummenigge. Ha spento fin dai primi minuti di gioco la stella tedesca privando la Germania del suo punto di riferimento più prezioso. Anche se è entrato in squadra soltanto nelle ultime partite una larga fetta del titolo è sua.

**Cabrini:** Ha preso in consegna Kaltz che in realtà non ha giocato da terzino ma da centrocampista avanzato. Una prestazione buona nella seconda parte, macchiata dall'incredibile errore del rigore calciato a fil di palo al 25'.

**Gentile:** Il solito rude avversario per qualsiasi giocatore. Questa volta è toccato a Littbarski far le spese del francobollatore azzurro. Qualche fallo di troppo ma era necessaria una partita così decisa. Si è sganciato sovente nella ripresa e proprio da un suo traversone è nato il primo goal azzurro, quello di Rossi.

**Collovati:** Un gigante sia contro Fischer, al quale ha tolto miracolosamente una palla-goal alla mezz'ora, sia contro Hrubesch che ha potuto colpire soltanto una volta di testa a rete ma in maniera sporca. Uno dei migliori.

**Scirea:** Sull'ottimo il rendimento del suo mundiale. Una degna conclusione con frequenti sganciamenti in avanti a dare vigore alla manovra e a dettare il passaggio. Ha messo lo zampino anche nell'azione del goal di Tardelli, quello decisivo.

**Conti:** Una prova sensazionale per volontà e dinamismo. Ha cominciato un po' in sordina contro il forte decatleta Briegel ma col passare dei minuti, smaltita evidentemente anche l'emozione, il giallorosso è salito ai vertici dei migliori dell'incontro. Irresistibili le sue discese sulla fascia sinistra come preziosi i suoi inserimenti in difesa ad intercettare le trame tedesche. Suo l'assist del terzo goal per Altobelli. Sua anche la partecipazione all'azione che ha portato al goal di Tardelli.

**Tardelli:** È stato lo spirito della squadra, soffrendo molto nel primo tempo, preso in velocità dal centrocampo avversario ma riuscendo ad emergere col passare dei minuti fino a diventare il fulcro del settore. La rabbia e la determinazione con cui ha messo a segno il goal più bello della serata la dicono ampiamente sulle qualità del giocatore.

**Rossi:** Ha siglato il goal del vantaggio. Non è certo poco tanto più che al goal ha affiancato una prestazione tenace, rientrando spesso a dar man forte al centrocampo, proponendo aperture e superando spesso la stretta guardia cui l'ha sottoposto Karl Heinz Forster. È stata la sua serata con la rete che gli ha dato il primato nella classifica dei cannonieri del mundial, un primato che aveva fallito in Argentina e che qui ha ampiamente meritato diventano da Pablito «El hombre del mundial», un vero matador.

**Oriali:** È stato il partner ideale di Tardelli entrando sempre nelle zone più calde del centrocampo. Contro l'instancabile Dremmler ha sostenuto un duello podistico di tono elevato. Tra gli azzurri è stato il più maltrattato dai tedeschi ed ha avuto il merito di non sottrarsi mai alla battaglia. Un azzurro tra i più generosi.

**Graziani:** È stato in campo soltanto sette minuti, fino a quando non è stato messo k.o. (un colpo al costato) da Bern Forster. Non è giudicabile.

**Altobelli:** Subentrato a Graziani l'interista non l'ha fatto molto rimpiangere sacrificandosi anche sui tentativi di pressing. Ha messo in evidenza le sue doti di contropiedista siglando il terzo goal. Un po' troppo lento in alcune circostanze ma si è inserito con disinvoltura nella squadra.

**Causio:** Ha giocato un niente essendo entrato a due minuti dalla fine, evidentemente soltanto per poter apporre anche la sua firma al titolo. Un gesto di gratitudine di Bearzot.

### GERMANIA

**Schumacher:** Troppo nervoso, ha denunciato qualche incertezza e insicurezza nelle uscite. Buona parte di responsabilità l'ha sul primo goal, anche se il pasticcio lo ha fatto con la collaborazione di due compagni.

**Briegel:** un mastino su Conti nel primo tempo, poi si è stordito di fronte alla verve e alla vitalità del giallorosso.

**Breitner:** il propulsore della squadra ma il suo gran correre non ha sortito effetto per la sua nazionale. Giusto che sia stato lui a segnare il goal della bandiera a sette minuti dal termine.

**K. H. Forster:** contro Rossi ha disputato una partita dura, decisa ma l'agilità dello juventino lo ha messo spesso in difficoltà.

**Kaltz:** ha goduto di una certa libertà d'azione ma l'ha sfruttata soltanto con lunghi traversoni dalla tre quarti che i difensori azzurri hanno sistematicamente respinto. Ottime alcune sue discese sulla fascia, ma da lui ci si attendeva qualcosa di più.

**Stielike:** un grande libero, quasi all'altezza di Scirea. È dovuto ricorrere però troppo spesso a qualche fallo di troppo tanto che questo comportamento gli è valso un'ammonizione. Soltanto irruenti, non tatticamente ragionati, i suoi sganciamenti dalla retroguardia.

**Bern Forster:** una prova gagliarda su Altobelli. Non si è limitato al controllo dell'azzurro ma ha tentato più volte di battere a rete da lunga distanza senza tuttavia riuscire a trovare lo spiraglio buono. Una sua distrazione è costata il terzo goal.

**Dremmler:** un motore di riserva per Breitner. Soltanto dinamismo e poca consistenza tanto che Derwall ha scelto lui per fare posto a Hrubesch.

**Hrubesch:** ha giocato neppure mezz'ora e non è riuscito ad entrare in partita anche perché è stato mandato in campo a risultato compromesso. Si è trovato inoltre di fronte un Collovati implacabile.

**Littbarski:** letteralmente cancellato da Gentile nonostante un discreto avvio. È forse il tedesco che ha risentito di più della fatica sostenuta con la Francia in semifinale.

**Fischer:** avvio brillante ma poi Collovati, una volta prese le sue misure, non gli ha dato tregua. Ha anche fallito un'occasione nel primo tempo facendosi miracolosamente anticipare dallo stopper azzurro.

**Rummenigge:** spunti all'inizio di partita con altrettante conclusioni fuori del bersaglio. Qualche tentativo di triangolazione sulla sinistra poi è stato sovrastato da Bergomi. Un po' troppo poco per un campione come il tedesco.

**Muller:** è entrato soltanto al 70' in sostituzione di Rummenigge e non lo ha fatto rimpiangere. Un paio di lanci indovinati ma tanti anche fuori misura. Anche per lui vale l'attenuante di essere entrato a partita perduta.

### Il Flamengo sfida i campioni

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo di Rio de Janeiro ha lanciato una sfida della nazionale di calcio che ha vinto la coppa del mondo in Spagna.

SUPERATI CON LA FORZA DEL CARATTERE I TERRIBILI MOMENTI INIZIALI

## La voglia di vincere degli azzurri ha spianato la strada del trionfo

MADRID — *Quarantaquattro anni dopo la «doppietta» di Vittorio Pozzo, Enzo Bearzot ha condotto al successo la squadra italiana nella massima manifestazione mondiale. Un successo a cui non credeva nessuno, salvo il tecnico friulano, che ha tirato dritto per la sua strada a dispetto di tutti e di tutto, qualche volta anche dell'evidenza. Bearzot si è presentato alla prima conferenza stampa finalmente sorridente, ha ricevuto un lungo applauso e poi ha preteso delle domande. «Non sono abituato a fare monologhi, lo sapete bene».*

— Che cosa ha pensato quando Cabrini nel primo tempo ha sbagliato il calcio di rigore?

*«Siccome siamo latini — ha detto Bearzot — ho capito subito che quell'errore avrebbe prodotto dei gravi problemi psicologici da superare sia per il giocatore, che per la squadra. Il momento più importante della partita è stato quando ci siamo parlati al termine del primo tempo. Ho visto i giocatori rincuorare Cabrini e ho capito che la squadra stava ritrovando la forza morale. Ecco, è stato proprio questo spirito di corpo che è venuto fuori negli spogliatoi, la chiave di volta dell'incontro, il momento decisivo».*

— Dopo l'infortunio di Graziani e il rigore sbagliato, ha pensato di avere compromesso l'esito della finale?

*«È stato un momento molto delicato — ha continuato Bearzot —. Nell'allenamento cui ho sottoposto Antognoni prima dell'incontro ho deciso di rinunciare al giocatore della Fiorentina perché non ce la faceva a recuperare. Poi, dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro, c'è stato l'infortunio a Graziani alla spalla. Successivamente Cabrini ha sbagliato il rigore, poi si sono fatti male Bergomi e Gentile: la partita si stava effettivamente mettendo male. Ho chiesto a Bergomi e a Gentile se ce la facevano a continuare, hanno risposto affermativamente. Bergomi, che lamentava una distorsione, ha potuto continuare con una iniezione di novocaina. Tutti quanti sono tornati in campo nella ripresa molto concentrati, decisi a vendere cara la propria pelle. Dentro di me pensavo che se avessero stretto i denti probabilmente si sarebbero create occasioni a noi propizie. La Germania attaccava, noi resistevamo molto bene, poi avevo due mediani laterali che all'occorrenza potevano dare un grosso appoggio anche in fase difensiva. Bergomi e Gentile hanno stretto i denti e la squadra è nettamente ma progressivamente cresciuta. Poi sono venuti i gol ed è finita in un trionfo».*

— Qualè stata la chiave di volta del vostro Mundial?

*«Senza dubbio — ha continuato Bearzot — è stata la vittoria conseguita contro l'Argentina, che ha aperto la serie delle grandi partite. A Vigo avevamo giocato discretamente, ma non eravamo riusciti a concretare le occasioni da gol. A partire dal primo incontro di Barcellona abbiamo ritrovato la via della rete ed è stato tutto un crescendo».*

— Quali sono state invece le difficoltà che presentava la partita?

*«Naturalmente c'era grande tensione. Giocare la finale del campionato mondiale è molto impegnativo, ho impiegato molto più tempo a studiare la formazione e la tattica. Il più piccolo errore poteva essere fatale. Ma la squadra ha risposto pienamente alle aspettative e ha disputato un secondo tempo formidabile».*

— È il più bel giorno della sua vita? Pensa di lasciare la guida della nazionale da campione del mondo?

*«È senz'altro il più grande giorno — ha concluso Bearzot — il più grande giorno della mia vita da un punto di vista sportivo. Per un allenatore vincere il titolo mondiale è il massimo. Per quanto riguarda il mio futuro non so ancora che cosa farò: concedetemi tre giorni... di esercizi spirituali e poi ve lo farò sapere».*

*Dopo le dichiarazioni del tecnico è il turno del capitano Dino Zoff.*

— Cosa si prova a vincere un titolo mondiale a 40 anni? È stato Rummenigge a creare i maggiori pericoli per la sua porta?

*«Ho provato una gioia immensa, ma considerate che non sempre il fisico corrisponde all'età anagrafica. Adesso sono sulla cresta dell'onda, ho vinto un titolo mondiale e mi sento perfettamente in forma per continuare l'attività. Non è stato Rummenigge a mettermi in difficoltà. Per un portiere i pericoli possono venire da tutti e poi il capitano tedesco è stato perfettamente controllato da Bergomi, un diciottenne che si è comportato come un veterano».*

— Avete vinto questo titolo per qualcuno o contro qualcuno in particolare? Qual è stata la chiave del successo?

*«Noi giochiamo sempre — ha continuato Zoff — per noi, per le nostre famiglie, per i nostri tifosi che era giusto contraccambiare con questa grande soddisfazione. Sono venuti in decine di migliaia a Vigo, a Barcellona, a Madrid. Abbiamo ottenuto i nostri successi contro le squadre che ci siamo trovate di fronte, non contro qualcuno in particolare. È stato un exploit formidabile il cui ricordo conserveremo a lungo. La chiave di volta? Non ce n'è una ma tante. Abbiamo affrontato avversarie molto forti e siamo riusciti a ottenere questa vittoria pensando sempre a superare un ostacolo alla volta. Sono stati... gradini alti e meno alti, non abbiamo mai fallito».*

*Gli azzurri hanno festeggiato tra di loro la vittoria mondiale.*




Giusta esultanza di Bearzot meritatamente portato in trionfo dai suoi giocatori (Tel. Ap)

I NOSTRI EMIGRATI IN GERMANIA IMPAZZISCONO DI GIOIA - QUALCHE INCIDENTE ETNICO

## I tedeschi ammettono che l'Italia è stata grande

MADRID — Jupp Derwall accetta con filosofia la sconfitta nella finale del Mundial. Il tecnico riempie di felicitazioni Bearzot ed è prodigo di elogi per la squadra italiana: «Mi voglio complimentare anzitutto con gli azzurri per questa vittoria nel Campionato mondiale che hanno ottenuto con un secondo tempo straordinario. Gli italiani hanno pienamente meritato il successo. La mia squadra invece non ha potuto opporsi con sufficiente energia avendo speso molto nella semifinale con la Francia terminata con i supplementari e i calci di rigore. Non bisogna poi dimenticare il disastroso viaggio di ritorno da Siviglia a Madrid, che ha contribuito ad aumentare la fatica. Sono comunque orgoglioso della mia squadra: arrivare in una finale mondiale è motivo di estrema soddisfazione».

Quando ha capito che non c'era più niente da fare?

«Tutte le squadre del mondo — contina Derwall — incontrano grande difficoltà a giocare contro l'Italia, una formazione che è in grado di attuare un gioco estremamente astuto, potendo giovarsi di un formidabile pacchetto arretrato. Quando ci si trova in svantaggio di un gol è praticamente impossibile rimontare gli azzurri, che si chiudono molto bene in difesa e poi partono in avanti con agili azioni in contropiede, che molto spesso si traducono in gol».

— Quali sono stati i motivi che le hanno suggerito di fare due sostituzioni? Perchè Stielike ha protestato a lungo per l'inserimento di Hrubesch?

«Rummenigge — ha continuato Derwall — non stava bene e ad un certo punto il suo infortunio si è riacutizzato per cui ho giudicato opportuno inserire Hansi Muller, un giocatore dal passo agile che poteva stimolare l'azione di attacco. Per quanto riguarda le presunte proteste di Stielike, evidentemente il nostro giocatore è stato male interpretato. Era infatti d'accodo sulla necessità di rinforzare l'attacco».

In Germania la reazione alla sconfitta nella finale conferma quanto giornalisti imparziali e attenti avevano notato alla vigilia. La grande euforia che si era diffusa tra i tifosi per la vittoria sulla Francia mancava di vera convinzione. La Germania era giunta alla finale più per demeriti altrui che per meriti propri e solo la capacità di rovesciare due volte il risultato contro la Francia aveva mostrato un carattere che avrebbe anche potuto essere determinante (si riteneva) contro l'Italia.

Così non è stato. Sportivamente uno dei più importanti consiglieri di Schmidt, Klaus Zeller, si è recato all'ambasciata italiana a porgere le sue congratulazioni e si è unito, insieme a suoi connazionali, alla festa cui gli italiani hanno dato vita. Nessuna ombra di dubbio neanche per lui: «Gli italiani erano più forti».

Qualche sporadico incidente è stato segnalato alla polizia in alcune città. In una strada del centro di Bonn vi sono stati tafferugli quando alcuni tifosi tedeschi hanno gridato «spaghetti fressen» (divoratori di spaghetti) ad un gruppo di it.liani entusiasti. La polizia è intervenuta a calmare gli animi. A Bad Godesberg è stato completamente sfasciato un ristorante italiano. Il fatto curioso è che il padrone era quasi contento di contribuire indirettamente alle manifestazioni di giubilo. Un quartiere di Dortmund prevalentemente abitato da italiani è stato isolato dalla polizia per permettere ai tifosi entusiasti da dare libero sfogo alla loro gioia con canti, danze e concerti di tromba.

A Berlino Ovest, gli italiani in festa hanno bloccato il traffico nella strada più nota della città il Kurfuerstendamm. A Monaco l'entusiasmo è partito dalla centrale Marienplatz dove era stato installato un televisore a schermo gigante.

Musi lunghi invece da parte tedesca. La Germania si è fermata come l'Italia e chi era impegnato in party o feste si era preoccupato che vi fosse anche il televisore. Cinema e ristoranti sono rimasti vuoti, così come le strade e le autostrade.

Nelle grandi città i punti spontanei di raccolta sono state le sedi diplomatiche. Davanti all'ambasciata di Bonn è stato offerto spumante e Sekt tedesco a tutti quelli che si radunavano a esprimere il proprio entusiasmo. Il centralino telefonico è stato subissato di congratulazioni anche da parte di tedeschi. «Siamo amici ma una volta tanto siamo superiori noi» — ha esclamato l'ambasciatore Ferraris a un anziano sportivo tedesco che gli porgeva i complimenti per la squadra italiana.

## Tre attimi di storia



**È il 12' del secondo tempo. Tardelli batte a sorpresa verso Gentile una punizione per fallo su Conti; cross al centro del terzino, irrompe di testa in tuffo Paolo Rossi: 1-0**



**Passano altri 12' e, sempre dalla destra, da uno sganciamento di Scirea, la palla giunge al centro a Tardelli: gran botta di sinistro che mette l'ipoteca al mondiale. È infatti il 2-0**



**Dopo altri 12', con curiosa, cronometrica ricorrenza, ancora dalla destra, un cross di Conti, è messo in rete da Altobelli: 3-0; è il k.o. ai tedeschi, il trionfo per l'Italia**




# CRONACHE DELLO SPORT

# La notte più azzurra

I DUE CAMPIONI DEL MONDO DEL '38 ASSIEME A NOI DAVANTI AL VIDEO

## *Colaussi e Pasinati dicono: «La Coppa è ritornata a casa»*



**Colaussi e Pasinati hanno rivissuto nella nostra redazione il momento magico di Parigi '38** *(Italfoto)*



**Gino Colaussi (il secondo da destra, accanto al portiere Olivieri) nella foto d'archivio che ritrae la Nazionale italiana prima della finalissima con l'Ungheria a Parigi nel 1938**

«La Coppa è tornata a casa» — ha detto subito Gino Colaussi. Finalmente dopo 44 anni. E Piero Pasinati: «Hanno giocato come noi. Solo con tanta tecnica in più là dietro».

I due «gemelli del gol» d'anteguerra erano a guardare la finalissima Italia-Germania nella nostra redazione. Dapprima Piero Pasinati non ci voleva venire: aveva paura di portar male, che magari un'occasione di gioia uscisse dalla scatola Tv trasformata solamente in consolazione se la Germania avesse fermato gli azzurri. Invece è finita come sappiamo e Gino-Piero, la coppia più bella di ali, ha trovato quei festeggiamenti che nel giugno del 1938 per loro due Trieste non aveva preparato.

Abbracciati e baciati, richiesti, complimentati: parevano i protagonisti della vittoria. Erano e sono la memoria storica dell'Italia calcistica, il ricordo vivente di quella vittoria resuscitata dopo tanti anni di sonno, di difficoltà, di delusioni e di altri successi. Successi però non tanto importanti come la Coppa del mondo rivinta dagli azzurri per la terza volta.

Gino Colaussi assieme alla moglie, un bicchiere di birra accanto e qualche sigaretta in bocca (ma bisognava limitare il fumo: eravamo in tanti e tutti stretti davanti al video); nel secondo tempo è arrivato Piero Pasinati con l'andatura accentuata tipica di chi soffre sulle ginocchia antichi colpi; colleghi vetusti, più giovani, giovanissimi (quelli cioè che del '38 ne hanno solo sentito parlare); amici come Mario Lupidi e bottiglie di Champagne perché «tanto si vince 3-0». Infame? Sbeffeggiare la nostra tensione!

La Germania pressa e l'Italia esce a folate dalla sua difesa. Arriva il rigore per fallo di Briegel su Conti. Non si capisce bene cosa ha deciso l'arbitro. Cabrini sbaglia e s'alza solenne un coro d'imprecazioni contro la sorte. Nessuno ha coraggio di mandare l'azzurro a quel paese. C'è solo il rammarico che il risultato resti fissato sullo 0-0. «Però sbagliare il rigore nella finalissima...» — si lascia scappare Colaussi.

Ogni volta che Conti tocca il pallone Gino gongola, sembra dimenticare la tensione dell'incontro: «Mi piace tanto Conti, così svelto e così fantasioso». La minuscola ala azzurra spiazza quel marcantonio di Briegel e Gino sorride e si rivede lui tanto più giovane. Conti tira alto e Colaussi non si trattiene: «Io non tiravo mai alto, forse perché non avevo tanta forza». E giù un sorrisetto.

Tra un tempo e l'altro i commenti si sprecano. «Questi tedeschi pressano pressano, ma non passsano mai con la nostra difesa. Avessimo segnato quel calcio di rigore a quest'ora potremmo considerarci vincitori». E ancora: «Calma ragazzi, questi azzurri sono concentrati. Non perdono un colpo. Tornano tutti a difendere e sono veloci quando vanno avanti».

Secondo tempo. Siamo tutti sudati per il caldo e non solo per quello. Segna Rossi e balziamo in piedi lanciando urla disumane. Ci baciamo, ridiamo, neanche fossimo Tardelli, Altobelli o Rossi. Chi dice «è fatta», chi «aspettiamo per non doverci maledire»: insomma non si sta nella pelle e si grida Italia, Italia.



**Gino Colaussi, Piero Pasinati e l'allenatore della Triestina Buffoni hanno fatto le ore piccole con noi in tipografia per vedere uscire il «Piccolo del lunedì»** *(Italfoto)*

Raddoppia Tardelli e anche chi di solito mantiene un atteggiamento compassato e schivo non resiste più. Da fuori già i primi clacson anche se isolati: ohibò, l'incontro non è finito e la Germania è un osso duro!

Confabulano tra loro Colaussi e Pasinati, ricorre spesso il nome di Peppino. Peppino è Meazza, il più grande e il più simpatico dell'Italia, annata speciale 1938. E Piola com'era? «Era un egoista — si lascia scappare Colaussi — voleva segnare solo lui. Invece Meazza giocava per tutti».

Italia 3 — Germania 0: la profezia di Mario Lupidi s'è avverata. Incredibile! I Panzer stracciati dai guerriglieri italiani.

Inutile il gol di Breitner. L'Italia è campione del mondo per la terza volta e la Coppa ritorna a casa. Intanto Trieste impazzisce di tricolori e di gioventù, di rumori e di canti.

Arrivano in redazione Mario Suban, alla guida del suo clan, e Adriano Buffoni con una bottiglia (è l'ennesima). Si brinda ancora. Chissà quante volte abbiamo alzato i bicchieri? Non teniamo i conti.

S'intrecciano telefonate, si scrive presto presto; in tipografia aspettano i titoli e i servizi da Madrid. Ma aspettano anche Piero Pasinati e Gino Colaussi per un altro brindisi. I campioni del mondo sono stanchi, magari vorrebbero andare a casa. Ma come ci si può esimere dal festeggiare ancora tanta vittoria attorniati, ora dopo 40 anni, da quelli che erano i tifosi di una volta e che ricordano le fughe di Gino sulla sinistra e quelle di Piero sulla destra?

**Bruno Lubis**

### Valcareggi da Firenze: «Capolavoro di Bearzot»

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi, attuale c.t. della nazionale del campionato di serie «B», che ha avuto a fianco per anni Enzo Bearzot, ha seguito la finalissima del mondiale di calcio dallo studio di una emittente privata fiorentina e poi ha lungamente commentato la conclusione dell'incontro degli azzurri con la Germania occidentale e la conquista del terzo titolo mondiale, 44 anni dopo quello di Pozzo, degli azzurri guidati appunto da Bearzot.

Ha detto fra l'altro Valcareggi: «Enzo Bearzot ha completato il suo capolavoro dimostrando di aver messo insieme la migliore squadra in senso assoluto, la migliore squadra cioè che si è vista nel campionato del mondo 1982 degna vincitrice quindi del titolo. All'ultimo momento a Bearzot è mancato Antognoni e l'ha ottimamente sostituito con Bergomi: poi è mancato anche Graziani e c'è stato perfino l'errore di Cabrini su rigore. Eppure gli azzurri hanno vinto e convinto. Si sono spinti in avanti con grande saggezza ed alla distanza hanno messo alle corde i tedeschi».

«Da Paolo Rossi, capocannoniere del "Mundial", a Scirea, a Zoff, a Conti, Tardelli e tutti gli altri — ha detto ancora Valcareggi — tutti gli azzurri meritano un elogio. Basta solo ricordare che hanno superato le quattro squadre più forti del torneo, dai campioni del mondo uscenti dell'Argentina, al Brasile, Polonia e infine, appunto, Germania occidentale».

### Italia-Germania la rivincita nell'84 a Montecarlo

MADRID — La finale dei campionati del mondo di calcio tra Italia e Germania federale sarà ripetuta a Montecarlo nel 1984, ha annunciato il presidente della Fifa, Joao Havelange. Con questa partita, infatti, saranno festeggiati gli 80 anni della federazione calcistica internazionale ed inaugurato un grande complesso sportivo in corso di realizzazione nel principato di Monaco. Gli impianti comprenderanno anche uno stadio dove sarà giocato l'incontro, capace di ospitare 40 mila spettatori.

L'OSSERVATORE SPECIALE DI BEARZOT HA VISSUTO IN MANIERA PARTICOLARE IL «MUNDIAL»

## Nemmeno Trevisan se l'aspettava «Col Perù mi sono sentito male»

Memo Trevisan, «vice» di Bearzot in Argentina nel '78, osservatore speciale in Spagna sui campi dove giocava soprattutto l'Argentina, ha vissuto in modo particolare l'avventura spagnola degli azzurri. Ha visto sul campo sette partite, fra Elche e Alicante, ossia tutte quelle del gruppo terzo, fatta eccezione per la partita inaugurale Argentina-Belgio. E finita la sua missione il 23 giugno, è partito per Barcellona per raggiungere la comitiva italiana e riferire con Bearzot.

«Non è che Enzo dovesse scoprire l'Argentina — ha detto Trevisan — ma un giudizio più fresco poteva considerarsi importante. C'è sempre una spiegazione da fornire sulla forma e sulle disposizione tattica dei giocatori. Gli ho detto ad esempio che Ardiles era in condizioni spettacolose, anche se non si distingueva nel tiro a rete. E gli ho riferito sulle caratteristiche di Maradona, sul tipo di marcatura che egli mostrava di soffrire di più, sul movimento di Kempes, sulla potenza di Passarella».

*— Come hai trovato Bearzot a Barcellona? Le tre prime partite dell'Italia e i commenti negativi che ne sono seguiti avevano scatenato pesanti accuse nei suoi confronti...*

«In effetti l'ho trovato abbastanza scosso, ma Enzo è di tempra dura, le critiche lo stimolavano a reagire con più durezza, continuando comunque a ragionare alla maniera sua, perché è sempre forte delle sue convinzioni».

*— E com'era il morale dei giocatori?*

«Si erano già qualificati per la seconda fase, quindi erano soddisfatti, senza riserve. Mi hanno accolto con grande festosità, e mi hanno veramente commosso. La loro gioia di vedermi era spontanea, genuina: mi ha fatto un immenso piacere constatarlo. Si vede che qualcosa ho lasciato alla nazionale, sul piano affettivo e dei ricordi. Ma penso anche sul piano tecnico, perché a tutti ho insegnato qualcosa, qualche trucco del mestiere. Ecco, il merito di questa vittoria va diviso fra tanti, tantissimi e una parte, piccola piccola, penso che possa essermi attribuita».

*— Memo, te l'aspettavi questa vittoria?*

«Sarei bugiardo se rispondessi affermativamente. Ho visto le partite degli azzurri alla televisione. Quella con la Polonia è stata buona, tutto sommato, per l'impegno profuso, per il lavoro della ripresa, con le occasioni create e non sfruttate, purtroppo. La delusione per me è venuta con il Perù, giocando un pessimo secondo tempo. Mi sono sentito male. Sergio Brighenti, ha detto che sono sbiancato in volto, ad un certo momento. Non ho voluto guardare la terza partita, con il Camerun. Nonostante le insistenze di Bruno Pizzul, che era con me, mi sono rifiutato proprio di guardarla e mi sono chiuso nella stanza dell'albergo. Quando sono uscito, un argentino mi ha detto: «Complimenti signor Trevisan». Ed ho capito così che l'Italia si era qualificata».

*— La crescita dell'Italia ha una spiegazione tecnica?*

«Contavo nella sua qualificazione, ma le prime tre partite sono state più difficili del previsto. Non venivano i gol, tutto era difficile. Poi i ragazzi sono cresciuti di tono agonistico e con i gol hanno preso la carica, come è stato il caso di Rossi. Il gol dà la forza anche a chi non ce l'ha, mentre gli altri cedono. Direi quindi che questa crescita ha avuto anche una spiegazione psicologica. Un esempio della cresciuta determinazione e sicurezza dell'Italia? Quando nel finale della partita con la Polonia, gli azzurri hanno intessuto quella meravigliosa "melina". È stata perfetta, indimenticabile. E la Polonia ha capito che era ormai spacciata».

**Dante di Ragogna**

ADRIANO BUFFONI HA COSÌ COMMENTATO LA GRANDE VITTORIA DI MADRID

## «Rossi capitalizza con i gol il gioco dell'intera squadra»

Adriano Buffoni, mentre via Pellico l'altra notte era tutta sommersa dal clamore dei clacson, si è affacciato sorridendo nella nostra stanza di lavoro, dove già «stazionavano» Colaussi e Pasinati, venuti a vivere al giornale l'ultima tappa della meravigliosa avventura azzurra. Aveva in mano una bottiglia di Cartizze delle sue terre Buffoni, e il brindisi è stato immediato. Gioia contagiosa, in direzioni opposte. Ma non è mancato, dopo un altro brindisi con il personale dello stabilimento di produzione, che ha voluto salutare i due campioni mondiali del '38 e l'allenatore della Triestina, un momento di calma per parlare del significato della vittoria, nel giudizio del tecnico alabardato.

«La vittoria — ha detto Buffoni — ottenuta nella maniera più positiva, rivaluta in pieno il calcio italiano, i giocatori e gli allenatori. E' stato ottenuto un risultato eccezionale, che è andato al di là di ogni più rosea aspettativa. Ed è un successo meritatissimo, perché abbiamo battuto le più forti avversarie in campo: Argentina, Brasile, Polonia e Germania. Una vittoria di valore eccezionale anche in relazione alla formula adottata quest'anno per la prima volta dal campionato del mondo. Ventiquattro squadre: su tutte quante è emersa l'Italia. E' un merito che nessuno può mettere in dubbio, che nessun altro evento potrà cancellare».

*— Quale l'aspetto tecnico di questa vittoria azzurra?*

L'Italia ha adottato una difesa a zona mista con quella a uomo, ricorrendo per gli avversari più pericolosi alle marcature strette, fino ad annullarli. E poi è stata sfruttata in pieno la velocità di manovra ma soprattutto il contropiede, arma vincente di tutte le nostre partite».

*— Rossi elemento determinante, di questo contropiede...*

«Avere un giocatore come Rossi sarebbe la fortuna di qualsiasi squadra. E' l'uomo-gol per antonomasia, una pedina che capitalizza il gioco di tutti i compagni con le sue segnature. E' stato il marcatore principe del Mundial, segnando sei reti in tre sole partite. Certo, se fosse stato in condizione già prima, il suo trionfo personale avrebbe assunto dimensioni maggiori».

*— La rivelazione azzurra del Mundial è dunque lui, Paolo Rossi?*

«Direi che questo titolo in assoluto spetta a Bruno Conti. Di Rossi si conosceva il valore già prima dei campionati in Spagna; quello di Conti è emerso invece a Vigo, a Barcellona, a Madrid. Conti è un grandissimo calciatore, direi del livello di Rossi, al quale deve invidiare solo la capacità realizzatrice. Che non è poco, si capisce. La differenza fra i due sta tutta lì. Ma Conti, in questo Mundial, e in particolare nella finale, ha fatto cose grandi. Ricordiamo comunque il peso di Rossi in questa squadra: abbiamo visto tutti la differenza di rendimento dell'Italia quando aveva in forza un Rossi non in forma e quando è esploso con tutta la sua classe».

**D.d.R.**

TRATTATIVE PER IL PALERMITANO PASCIULLO

## *Mitri passa al Monza in compartecipazione*

Il presidente del Sabato e l'allenatore Buffoni, che dopo avere assistito da solo nella propria abitazione alla finale del Mundial è venuto nella nostra redazione a festeggiare la vittoria azzurra, sono partiti ieri mattina per Milano, con l'intento di rinforzare la pattuglia degli operatori alabardati nella campagna di compravendita. Mentre erano in viaggio è giunta in sede da Piedimonte la notizia che Andrea Mitri (che pare attualmente si trovi a Cuba) è stato ceduto al Monza con la formula della compartecipazione. Non è un distacco definitivo dalla Triestina dunque, ma al 50 per cento.

Mitri, come si ricorderà, aveva manifestato il desiderio di trasferirsi, per sfruttare il suo «magic moment» calcistico. La società, seppure a malincuore, lo ha accontentato.

In attesa di altre novità (si stanno stringendo i tempi per l'acquisto del mediano Pasciulo del Palermo) vanno confermate le date per le amichevoli precampionato: dopo la partitella in famiglia, la Triestina l'8 agosto giocherà a Gorizia, il 13 a Fontanafredda con il Pordenone, che evidentemente vuol incominciare subito a utilizzare quello che dovrà diventare il suo campo per la prossima stagione.

Intanto in sede si sta preparando il materiale per i giocatori, che dopo il raduno del 20 luglio raggiungeranno Basovizza e Opicina, per il campo di allenamento e il ritiro. Certo, il terreno del Portuale sarebbe stato migliore, ma non c'è stato il consenso da parte di chi ne è il proprietario.

■ GORIN — Genoa e Palermo si sono accordate per il trasferimento di Fabrizio Gorin, 28 anni, terzino-mediano, che passa alla società siciliana in comproprietà per 300 milioni. Ennio Mastalli, 24 anni, ala-interno, già del Bologna e riscattato poi nei giorni scorsi dal Varese, è stato ceduto a sua volta in comproprietà al Catania. Francesco La Rosa, 21 anni, ha accettato il trasferimento dal Palermo al Lecce.



Continua in 16.a pagina

# CRONACHE DELLO SPORT

TOUR DE FRANCE

## Anderson sempre in giallo

PLUMELEC — La prima frazione della nona tappa del Tour, la Lorient-Plumelec di 69 km a cronometro a squadre, è stata vinta dalla formazione della Raleigh comprendente Peeters, Van Der Velde, Lubberding, Van Vliet, Wijnands, Veldschoelten, Knetemann. Il tempo impiegato dai vincitori è di 1 ore 29'38", abbuono: 3'15".

Al secondo posto si è piazzata la Renault-Gitane con Hinault, Arbes Berard, Bonnet, Didier, Le Guilloux, Madiot, Poisson, Rodriguez, Vigneron, a 1'10" dai vincitori, abbuono: 2'50".

Terza è giunta la Sunair Colnago con Willems, Verlinden, Versluys, De Roo, Janiszewski, J. Wjnants, a 2'49", abbuono: 2'30". La Hoonved Bottecchia, con Bevilacqua, Beccia, Rui, Thurau, Gisiger e Alberti si è piazzata 12.a a 5'22", abbuono: 40". La Inoxpran, con Battaglin, Loro, Chinetti, Leali, Dal Pian e Boniperti è giunta 15.a.

Lo svizzero Stephan Mutter ha vinto invece la seconda frazione della nona tappa del Tour de France. L'australiano Phil Anderson ha conservato la maglia gialla.

TRIANGOLARE-SPETTACOLO OGGI E DOMANI A VENEZIA

## Gli azzurri dell'atletica sfidano Canada e Giappone

VENEZIA — L'atletica maschile italiana sarà impegnata oggi e domani allo stadio «Penzo» di Sant'Elena per il triangolare che la vedrà impegnata con i migliori esponenti canadesi e giapponesi. La scelta di Venezia, voluta dal presidente nazionale Primo Nebiolo, che festeggerà il suo compleanno nella giornata di oggi insieme con i suoi atleti, coincide con l'ottima organizzazione da anni collaudata fra il Cus veneziano e l'assessorato allo sport, e il grande impianto di illuminazione.

Il programma è il seguente. Oggi dalle ore 20: marcia km 10; asta, disco, 110; 100; 1500 e peso; 400 e triplo; 400 m. allievi, 10 mila; 4x100. Domani sera si inizierà alle 20.30 con la gara del martello, cui seguirà il salto in alto, i 400 ostacoli; i 1500 allievi; i 200; il salto in lungo; gli 800 juniore, la gara di giavellotto; gli 800; i 3000 siepi; i 5000; e infine la 4x400.

Quanto alla partecipazione, la Federazione italiana ha già confermato i nomi degli atleti che saranno a Venezia. Nei 100, 200 e 4x100: Simionato e Pavoni (Pierrel), Grazioli (Fiamme gialle), Bongiorni (Cus Pisa), Lazzer e Caravani (Fiamme oro); nei 400 e 4x400: Malinverni e Zuliani (Fiamme oro) Ribaud (Esercito), Di Guida (Fiamme gialle), Gangi (Cus Torino); 800: Cecchini (Cus Roma) e Rizzioli (Fiamme gialle); 1500: Patrignani e Truschi (Fiamme oro); 5000 e 10000: Antibo e Mei (fiamme oro), Cova (Pierrel), De Madonna (Snia Milano), Ortis (Libertas Udine); 3000 siepi: Scartezzini (fiamme gialle), Bonan (Snia Milano).

Nei 110 hs: Fontecchio (Fiamme oro) e Ronconi (Snia Milano); nei 400 hs: Gellini (Snia Milano), Cosi (Esercito); salto in alto: Borghi e Di Giorgio (Fiamme oro); triplo: Mazzucato (fiamme gialle), Padinelli (Snia Milano); asta: Barella (Fiamme oro), Guffanti (Snia Milano); peso: De Santis (Fiamme oro), Moltelatici (Pierrel); disco: Bucci e Martino (Fiamme gialle); giavellotto: Michielon (fiamme oro), Visentini (Snia Milano); Martello: Urlando (Snia Milano), Bianchini (Fiamme gialle); marcia: Pezzatini (Fiamme gialle), Mattioli (Carabinieri).

## Rovereto: femminile battuta

ROVERETO — Sconfitta Sara Simeoni, sconfitta anche la nazionale azzurra femminile di atletica, al suo secondo impegno stagionale dopo quello del mese scorso a Praga. Il Canada ha battuto per 92 a 73 l'Italia a Rovereto, portandosi in vantaggio nel bilancio degli incontri fra le due nazioni (2-1 per il Canada).

Sara Simeoni, che sta cercando di ritrovare la piena efficienza dopo una stagione sfortunata puntando ai campionati europei di settembre ad Atene, è stata sconfitta dalla canadese Debbie Brill, sua grande rivale di tante battaglie, un'atleta tornata ai vertici mondiali a soli dieci mesi dalla maternità.

Sara Simeoni si è fermata a m 1,91 ed ha dovuto arrendersi a quota 1,93, misura superata invece dalla Brill, che ha poi tentato invano l'assalto a 1,96. La Simeoni è in fase di ripresa fisica, le manca soltanto il tempo necessario per un periodo di allenamento impegnativo per tornare ai massimi livelli.

Confortante il responso per Gabriella Dorio, altra «stella» dell'atletica femminile italiana. La vicentina ha vinto con grande autorità gli 800 metri con un tempo vicino ai due minuti, dimostrando di aver superato i problemi che erano sorti dopo l'incidente stradale occorsole un mese e mezzo fa.

Non perde occasione per dimostrare le sue doti di grande combattente Agnese Possamai, campionessa europea indoor dei 3000. Ha tirato fuori tutta la sua grinta per vincere i 1500 confermando di essere una atleta da medaglie nei 3000 europei di settembre.

La buona giornata del mezzofondo azzurro è stata completata da Margherita Gargano, che si è imposta nei 3000 con un finale caparbio. Altri successi azzurri sono venuti dalla Cerulli nei 400 ad ostacoli e dalla Quintavalla nel giavellotto, mentre nella velocità la Masullo ha dovuto inchinarsi alla superiorità delle canadesi, pur battendosi bene nei 200.

RISPOLVERATO CON LA TRIESTE-OPICINA IL FASCINO DELLA VETTURA D'EPOCA

## Quando l'auto non serve per l'ufficio

### Tantissimi gli amatori che partecipano alle rievocazioni, ma c'è pure un campionato di velocità

*Quasi quasi, mi faccio l'auto d'epoca... Dopo il boom degli anni '60, una flessione nel periodo che va dal 1968 alla fine del decennio '70, quando a girare con una Maserati ruggente o una Fiat 508 Coppa d'Oro nei raduni per amatori si rischiavano i pomodori in faccia (... e passi), ma anche la distruzione dell'auto, è ripresa in pieno, da qualche anno, la corsa all'antico tanto che questa frenesia ha creato un vero e proprio mercato e forme di investimento delle quali si è occupata pure la rivista specializzata Capital.*

*Come si diventa autoamatori? Semplice. Il primo modo, e più costoso, è quello di comperare un'auto d'epoca già messa a punto, il secondo, più economico, è quello di acquistare una vettura da restaurare poi con la propria passione. Un'attività di élite? Dipende. Una Maserati A 6 GCS del 1953, come la spider rossa ammirata nella Trieste-Opicina, la rievocazione storica che per qualche ora ci ha fatto rivivere gli anni leggendari dell'automobile, può valere anche un centinaio di milioni. Una Balilla, invece,*



La Ford T del 1909 che ha preso parte alla Trieste-Opicina per auto d'epoca (Italfoto)

*può essere valutata sui cinque. Ma un prezzo di listino, ovviamente, non esiste. I prezzi sono fatti dagli amatori stessi, dipende tutto dall'abilità, dal saper trattare o dal saper scovare vecchie vetture da rimettere in sesto con le proprie mani.*

*Chi ha un'auto d'epoca entra poi a far parte di un piccolo circo che si sposta per l'Italia, può partecipare infatti al Trofeo Asi sport (Automobile Club storico italiano) con medie da 40 chilometri orari, o, se è amante della velocità, prende parte al campionato Csai per auto storiche da competizione, istituito nel 1981 (in precedenza una specie di campionato era messo a punto dalla scuderia Mille Miglia di Padova), per vetture da turismo e gran turismo che fino al 1963 abbiamo partecipato almeno a una gara.*

*«Oggi anche in Italia fioriscono sempre più corse di questo tipo — ci dice Gian Pio Dorella, veneto, appassionato delle quattro ruote d'epoca, che con la sua Cisitalia 202 berlinetta del 1949 ha preso parte alla rievocazione storica della Trieste-Opicina —. Da tre o quattro anni si disputa pure un campionato europeo per "veterane" al quale prende parte l'Alfa Romeo con una squadra ufficiale e al quale, sembra, si iscriverà pure la Lancia. Questa mania, partita dall'America, ha contagiato dunque in pieno l'Europa, Italia compresa».*

*Ma perché questa corsa all'antico? Forse è una riscoperta dell'auto, dell'auto con la A maiuscola, quando le grandi case facevano carrozzare i loro telai da artisti del calibro di Vignale, Bertone e Farina o ancora prima, quando era la stessa clientela privata che si affidava negli anni '20-30, ai Sala, Le Baron e Garavini. Era un po' come farsi fare la macchina dal sarto, avere adesso l'auto firmata da Armani... Oggi, compressi da modelli ormai plasticati, gli appassionati dell'automobile, quelli cioè che non la usano solo per andare in ufficio, hanno dunque riscoperto la vettura a misura d'uomo, gli anni ruggenti delle quattro ruote. A suon di risparmi e sacrifici, ma non occorre arrivare a tanto, si sono così comprati almeno la Topolino. E i club dell'auto d'epoca sono fioriti un po' dovunque. Il Veteran Club Friuli Venezia Giulia ha addirittura festeggiato già i 25 anni di nascita, ma tanti altri sono sorti in tutta Italia, con un numero di appassionati che si aggira fra i cinque e i seimila.*

*«Quando mi fece salire per la prima volta con lui su una Ferrari 450 M.M. — ci ha detto alla Trieste-Opicina Federico Ascari, nipote del grande e compianto Alberto — avevo pochi anni e il naso non mi usciva ancora dall'auto. Ne capivo poco, ma ricordo sempre con quanta gioia mio nonno esclamasse a pieni polmoni sono trecento, sono trecento! E come, spostandosi nell'automobile, con il suo peso la tenesse diritta. Forse oggi ricerchiamo il fascino di quell'epopea passata, perché quelli erano giorni».*

**Fabio Cescutti**

## Ginnastica: Giulia Tentindo in evidenza

Buone prestazioni delle atlete triestine che hanno rappresentato la nostra città alla prima gara nazionale di ginnastica artistica, categoria giovanissime, tenutasi a Schio.

Per il Friuli-Venezia Giulia hanno concorso due società triestine, la Ginnastica triestina e l'Associazione Amici di San Giacomo. dopo un solo anno di attività il sodalizio ginnico sostenuto dagli Amici di San Giacomo ha ottenuto il 19.o posto, mentre la Ginnastica Triestina ha conseguito il 23.o.

Per la nostra regione è risultata prima Giulia Tentindo, dell'Associazione Ginnastica Amici di San Giacomo, che si è classificata venticinquesima nella graduatoria nazionale. Decisamente un buon risultato, se si considera che all'importante incontro — presente il direttore tecnico nazionale della ginnastica artistica femminile, prof. Riccardo Agapito — sono intervenute oltre 150 atlete.

■ MAMEDE — Il portoghese Fernando Mamede ha migliorato con il tempo di 27'22"95 il primato europeo dei 10.000 metri. Il limite precedente apparteneva al suo connazionale Carlos Lopez.

## In poche righe

### Dopo sette ore vince McEnroe

ST. LOUIS — Gli Stati Uniti hanno battuto la Svezia per 3-2 nei quarti di finale della coppa Davis grazie alla resistenza di John McEnroe che in un incontro di quasi sette ore (con 79 games) ha battuto il diciassettenne Mats Wilander campione degli Open di Francia.

L'incontro si è concluso col punteggio di 9-7 6-2 15-17 3-6 8-6 in favore di colui che appena una settimana fa aveva perso il titolo di Wimbledon. Il solo 32 game del terzo set è durato due ore e 39 minuti.

La Francia ha battuto la Cecoslovacchia 3 a 2. Il punto decisivo per i francesi è stato ottenuto da Yannick Noah che ha sconfitto Ivan Lendl in cinque set per 6-2 3-6 7-9 6-3 6-4.

L'ultima partita che opponeva Tulasne a Smid è stata sospesa con il cecoslovacco in vantaggi 3 a 2 nel primo set perché Tulasne ha accusato un colpo di sole.

### Tct: alla de Ebner il singolare

Sui campi del Tennis Club Triestino si è concluso il torneo regionale.

Nella finale del singolare femminile, che vedeva opposte la de Ebner e la Sabadini, affermazione della prima in due set.

La de Ebner, indiscutibilmente la più forte in campo, non ha incontrato la minima difficoltà ad imporre i diritti di una classe superiore concedendo due soli giochi all'avversaria.

Dettaglio delle finali. Singolare maschile: Bassi b. Perla 7-6, 6-3. Singolare femminile: de Ebner b. Sabadini 6-2, 6-0.

### Mondiali di scherma a Roma

ROMA — Si aprono domani a Roma i campionati mondiali di scherma, presenti atleti di oltre quaranta nazioni. Questo il programma ufficiale della manifestazione:

giovedì 15: fioretto maschile; 16: finale fioretto maschile, el. fior. femm.; 17: fin. fioretto femm. El. sciabola; 18: finale sciabola, el. fioretto masc. squadre; 19: finale fioretto squadre, el. fioretto femm. squadre; 20: fin. fioretto femm. squadre, el. spada; 21: finale spada, el. sciabola a squadre; 22: finale sciabola a squadre; 23: el. spada squadre; 24: fin. spada a squadre.

BASEBALL SERIE B: STARANZANO K.O.

## Derby all'Alpina

### Alpina-Cassa rurale Staranzano 12-5

**Punteggi parziali:**
**CASSA RURALE: 2, 0, 1; 2, 0, 0; 0, 0, 0. = 5**
**ALPINA: 1, 0, 0; 4, 0, 2; 0, 5, R. = 12**
**ALPINA: Vascotto, Previsti, Cernecca C., Cernecca F., Carella, Balestra, Buzzai (Sorini, De Robbio F.), Trento.**
**CASSA RURALE STARANZANO: Pian, Burlini, Pettenel, Trevisan, Manzato, Pahor, Fracasso, Furlani (Andrian), Sgubin (Contento).**
**ARBITRO: Valente di Padova.**
**NOTE: l'Alpina ha ottenuta 13 «valide» ed ha commesso 2 errori; 9 «valide» e 4 errori per la Cassa Rurale.**

L'Alpina si è assicurato il derby regionale della serie B contro la Cassa Rurale Staranzano ed è rimasta da sola all'inseguimento della coppia di testa composta dal Treviso e dal Bellamio Padova. Un successo importantissimo che consente ai biancoverdi di rimanere agganciati alle prime in attesa di sferrare l'attacco decisivo.

La Cassa Rurale Staranzano, scesa a Prosecco con il fermo proposito di ottenere l'intera posta, non ha costituito certamente avversario agevole. Gli ospiti, partiti lanciatissimi, alla fine del terzo inning conducevano per 3-% e dopo la prima metà della quarta frazione il loro vantaggio era salito a quattro lunghezze.

Il pareggio giungeva subito dopo e nell'ottava ripresa il giovane e promettente Trento azzeccava una «valida» da due punti consentendo ai suoi compagni di stendere definitivamente al tappeto gli isontini. Una vittoria importante, forse determinante, per gli uomini di Bosdachin i quali non hanno abbandonato le sperante di promozione.

### Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e softball si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di Prosecco. All'ordine del giorno il problema del campo di Opicina e la disponibilità dell'impianto per la disputa di tornei. Si parlerà naturalmente anche delle fasi finali regionali dei vari campionati nazionali giovanili.

## Sui diamanti regionali

I campionati del «batti e corri» sono ormai alla stretta finale.

**Baseball serie A2** — Dopo la penultima giornata, anche se rimangono da disputare ancora alcuni recuperi, la Libertas Sant'Arcangelo Rimini ha un margine di vantaggio incolmabile. Otto punti dividono infatti la capolista dalla coppia Libertas Macerata e Crocetta Parma. Il Black Panthers, costretto a dividere la posta con il Senago Milano, è stato scavalcato dal Godo Ravenna e deve accontentarsi della quarta poltrona.

Risultati: Black Panthers-Senago Milano 2-12, 20-2; Godo Ravenna-Collecchio Bologna 3-2, 8-6; Inter Seveso-Libertas Sant'Arcangelo Rimini 1-20, 3-25; Crocetta Parma-Libertas Macerata 6-2, 3-7. Classifica: Libertas Sant'Arcangelo p. 38; Libertas Macerata e Crocetta Parma 30; Godo Ravenna 26; Black Panthers 24; Collecchio Bologna 18; Senago Milano 16; Inter Seveso 8.

**Baseball serie B** — La sola Alpina, grazie al successo ottenuto a Prosecco sulla Cassa Rurale Staranzano, riesce a tenere testa alla coppia veneta di battistrada composta dal Treviso e dal Bellamio Padova. Due lunghezze dividono i biancoverdi dalla vetta per cui tutto è ancora possibile per gli uomini di Bosdachin, non invece per la Cassa Rurale e Rangers Redipuglia, tagliate fuori da ogni discorso.

Risultati: Passonivini Udine-Treviso 7-9, Alpina-Cassa Rurale Staranzano 12-5, Rangers Redipuglia-Polyglass Ponte Piave 1-3, Conegliano-Bellamio Padova 8-9. Classifica: Bellamio Padova e Treviso p. 14; Alpina 12; Rangers Redipuglia e Cassa Rurale Staranzano 10; Passonivini Udine e Polyglass Ponte Piave 8; Conegliano 6.

**Baseball serie C girone B** — Falcons Monfalcone e Chiarbola continuano a collezionare successi. Le due compagini, indiscusse dominatrici di questo raggruppamento, attendono lo scontro diretto per verificare la loro reale potenzialità. Risultati: Falcons-Royal Ronchi 9-0, Chiarbola-Ronchi 5-9, 14-2.

**Softball serie A1** — Il Cus Trento, approfittando del mezzo passo falso cui è stato costretto il Portamortara sul proprio campo ad opera del Barbara Bort Ronchi, ha aumentato di altre due lunghezze il proprio vantaggio in vetta alla classifica. Risultati: Dolomiti-Eagle Vicenza 8-3, 6-3; Cus Trento-Verona 8-0, 9-0; Portamortara Verona-Barbara Bort Ronchi 6-8, 5-0. Classifica: Cus Trento p. 32; Portamortara-Novara 30; Barbara Bort Ronchi 18; Cus Padova e Verona 16; Eagle Vicenza e Dolomiti Bolzano 10.

**Softball serie A2** — Il Mode Giovani, battendo nel recupero il Buri Buttrio, ha affiancato in vetta alla classifica lo Schio. Le due squadre sono così ammesse alla fase finale nazionale anche se per indicare quale delle due terminerà al primo posto si renderà necessario uno spareggio.

**Softball serie B** — Risultati della penultima giornata di ritorno: Castionese-Black Eagle Cervignano 18-5, Squaw Trieste-Inter 2000 18-10, Porpetto-Friul 81 10-4, Gorizia-Azzanese 5-10. In vetta alla classifica, a pari punti, si trovano Castionese e Porpetto.

**Claudio Nordio**

## Automobilismo: classifiche regionali

La classifica del Trofeo Garage Venezia, il campionato regionale automobilistico per piloti del Friuli-Venezia Giulia aggiornate al 7 luglio.

**RALLY: Zanussi Andrea 378 (Pn), Vattolo 166 (Ud) Pasutti 154.5 (Ud), Lupidi 150 (Ts), Corredig 96 (Ud), Baschirotto 91 (Ud), Savio 73.5 (Ud), Mulas 57 (Ts), Bacchelli 56 (Ts), Presotto 51 (Pn), Dean 48 (Pn), Alberi 40 (Ts), Novello 28 (Pn), Mozan 24.5 (Ts), Favento 15.5**

**NAVIGATORI: Ferfoglia Mario 184 (Ts), Nannini 166 (Ud), Danelutti 154.5 (Ud), Montenesi 150 (Ts), De Antoni 140 (Ud), Marino 91 (Ud), Talocchi 57 (Ts), Cum 48 (Pn), Cressi 40 (Ts), Billiani 39 (Ud), Zuliano 28 (Pn), Cernivic 24.5 (Ts), Redigonda 13.5 (Pn), Boschian 10 (Pn), Attanasio 10 (Ts), Coan 9 (Ud), Globa 4 (Ud).**

**VELOCITA': Aguzzoni Rodolfo 98 (Go), Marchiol 75 (Ud), Mozan 58.5 (Ts), Venuti 56.5 (Ud), Ruoso 42 (Pn), Savio 39 (Ud), Maximiliam 38 (Ts), Ballarini 32 (Ts), Vattolo 27 (Ud), Esposito 27 (Ts), D'Orlando 25.5 (Ud), De Marco 19.5 (Ts), Mervic 18 (Go), Mulas 16 (Ts), Battista 15 (Ts), Fantin 15 (Ud).**

**UNDER 23: Zanussi Andrea 378 (Pn), Alberi 40 (Ts), Cressi 40 (Ts), Fantin 19 (Ud), Favento 15 (Ts), Boschian 10 (Pn), Globa 4 (Ud).**

**AUTOCROSS: Candido Ennio 50 (Pn), Meroi 31 (Go), Steffanon 16 (Pn), Gironda 12 (Ts), Clacchiatti 6 (Ud), Puppo 2 (Go).**

**FEMMINILE: Marino Alessandra (nav.) 91 (Ud), Cum (nav.) 48 (Ud), Alberi (pil.) 40 (Ts), Cressi (nav.) 40 (Ts), Fantin (pil.) 19 (Ud), Boschian (nav.) 10 (Pn), Globa (nav.) 4 (Ud).**

## ATTUALITÀ

### MUNDIAL: LA NOTTE BIANCA DEGLI ITALIANI E DEGLI EMIGRATI

# Festa per trecentomila a Roma Il tifo impazza fino all'alba

### Bagni nelle fontane, balli e «concerti» con pentole e secchi

ROMA — Sarebbero oltre trecentomila le persone che a due ore dal termine della partita si sono riversate domenica nelle strade di Roma, secondo una stima approssimativa della sala operativa dei carabinieri. A piazza Fontana di Trevi a centinaia erano a torso nudo nella fontana: avvolti dai fumi rossi e verdi dei candelotti, evocavano immagini dell'inferno dantesco; un'enorme tricolore avvolgeva il dio Oceano mentre uno striscione con la scritta «Forza azzurri» era stato esposto in cima al gruppo marmoreo della fontana.

A tratti dal vascone sono partiti dei veri e propri «commando», che «armati» di secchi e buste pieni d'acqua hanno gettato scompiglio tra gli spettatori. Girotondi, rock sfrenati, trenini, hanno accompagnato, invece, nella vicina piazza SS. Apostoli, il concerto del cantante Toni Santagata che per lo più si è risolto in un inno alla nostra squadra con il cantante che sulla base di un ritmo incalzante, ha invocato ad uno ad uno i nomi dei nazionali italiani fra il tripudio della folla.

Nella piazza c'è stato un continuo ricambio di persone; a migliaia hanno poi raggiunto gli altri punti centrali della città, come piazza di Spagna, dove un altro nutrito gruppo ha fatto il bagno nella fontana della Barcaccia.

«Siamo i campioni del mondo» urlava ogni tanto qualcuno, accompagnato dallo scoppio di petardi e mortaretti e chi non aveva di meglio si è fermato in gruppo intorno alla prima auto in sosta e ha cominciato a percuoterne con violenza il cofano a ritmo di samba.

Per circa due ore — dopo il termine della partita — tutte le autoambulanze dell'autoparco della Croce rossa, una quindicina in tutto, sono state impegnate per richieste di soccorso che provenivano da vari quartieri di Roma. Nella maggior parte dei casi si è trattato di persone colte da infarto, da malesseri o di feriti per incidenti stradali, senza gravi conseguenze. Gli interventi sono stati più di quaranta e le persone soccorse sono state trasportate negli ospedali cittadini.

In via del Corso un'autoambulanza che rientrava in sede dopo aver trasportato un malato all'ospedale San Giacomo è stata bloccata da un gruppo di tifosi che pretendevano di salire sul mezzo e proseguire la corsa sventolando le loro bandiere.

Maggiormente impegnati sono stati i medici dell'ospedale San Giacomo, che si trova proprio nei pressi di piazza del Popolo epicentro delle manifestazioni. Qui sono state ricoverate una quindicina di persone con prognosi variabili da una settimana a 40 giorni. In particolare un giovane, Roberto Lancela di 20 anni, spinto a forza a buttarsi nella fontana di Trevi ha riportato una frattura ad una vertebra.

Con striscioni, bandiere, scandendo slogan e percuotendo tamburi, secchi o pentole, migliaia di spettatori si sono diretti poi verso via del Corso, dove si sono incontrati con altri foltissimi gruppi di tifosi che avevano seguito la partita altrove. Insieme hanno lasciato la zona adiacente piazza del Popolo che era stata chiusa al traffico automobilistico, per raggiungere le auto e formare i consueti cortei di trionfo per le vie della città.

Già pochi minuti dopo la conclusione della partita, non c'era fontana del centro di Roma che non fosse piena di tifosi che festeggiavano la vittoria lanciandosi in acqua, molti seminudi.

Nelle strade, intanto, un caos di clacson e trombe indescrivibile con centinaia di automobili sovraccariche di gente e di bandiere. Alcune erano state dipinte (naturalmente con vernice lavabile) di bianco rosso e verde. C'era anche chi, prevedendo la vittoria, aveva preparato bare di legno con i colori della Germania e le aveva fissate sul tetto. Mezz'ora dopo il termine della partita le ambulanze della Croce rossa avevano già soccorso una ventina di persone colpite da infarto.

Con un lungo applauso, grida di gioia, ed altre manifestazioni di esultanza almeno diecimila romani che hanno assistito alla partita in piazza del Popolo, dove per iniziativa del «Tg 3» era stato allestito uno schermo televisivo gigante, hanno accolto la vittoria della squadra azzurra.

Molti hanno seguito la partita dall'inizio, incuranti del fatto che la luce del giorno offuscasse le immagini sullo schermo. Poi, dopo il tramonto, praticamente all'inizio del secondo tempo, la folla ha cominciato ad aumentare.

Dopo il primo gol della squadra italiana la tensione nella piazza è bruscamente aumentata.

## ... ma anche numerosi incidenti

ROMA — Alcuni incidenti di varia entità hanno turbato le manifestazioni di entusiasmo verificatesi in tutta Italia dopo la conquista del titolo mondiale da parte della Nazionale azzurra. Il più grave è avvenuto a Bolzano, nel corso della gimkana motoristica organizzata per le strade della città dopo la vittoria. Due ragazzi a bordo di un ciclomotore, Andreas Oberhofer ed Edmund Savoi, entrambi diciassettenni si sono scontrati frontalmente con una vettura, riportando gravi lesioni e versano ora in pericolo di vita. L'automobilistca investitore, il pregiudicato Arthur Schwarz, 24 anni, è stato arrestato per omissione di soccorso. In precedenza aveva già investito un altro ragazzo in scooter, proseguendo la corsa.

A Roma, sono stati diciotto i feriti durante le manifestazioni a piazza del Popolo e Fontana di Trevi, tutti medicati in ospedali e poi dimessi, nessuno in gravi condizioni. Sempre a Roma, altre 10 persone sono state colte da infarto e l'incontro di finalissima Italia-Germania è stata causa indiretta della morte di una bambina di 4 mesi, rimasta soffocata da un rigurgito di latte mentre i genitori erano nell'altra stanza, davanti alla tv.

A Firenze la zampa sinistra di uno dei quattro cavalli marini della grande fonte del Nettuno di piazza della Signoria in Firenze, a fianco di palazzo vecchio, meglio conosciuta come del «Biancone» per la colossale figura marmorea bianca che sorge al centro e che recentemente era stata restaurata, è stata rotta.

Ugualmente rotta anche la zampa destra del terzo cavallo del complesso che ha avuto l'orecchio sinistro staccato. Tutto è accaduto la scorsa notte quando, per la grande euforia per il successo degli azzurri al «Mundial» in Spagna, anche il centro di Firenze è stato invaso da migliaia di persone esultanti.

A Rimini un tifoso riminese si è conficcato un chiodo in un piede per scommessa, dopo la vittoria dell'Italia. «Ed è andata bene — ha detto al medico del pronto soccorso che glielo ha estratto — perché in caso di sconfitta mi sarei gettato dal balcone di casa mia, al secondo piano» il tifoso, Antonio Bullini, di 33 anni, è stato medicato, dimesso ed invitato amichevolmente a cimentarsi in scommesse meno impegnative.

# Madrid: kermesse ma «con juicio»

### Manifestazioni chiassose ma senza incidenti

MADRID — Nessun incidente è stato registrato durante la notte di domenica a Madrid, invasa da migliaia di italiani che a piedi e in automobile, sventolando bandiere, hanno celebrato la vittoria dell'Italia.

Le manifestazioni si sono prolungate fino all'alba, chiassose ma senza degenerare. La polizia municipale ha assicurato che non ci sono stati incidenti, e nessuno è stato arrestato. Anche gli occasionali incontri con tifosi tedeschi non hanno dato luogo a complicazioni. Insomma, tutto bene, e per gli italiani, a Madrid, ci sono solo elogi.

Alcune centinaia di tifosi, italiani e spagnoli, si erano radunati fuori dall'ambasciata d'Italia è quando il presidente Pertini è tornato all'ambasciata dallo spettacolo di Flamenco al quale aveva assistito, ha ordinato che fossero lasciati entrare. Il presidente si è intrattenuto cordialmente per alcuni minuti con i tifosi, ai quali è stato offerto da mangiare e da bere.

Sia l'ambasciata sia il consolato hanno ricevuto numerosissimi messaggi e telefonate di congratulazione.

I giocatori hanno celebrato la vittoria nel loro albergo, bevendo champagne in compagnia delle mogli e dei familiari, e di molti tifosi. Alcuni sono usciti più tardi per conto loro, mentre all'albergo continuavano ad arrivare messaggi di auguri e felicitazioni.

La finale del mondiale di calcio ha permesso all'aeroporto internazionale Barajas di Madrid di battere il suo record di movimento di aerei e passeggeri. Domenica, complessivamente, lo scalo ha registrato 547 voli di cui 281 speciali per trasportare viaggiatori che volevano assistere alla finale.

### AFFARI D'ORO PER I VENDITORI DI BANDIERE

# *La Scala con il tricolore Dovunque vero tripudio*

MILANO — Un enorme tricolore con tanto di stemma sabaudo nel mezzo, tolto dal magazzino del «Ballo Excelsior», è stato fatto sventolare dal terrazzo della Scala dai custodi ed ha accolto i primi tifosi che, al fischio finale, erano acattati dalla periferia verso il centro su auto, moto, camion, biciclette, secondo un copione ormai collaudato dalle precedenti vittorie degli azzurri.

Tutto il centro è stato in breve un tripudio di bandiere tricolori e azzurre che venivano sventolate fra suoni di clacson, trombe e qualsiasi oggetto potesse essere trasformato in tamburo.

I caroselli sono in breve straripati anche sul sagrato del Duomo e in galleria Vittorio Emanuele, vincendo la debole resistenza di alcuni vigili e costringendo i pedoni a emulare Rossi e compagni in acrobatici dribbling per non venire investiti.

La produzione di bandiere era stata intensa in questi giorni, a livello industriale, artigianale e individuale. E ce ne sono state per tutti. Un rivenditore che aveva piazzato fin dal pomeriggio un carretto in piazza del Duomo, era riuscito a procurarsene uno stock che era stato usato per le sfilate che avevano festeggiato la vittoria nella prima guerra mondiale. Anche quelle bandiere avevano lo stemma sabaudo.

«Non l'ho levato» — ha spiegato il rivenditore — perché pensavo che le bandiere avrebbero menato buono così come erano allora: anche quella vittoria era stata contro la Germania». Anche quelli che negli ultimi giorni avevano stampato maglie azzurre con le scritte «Campioni del mondo» hanno indovinato l'affare.

A Torino, non appena l'arbitro ha decretato la fine della partita, la città è letteralmente esplosa di gioia: i clacson delle auto, come impazziti, hanno cominciato a suonare in un crescendo grandioso e si sono via via aggiunti i fischi, le grida di «Italia, Italia». Migliaia di persone hanno invaso via Roma, a piedi, sui camion, sulle vetture.

Sventolio di bandiere, un'orgia di colori. C'è chi ha inalberato cartelli con su scritto «E Dio l'ottavo giorno creò Paolo Rossi»; altri recitavano «E Bearzot mormorò: non passa lo straniero».

In piazza San Carlo, cuore della città, un'enorme gru ha innalzato a quaranta metri il tricolore, mentre partivano i fuochi d'artificio.

Né sono mancati i bagni nell'acqua fresca della fontana di piazza Carlo Felice, proprio davanti a Porta Nuova, la stazione centrale.

Un gruppo di giovani ha issato sul tettuccio di una «Fiat 128» un'enorme coppa fatta di legno e cartone dipinto di grigio: a centinaia si sono inginocchiati a «riverirla». Gruppi di giovani, a torso nudo, giravano con disegnato sul volto e sul torace il tricolore; moltissime le ragazze in verde-bianco-rosso.

Dalla periferia sono arrivate bande musicali e sotto i portici del centro si è ballato fino a tarda notte.

A Firenze e nelle maggiori città della Toscana nella notte caroselli di macchine e dei mezzi più vari con sventolio di bandiere e suono intermittente o continuo di clacson. Un punto di riferimento è stata Prato e Santa Lucia di Prato, frazione quest'ultima dove risiedono i genitori di Paolo Rossi e dove era rimasto soltanto il padre Vittorio in quanto la madre e il fratello erano a Madrid.

Particolare curioso: una delle finestre di casa Rossi, a Santa Lucia, durante tutto il periodo del «Mundial», compresa la finalissima, è stata lasciata sempre aperta per scaramanzia. La finestra è composta da sei ante ed è stato riferito che il padre di Paolo RossiVittorio, attribuisce al numero sei un particolare valore scaramantico. Paolo, come è noto, in Spagna ha segnato proprio sei gol.

A Siena migliaia e migliaia di persone si sono riunite nella piazza del Campo, dando luogo per ore e ore a una sarabanda festosa, molto vicina alle feste di questi giorni per il palio.

Cortei festanti si sono svolti in tutte le altre città della Toscana fino ai centri minori e i più anziani hanno detto di non ricordare di aver visto sventolare, tutte assieme, tante bandiere tricolori da moltissimi anni.

A Bari, divisi tra motorizzati, «ecologi» (cortei a piedi) e «ultras» (fazzoletto tricolore sul viso) tutti sono scesi in strada. Non ci sono stati spettatori, ma soltanto protagonisti di una serata simile a quella di capodanno per la gioia, i bengala e i mortaretti ma diversa per l'affollamento delle strade.

### QUASI UNA RIVINCITA LA VITTORIA AZZURRA

# *Applausi francesi per i «vendicatori»*

PARIGI — Si dice che l'esprit francese ama l'iperbole ma non le esagerazioni. Vediamo un po'. Domenica 11, l'autorevole «Le Monde» ha pubblicato un commento alquanto severo di Philippe Pons, intitolato «Il calcio ultimo rifugio del patriottismo». È stata una critica al modo italiano di vivere il Mundial.

Sosteneva in sostanza l'articolista che il calcio da noi è la «sola forza capace di mobilitare la nazione unidirezionalmente», con una capacità di persuasione maggiore persino di quella di uno sciopero generale. E questo secondo una vecchia abitudine contratta nel 1934, quando Mussolini volle organizzare in Italia il campionato del mondo come «miraggio compensativo alla povertà del paese».

Quanto è severo «Le Monde», tanto sono invece ilari e festevoli i commenti degli altri giornali parigini. «Le Parisien» intitola: «Bravissimi: l'Italia vince il Mundial per la terza volta!». «Libération»: «Rossi e C. salgono in paradiso!». «Le figaro»: «Grazie alla vittoria sulla Germania, è Italia!». «France Soir»: «L'Italia "vendica" la Francia e vince la finale con la Germania».

Infine, il giornale degli sportivi francesi, «L'équipe», intitola a tutta pagina in italiano: «Bravissima la squadra!».

E questo piuttosto lo specchio della Parigi che abbiamo visto ieri sera tripudiare accanto e insieme a migliaia di italiani a incontro finito dalle 22 fino a tarda ora della notte sugli Champs Elisées già parati a festa per la ricorrenza del 14 luglio.

E chi non aveva famiglia o televisione, si accalcava nei pochissimi bar o bistrot muniti di televisione. Ma li trovavi soltanto nei quartieri periferici, popolari, dove costituiscono il punto di socializzazione per i molti lavoratori immigrati che prestano la loro opera in Francia. Abbiamo visto Italia-Polonia in mezzo agli antillesi, Francia-Polonia in un bistrot del Marais, zeppo di polacchi, e Italia-Germania su un magnetoscopio del bar Jadran, nei pressi della Gare de Ljon, in mezzo a jugoslavi, portoghesi e nordafricani.

Domenica il tifo è stato compatto e a senso unico: tutto per gli azzurri, essi erano per questa gente dei bistrot, non «campioni di», ma «campioni per», erano campioni, gli azzurri, che si battevano idealmente a difesa delle molte pene e delle molte mortificazioni dei Gast arbeiter; era, la partita, una sorta di piccola rivincita combattuta sul campo non verde ma trasfigurato e amaro della vita come si vive lontano da casa.

Non è stata però una ordalia, un giudizio di Dio «contro» una nazione che ha come tutte, meriti e torti. Il fatto era ed è che quando, in una disfida, non vince il più forte, quello che è ritenuto strapotente, la simpatia corre subito, compensativamente all'avversario più smilzo e sguarnito, qual è il torero di fronte al possente toro.

Bruno De Marchi

### Spara alla vicina che festeggia

**GENOVA — Arrabbiatosi perché una vicina di casa stava festeggiando la vittoria dell'Italia al «Mundial» di calcio facendo esplodere alcuni petardi, un uomo ha sparato contro una donna un colpo di fucile da caccia, fortunatamente senza colpirala. È accaduto la scorsa notte a Genova, in vico San Cristoforo, poco prima della mezzanotte.**

**Antonietta Puca, di 48 anni, per dare sfogo alla gioia per la vittoria di Zoff e compagni, aveva acceso alcune «micce», i cui scoppi, però, hanno mandato su tutte le furie Finaldo Guerreschi, di 52 anni, suo vicino di casa.**

**L'uomo ha preso la doppietta da cacciatore ed ha raggiunto Antonietta Puca sul pianerottolo, dove la donna stava chiaccherando con la figlia. Dopo aver inveito per qualche secondo, Guerreschi ha sparato un colpo contro la donna, fortunatamente mancando il bersaglio.**

**L'uomo è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di tentativo di omicidio.**

### LA GIOIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

# Tifo alle stelle in Sud America

**MONTEVIDEO — Lunghe carovane di automobili con bandiere italiane sono sfilate domenica notte per l'Avenida 18 de Julio, la principale arteria stradale della capitale uruguaiana: in questo modo la numerosa colonia italiana di Montevideo ha festeggiato la vittoria azzurra nella Coppa del Mondo 1982 in Spagna.**

**«Forza Italia» e «Viva l'Italia» sono state le grida più frequenti che partivano dalle auto che sfilavano suonando i clacson per il centro della città.**

**In Argentina un gruppo composto da poco più di un centinaio di italiani ha festeggiato nelle prime ore di domenica notte la vittoria dell'Italia sulla Germania nella finale della Coppa del Mondo, davanti al bar «Le caravelle» della calle Lavalle di Buenos Aires, tradizionale punto d'incontro degli italiani di Buenos Aires, specialmente di quelli appassionati di calcio.**

**Le scene di allegria sono state riprese da cameramen di un canale di televisione di Buenos Aires. Intanto, in qualche quartiere della città, alcune carovane di automobili hanno percorso le strade suonando i clacson e sventolando bandiere tricolori. Ai balconi e alle finestre di abitazioni di italiani sono state esposte bandiere tricolori. Le manifestazioni però non sono state così clamorose come sarebbe avvenuto in altri momenti. Anche la collettività italiana d'Argentina ha un certo rispetto per la particolare situazione che vive il paese.**

### TOLLERATO L'ENTUSIASMO DEI NOSTRI TURISTI

# Anche nelle vie di Mosca ha sventolato il tricolore

MOSCA — Anche a Mosca nella notte di domenica è esplosa la gioia e l'esultanza degli italiani per la vittoria della nazionale azzurra ai Campionati del Mondo di calcio.

Un gruppo di circa cinquanta cittadini italiani composto da diplomatici, uomini d'affari, giornalisti e loro familiari, ha organizzato un corteo di automobili, sfilato nel centro della città suonando i clacson e sventolando bandiere tricolori al termine della trasmissione televisiva in diretta della vittoriosa finalissima con la Germania Ovest.

I passanti hanno accolto con simpatia questa improvvisata manifestazione, applaudendo e facendo cenni di saluto al corteo degli ialiani festanti. «Siamo stati molto sorpresi che la polizia sovietica non abbia interferito», ha dichiarato uno dei tifosi residenti a Mosca, aggiugendo che, addirittura, a un certo punto una macchina della polizia si è affiancata al corteo di automobili e gli agenti hanno salutato gli italiani, congratulandosi con loro.

Gli italiani hanno evitato di recarsi sulla piazza Rossa, dove la manifestazione avrebbe potuto provocare una reazione della polizia, fermandosi ai suoi margini per stappare bottiglie di spumante e cantare l'inno di Mameli.

Alcune ragazze sovietiche con una grande bandiera tricolore si sono unite al corteo di festeggiamento, abbracciando i cittadini italiani e esprimendo la felicità per la vittoria della nazionale guidata da Enzo Bearzot.

Successivamente, il gruppo si è avvicinato alla piazza Rossa, ma non vi ha fatto ingresso per evitare qualsiasi incidente. La zona è infatti severamente controllata dalla polizia.

### PRIMA DURANTE E DOPO L'INCONTRO

# Italiani e sudtirolesi si sono presi a botte

BOLZANO — Atmosfera elettrica anche in Alto Adige. Il clima post-partita è stato reso ancor più torrido dalla presenza di numerosi turisti germanici, che nelle ore di vigilia non avevano nascosto di essere fiduciosi in un successo di Rumenigge e compagni.

A Egna e Caldaro, due località nei dintorni di Bolzano, vi sono stati alcuni episodi spiacevoli. Gruppi di italiani e di sudtirolesi sono venuti alle mani. È stato necessario l'intervento dei carabinieri per riportare la calma.

A Rablà, in Val Venosta, era stato sistemato uno schermo gigante per coloro che volevano assistere all'incontro.

Prima, durante e dopo la finalissima si sono avuti combattimenti pugilistici fra tifosi fanatici delle due squadre. Le botte sono proseguite per circa due ore, peraltro senza gravi conseguenze.

Nessun grave episodio, invece, a Bolzano. I cortei sono proseguiti fino a tarda notte. Molto lavoro da sbrigare per polizia e carabinieri, ma tutto è rimasto nei confini della sportività.

### Un mago tedesco aveva previsto il risultato

**BONN — Un mago tedesco aveva previsto che la finale dei campionati del mondo di Spagna sarebbe stata disputata da Italia e Germania federale e che sarebbe stata vinta dagli azzurri per 3-1.**

**Il mago, Mr Cox, alias Juergen Wolfgramm, aveva anche previsto che la rete dei bianchi sarebbe stata segnata da Paul Breitner.**

Continuaz. dalla 16.a pagina



## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

| | | |
|---|---|---|
| 4.25 | D | Venezia S.L. |
| 5.45 | R | Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)* |
| 6.00 | R | Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)* |
| 6.15 | | Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo) |
| 6.22 | L | Portogruaro (1) |
| 6.42 | D | Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9) |
| 8.02 | Ex | Venezia S.L. |
| 9.10 | R | Roma (via Mestre) (*) |
| 9.20 | Ex | *Venezia Express* - Venezia S.L. |
| 10.04 | L | Venezia S.L. |
| 12.35 | Ex | *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.) |
| 13.20 | D | Venezia S.L. - Milano - Torino |
| 13.40 | L | Portogruaro |
| 14.38 | Ex | Venezia S.L. |
| 17.06 | R | V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3) |
| 17.13 | D | Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce) |
| 17.30 | L | Venezia S.L. |
| 18.14 | L | Portogruaro |
| 19.08 | Ex | *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) |
| 19.25 | | Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo) |
| 19.23 | L | Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83) |
| 20.28 | D | Venezia S.L. |
| 22.08 | D | Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova). |
| 22.20 | Ex | V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma) |

## Orario ferroviario

**STAZIONE DI GORIZIA**

**Partenze**

**Per Trieste:** 0.03 (L^), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L^), 21.35 (L), 22.08 (D).

**Per Udine:** 0.04 (L^), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D^), 19.00 (L), 20.05 (D^), 20.55 (L), 21.34 (D^).

**Per la Jugoslavia:** 9.08 (L), 18.37 (L).

**Arrivi**

**Da Trieste:** 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L^), 21.33 (D), 23.59 (L^).

**Da Udine:** 0.02 (L^), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L^), 21.31 (L), 22.07 (D).

**Dalla Jugoslavia:** 10.57 (L), 20.20 (L).

ESTERI

PERCORSO DA NUOVE TENSIONI RECIPROCHE IL «TRIANGOLO» DELLE GRANDI POTENZE

# Ustinov: gli Usa frenano le trattative sul disarmo

## Ribadita l'accusa agli americani di mirare invece alla superiorità

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha messo ieri sotto accusa gli Stati Uniti per la mancanza di progressi ai negoziati sul disarmo e ha detto che Washington si comporta in modo «irresponsabile» cercando di ottenere un'inaccettabile superiorità militare sull'Urss.

In un lungo articolo scritto per la «Pravda» a conclusione dei lavori dell'assemblea generale straordinaria dell'Onu sul disarmo, il maresciallo ha detto che sono «i circoli aggressivi dell'imperialismo» a essere responsabili del «brusco aggravamento della situazione internazionale» avutosi negli ultimi tempi e ha precisato le accuse agli Stati Uniti, rimproverando loro di aver scatenato una corsa agli armamenti nell'intento di conseguire una superiorità strategica sull'Urss, di voler trascinare anche i loro alleati nella stessa politica e di ricorrere a ogni manovra propagandistica ed economica pur di «distruggere il sistema socialista».

A questa politica americana, il ministro sovietico ha contrapposto le «straordinarie e senza precedenti iniziative di pace dell'Urss», quali l'asserita moratoria unilaterale sull'installazione dei missili nucleari a medio raggio e il recente impegno a non usare per prime le armi atomiche.

«Washington — egli ha aggiunto — sta, invece, facendo di tutto per sabotare il principio dell'uguaglianza e della uguale sicurezza (tra Est e Ovest), ma le forze imperialiste non riusciranno ad acquisire una posizione di superiorità e l'Urss non accetterà mai di disarmare unilateralmente».

Circa i due negoziati in corso a Ginevra sugli euromissili e sugli armamenti strategici («Start»), Ustinov ha detto che «si ha l'impressione che gli Stati Uniti non vogliano adottare un atteggiamento costruttivo» e vogliano, invece, «sfruttare le trattative per coprire i loro preparativi militari» e ha messo in guardia Washington sulla «grave responsabilità» che si assume a questo proposito per «le pericolose conseguenze della sua politica».

L'Unione Sovietica ha formalmente smentito ieri, sempre per bocca di Ustinov che sia ancora in corso l'installazione da parte del governo di Mosca di ulteriori missili nucleari a medio raggio del tipo «SS-20».

Ustinov ha detto che l'Unione Sovietica «tiene fede alla parola data» e chi sostiene il contrario non fa che diffondere «disinformazioni deliberate e malevole».

Era stata l'Urss stessa ad annunciare, nella primavera scorsa, di aver unilateralmente sospeso l'installazione di nuovi missili a medio raggio, ma di recente gli americani e i tedesco-occidentali hanno affermato di avere informazioni secondo cui sarebbero, invece, in corso di allestimento in Ucraina nuove rampe per il lancio degli «SS-20».

## «La miopia dell'Italia»

MOSCA — La «Pravda» è tornata ieri a denunciare la presunta «miopia» del governo italiano, che frapporrebbe ostacoli politici allo sviluppo degli scambi commerciali con l'Urss.

In una lunga corrispondenza da Roma, l'organo ufficiale del Pcus ha anche parlato di «pressioni provenienti da oltre Oceano» che, frenando i commerci, «creano difficoltà e danni alle ditte italiane».

Il quotidiano sovietico ha notato che, a dispetto di tutti gli ostacoli, l'interscambio tra Italia e Urss continua a crescere, e che l'incremento del 15 per cento, avutosi nel 1981 rispetto al 1980, ha portato l'Italia al quarto posto tra i partner economici occidentali dell'Urss.

«I rapporti economici tra Italia e Urss — ha aggiunto la "Pravda" — sono un esempio concreto di quanto positiva e reciprocamente vantaggiosa possa essere la cooperazione tra due paesi a diverso sistema sociale».

Purtroppo — ha detto ancora il giornale — mentre gli operatori economici italiani sono «realisti e lungimiranti e si oppongono, nei limiti del possibile, alle influenze esterne», la posizione «miope e conservatrice» del governo di Roma «per quanto riguarda i crediti e l'ampliamento dei legami con l'Urss, limita le possibilità commerciali e produttive e crea difficoltà e danni per le ditte italiane».

# Tra Cina e America c'è sempre Formosa

## Rilanciata a Pechino la polemica contro i circoli legati a Taipei

PECHINO — Dopo settimane in cui pareva sopita, la polemica tra la Cina ed alcuni ambienti statunitensi a proposito di Formosa è riesplosa violentemente.

Già domenica la «Nuova Cina» aveva aspramente criticato le posizioni della destra conservatrice statunitense per quel che riguarda i rapporti con Formosa. L'autorevole «Quotidiano del popolo», dal canto suo ha accusato ieri senza mezzi termini gli stessi ambienti di voler perseguire una politica delle «due Cine».

Nelle settimane passate erano corse insistenti «voci» che un documento congiunto era in corso di elaborazione tra Pechino e Washington. Questo documento avrebbe dovuto contenere la clausola limitativa a proposito delle vendite di armi a Formosa. Quindi ci sono state le dimissioni del segretario di stato Haig che la «Nuova Cina» si limitò ad annunciare.

Ieri una frase del «Quotidiano del popolo» ha fatto capire che quelle dimissioni sono stata anche dovute a disaccordi tra lo stesso Haig e l'ala conservatrice del congresso sui rapporti con il governo di Taipei.

Il giornale scrive infatti che «nel periodo in cui Haig si preparava a dare le dimissioni da segretario di stato un certo numero di ultraconservatori americani si è dato molto da fare in modo arrogante ed ha fatto passi su passi nel disperato tentativo di distruggere totalmente le esistenti relazioni tra Cina e Stati Uniti».

Il quotidiano, pur affermando che si tratta di un numero relativamente limitato di persone, sembra preoccupato per le conseguenze.

# Un treno messicano nel burrone: 100 i morti?

**CITTÀ DEL MESSICO — Potrebbero essere oltre cento le vittime di una catastrofe ferroviaria avvenuta domenica nei pressi di Tepic, nel Nord-Ovest del Messico, a quanto hanno annunciato fonti delle squadre di soccorso.**

**Interrotte l'altra notte a causa di un temporale, le operazioni di soccorso sono riprese ieri.**

**A quanto si è appreso, il treno coinvolto nella sciagura — composto da 23 vagoni e in servizio tra Mexicali e Guadalajara — è precipitato in un burrone profondo 250 metri.**

IL REGIME DELL'EMERGENZA DAVANTI ALLA DIFFICILE SCELTA SULLA VISITA DEL PONTEFICE

# Decine di migliaia gli epurati dalle file del Partito polacco

VARSAVIA — *I comunisti polacchi, proseguendo la campagna di «purificazione» avviata dopo l'imposizione della legge marziale, hanno espulso o depennato altri 47.300 «compagni» rei di non seguire fedelmente o con il necessrio zelo la linea del partito.*

*Lo ha reso noto l'organo ufficiale del Pc «Trybuna Ludu».*

*Le epurazioni, avvenute nei mesi di aprile e maggio, fanno seguito ad altrettante segnalate a suo tempo dallo stesso giornale per il mese di marzo.*

*Da rilevare che giovedì si riunirà il comitato centrale del partito comunista. Secondo gli osservatori, gli annunci delle «purghe» mirano probabilmente a fare da antidoto a tentazioni frazionistiche nell'imminente «Plenum».*

*La stampa polacca non ha fatto intanto alcun cenno all'articolo della «Pravda» di Bratislava ripreso dalla «Tass» e delle «Izvestia», con le accuse al Papa quale ispiratore di «Solidarnosc» e responsabile della crisi polacca, e in cui si sostiene che una visita nella sua patria sia per il momento indesiderabile.*

*L'unica traccia di tale articolo era nel servizio speciale dell'agenzia «Pap» per i direttori e i capi-redattori dei giornali polacchi (non destinato quindi ai giornalisti stranieri).*

*Il fatto che, quindi, non sia poi stato pubblicato dalla grande stampa sembra confermare, come già altri segnali suggeriscono chiaramente, che l'atteggiamento governativo rispetto alla visita papale rimane improntato alla massima cautela possibile.*

*D'altro canto, sino a questo momento, non esiste, da parte delle autorità polacche, alcun invito ufficiale al Pontefice per recarsi in Polonia in occasione dell'anniversario del monastero di Jasna Gora (Czestochowa) — come pure alcun invito ufficiale episcopale ma soltanto un invito privato rivolto a Giovanni Paolo II dai responsabili del monastero stesso.*

*L'Episcopato, da parte sua, mantiene uno stretto riserbo e le fonti che è stato possibile contattare sottolineano che anche se l'articolo in questione è condannabile, non può davvero essere oggetto di reazioni concrete, in quanto nessuna decisione è stata ancora presa circa la visita del Papa, il 26 agosto prossimo o in data successiva.*

*Sarà Glemp, continuano a sottolineare le fonti, a comunicare al suo ritorno la data della visita papale. Solo dopo di allora, il governo e l'Episcopato potranno estendere un invito ufficiale a Papa Wojtyla.*

*Infine, negli ambienti episcopali e no, si fa notare con una certa insistenza che, comunque, l'atteggiamento governativo in merito alla visita del Papa non deve necessariamente essere lo stesso di quello sovietico o di altri paesi del blocco, considerata la situazione interna, in seno alla quale la visita in questione, si pone ormai come un elemento di svolta e di evoluzioni che è impossibile prevedere.*

*La municipalità di Czestochowa, peraltro, non ha fatto alcun preparativo visibile per accogliere l'enorme massa di fedeli prevista per il giubileo e che si raddoppierà o decuplicherà se il Papa finirà per venire (si calcolano almeno due-tre milioni di persone).*

*Nel monastero, a parte i vecchi edifici per il «sollievo» dei visitatori che giungono da lontano (una sedia, un lavabo, qualcosa da mangiare), la casa del pellegrino, quella nuova, assomiglia ancora, in parte, ad un'idea non realizzata o ad un sogno interrotto...*

# Un appello sindacale: astensione dalla protesta

**VARSAVIA — La «commissione provvisoria di coordinamento» dell'organizzazione clandestina del sindacato libero «Solidarnosc» ha lanciato un appello per la sospensione di tutte le proteste, scioperi o manifestazioni fino al 22 luglio prossimo, al fine di dare «una prova della nostra forza, disciplina, efficacia organizzativa e resistenza alla provocazione».**

**L'appello è contenuto nel numero del 26 giugno scorso del bollettino clandestino «Solidarnosc»-Masovia. Nei giorni scorsi fonti sindacali avevano già informato su tale appello senza che tuttavia fosse pervenuto il testo del bollettino.**

**Si tratta di «una nuova espressione del fatto che il sindacato è pronto ad un accordo, ma che la commissione attende, da parte delle autorità, decisioni concrete che testimoniano la volontà di rinnovare il dialogo».**

VIA LIBERA AL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI E REVOCA DELLE SANZIONI USA CONTRO BUENOS AIRES

# *Londra: l'Argentina accetta la cessazione delle ostilità*

LONDRA - Il Foreign Office ha annunciato che il governo argentino ha accettato per le Falkland la cessazione delle ostilità: quindi, i 593 prigionieri argentini saranno subito rimpatriati.

La revoca delle sanzioni economiche imposte contro l'Argentina in seguito al conflitto delle Falkland è stata inoltre annunciata dalla Casa Bianca in una dichiarazione formale del Presidente Reagan.

«Dopo un approfondito riesame della situazione nell'Atlantico del Sud in seguito alla cessazione delle ostilità, ho ordinato la cessazione delle sanzioni economiche contro l'Argentina, con effetto da oggi 12 luglio», ha dichiarato Reagan.

«È ora importante per tutte le parti coinvolte nel recente conflitto di lasciarsi il passato dietro le spalle e di lavorare per l'amicizia e la cooperazione.

«Da parte nostra, gli Stati Uniti faranno tutto quanto è nelle loro possibilità per rafforzare i legami storici tra le nazioni di questo emisfero».

La revoca riguarda le sanzioni economiche che gli Stati Uniti proclamarono contro l'Argentina il 30 aprile, dopo il fallimento dei tentativi di soluzione diplomatica da parte dell'allora segretario di Stato Alexander Haig. Tali sanzioni, dagli effetti concreti non particolarmente gravi, hanno riguardato la sospensione dei crediti Usa per l'export-import e per il commercio delle materie prime.

Nessuna decisione è stata ancora presa - ha precisato un portavoce della Casa Bianca - riguardo alle sanzioni per le forniture militari. Tali sanzioni erano già in vigore dall'epoca del presidente Carter, e in seguito alla crisi delle Falkland Reagan si era limitato a rinviare una sua attesa decisione di revocarle.

Il comunicato britannico sembra così mettere fine ufficialmente alla guerra non dichiarata tra la Gran Bretagna e l'Argentina per il possesso delle isole Falkland. Il ministero degli esteri ha reso noto il testo dei messaggi che hanno posto le basi per questa importante svolta della crisi anglo-argentina. Le lettere sono state scambiate attraverso l'ambasciata svizzera di Buenos Aires, dato che i due paesi hanno rotto le loro relazioni diplomatiche.

La nota britannica, datata 9 luglio, affermava che il governo prende atto che non si sono verificate ulteriori ostilità nell'Atlantico australe nelle settimane dopo il 14 giugno 1982. Inoltre, prende atto della dichiarazione rilasciata dal ministro degli esteri argentino il 5 luglio sull'esistenza di un cessate il fuoco «de facto» da parte argentina, ed è incoraggiato dalla decisione del governo argentino di rilasciare il tenente Jeffrey Glover (l'unico prigioniero di guerra britannico in mano all'Argentina).

Per queste ragioni, prosegue il testo inviato da Londra, il governo britannico «conclude che l'Argentina adesso accetta la cessazione di ostilità e, sulla base dell'articolo 118 della terza Convenzione di Ginevra, propone di restituire all'Argentina tutti i prigionieri ancora nelle mani britanniche».

La risposta argentina, datata 11 luglio, affermava che «il governo argentino propone, alla luce dell'attuale stato di cessazione «de facto» delle ostilità, e in linea con le dichiarazioni argentine e con le modalità seguite nel passato per il ritorno dei prigionieri, che i preparativi necessari per l'accoglienza nel porto di Madryn dei prigionieri di guerra tenuti ancora sotto le dure condizioni del governo inglese siano effettuati con la partecipazione del comitato internazionale della Croce Rossa».

# Il rientro della «Grande balena»

**Southampton — Il festoso ritorno, dopo 92 giorni, del transatlantico «Canberra», a cui è stato affibbiato lo scherzoso nomignolo «La grande balena bianca». A bordo dell'unità requisita dal governo si trovavano 2500 Royal Marines, reduci dalle Falkland** *(Telefoto Upi)*

IN ISRAELE

## Un secondo ergastolo per l'attacco ai pellegrini

**TEL AVIV — Un palestinsese, Abdel Aziz Ahmed Wazzuz, di Hebron (Cisgiordania), è stato condannato all'ergastolo da un tribunale militare israeliano per la sua partecipazione all'attacco contro un gruppo di pellegrini italiani a Gerusalemme il 12 settembre 1981.**

**Nell'azione terroristica morirono due pellegrini ed altri ventisette rimasero feriti.**

**Lo scorso mese, un altro palestinese, Ibrahim Fadel Nagil Giaber, era stato condannato all'ergastolo per lo stesso crimine.**

**Oltreché per l'attacco ai pellegrini, Ahmed Wazzuz è stato condannato per la sua partecipazione ad altre azioni terroristiche.**

*L'INVASIONE DEL TERRITORIO IRACHENO È CONSIDERATA IMMINENTE*

# Ora Teheran parla di «battaglia finale»

TEHERAN — La «spedizione punitiva» in territorio iracheno che da tempo l'Iran minaccia di effettuare per «dare una lezione al regime aggressore di Bagdad» potrebbe essere lanciata entro le prossime ore.

In tutto l'Iran, la propaganda interventista sembra aver raggiunto il parossismo: un attacco in forze è presentato ormai come inevitabile da tutte le fonti ufficiali di informazione.

Il regime islamico di Teheran sta compiendo il massimo sforzo per dimostrare l'«improrogabile necessità» di sferrare, dopo 22 mesi di guerra, l'«offensiva finale» destinata a rovesciare il presidente iracheno Saddam Hussein e il partito di governo Baath.

Da qualche tempo, i giornali e la televisione di stato chiedono ai più autorevoli personaggi del regime dell'ayatollah Khomeini quale dovrà essere secondo loro la prossima mossa nei confronti dell'«aggressore iracheno» e la risposta è invariabilmente: «attaccare a fondo».

Lo stesso primo ministro, Hussein Mussavi, ha riferito ieri che «la guerra è giunta ad una svolta fatidica» in cui l'Iran «è legittimato a compiere ogni azione necessaria per difendere i propri confini, stabilire una reale sicurezza nella regione e ottenere il risarcimento dei danni provocati dall'aggressione irachena».

«Dopo aver inflitto colpi demolitori all'esercito mercenario baathista iracheno, ci accingiamo a mettere termine a questa guerra attraverso una grande, storica battaglia», ha detto Radio Teheran; «è ormai ora di rovescaire Saddam e il suo regime baathista in modo che i guerrafondai siano distrutti e si metta termine alla guerra».

Un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano «Ettela' at» è ancora più esplicito: «Le nostre prossime azioni militari — afferma il testo — avranno lo scopo di dimostrare concretamente al mondo intero come si infligge una durissima lezione all'aggressore di un paese musulmano. A Dio piacendo — prosegue l'editoriale — faremo allo stesso modo contro i sionisti».

Secondo «Ettela' at» l'Iran ignorerà «qualsiasi interferenza da parte dei cosiddetti organismi internazionali» (come il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, disinvoltamente definito "una prostituta politica" e andrà diritto allo scopo, invadendo l'Iraq «per punire il regime aggressore».

La «legittimazione» ad attaccare l'Iraq deriva secondo Teheran, dalle seguenti considerazioni, ribadite da mesi, in un crescendo martellante: 1) la presenza stessa del regime «aggressivo» di Bagdad, considerato un «agente dell'imperialismo americano» costituisce una «perenne minaccia» per i paesi musulmani della regione medio-orientale, e pertanto esso va abbattuto «definitivamente»; 2) per ogni buon islamico è un «dovere religioso» combattere l'ingiustizia, di cui l'«aggressione» irachena è un tangibile esempio, e realizzare una pace «che si estenda a tutta la regione sotto l'egida dell'Islam»; 3) abbattere il regime del Presidente Saddam Hussein «liberare il popolo iracheno dal suo giogo» è l'unico modo per assicurare alle forze iraniane una via di transito per andare a combattere gli «usurpatori dei luoghi sacri musulmani», cioè gli israeliani, e accorrere in aiuto dei «fratelli palestinesi».

---

†

Il giorno 11 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Agostino Roznik**

ex tranviere

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio LUCIANO, la nuora ELENA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

**Non fiori ma opere di bene.**

Trieste, 13 luglio 1982

Partecipano addolorati i cognati CORRADO, ANNA, nipoti FRANCESCO, DORETTA, STEFANO, FRANCESCA.

Trieste, 13 luglio 1982

Prendono parte al lutto le famiglie TRIPANI.

Trieste-Gorizia, 13 luglio 1982

---

†

Il 12 luglio si è spento improvvisamente il nostro caro

**Eddy Spetti**

Con dolore lo annunciano la moglie OLGA, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

Partecipano al lutto gli amici RINALDO e MARIA.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Madotto**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Croce.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Viola (Sergio)**

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle MARIA, ANNA, LUCIANA, i cognati e gli adorati nipoti FABIO, DANIELA e MASSIMO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 luglio alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

È mancata improvvisamente

**Amelia Francovich ved. Ceccarelli**

Ne danno il triste annuncio le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

ETTORE e FRIDA GALLINA con ELENA e MARCO partecipano al dolore di GIANCARLO e famiglia per la perdita dell'amata

**Daniela Prioglio Gallina**

Trieste, 13 luglio 1982

---

Le famiglie ZUSSINO e BIANCHET ringraziano tutti coloro che hanno con tanto affetto partecipato al dolore per la perdita della loro cara

**Pia**

Trieste, 13 luglio 1982

---

I familiari di

**Paola Persinovic ved. Banni**

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

L'11 luglio dopo penosa e lunga malattia, coraggiosamente sofferta

**Rosa Baldassi**

si è spenta.

Lo annunciano la sorella, il cognato e tutti i parenti.

Un ringraziamento alla nipote ZITA che le fu molto vicina nella lunga sofferenza.

Un grazie, inoltre, al personale della Casa di Riposo CONSOLATA SENECTUS che l'ha ospitata.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

Il 10 luglio, dopo lunga malattia coraggiosamente sofferta, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Delcisa Cauci ved. Castaldo**

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito NICOLA FIDANZIA e la piccola ELENA.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente, alle ore 11 nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 13 luglio 1982

La suocera ELENA FIDANZIA e le cognate partecipano al grande dolore di ANNA per la scomparsa della madre

**Delcisa**

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

L'11 corrente dopo una vita di lavoro dedicata alla famiglia, nel nome del Signore è mancato

**Antonio Grusovin**

di anni 86

Autotrasportatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, i figli ALDO e BRUNO con la nuora BRUNA, le nipoti MARIUCCIA, LAURA, FRANCA, ANTONELLA e la sorella LUIGIA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 luglio, alle ore 9.30 dall'Ospedale Civile alla Chiesa di San Vito Modesto.

Gorizia, 13 luglio 1982

---

†

L'11 corrente si è spento

**Ernesto Marsich**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA (assente), MARIO, ROSETTA, DORETTA, LUCIANA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

Si associa al lutto
— GABRIELE RASPAOLO

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Crevatin**

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, i figli CLAUDIO e GIORGIO con la moglie IVONNE, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

Il 12 corrente si è spento

**Antonio Ingiò**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Alessandro Budin**

Addolorati lo annunciano i familiari.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 18 dall'abitazione di Samatorza 4.

Samatorza, 13 luglio 1982

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie ADINA ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa del suo caro

PROF. DOTT.

**Antonio Konecny**

Trieste, 13 luglio 1982

---

III ANNIVERSARIO

**Duilio Bianconcini**

Moglie e figlio ricordano oggi come ieri, sempre con immutato affetto.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

All'età di 80 anni — esule in Patria — lontano dalla sua amata terra d'Istria che dolorosamente portava nel cuore, concludeva la sofferta lunga esistenza di uomo integerrimo e lavoratore, per raggiungere la pace dei buoni

**Eugenio Antonio Zelco**

lasciando l'inconsolabile moglie MARIA DE CLEVA, l'amata figlia GIULIANA, il genero ALBERICO OREGNA, le adorate nipotine CRISTINA e FEDERICA e i tanti, tanti addolorati parenti e amici che partecipi si uniscono al cordoglio dei familiari.

Le esequie avranno luogo oggi 13 c.m. alle ore 16 nella Chiesa Arcipretale di Valdobbiadene.

Successivamente la Salma proseguirà per Conegliano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Valdobbiadene, 13 luglio 1982

Si associano al lutto le famiglie DECLEVA e NERI.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

A conclusione di una vita di generosa dedizione e di ammirevole operosità, si è spenta improvvisamente il 10 luglio

**Valeria Venturini ved. Sabriz**

Ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e La stimarono, i figli TEA con il marito ALBERTO CESARI e i nipoti CHIARA e GIOVANNI, ROMANO con la moglie ANITA, la cognata AURORA VENTURINI, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 luglio 1982

Prendono parte al lutto:
— GINA e ALMA NOVELLO
— MARIUCCIA e LUCIO BISIANI
— NERINA MANCINI

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

Domenica 11 luglio si è spento all'età di 89 anni il

DOTT.

**Francesco Isoni**

Ne dà il triste annuncio la famiglia ISONI.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 luglio 1982

Partecipano al lutto: NIETTA BORGHI, MARIOLA e UMBERTO CUSOLITO, ETTORE ed ERMANNA PANIZON, FRANCO e ANITA PANIZON.

Trieste 13 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie KODRIĆ-ŠIŠKOVIĆ.

Trieste, 13 luglio 1982

---

†

Dopo lunga malattia, è mancata ai suoi cari

**Silvia Ferrari**

Ne danno il triste annuncio la zia, i nipoti e la cognata (assenti), unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Oncologica, reparto ginecologico e centro mentale «S. Vito».

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Trieste-Sidney, 13 luglio 1982

---

†

Il giorno 11 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Brazza ved. Parenzan**

Ne danno il triste annuncio il figlio FAUSTO, la nuora, la nipote CARMEN.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 luglio 1982

---

A nove anni dalla scomparsa di

**Antonia Donaggio**

i figli, la figlia, e parenti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 luglio 1982

---

Per ricordare il nostro caro

**Giulio Gomzi**

una Santa Messa verrà celebrata domani 14 luglio nella Chiesa parrocchiale di Barcola alle ore 18.

Trieste, 13 luglio 1982

---

I ANNIVERSARIO

**Libera Zanutti ved. Avian**

Noi tutti ti ricordiamo con immutato affetto e infinito rimpianto.

Famiglie AVIAN

Trieste, 13 luglio 1982

---

VII ANNIVERSARIO

**Galliano De Giorgi**

Sei e sarai sempre tra noi.

I familiari

Trieste, 13 luglio 1982